



EUTEKNEFORMAZIONE

PERCORSO SPECIALISTICO

ANNO FORMATIVO 2014-2015

IL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

a cura di:

Ermando Bozza
Luigi Di Marco

PRESENTAZIONE

L'attività di revisore negli enti locali è caratterizzata da aspetti di complessità legati sia alla preparazione multidisciplinare di cui il revisore deve essere necessariamente dotato, sia alla natura degli *stakeholders* (consiglieri di maggioranza e opposizione, cittadini/contribuenti; MEF; Ministero dell'Interno; Corte dei Conti) particolarmente attenti a quanto emerge dai lavori dell'organo di revisione.

Ulteriore aspetto di complessità è l'estremo dinamismo con cui si affastellano le norme in materia di ordinamento finanziario e contabile.

Sotto tale ultimo profilo rivoluzionario è l'impatto della cosiddetta "*armonizzazione dei sistemi contabili*" che vedrà gli enti impegnati in modo graduale nell'implementazione a partire dal 2015.

Il corso è articolato in modo da fornire innanzitutto elementi base di conoscenza dei sistemi contabili degli enti locali e delle loro peculiarità rispetto ai sistemi tipici delle società commerciali per poi passare ad approfondimenti sulle singole fasi caratterizzanti la gestione contabile degli enti locali:

- programmazione;
- gestione;
- rendicontazione.

La trattazione avverrà a legislazione vigente (non senza riferimenti alle principali modifiche che interverranno per effetto del decreto armonizzazione) e prenderà le basi dall'analisi degli adempimenti dell'ente per poi muoversi verso le tecniche e le modalità di controllo dei revisori.

In tale ottica verranno affrontati:

- il principale strumento di programmazione: il bilancio di previsione, rispetto al quale si analizzeranno i principi di redazione, la struttura, le principali voci critiche. Ampio spazio viene dato alla redazione del parere dei revisori e dei sottostanti controlli;
- la gestione del bilancio, tramite analisi delle fasi caratterizzanti le entrate e le spese, gli istituti di flessibilità, i debiti fuori bilancio, le ipotesi transattive, i provvedimenti di riequilibrio;
- la rendicontazione, tramite analisi dei documenti componenti il bilancio e analisi delle criticità relative alla redazione della relazione dei revisori;
- il patto di stabilità e le modalità di controllo da parte dei revisori sia nella fase della previsione che in quella di gestione e rendicontazione;
- i corretti rapporti che l'organo di revisione deve intrattenere con la Corte dei Conti.

IL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

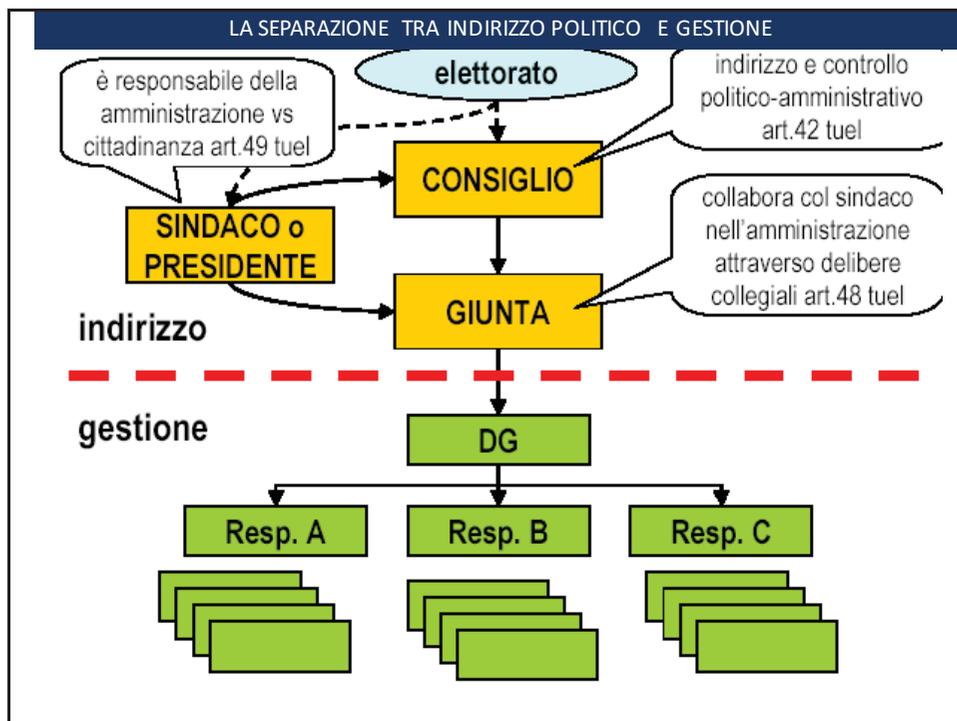
Ermando Bozza - Luigi Di Marco

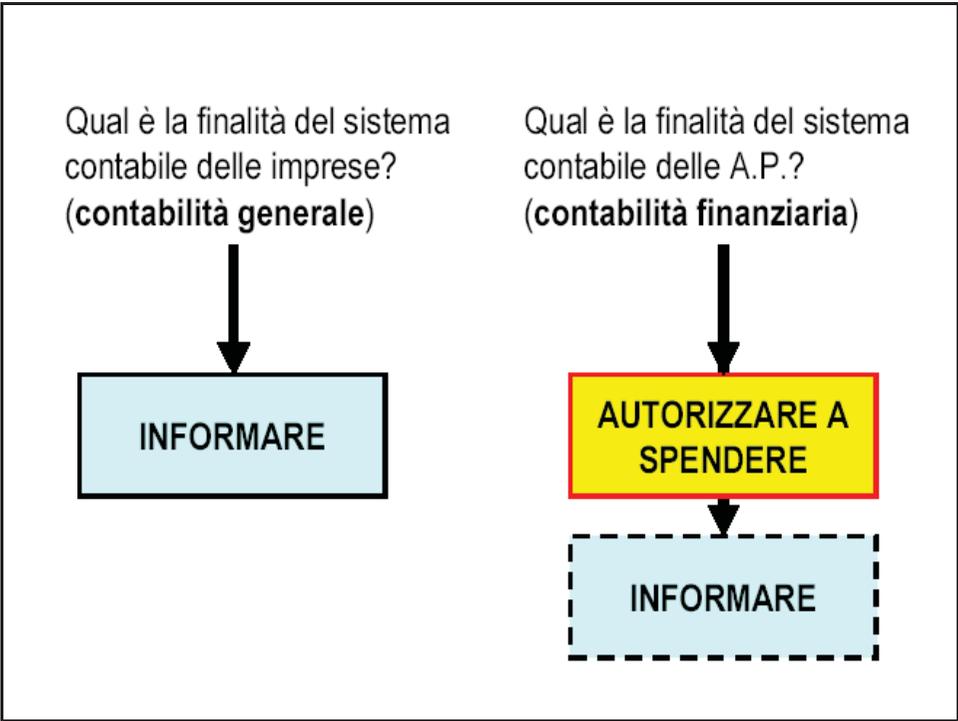
INDICE

- Il sistema di rilevazioni contabili negli enti locali
- La fase di programmazione della gestione: le linee programmatiche; il piano generale di sviluppo; la relazione previsionale e programmatica; il bilancio di previsione; il parere dell'organo di revisione; il PEG
- La gestione: Le fasi delle entrate e delle spese
- Gli equilibri di bilancio
- Il patto di stabilità
- Le variazioni di bilancio
- La salvaguardia degli equilibri di bilancio
- I debiti fuori bilancio e le transazioni
- Le anticipazioni di tesoreria
- Il rendiconto sulla gestione: analisi dei documenti del bilancio e della relazione dell'organo di controllo
- Inventari e conto del patrimonio
- Le misure correttive alle pronunce delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte Dei Conti ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel

IL SISTEMA DI RILEVAZIONI CONTABILI DEGLI ENTI LOCALI

Ermando Bozza



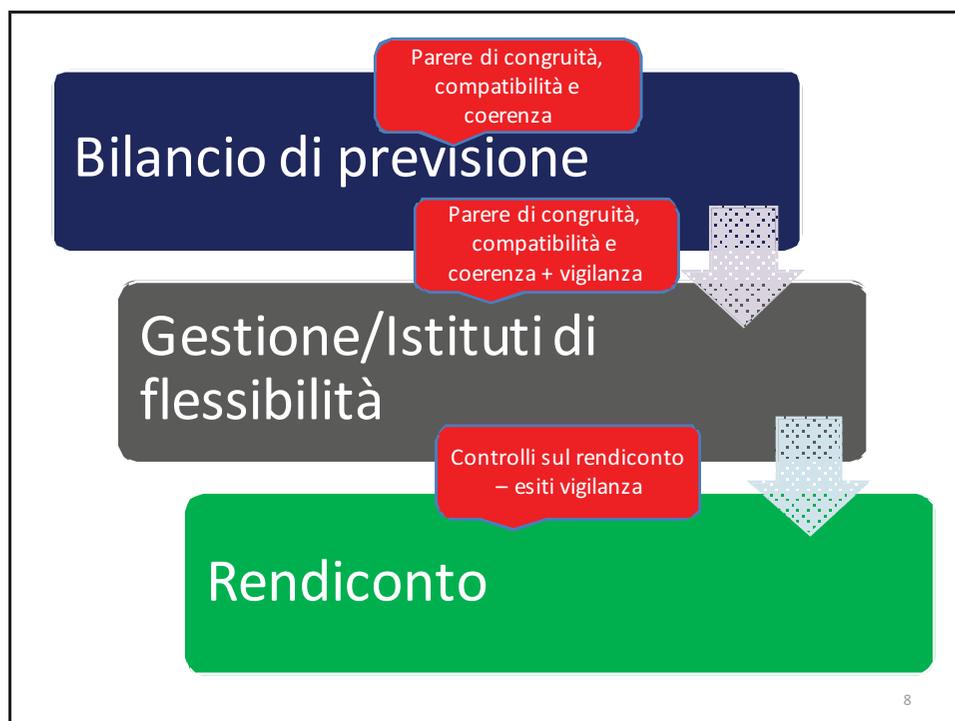


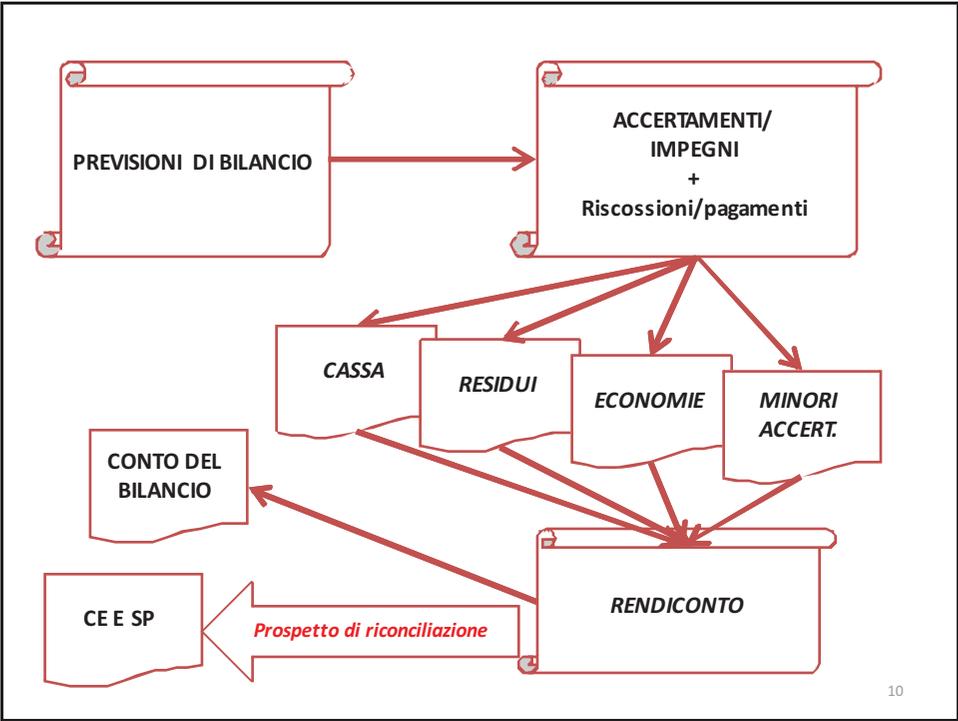
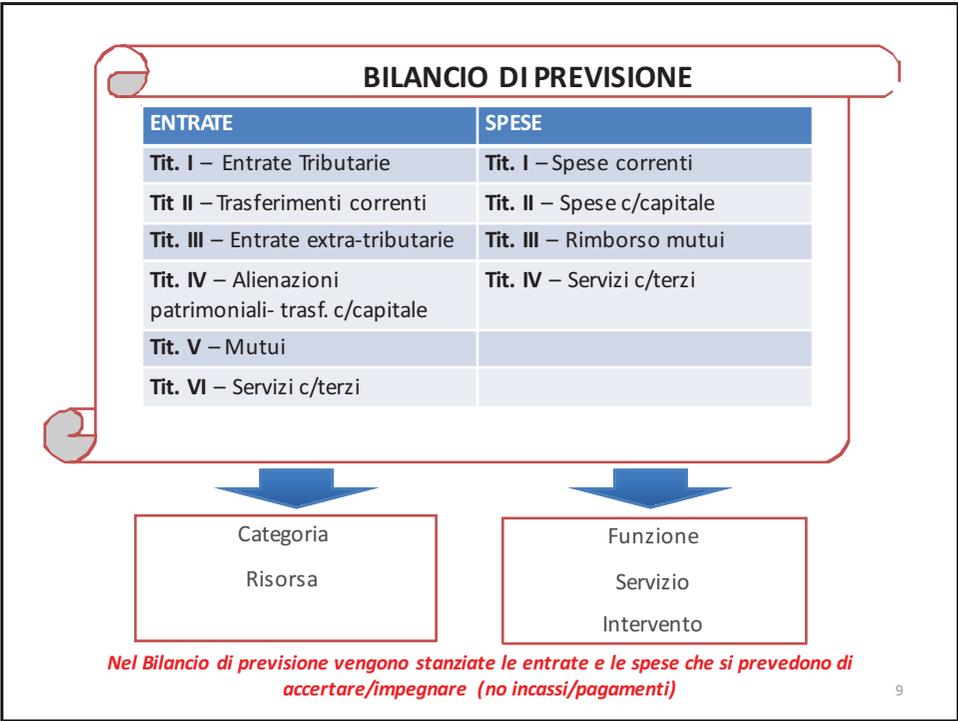
Confronto tra contabilità d'impresa e pubblica

	Contabilità d'impresa	Contabilità pubblica
Scopo delle rilevazioni	Grado di raggiungimento delle condizioni di economicità	Regolare i rapporti interorganici assicurando equilibri finanziari
Oggetto delle rilevazioni	Valori generati da operazioni "esterne"	Valori generati da operazioni "esterne"
Metodo delle rilevazioni	Metodo della partita doppia	Metodo della partita semplice

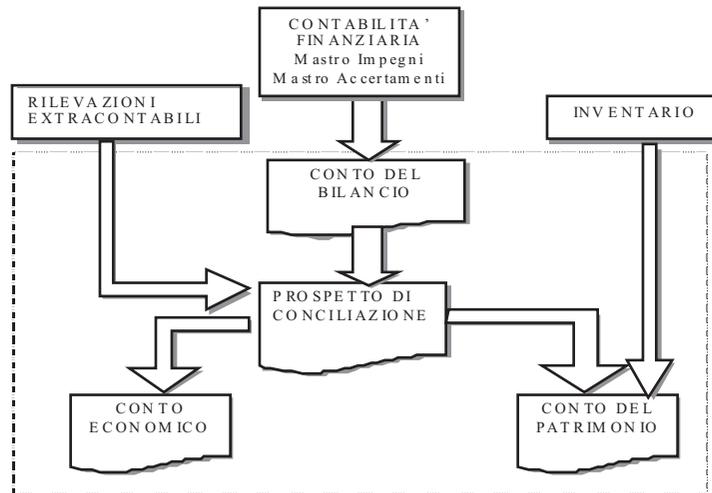
FONDAMENTI GENERALI

- **Principio autorizzatorio dei procedimenti di spesa**
 - con l'eccezione degli stanziamenti delle "spese per conto terzi", non è possibile assumere "impegni" che eccedano gli importi autorizzati.
 - L'autorizzatorietà degli stanziamenti rappresenta,
 - una garanzia del rispetto dell'equilibrio finanziario del bilancio, [TU.162/6]
 - uno strumento a supporto degli organi competenti per esplicitare correttamente il governo della gestione. [1.39/1]
- **Principio di competenza finanziaria**
 - prende in considerazione le entrate e le uscite per le quali si prevede sorga il diritto all'accertamento e l'obbligo all'impegno, senza tenere conto dei rispettivi momenti successivi dell'incasso e del pagamento

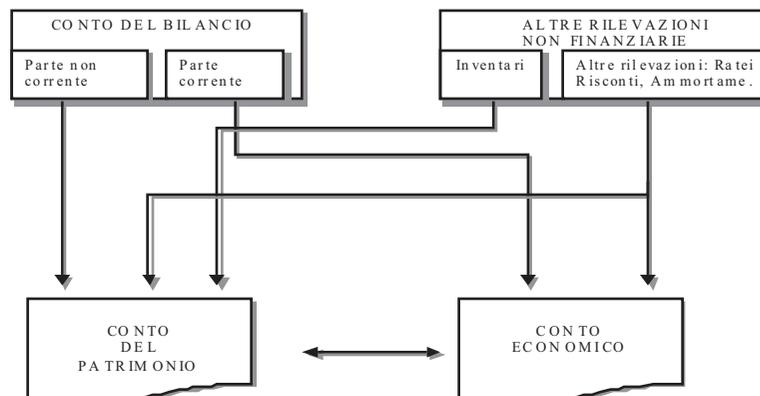




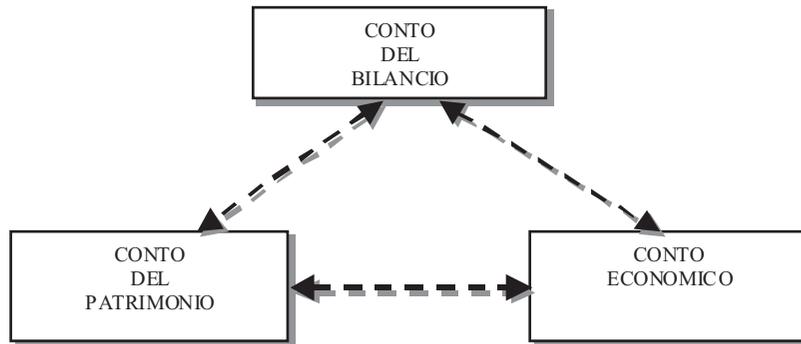
Modalità di contabilizzazione dopo l'approvazione del D. Lgs. 77/95



Come vengono ribaltati i valori contabili ed extra contabili nel rendiconto della gestione



I dati finali così ottenuti non appaiono tra loro sordinati ma, al contrario, costituiscono un sistema di rilevazioni che trova nel metodo della partita doppia gli assunti essenziali.



IL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

D.lgs. 267/00, art. 165

DPCM 28.12.11 N. 57624

Tit. I - Entrate tributarie

Tit. I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tit. II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato ... ecc.

Tit. II Trasferimenti correnti

Tit. III Entrate extratributarie

Tit. III Entrate extratributarie

Tit. IV Entrate derivanti da alienazioni, traferimenti di capitale e riscossione di crediti

Tit. IV Entrate in conto capitale

Tit. V Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tit. V Entrate derivanti da accensione di prestiti

Tit. VI Accensione di prestiti

Tit. VII Anticipazioni da istituto tesoriere

Tit. VI Entrate per servizi c/terzi

Tit. VIII Entrate per servizi c/terzi

IL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

D.lgs. 267/00, art. 165

DPCM 28.12.11 N. 57624

Tit. I - Spese correnti	Tit. 1 – Spese Correnti
Tit. II - Spese in c/capitale	Tit. 2 – Spese in Conto Capitale Tit. 3 - Spese per incremento di Attività Finanziarie
Tit. III - Spese per rimborso di prestiti	Tit. 4 – Rimborso di Prestiti Tit. 5 – Chiusura Anticipazioni da Istituto/Tesoriere/Cassiere
Tit. IV - Spese per servizi per conto di terzi	Tit. 6 – Spese per conto Terzi e Partite di Giro

STRUTTURA DELLE ENTRATE

D.lgs. 267/00, art. 165

1. **Titolo I:** entrate tributarie (fonte di provenienza)
 1.01. **Categoria 1A:** imposte (tipologia)
 1.01.0001. **Risorsa 0001:** IMU (specifica individuazione dell'oggetto)
 ...

DPCM 28.12.11 N. 57624

1. **Titolo 1:** entrate corr. nat. tribut., contr., perequ. (fonte di provenienza)
 1.01. **Tipologia 01:** tributi diretti (natura dell'entrata)
 1.01.0115. **Categoria 0115:** IMU (dettagliano l'oggetto)
 ...

STRUTTURA DELLE SPESE

D.lgs. 267/00, art. 165

- 1. **Titolo I:** spese correnti (principali aggregati economici)
- 1.01. **Funzione 01:** funz. generali di amm.ne, di gestione e di controllo (principali funzioni svolte dagli Enti)
- 1.01.01. **Servizio 01:** Organi istituz.li, di partecipaz. e di decentr. (singoli uffici che gestiscono un complesso di attività)
- 1.01.01.01 **Intervento 01:** personale (natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio)

DPCM 28.12.11 N. 57624

- 1. **Titolo 1:** spese correnti (principali aggregati economici)
- 1.01. **Missione 01:** Serv. Istituz. e generali, di gestione e di controllo (principali funzioni ed obiettivi strategici svolti dagli Enti)
- 1.01.01. **Programmi 01:** Organi istituzionali. (aggregati omogenei di attività per perseguire gli obiettivi delle missioni)
- 1.01.01.101 **Macroaggregati 101:** redditi da lavoro dipendente (articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa)

STRUTTURA DELLE SPESE

MISSIONE 07
Turismo

PROGRAMMA 01
**Sviluppo e
valorizzazione
del turismo**

Tit. 1 S. Correnti
Tit. 2 S. c/capitale
Tit. 3 S. incr. att.
finanz.

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTUALI TERMINE ESERC. PRECED. QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVIS. DERN. ANNO PRECED. QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI de l'anno cui si riferisce il Bilancio				
				PREVISIONI ANNO...	in aumento	in diminuzione		
MISSIONE	07 Turismo							
0701	01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	TITOLO 1	Spese correnti	38.540,00	previsione di competenza	45.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00
				di cui già impegnato*	6.000,00	0,00		
				di cui fondo pluriennale	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
				previsione di cassa		0,00		
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	6.458,00	previsione di competenza	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00
				di cui già impegnato*		0,00		
				di cui fondo pluriennale	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
				previsione di cassa		0,00		
	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*		0,00		
				di cui fondo pluriennale	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
				previsione di cassa		0,00		
Totale Programma 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo		0,00	previsione di competenza	45.000,00	200.000,00	155.000,00	-
				di cui già impegnato*		0,00		
				di cui fondo pluriennale	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
				previsione di cassa		0,00		

**PROSPETTO ENTRATE
TITOLI-TIPOLOGIA-CATEGORIE**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA		
1010100	Tipologia 101: Tributi diretti	0,00	0,00
1010123	Addizionale comunale IRPEF	0,00	0,00
1010124	Altre addizionali comunali di tributi diretti	0,00	0,00
1010114	Imposta municipale propria	0,00	0,00
1010115	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00
1010200	Tipologia 102: Tributi indiretti	0,00	0,00
1010223	Imposte comunali sulla pubblicità e sulle affissioni	0,00	0,00
1010242	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00
1010243	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	0,00	0,00
1010249	Diritti mattatori	0,00	0,00
1010253	Proventi dei Casinò	0,00	0,00
1010500	Tipologia 105: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
1010505	Compartecipazione IVA ai Comuni	0,00	0,00
1010506	Compartecipazione IRPEF ai Comuni	0,00	0,00
1010507	...	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00
1030101	Fondi perequativi dallo Stato	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
1030201	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00

PROSPETTO ENTRATE TITOLI-TIPOLOGIA-CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti
	TRASFERIMENTI CORRENTI		
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	0,00	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	0,00	0,00
2010103	Trasferimenti correnti da ENTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della pubblica amministrazione	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
2010201	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
2010301	Sponsorizzazioni da imprese	0,00	0,00
2010302	Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
2010401	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e da altri Paesi	0,00	0,00
2010501	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00
2010502	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00

PROSPETTO ENTRATE TITOLI-TIPOLOGIA-CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00
3010100	Vendita di beni	0,00	0,00
3010200	Vendita di servizi	0,00	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00
3020100	Entrate da famiglie/IMPRESE/ISTITUZIONI derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00
3030100	Interessi attivi da titoli e finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3030200	Interessi attivi da titoli e finanziamenti a medio - lungo termine	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
3040100	Rendimenti da fondi di investimento	0,00	0,00
3040200	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0,00	0,00
3040300	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0,00	0,00
3040400	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00
3050100	Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00

STRUTTURA DELLE SPESE

INTERVENTI spese correnti		MACROAGGREGATI spese c
01. Personale	→	Redditi da lavoro dipendente
07. Imposte e tasse	→	Imposte e tasse a carico dell'ente
02. Acquisto di beni di consumo e o di materie prime	}	Acquisto di beni e servizi
03. Prestazioni di servizi		
04. Utilizzo beni di terzi		
05. Trasferimenti	→	Trasferimenti correnti
06. Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	→	Interessi passivi
08. Oneri straordinari della gestione corrente		Altre spese per redditi da capitale
09. Ammortamenti di esercizio	}	Altre spese correnti
10. Fondo svalutazione crediti (Funz. 01, Serv. 08)		
11. fondo di riserva (Funz. 01, Serv. 08)		

STRUTTURA DELLE SPESE

INTERVENTI spese c/cap		MACROAGGREGATI spese c/cap
01. acquisizione di beni immobili		Tributi in c/capitale a carico dell'ente
02. espropri e servitù onerose		
03. acquisti beni specifici per realizz. in economia		Investimenti fissi lordi
04. utilizzo beni di terzi per realizz. in economia		Contributi agli investimenti
05. acq. b. mobili, macch attrezz. tecn. scientifiche		Trasferimenti in c/ capitale
06. incarichi professionali esteri		
07. trasferimenti di capitale		Altre spese in conto capitale
08. partecipazioni azionarie		
09. conferimenti di capitale		
10. concessioni di crediti ed anticipazioni		

STRUTTURA DELLE SPESE

INTERVENTI spese c/cap

- 08. partecipazioni azionarie
- 10. concessioni di crediti ed anticipazioni

MACROAGGREGATI spese incr. Attività finanz.

- Acquisizioni di attività finanziarie
- Concessione crediti
- Altre spese per incremento di attività finanziarie

STRUTTURA DELLE SPESE

INTERVENTI spese accens. prestiti

- 01. rimborso per anticipazione di cassa
- 02. rimborso per finanziamenti a breve termine
- 03. rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 04. rimborso di prestiti obbligazionari
- 05. rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

MACROAGGREGATI spese rimborso prestiti

- Rimborso di titoli obbligazionari
- Rimborso prestiti a breve termine
- Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- Rimborso di altre forme di indebitamento

ENTRATE	CASSA ANNODI RIFERIMENT ODEL BILANCIO N	COMPETEN ZA ANNO DI RIFERIMENT ODEL BILANCIO N	SPESE	CASSA ANNODI RIFERIMENT ODEL BILANCIO N	COMPETEN ZA ANNO DI RIFERIMENT ODEL BILANCIO N
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00	-			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria	0,00	0,00	TITOLO 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00			
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00			
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività	0,00	0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività	0,00	0,00
Totale entrate finali	0,00	0,00	Totale spese finali	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni dai istituti tesoriere	0,00	0,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni dai istituti	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite	0,00	0,00	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	0,00	0,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato - spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1-2-3	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo svalutazione crediti		0,00	0,00	0,00
D) Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbl.	(-)	0,00	0,00	0,00
Somma algebrica di A, B, C, D		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162.				
E) Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	0,00	-	-
F) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
G) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
DETERMINAZIONE DELL'EQUILIBRIO (*)				
Somma algebrica finale di A, B, C, D, E, F, G		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
Entrate finali (fondo plur. vinc. + utilizzo avanzo + titoli 1-2-3-4-5)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese finali (disavanzo + titoli 1-2-3)	(-)	0,00	0,00	0,00

ENTRATE	SPESE
Tit. 1 – Entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa Tit. 2 – Trasferimenti correnti Tit. 3 – Entrate extratributarie	Tit. 1 – Spese Correnti
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	Tit. 2 – Spese in Conto Capitale
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	Tit. 3 - Spese per incremento di Attività Finanziarie
Tit. 6 – Entrata da Accensione prestiti	Tit. 4 – Rimborso di Prestiti
Tit. 7 – Entrate da Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Tit. 5 – Chiusura Anticipazioni da Istituto/Tesoriere/Cassiere
Tit. 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	Tit. 6 – Spese per conto Terzi e Partite di Giro

Esempio di scritture

Ipotesi a): erogazione successiva al sostenimento delle spese finanziate e riscossione totale nell'esercizio di competenza

Il 01.01.201X il Comune di, a seguito della deliberazione del bilancio previsionale da parte del Consiglio della Regione di appartenenza, accerta entrate correnti per € 45.000,00 quali contributi erariali regionali vincolati al finanziamento delle spese di funzionamento del centro di coordinamento didattico gestito dall'ente.

Poiché la riscossione delle entrate accertate è successiva alla presentazione delle spese sostenute all'ente erogatore, tra la fase dell'accertamento e quella della riscossione, il Comune di deve procedere all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento delle spese di funzionamento relative al centro di coordinamento didattico. Pertanto, si ipotizza che le spese sostenute sono per «acquisto di beni di consumo e materie prime» e che l'impegno, la liquidazione e l'ordinazione sono state effettuate rispettivamente il 15.02.201X, il 23.05.201X ed il 20.06.201X. Ne consegue che al 26.06.201X il Comune di, a seguito di presentazione delle spese sostenute e dei relativi mandati quietanzati agli uffici regionali competenti, emette reversale per € 45.000,00, riscossa il 22.09.201X. Entro i sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio 201X, il comune presenta il rendiconto dell'attività finanziata alla Regione, facendo venir meno il rischio di restituzione del contributo straordinario ricevuto.

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio		
Codice e Numero	Denominazione			VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
				in aumento	in diminuzione	
1	2	3	4	5	6	7
	<u>Funzione 04 - FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</u>					
	<u>Servizio 01 - SCUOLA MATERNA</u>					
	<u>Centro di Costo - NESSUN CENTRO DI COSTO</u>					
1040102	Intervento 02 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME					
1040102	Capitolo 2260/0 - SPESE DIVERSE SCUOLE MATERNE ACQUISTO BENI	7.000,00	12.000,00		9.000,00	3.000,00
1040102	Capitolo 2265/0 - SPESE VARIE GESTIONE ECONOMIALE (RIMBORSI, STAMPATI, MATERIALE DI PULIZIA ECC.)	7.093,46	7.100,00			7.100,00
104102	Capitolo 2266/0 - ACQUISTO BENI CON CONTRIBUTO REGIONALE			45.000,00		45.000,00
	Totale Intervento 02	14.093,46	19.100,00	45.000,00	9.000,00	55.100,00

RISORSA		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio		
Codice e Numero	Denominazione			VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
				in aumento	in diminuzione	
1	2	3	4	5	6	7
	<u>Categoria 2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE</u>					
2022121	Risorsa 2121 - CONTRIBUTO REGIONE ACQUISTO BENI CENTRO DIDATTICO			45.000,00		45.000,00
	Totale Risorsa 2121			45.000,00		45.000,00
			0	45.000,00		45.000,00

PARTITARIO IMPEGNI ANNO 200X								
RESPONSABILE: Dr. M. Rossi		CONTO: Acquisto beni di consumo						
CdC n. 16: «ISTRUZIONE PUBBLICA»		Previsione iniziale	Variazioni +/-	Previsione assestata				
INTERVENTO: I.04.04.02		RESIDUI						
CAPITOLO: 234		COMPETENZA						
		CONSOL./INV.	45.000,00	45.000,00				
		SVILUPPO						
impegno	descrizione	IMPORTO IMPEGNI			MANDATI			differenza
		iniziale	variazioni	assestata	fatturato	numero	data	
Ixxx97 15.02.200X	Acquisto beni di consumo	45.000		45.000				45.000,00
Ixxx97 15.02.200X	Acquisto beni di consumo				45.000			45.000,00
Ixxx97 15.02.200X	Acquisto beni di consumo				Mxxx135	20.06.200X	45.000	0,00
TOTALE ANNO 200X								
		prenotato	impegnato	pagato	da pagare	totale	previsione	disp. lità
RESIDUI								
COMPETENZA CONSOLIDATO		45.000,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00
COMPETENZA SVILUPPO								
COMPETENZA TOTALE		45.000,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00

PARTITARIO ACCERTAMENTI ANNO 200X								
RESPONSABILE: Dr. G. Bianchi		CONTO: Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (vincolati capitolo spesa 234)						
CdC n. 16: «ISTRUZIONE PUBBLICA»		Previsione iniziale	Variazioni +/-	Previsione assestata				
RSORSA: 2.02.0001		0,00	0	0,00				
CAPITOLO: 002		COMPETENZA	45.000,00	0 45.000,00				
accertam.	descrizione	IMPORTO ACCERTAMENTI			ORDINATIVI DI INCASSO			differenza
		iniziale	variazioni	assestata	fatturato	numero	data	
Axx xx1 01.01.0X	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (vincolati)	45.000,00	0	45.000,00	0	-	-	45.000,00
Axx xx1 01.01.0X	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (vincolati)				Rxx 213	26.06.0X	45.000,00	0,00
TOTALE ANNO 200X								
		accertato	riscosso	da riscuotere	totale	previsione		
RESIDUI		0	0	0	0	0		
COMPETENZA		45.000,00	45.000,00	0	45.000,00	45.000,00		
TOTALE		45.000,00	45.000,00	0	45.000,00	45.000,00		

DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
	Residui	Riscossioni	Residui da riportare	Residui	(E = D - A)
	(A)	Residui	(C)	(D = B + C)	(E = A - D) (*)
	RS	(B)	(C)	(D = B + C)	(E = A - D) (*)
CP	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	(L = I - F)
(F)	(G)	(H)	(I = G + H)	(L = F - I)	
T	Totale	Totale	Residui al 31 dicembre	Accertamenti al 31 dicembre	(L = F - I)
(M)	(N)	(O = C + H)	(P = D + I)		
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	RS	0	0	0	0
2.02.00.01 Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	CP	45.000,00	45.000,00	0	45.000,00
	T	45.000,00	45.000,00	0	45.000,00

DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Impegni	Minorispe
	Residui	Pagamenti	Residui da riportare	Residui	(E = D - A)
	(A)	(B)	(C)	(D = B + C)	(E = A - D) (*)
	RS	(B)	(C)	(D = B + C)	(E = A - D) (*)
CP	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	(L = I - F)
(F)	(G)	(H)	(I = G + H)	(L = F - I)	
T	Totale	Totale	Residui al 31 dicembre	Impegni al 31 dicembre	(L = F - I)
(M)	(N)	(O = C + H)	(P = D + I)		
Titolo I - Spese correnti	RS	0	0	0	0
10 Funzioni nel sociale	CP	45.000,00	45.000,00	0	45.000,00
02 Servizi sociali	T	45.000,00	45.000,00	0	45.000,00
02 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo					

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE												
	Accertamenti finanziari di competenza (1E)	Risconti passivi		Ratei attivi		Altre rettifiche del risultato finanziario (6E)	Al conto economico		Al conto del patrimonio			
		Iniziali (+)	Finali (-)	Iniziali (-)	Finali (+)		Rif. C.E.	(1E+2E-3E- 4E+5E-6E)	Rif. C.P.	Attivo	Rif. C.P.	Passivo
		(2E)	(3E)	(4E)	(5E)		(7E)					
Contributi e trasferimenti correnti della regione	45.000,00	0	0	0	0	0	A2	45.000,00				

37

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE												
	Impegni finanziari di competenza (1E)	Risconti attivi		Ratei passivi		Altre rettifiche del risultato finanziario (6E)	Al conto economico		Al conto del patrimonio			
		Iniziali (+)	Finali (-)	Iniziali (-)	Finali (+)		Rif. C.E.	(1E+2E-3E- 4E+5E-6E)	Rif. C.P.	Attivo	Rif. C.P.	Passivo
		(2E)	(3E)	(4E)	(5E)		(7E)					
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	45.000,00	0	0	0	0	0	B10	45.000,00				

38

CONTO ECONOMICO	Importi parziali	Importi totali	Importi complessivi
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi da trasferimenti	45.000,00		
...			
B) COSTI DELLA GESTIONE			
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	45.000,00		

39

CONTO DEL PATRIMONIO	Importi parziali	Consistenza iniziale	Variazioni da c/finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
B) ATTIVO CIRCOLANTE							
IV) Disponibilità liquide							
1) fondo di cassa	45.000,00		45.000	45.000			0,00

40

SISTEMA CONTABILE

L'art. 232 Tuel lascia all'autonomia organizzativa dell'ente la scelta del sistema contabile più idoneo.

-	Sistema semplificato	Tenuta della sola contabilità finanziaria con utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, tramite prospetto di riconciliazione, il conto economico e il conto del patrimonio
	Doppio sistema	Tenuta della contabilità finanziaria e di una contabilità economica parallela che rilevano in modo concomitante ogni accadimento gestionale
+	Sistema integrato	Rilevazione integrata degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali con possibilità di ottenere in modo automatico i tre rendiconti e il prospetto di conciliazione nonché una contabilità analitica

Attendibilità sistema di controllo interno

EUTEKNEFORMAZIONE

LA PROGRAMMAZIONE IL BILANCIO DI PREVISIONE E LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Ermando Bozza

SOMMARIO

- Le linee programmatiche
- Il Piano Generale di Sviluppo
- La Relazione previsionale e programmatica
- Il Bilancio di previsione pluriennale
- Il Bilancio di previsione annuale
- Il Parere dell'organo di revisione
- Il Piano esecutivo di gestione (PEG)



I PARERI RICHIESTI DAL NOVELLATO ART. 239,c. 1, lett. b) ➔ D.L. 174/2012

- **Strumenti di programmazione economico-finanziaria;**
- **Proposta di bilancio di previsione**
- **Verifica degli equilibri di bilancio**
- **Variazioni di bilancio**
- **Modalità di gestione dei servizi pubblici locali**
- **Proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni**
- **Proposte di ricorso all'indebitamento esterno**
- **Proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa**
- **Proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio**
- **Proposte di transazione**
- **Proposte di regolamenti di contabilità, di economato-provveditorato, di patrimonio e di applicazione dei tributi locali**

LE NOVITA' DEL DL 174/2012



Si applicano ai comuni con popolazione \geq a 15.000 abitanti a partire dal 2015

IL CONTROLLO STRATEGICO

(art. 147-ter Tuel) ➡ D.L. 174/2012

Per comuni con popolazione > 15.000 abitanti

Nell'ambito dell'autonomia organizzativa l'ente definisce metodologie di controllo strategico finalizzate:

- ✓ Alla rilevazione dei **risultati conseguiti** rispetto agli obiettivi predefiniti, degli **aspetti economico-finanziari** connessi ai risultati ottenuti, dei **tempi di realizzazione** rispetto alle previsioni, delle **procedure operative attuate** confrontate con i progetti elaborati, della **qualità dei servizi erogati** e del **grado di soddisfazione** della domanda espressa, degli **aspetti socio-economici**

L'unità preposta al controllo strategico elabora **rapporti periodici** da sottoporre alla Giunta e al Consiglio per la successiva predisposizione di **deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi** secondo modalità da definire con il regolamento di contabilità

IL CONTROLLO STRATEGICO

E' il controllo preordinato alla *valutazione dell'adeguatezza delle scelte* compiute in sede di attuazione dei *piani, programmi* ed altri *strumenti di determinazione dell'indirizzo politico*, anche in termini di *congruenza, coerenza interna ed esterna*, nonché di *adeguatezza tra obiettivi e finalità* poste a confronto con lo stato di realizzazione degli obiettivi predefiniti.

E' un controllo che sintetizza le altre forme di controllo ed è di supporto al ciclo della programmazione

LE LINEE PROGRAMMATICHE

Art. 46, c. 3, TUEL
STATUTO

Il revisore non deve esprimere parere

Atto di programmazione strategica che abbraccia tutto il mandato e declina gli indirizzi e gli obiettivi che l'Amministrazione persegue. Rappresenta la trasposizione del programma elettorale filtrato dalle concrete possibilità di realizzazione.

Deve essere oggetto di aggiornamento o revisione periodica allo scopo di attualizzare gli obiettivi rapportandoli alle novità intervenute e ai risultati raggiunti

Va presentato in Consiglio, nei termini fissati dallo Statuto, e non va votato.

Tutti gli atti programmatori devono essere COERENTI con le linee programmatiche

I CONTROLLI SULLE LINEE PROGRAMMATICHE

Principio CNDCEC n. 5, punto 33

Il revisore deve verificare che le linee programmatiche:

1	Illustrino gli obiettivi politici del programma elettorale ovvero individuino in forma concreta le iniziative e le azioni che il sindaco si prefigge di intraprendere
2	Siano redatte dal sindaco quale primo adempimento pianificatorio
3	Siano presentate nel termine previsto dallo statuto al consiglio sentita la giunta
4	Siano articolate nei medesimi programmi che verranno sviluppati, in chiave triennale, nella Relazione Previsionale e Programmatica

IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

Art. 13 D.lgs. 170/2006
Art. 165, c. 7, TUEL

Documento che ha la funzione di **raccordare i diversi livelli di programmazione** in un'unica cornice dove vengono declinati obiettivi strategici, azioni, impegni enunciati nelle linee programmatiche, struttura delle responsabilità. Si differenzia dalle linee programmatiche in quanto contiene analisi di fattibilità e proietta gli andamenti economico-finanziari e patrimoniali per l'intero mandato.

- ✓ *Raccorda la pianificazione strategica con la programmazione gestionale*
- ✓ *Si collega ai programmi e progetti della RPP*
- ✓ *Deve garantire la coerenza con gli altri strumenti di pianificazione*

La legge non stabilisce regole tassative per strutturare il PGS (*modulabile in base alle dimensioni e complessità*).

Deve essere deliberato dal consiglio prima del primo bilancio annuale di previsione. E' soggetto a revisione periodica.

I CONTROLLI SUL PGS

Principio CNDCEC n. 5, punto 47

Motivato giudizio di congruità e coerenza

Il revisore deve verificare che il PGS:

1	Sia tratto dalle linee programmatiche di cui rende operativi gli obiettivi con le reali possibilità dell'ente
2	Sia un documento tecnico predisposto dalla giunta
3	Definisca il contenuto degli interventi e ne quantifichi il costo
4	<p>Dia evidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di investimenti; - delle possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre alle risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione; - del contenuto concreto degli investimenti e delle OOPP, delle indicazioni di costo e di oneri indotti; - delle disponibilità in termini di indebitamento; - del costo delle operazioni finanziarie (leasing, PO, aperture di credito) e delle possibilità di copertura; - della compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità.
5	Sia deliberato dal Consiglio prima del primo bilancio annuale del mandato e prima della deliberazione della giunta sul programma triennale dei LLPP e del fabbisogno di personale
6	Venga assoggettato a revisione periodica

I CONTROLLI SUL PGS

Ipotesi di mancata adozione

*Corte dei Conti, Sez. riunite
Parere del 31.03.2009*

Il revisore deve invitare senza indugio gli organi preposti all'adozione dando evidenza dell'inadempimento alla Sez. Reg.le della Corte dei conti in sede di questionario

La mancata adozione in termini ragionevoli comporta l'obbligo per il revisore di darne referto all'organo consiliare con eventuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino responsabilità e di segnalazione alla Prefettura

Non incide sulla legittimità del bilancio di previsione

LA RELAZIONE DI FINE MANDATO

**ART. 4 D.lgs. 149/2011
VIII Decreto sul Federalismo**

Obbligatorietà della RELAZIONE DI FINE MANDATO del Sindaco

- ✓ Sistema ed esiti dei controlli interni
- ✓ Rilievi della Corte dei Conti
- ✓ Azioni intraprese per il rispetto del patto di stabilità e convergenza ai fabbisogni standard
- ✓ Situazione patrimoniale e finanziaria degli organismi partecipati
- ✓ indebitamento

Va sottoscritta entro il 90° giorno antecedente la data di scadenza del mandato

Entro 10 gg. dalla sottoscrizione del sindaco:

- ✓ l'organo di revisione deve certificare la relazione
- ✓ La relazione va trasmessa al tavolo tecnico presso la Conferenza permanente di coordinamento della finanza pubblica

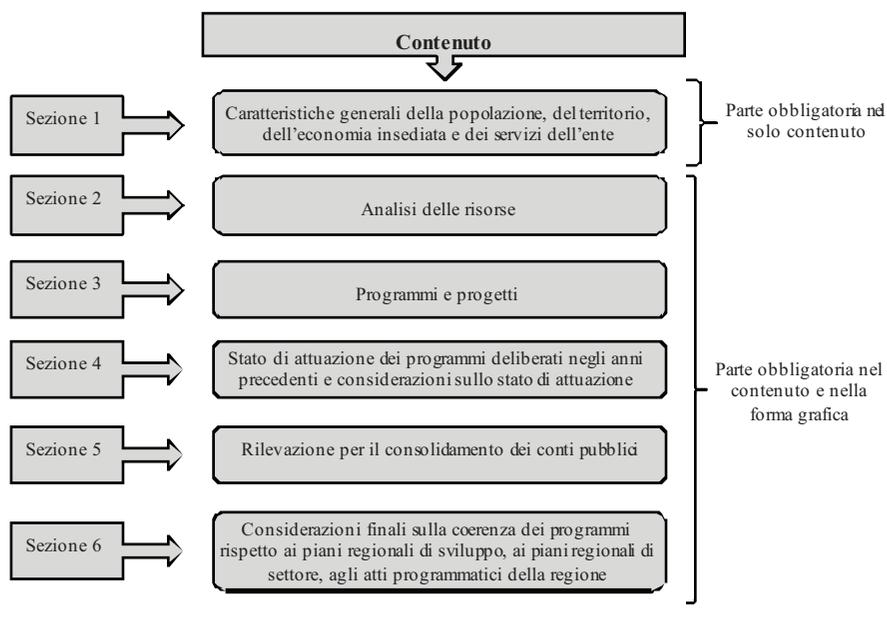
*Lo schema tipo è stato fissato con DM 26.4.2013
(schema semplificato per comuni ≤ 5.000 abitanti)*



LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (art. 170 TUEL)

- E' il **primo documento** da redigere nel processo di formazione del bilancio
- Definisce gli **obiettivi generali** da raggiungere nel triennio (minimo) e le **risorse disponibili**
- **Gli schemi sono obbligatori**
- E' un **allegato del bilancio di previsione**
- Deve rispettare i **postulati di bilancio**
- Deve essere **coerente** con le linee programmatiche, il PGS, il bilancio pluriennale, il bilancio annuale, fabbisogno personale, piano triennale LLPP, piano alienazioni e valorizzazione beni immobili, PEG, ecc.
- Si compone di **due parti**:
 - a) *pianificazione strategica*
 - b) *programmazione strategica*

CONTENUTO DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA



LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

- **Analisi ambientale** (*popolazione, territorio, economia insediata*)
- **Analisi dei servizi** (*personale in servizio e in pianta organica - strutture attivate e posti disponibili: scuole, residenze anziani, centri sportivi, farmacie, rete fognaria, depuratori, rete gas, raccolta rifiuti, discariche... -*)
- **Analisi finanziaria e stato di attuazione dei programmi** (*valutazione delle risorse; possibilità di acquisizione dei mezzi finanziari, fonti di finanziamento, trend storici dell'ultimo triennio; stato attuazione programmi precedenti – OOPP sez. 4.1*)

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

- **Individuazione e redazione di programmi e progetti** (*obiettivi, spese prevista consolidata e di sviluppo e di investimento e in % su spese finali; responsabile; motivazioni e finalità, risorse umane e strumentali da impiegare; coerenza con piani regionali; fonti di finanziamento correnti e in c/capitale secondo provenienza*)

Esempio di riepilogo dei programmi nella relazione previsionale e programmatica

I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	Programma N.	Risorse 2012/2014	Impegni 2012/2014
1.1) LO SVILUPPO ECONOMICO ED IL LAVORO	1.1	178.900,00	178.900,00
2.1) LE RISORSE E L'INNOVAZIONE E L'EFFICIENZA	2.1	41.698.620,35	41.698.620,35
2.2) LA TRASPARENZA E LA PARTECIPAZIONE	2.2	35.200,00	35.200,00
3.1) L'AMBIENTE E L' ENERGIA	3.1	16.483.764,93	16.483.764,93
3.2) MOBILITA' ED I TRASPORTI	3.2	9.362.016,92	9.362.016,92
4.1) LA CULTURA E LE TRADIZIONI	4.1	3.029.695,89	3.029.695,89
4.2) IL COMMERCIO ED I SERVIZI	4.2	1.276.268,19	1.276.268,19
4.3) IL TURISMO	4.3	774.530,81	774.530,81
5.1) L'ISTRUZIONE	5.1	12.602.150,83	12.602.150,83
5.2) LO SPORT	5.2	2.490.957,93	2.490.957,93
6.1) LE POLITICHE PER LA CASA	6.1	1.292.812,41	1.292.812,41
6.2) LE POLITICHE SOCIALI	6.2	10.571.673,18	10.571.673,18
6.3) CIMITERI COMUNALI E SANITA'	6.3	2.147.745,33	2.147.745,33
6.4) LA GIUSTIZIA E LA POLIZIA LOCALE	6.4	3.719.430,63	3.719.430,63
6.5) LA PROTEZIONE CIVILE	6.5	5.325.500,00	5.325.500,00
7.1) IL PATRIMONIO COMUNALE	7.1	4.985.459,00	4.985.459,00
7.2) L'URBANISTICA	7.2	1.276.860,10	1.276.860,10
7.3) I LAVORI PUBBLICI	7.3	8.399.819,54	8.399.819,54
Totale della Programmazione		125.651.406,04	125.651.406,04

Esempio di analisi di un singolo programma

Programma : 1.1) LO SVILUPPO ECONOMICO ED IL LAVORO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

FINALITA DA CONSEGUIRE

1.1.1) Promuovere lo sviluppo della città relazionandosi con altre dimensioni territoriali:

Questa azione rappresenta il filo conduttore che informa tutte le azioni del piano e mira a garantire la fornitura di servizi di rango superiore nel campo della produzione culturale, della direzionalità, della creatività e dell'innovazione in senso lato nonché la creazione di un diverso sistema di attività produttive sostenibili e compatibili con un programma di salvaguardia e sviluppo delle risorse ambientali e del paesaggio agricolo. In questa ottica vanno sviluppate relazioni con i comuni appartenenti all'Unione "Città della Frentania e Costa dei Trabocchi" e con il Comune di Ortona.

INVESTIMENTO

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Erte, sono associate ai corrispondenti servizi.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune. ➔ **Non aggiornato!!!**

COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Il programma è stato sviluppato in piena coerenza con il piano regionale e i finanziamenti in esso contenuti.

1.1) LO SVILUPPO ECONOMICO ED IL LAVORO	2012	2013	2014	Totale
Risorse del programma	58.900,00	60.000,00	60.000,00	178.900,00
Impegni del programma	58.900,00	60.000,00	60.000,00	178.900,00

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001	n°	34.006
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.L.vo 77/95)	n°	36.304
di cui:		
maschi	n°	17.514
femmine	n°	18.790
nuclei familiari	n°	14.068
comunità/com/lezze	n°	18
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2010 (penultimo anno precedente)	n°	36.442
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	313
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	388
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	763
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	826
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2010 (penultimo anno precedente)	n°	36.304
di cui:		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	1.871
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	2.737
1.1.11 - In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	n°	5.232
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	12.586
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	15.858
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2006	308,00%
	2007	299,00%
	2008	341,00%
	2009	319,00%
	2010	313,00%
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2006	377,00%
	2007	369,00%
	2008	326,00%
	2009	381,00%
	2010	388,00%
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il 31/12/2015	n° 42.000
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente: Superiore alla media Regionale e Provinciale		n° 42.000
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie: Il livello complessivo della popolazione della nostra città risulta sostanzialmente stabile soprattutto per il positivo saldo migratorio. Sempre positivo è il riteno delle famiglie nella nostra Città, la quale offre livelli qualitativi di vita e servizi superiori alla media regionale e provinciale.		

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq.	62,00
1.2.2 - RISORSE IDRICHE	
* Laghi n°	0
* Fonti e Torrenti n°	0
1.2.3 - STRADE	
* Strade Km	15,00
* Provinciali Km	35,00
* Comunali Km	240,00
* Vicinali Km	60,00
* Autostrade Km	0,00
1.2.4 - PIANE STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	
* Piano regolatore adottato Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> * Piano regolatore approvato Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> * Programma di fabbricazione Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> * Piano edilizia economica e popolare Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione C.P. N.113/4 DEL 18/12/85 Delibera C.C.n. 65 DEL 18/12/09
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI	
* Industriali Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> * Artigianali Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> * Commerciali Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> * Altri strumenti (specificare)	DEL. C.P. 66/40 DEL 20/03/1990 DEL. C.P. 66/40 DEL 20/03/1990 DEL. C.C. 48 DEL 19.9.03 - PIP
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D.L.vo 77/95) Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)	
P.E.P.	AREA INTERESSATA 477.348 AREA DISPONIBILE 0
P.I.P.	273.188 0

1.3 - SERVIZI
1.3.1 - PERSONALE

CAT.	Categoria / Posizione economica	1.3.1	
		N° posti P.O.	N° inserzioni
A1	Categoria A - Posizione economica A1	52	2
A2	Categoria A - Posizione economica A2	0	4
A3	Categoria A - Posizione economica A3	0	7
A4	Categoria A - Posizione economica A4	0	7
A5	Categoria A - Posizione economica A5	0	1
B1	Categoria B - Posizione economica B1	75	24
B2	Categoria B - Posizione economica B2	0	13
B3	Categoria B - Posizione economica B3	37	26
B4	Categoria B - Posizione economica B4	0	8
B5	Categoria B - Posizione economica B5	0	2
B6	Categoria B - Posizione economica B6	0	5
B7	Categoria B - Posizione economica B7	0	0
C1	Categoria C - Posizione economica C1	114	41
C2	Categoria C - Posizione economica C2	0	24
C3	Categoria C - Posizione economica C3	0	18
C4	Categoria C - Posizione economica C4	0	6
C5	Categoria C - Posizione economica C5	0	1
D1	Categoria D - Posizione economica D1	63	25
D2	Categoria D - Posizione economica D2	0	17
D3	Categoria D - Posizione economica D3	19	9
D4	Categoria D - Posizione economica D4	5	3
D5	Categoria D - Posizione economica D5	0	2
D6	Categoria D - Posizione economica D6	0	0
	Dirigenti	7	7

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente inserzioni in corso

di ruolo n° 253
fasci rub n° 43

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2011		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	
1.3.2.1 - Asili nido n°	3	postì n° 126	postì n° 126	postì n° 126	postì n° 126	126
1.3.2.2 - Scuole materne n°	13	postì n° 828	postì n° 975	postì n° 935	postì n° 935	935
1.3.2.3 - Scuole elementari n°	7	postì n° 1.501	postì n° 1.553	postì n° 1.625	postì n° 1.625	1.625
1.3.2.4 - Scuole medie n°	3	postì n° 1.191	postì n° 1.209	postì n° 1.165	postì n° 1.165	1.165
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	0	postì n° 0	postì n° 0	postì n° 0	postì n° 0	0
1.3.2.6 - Farmacie Comunali		n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	2
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.						
- bianca		50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
- nera		50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
- mista		134,00	134,00	134,00	134,00	134,00
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.		250,00	250,00	250,00	250,00	250,00
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini		n° 100 hg. 26,50	n° 100 hg. 26,50	n° 100 hg. 26,50	n° 100 hg. 26,50	100
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica		n° 5.150	n° 5.150	n° 5.150	n° 5.150	5.150
1.3.2.13 - Rete gas in Km		150,00	155,00	155,00	155,00	155,00
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:						
- civile		185.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00
- industriale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diffusa	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.16 - Mezzi operativi		n° 18	n° 18	n° 18	n° 18	18
1.3.2.17 - Veicoli		n° 75	n° 75	n° 75	n° 75	75
1.3.2.18 - Centri elaborazione dati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.19 - Personal computer		n° 212	n° 212	n° 212	n° 212	212
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)						

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.3.1 - CONSORZI	n° 3	n° 3	n° 3	n° 3	n° 3	n° 3
1.3.3.2 - AZIENDE	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n° 5	n° 5	n° 5	n° 5	n° 5	n° 5
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

- 1) Consorzio Autonomo Ente Fiesca
- 2) Consorzio Comprensoriale SmalTIMENTO Rifiuti
- 3) Consorzio Universitario Lanciano

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n° tot e nomi)

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

- 1) Istituzione Civica Musicale "Fedele Fenaroli"

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione Sp.A.

- 1) Farmacie Arcanum SpA.

- 2) S.A.S.I. SpA. (derivante dalla trasformazione del Consorzio Comprensoriale del Chietino per la gestione delle opere acquedottistiche in spa avvenuta in data 12.12.2002.

- 3) ISI Spa (derivante dalla trasformazione del Consorzio Comprensoriale del Chietino per la gestione delle opere acquedottistiche in spa avvenuta in data 12.12.2002.

- 4) Editrice Carabba Srl

- 5) A.R.P.A. SPA

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

- 1) Imposta Pubblicità e Affissioni

- 1) - 2) AIFA SRL

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

- 1) - 2) AIFA SRL

1.3.3.6.1 - Indicare il Comune (o i Comuni) di riferimento

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

VERIFICARE RENDICONTI ALLEGATI

Manca il servizio di igiene ambientale!

IL CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE

(ART. 147-quater) ➔ D.L. 174/2012

Comuni con popolazione > 15.000 abitanti

L'E.L. definisce nella propria autonomia organizzativa un **SISTEMA DI CONTROLLI SULLE SOCIETA' PARTECIPATE** tramite strutture proprie che ne sono responsabili.

L'amministrazione **definisce gli obiettivi gestionali** a cui deve tendere la società partecipata (**da riportare nella RPP ex art. 170, c. 6 Tuel**) secondo **standard qualitativi e quantitativi**, e organizza un **sistema informativo** finalizzato a rilevare:

- ✓ i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società;
- ✓ la situazione contabile, gestionale ed organizzativa;
- ✓ i contratti di servizio;
- ✓ la qualità dei servizi;
- ✓ il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica

SEZIONE 2 ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%costamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
* Tribunale	9.811.426,10	9.937.249,20	18.183.894,54	22.544.452,64	21.645.000,00	21.745.000,00	23,98
* Contributi e trasferimenti correnti	11.815.005,90	12.724.583,33	4.967.853,99	2.647.253,74	2.195.253,74	1.895.118,48	-46,71
* Extratributario	2.728.296,14	3.026.131,32	5.639.515,00	4.911.211,92	4.694.100,00	4.644.100,00	-12,91
TOTALE ENTRATE CORRENTI	24.354.728,14	25.687.963,85	28.791.264,43	30.102.918,30	28.534.353,74	28.284.218,48	4,56
* Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
* Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	24.354.728,14	25.687.963,85	28.791.264,43	30.102.918,30	28.534.353,74	28.284.218,48	4,56
* Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	2.925.892,33	1.417.183,23	5.810.016,28	6.743.579,52	5.639.499,00	7.083.837,00	16,07
* Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	131.772,06	377.891,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
* Accensione mutui passivi	1.777.938,99	2.758.000,00	1.950.000,00	???	???	???	-100,00
* Altre accensioni passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
* Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	4.835.603,38	4.553.074,31	7.760.016,28	6.743.579,52	5.639.499,00	7.083.837,00	-13,10
* Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
* Anticipazioni di cassa	2.955.897,53	300.294,93	6.088.000,00	6.421.000,00	6.421.000,00	6.421.000,00	5,47

DETTAGLI

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%costamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	6.948.612,47	7.113.837,80	9.321.170,49	12.749.755,13	11.850.000,00	11.950.000,00	36,78
Tasse	2.803.697,87	2.774.863,20	3.361.000,00	4.525.000,00	4.525.000,00	4.525.000,00	34,63
Tributi speciali ed altre entrate proprie	59.115,76	48.548,20	5.501.724,05	5.269.697,51	5.270.000,00	5.270.000,00	4,22
TOTALE	9.811.426,10	9.937.249,20	18.183.894,54	22.544.452,64	21.645.000,00	21.745.000,00	23,98

SEZIONE 3 PROGRAMMI E PROGETTI
3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	58.900,00	0,00	0,00	58.900,00	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00
21	13.788.548,13	0,00	43.000,00	13.831.548,13	14.050.853,74	0,00	0,00	14.050.853,74	13.816.218,48	0,00	0,00	13.816.218,48
22	21.200,00	0,00	0,00	21.200,00	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00
31	5.082.764,93	0,00	401.000,00	5.483.764,93	5.100.000,00	0,00	650.000,00	5.750.000,00	5.100.000,00	0,00	150.000,00	5.250.000,00
32	3.122.016,92	0,00	0,00	3.122.016,92	3.120.000,00	0,00	0,00	3.120.000,00	3.120.000,00	0,00	0,00	3.120.000,00
41	1.029.695,89	0,00	0,00	1.029.695,89	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
42	476.268,19	0,00	0,00	476.268,19	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
43	274.530,81	0,00	0,00	274.530,81	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00
51	3.226.121,31	0,00	988.292,52	4.214.413,83	3.220.000,00	0,00	500.000,00	3.720.000,00	3.220.000,00	0,00	1.447.737,00	4.667.737,00
52	740.957,93	0,00	110.000,00	850.957,93	720.000,00	0,00	0,00	720.000,00	720.000,00	0,00	200.000,00	920.000,00
61	31.312,41	0,00	1.047.000,00	1.078.312,41	32.500,00	0,00	150.000,00	182.500,00	32.000,00	0,00	0,00	32.000,00
62	3.506.173,18	0,00	25.500,00	3.531.673,18	3.520.000,00	0,00	0,00	3.520.000,00	3.520.000,00	0,00	0,00	3.520.000,00
63	387.745,33	0,00	1.000.000,00	1.387.745,33	380.000,00	0,00	0,00	380.000,00	380.000,00	0,00	0,00	380.000,00
64	1.279.430,63	0,00	0,00	1.279.430,63	1.220.000,00	0,00	0,00	1.220.000,00	1.220.000,00	0,00	0,00	1.220.000,00
65	10.000,00	0,00	1.340.000,00	1.350.000,00	10.000,00	0,00	2.385.000,00	2.395.000,00	10.000,00	0,00	1.570.500,00	1.580.500,00
71	340.960,00	0,00	1.540.000,00	1.880.960,00	330.000,00	0,00	1.209.499,00	1.539.499,00	315.000,00	0,00	1.250.000,00	1.565.000,00
72	426.860,10	0,00	50.000,00	476.860,10	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
73	1.194.932,54	0,00	1.734.287,00	2.919.219,54	1.150.000,00	0,00	730.000,00	1.880.000,00	1.150.000,00	0,00	2.450.600,00	3.600.600,00

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziaria e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	58.900,00	60.000,00	60.000,00	
TOTALE (C)	58.900,00	60.000,00	60.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	58.900,00	60.000,00	60.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
1.1) LO SVILUPPO ECONOMICO ED IL LAVORO
IMPIEGHI**

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
58.900,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.900,00	0,14

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
60.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,15

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
60.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,14

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione coltura)
			Totale	Già liquidato	
ADEGUAMENTO EDIFICI PUBBLICI INORME DI SICUREZZA	401	2011	200.000,00	0,00	MUTUO 40953
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE	401	2011	200.000,00	60.500,00	MUTUO 42123
MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	401	2011	300.000,00	0,00	MUTUO 42309
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	801	2011	700.000,00	0,00	MUTUO 45871
COLLETTAMENTO CONSOLIDAMENTO	801	2011	125.000,00	0,00	CONTRIBUTO REGIONE 47681
MANUTENZIONE MANIFATTI	801	2011	275.000,00	0,00	MUTUO 45883
ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE	902	2008	879.948,74	0,00	CONTRIBUTO REGIONE 43356
CALAMITA' NATURALI	903	2006	200.000,00	119.823,99	CONTRIBUTO REGIONALE 43324
COMPLETAMENTO IMPIANTO DISTR. GAS IMETANO	114	2005	625.000,00	566.509,97	MUTUO 48260
EDIFICIO BIOARCHITETTURA CENTRO ANZIANI	1003	2008	697.000,00	59.684,58	CONTRIBUTO STATO 43390
MANUT. STRAORDINARIA MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	404	2010	300.000,00	16.150,00	MUTUO - 42309
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VIA SANTA CHIARA	801	2010	80.000,00	0,00	MUTUO - 47661
REALIZZAZIONE ROTATORIA VILLA ANDEOLI	801	2010	350.000,00	827,56	MUTUO - 45874
RAFACIMENTO MARCIAPEDI CORSO TRENTO E TESTE	801	2010	950.000,00	11.965,81	MUTUO - 47633
RISTRUTTURAZIONE INTORNO CORIANO P.M.	301	2010	178.000,00	88.902,17	MUTUO - 42303

2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (indicare anche Accogli di programma, Patti territoriali, ecc)

Le opere riportate nella tabella sono in corso di completamento. In particolare la stessa evidenza, per ciascuna opera, l'anno di impegno della spesa, la fonte di finanziamento l'importo iniziale ed i pagamenti eseguiti.

Si tratta di informazioni che, per quanto sintetiche, permettono di trarre delle conclusioni in merito ai tempi ancora previsti per il loro completamento e, quindi, per il loro successivo utilizzo.

Per quanto riguarda ulteriori strumenti di programmazione si rimanda a quanto già detto nella sezione 1 della presente relazione.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1 Amme- gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		Totale
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	
Classificazione economica										
A) SPESE CORRENTI										
1. Personale	3.948.083,02	45.834,37	1.183.518,85	661.249,52	303.129,58	80.573,07	0,00	651.715,31	0,00	651.715,31
di cui:										
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	1.341.507,57	127.136,29	74.265,73	1.836.927,61	411.195,42	168.873,31	129.308,37	873.905,70	0,00	873.905,70
Trasferimenti correnti										
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. soc.	48.934,86	0,00	0,00	274.682,62	187.000,00	21.750,10	0,00	0,00	167,70	167,70
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:										
- Stato e Enti Amm. C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

(continua) (Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale	11 Sviluppo economico				12 Servizi produttivi	Totale generale
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 03, 05 e 06	Totale		Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03		
Classificazione economica											
5. Totale investimenti in capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Canoni, cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	267.405,77	267.405,77	430.684,34	232.340,10	0,00	0,00	0,00	232.340,10	0,00
TOTALE GENERALE SPESA	38.471,34	3.825,73	3.636.414,43	3.648.711,70	3.709.909,90	233.417,72	28.715,80	7.442,87	39.500,99	329.175,38	21.126,14

Tot. Spese impegnate 2010: 33.202.743

I CONTROLLI DEL REVISORE

1	Predisposizione da parte della giunta
2	Adozione dello schema obbligatorio DPR 326/1998
3	Inserimento e illustrazione delle previsioni delle risorse e impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale
4	Contenuto minimo ex art. 17 D.leg. 170/2006
5	Coerenza con linee programmatiche, PGS, e altri strumenti di programmazione
6	Rispetto del postula di bilancio (in particolare economica)
7	Inclusione di un bilancio consolidato delle aziende o enti collegati e partecipati e per la parte investimenti bilancio allargato di tutti gli interventi pubblici programmati sul territorio
8	Elencazione analitica delle OOPP finanziate negli anni precedenti e non ultimate. Il controllo è fondamentale anche ai fini della verifica dell'attendibilità del prospetto dimostrativo del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità
9	Presenza di considerazioni in merito alla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore e agli altri atti programmatici della regione
10	Presenza di parametri potenzialmente utili a misurare il grado di raggiungimento del risultato e di riferimento per il controllo (costi unitari, modi e tempi dell'azione amministrativa)
11	La RPP deve definire i servizi e le attività dell'ente e i rispettivi responsabili di procedimento e d'obiettivo, affidando a ciascuno gli obiettivi, le risorse e i tempi di attuazione (ovvero l'impegno a definire il tutto con il PEG)
12	Pubblicità

L'OBBLIGO DI COERENZA DEGLI ATTI SUCCESSIVI

ART. 170, C. 7, TUEL

Il Regolamento di contabilità deve prevedere casi di inammissibilità e improcedibilità delle deliberazioni di consiglio o di giunta che non siano coerenti con le previsioni contenute nella RPP

inammissibilità

Fa riferimento ad una proposta di **deliberazione esaminata e discussa** e successivamente giudicata non coerente

improcedibilità

Fa riferimento ad una **proposta di deliberazione ritirata prima** di essere esaminata e discussa

CASI DI INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ

CIRC. FL. 14.11.1997, N. 28

- **Incompatibilità dell'atto con gli importi** che si è previsto di destinare alla spesa consolidata, di sviluppo e di investimento;

- **manca di compatibilità con le previsioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento dei programmi e progetti;**

- **contrasto con le finalità** dei programmi e dei progetti in termini di indirizzi (obiettivi) e dei contenuti;

- **manca di compatibilità con le risorse umane e strumentali** destinate a ciascun programma e progetto

Se si intercettano pareri di regolarità tecnica e contabile con rilievi in ordine alla inammissibilità o improcedibilità il revisore deve segnalare l'incoerenza all'organo deliberante (art. 239, c.1, lett. e) TUEL



Le variazioni di bilancio e di PEG spesso comportano variazione della RPP

PARERE DEL REVISORE SULLA RPP

L'Organo di revisione deve esprimere un **PARERE** sul contenuto della RPP esprimendo un **GIUDIZIO** sulla **CONGRUITA'**, **COERENZA** e **ATTENDIBILITA'** delle **PREVISIONI**, dei **PROGRAMMI** e dei **PROGETTI**

ESEMPIO PARERE IN MERITO ALLA RPP

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato (piano generale di sviluppo) e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

Oppure

L'organo di revisione ritenendo che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali non siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato (piano generale di sviluppo) e gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale ecc.) nei seguenti aspetti:

.....
richiede una esplicita e motivata modifica agli strumenti di programmazione prima o contestualmente alla deliberazione del bilancio.

ESEMPIO PARERE IN MERITO ALLA RPP

8.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

(Attestare solo gli elementi effettivamente contenuti nella relazione. La mancata indicazione nella relazione di elementi che si ritengono essenziali ai fini illustrativi e i risultati della verifica della coerenza, attendibilità e congruità delle previsioni devono essere evidenziate nella parte "osservazioni e suggerimenti")

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo e redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente.

Gli obiettivi contenuti nella relazione sono coerenti con le linee programmatiche di mandato e con il piano generale di sviluppo dell'ente.

In particolare la relazione:

- a) è stata redatta secondo fasi strategiche caratterizzate da:
 - ricognizione delle caratteristiche generali;
 - individuazione degli obiettivi;
 - valutazione delle risorse;
 - scelta delle opzioni;
 - individuazione e redazione dei programmi e progetti;

- b) rispetta i postulati di bilancio in particolare quello della economicità esprimendo una valutazione delle attività fondata sulla considerazione dei costi e dei proventi;

ESEMPIO PARERE IN MERITO ALLA RPP

- a) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
- b) per la spesa è redatta per programmi, per progetti (eventuale) rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;

- c) per ciascun programma contiene:
- le scelte adottate e le finalità da conseguire,
 - le risorse umane da utilizzare,
 - le risorse strumentali da utilizzare;

- d) individua i responsabili dei programmi e degli eventuali progetti attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse;

- e) motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte, gli obiettivi, le finalità che s'intende conseguire e fornisce adeguati elementi dimostranti la coerenza delle stesse con le previsioni annuali e pluriennali, con gli obiettivi di finanza pubblica, nonché con :
- le linee programmatiche di mandato (art. 46, comma 3, Tuel);
 - il piano generale di sviluppo dell'ente (art. 165, comma 7, Tuel);
 - gli strumenti urbanistici e relativi piani d'attuazione;
 - il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici;
 - la programmazione del fabbisogno di personale;

ESEMPIO PARERE IN MERITO ALLA RPP

- a) contiene un bilancio consolidato delle previsioni delle aziende o enti collegati e partecipati e per la parte investimenti un bilancio allargato di tutti gli interventi pubblici programmati sul territorio;

- b) elenca analiticamente i progetti di opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora, in tutto o in parte realizzati;

- c) contiene considerazioni sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore ed agli atti programmatori della regione;

- d) contiene parametri potenzialmente utili a misurare il grado di raggiungimento del risultato e di riferimento per il controllo, tesi ad evidenziare in termini unitari i costi, i modi e i tempi dell'azione amministrativa;

- e) definisce i servizi e le attività dell'ente e i rispettivi responsabili di procedimento e d'obiettivo, affidando a ciascuno gli obiettivi, le risorse e i tempi d'attuazione; (*oppure*: contiene l'impegno a definire prima dell'inizio dell'esercizio il piano esecutivo di gestione);

- f) assicura ai cittadini, agli organismi di partecipazione ed agli altri utilizzatori del bilancio la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale, dei suoi allegati e del futuro andamento dell'ente.

IL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE



E' documento contabile nel quale vengono indicate le previsioni di natura finanziaria (spese correnti , di investimento e di indebitamento) riferite all'arco temporale considerato nella RPP



- ✓E' redatto per **competenza finanziaria** (diritto all'accertamento e obbligo all'impegno);
- ✓Si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale;
- ✓Ha natura previsionale e finanziaria;
- ✓Ha **carattere autorizzatorio**;
- ✓Copre un arco temporale non inferiore a 3 anni;
- ✓Esprime i dati di spesa aggregati per destinazione (programmi/servizi) e natura (titoli e interventi);
- ✓Esprime i dati finanziari di entrata aggregati per fonte di provenienza (titoli), tipologia (categorie) e oggetto (risorse);
- ✓E' **articolato in programmi corrispondenti a quelli definiti dalla RPP**

IL RAPPORTO TRA BILANCIO PLURIENNALE E RPP

- La **RPP** ha lo scopo di individuare un piano generale degli interventi dell'ente locale, illustrando i programmi, i progetti e le relative risorse da utilizzare
- Il **bilancio pluriennale di previsione** ha la funzione principale la **verifica complessiva dell'entità e della tipologia dei mezzi finanziari idonei a garantire il mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento.**

Il bilancio pluriennale mette in relazione più esercizi per cui è importante verificare alcuni elementi quali gli **impegni pluriennali**, le **opere pubbliche e gli investimenti**, gli **oneri indotti** dagli stessi, i **mutui passivi**, che per loro natura incidono sugli equilibri futuri, in termini di spese per interessi passivi e rimborsi di capitale



I riflessi finanziari delle decisioni già prese e delle altre da effettuare (come in RPP) devono essere attentamente vagliati per rispettare i principi della veridicità e coerenza delle previsioni di bilancio

BILANCIO PLURIENNALE 2013 / 2014 Pag. _____

Servizio: 01-01 ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

INTERVENTO	Impegno ultimo eserc. chiusa	Prov. Definit. esercizio in corso	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE 2013 - 2014			T O T A L E	A n n.
			2013	2013	2014		
TITOLO I							
SPESA CORRENTE							
0 PERSONALE.....	CO SV T	549.097,17	139.681,62	210.942,34	139.681,62	139.681,62	490.325,58
03 PRESTAZIONI DI SERVIZI.....	CO SV T	247.799,82	247.800,00	237.000,00	237.000,00	237.000,00	711.000,00
06 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI.....	CO SV T	1.000,00	49.749,04	38.778,27	42.749,54	41.854,81	129.182,44
07 IMPOSTE E TASSE.....	CO SV T		20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	50.000,00
08 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE.....	CO SV T		199.000,00				199.000,00
TOTALE DEL TITOLO I	CO SV T	436.606,99	540.220,66	496.740,61	429.431,16	429.336,43	1.354.508,22
TITOLO II							
SPESA IN CONTO CAPITALE							
01 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI.....	CO SV T					400.000,00	400.000,00
TOTALE DEL TITOLO II	CO SV T					400.000,00	400.000,00
TOTALE SERVIZIO: 01-01 (A+B+C)	CO SV T	436.606,99	540.220,66	496.740,61	429.431,16	429.336,43	1.354.508,22

Oggetto di questionario Corte dei Conti

I CONTROLLI

Il revisore deve verificare che il bilancio pluriennale:

1	Sia redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 171 Tuel e secondo lo schema DPR 194/1996
2	La parte SPESA sia articolata in programmi, titoli, servizi ed interventi e che le spese correnti siano ripartite tra consolidate (CO) e sviluppo (SV) e che ogni programma evidenzi la spesa complessiva distinta tra spese correnti (CO + SV) e spese di investimenti (IN).
3	Contenga al più l'avanzo di amministrazione presunto solo nel primo anno
4	Gli stanziamenti del primo anno coincidano con quelli del bilancio annuale
5	Le previsioni tengano conto:
	<i>Dei principi di bilancio dell'art. 162 Tuel</i>
	<i>Dei postulati dei principi contabili degli EELL e del Pcel n. 1, escluso quello dell'annualità</i>
	<i>Dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e di investimento</i>
	<i>Della capacità di indebitamento ex art. 204 Tuel</i>
	<i>Delle spese indotte dagli investimenti programmati e stanziati in bilancio (art. 200 Tuel)</i>
	<i>Del rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno</i>

I CONTROLLI

5	Le previsioni tengano conto:
	<i>Del tasso di inflazione programmato (art. 173 Tuel): il calcolo non deve essere automatico ma occorre tener conto dei costi effettivi e certi e delle maggiori o minori spese scaturenti da impegni assunti negli anni precedenti e dai nuovi programmi</i>
	<i>Degli impegni di spesa già assunti ai sensi degli artt. 183, c. 6 e 7, dell'art. 200 e 201, c. 2, Tuel</i>
	<i>Delle linee programmatiche e del Pgs</i>
	<i>Delle previsioni contenute nel programma triennale e elenco annuale dei LLPP</i>
	<i>Delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici</i>
	<i>Dei piani economico-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio</i>
	<i>Della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente</i>
	<i>Della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 Tuel</i>
	<i>Del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare</i>
	<i>Degli equilibri di bilancio ($E_c - S_c + K$) se $E_c < S_c + K$ la differenza per il solo 2012 può essere coperta con oneri di urbanizzazione. Altre fonti: avanzo di amministrazione per debiti fuori bilancio o mutui (art. 119 Cost.)</i>
	<i>Dell'andamento coerente delle spese per il personale con la pianta organica e con la programmazione triennale</i>

PARERE

L'Organo di revisione deve esprimere un **PARERE MOTIVATO** sul contenuto del Bilancio di Previsione Pluriennale, esprimendo un giudizio sulla **CONGRUITA'**, **COERENZA** ed **ATTENDIBILITA'** delle previsioni

IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE

ART. 162-168 TUEL
ART. 172 – ALLEGATI
DPR 194/1996 Modulistica



Il bilancio annuale rappresenta la proiezione annuale:

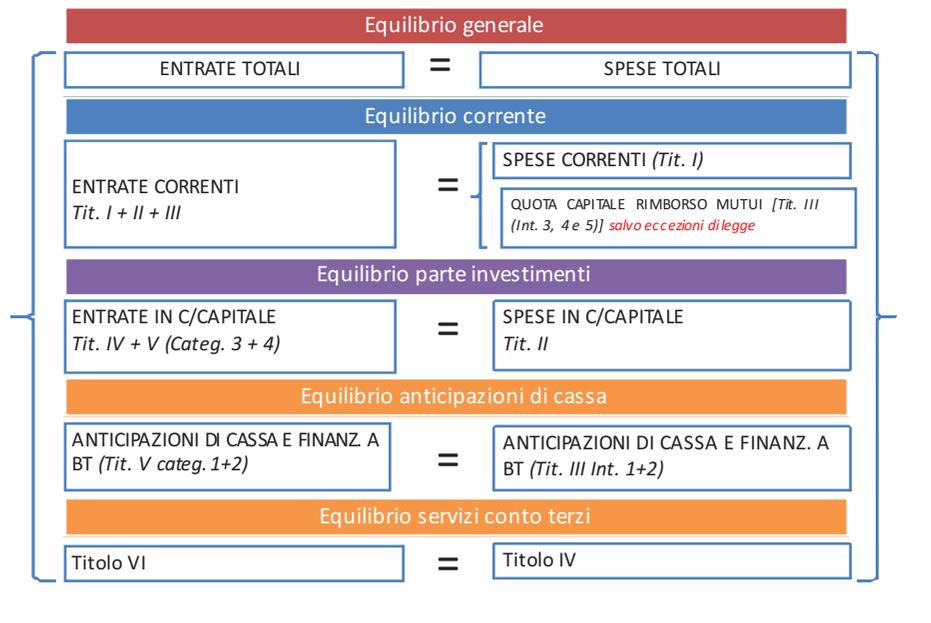
- a) delle spese correnti, di investimento e di indebitamento, finalizzate alla realizzazione dei programmi e degli eventuali progetti illustrati nella Rpp;*
- b) delle risorse in entrata atte a garantire la copertura delle spese previste nell'anno;*
- c) delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto di terzi.*

il bilancio annuale e il bilancio pluriennale hanno la funzione fondamentale di **regolare la funzione autorizzatoria e di dimostrare come l'ente intende garantire nel tempo il mantenimento degli equilibri finanziari e, in particolare, il pareggio di bilancio.**

LE RILEVAZIONI PREVENTIVE

- Gli stanziamenti nel bilancio di previsione di un ente locale non costituiscono solo una fase tecnica del processo decisionale con rilevanza interna (budget).
- Le previsioni assumono **rilevanza esterna** in quanto si traducono in una **indicazione vincolante di destinazione delle risorse ai diversi impieghi con vincolo autorizzatorio** della spesa.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

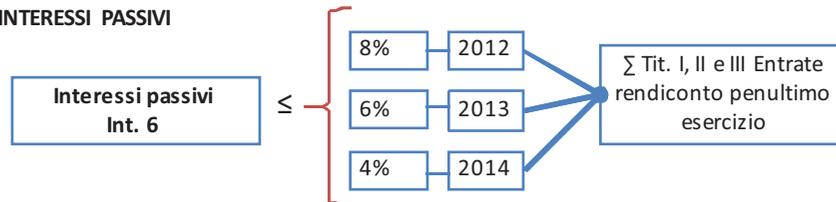


RISULTATI DIFFERENZIALI - Anno 2012

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA	NOTE SUGLI EQUILIBRI
A) EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		* La differenza di e' finanziata con:
Entrate Titoli I - II - III (+)	30.102.918,30	1) Quote Oneri Urbanizzazione (..... %)
Spese Correnti (-)	28.468.130,21	2) Mutuo per Debiti fuori Bilancio
Differenza	1.634.788,09	3) Avanzo di Amministrazione per debiti fuori Bilancio
Quote di capitale Am.to dei Mutui (-)	1.449.288,09	4) Fondo nazionale ordinario investim.
Differenza *	185.500,00	5) Da plusvalenze patrimoniali
B) EQUILIBRIO FINALE	Avanzo corrente	6) Altri
Entrate Finali (Av+Tit. I+II+III+IV) (+)	36.846.497,82	Tit. III Spese per rimborso di prestiti
Spese Finali (Disavanzo+Tit. I+II) (-)	35.397.209,73	
..... Finanziare (-)		
Saldo Netto da -(-)		
..... Impiegare (+)	1.449.288,09	

GLI ALTRI EQUILIBRI DI BILANCIO

INTERESSI PASSIVI



FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA

Tutte le entrate derivanti da fondi a destinazione specifica o vincolata o per funzioni delegate dalla regione devono finanziare le spese per le quali sussiste il vincolo di destinazione.

Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per fondo ordinario investimenti		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	3.688.437,76	3.688.437,76
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per altri contributi straordinari		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale	50.000,00	50.000,00
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per canone depurazione acque		
Per sanzioni amministrative codice della strada	470.000,00	235.000,00
per aumento sanzioni codice della strada dest. a fondi vincolati		
Per imposta di scopo		
Per mutui	-	-

IL MONITORAGGIO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Tutti gli equilibri **devono essere conservati durante la gestione annuale di competenza**, anche a seguito di eventuali variazioni di bilancio effettuate nel corso dell'anno, e **sono oggetto di verifica da parte dell'assemblea consiliare, almeno una volta nel corso della gestione**, in sede di **salvaguardia degli equilibri di bilancio** (art. 193, del Tuel), affinché vengano adottati tutti i provvedimenti necessari per il ripristinare il pareggio e il mantenimento degli equilibri stessi.

La mancata adozione di tali provvedimenti è equiparata alla mancata approvazione del bilancio nei termini e provoca lo scioglimento del Consiglio (art. 193, c. 2 del Tuel).

CARATTERISTICHE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

Principi (postulati)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Unità ✓ Annualità ✓ Universalità ✓ Integrità ✓ Veridicità/attendibilità ✓ Pareggio finanziario ✓ Pubblicità
Struttura contabile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Entrata: Titoli, categorie, risorse ✓ Spesa: Funzioni, servizi, Titoli, interventi
Organo deliberante	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consiglio

L'art. 162, c. 1 del Tuel stabilisce che *“gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità”*.

I POSTULATI DI BILANCIO

Unità	Il totale delle entrate finanzia il totale delle spese salvo eccezioni di legge
Annualità	L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario (1/1-31/12). Dopo tale termine non possono più effettuarsi accertamenti di entrate e impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.
Universalità e integrità	Tutte le entrate sono iscritte in bilancio <i>al lordo delle spese di riscossione</i> a carico degli enti locali e di altre eventuali spese a esse connesse. Parimenti <i>tutte le spese</i> sono iscritte in bilancio <i>integralmente</i> , senza alcuna riduzione delle correlate entrate. La gestione finanziaria è unica: sono vietate le gestioni di entrata e di spese che non siano iscritte in bilancio.
Vendicita e attendibilità	Le previsioni di bilancio devono essere sostenute da analisi riferite a un adeguato arco temporale o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento. Le informazioni devono essere scevre da errori significativi.
Pareggio finanziario	Il bilancio è deliberato in pareggio complessivo e nel rispetto degli altri equilibri richiesti dalla normativa.
Pubblicità	I contenuti significativi del bilancio devono essere portati a conoscenza dei cittadini e degli stakeholders.
Significatività e rilevanza	Le informazioni e i valori di bilancio non devono contenere errori significativi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo
Prudenza	Deve trovare applicazione in tutto il sistema bilancio: <i>Devono essere iscritte solo le entrate che si prevede siano accertabili nell'esercizio, mentre devono rientrare nelle spese tutti gli oneri che si prevede di dover impegnare.</i> I suoi eccessi devono essere evitati perché pregiudizievoli della rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente locale.
Competenza finanziaria	Le entrate vanno iscritte nel periodo in cui sorge il diritto a riscuotere (accertamento) e le spese in quello in cui sorge l'obbligo a pagare (impegno)

LA COMPETENZA FINANZIARIA

- Il principio della competenza finanziaria si concentra sui momenti:
 - a) di decisione di assunzione di obbligazioni giuridiche verso terzi;
 - b) di nascita del diritto nei confronti di terzi di riscuotere una entrata
- A prescindere dall'effettivo incasso o pagamento

Schema di bilancio di previsione di un comune (parte entrata)

Bilancio di previsione							
Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	Previsioni di competenza per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio			Annotazioni
Codice e numero	Denominazione			Variazioni		Somme risultanti	
				In aumento	In diminuzione		
1	2	3	4	5	6	7	8
<p style="font-size: small;">Secondo il sistema di codifica delle entrate</p>		<p style="font-size: small;">Per il preventivo 2012: accertamenti 2010. Sono desuambi da l'ultimo consuntivo approvato</p>		<p style="font-size: small;">Rispetto alla colonna 4</p>		<p style="font-size: small;">Stanziam entodi competenza per l'esercizio cui il preventivo si riferisce. È pari alle colonne (4) + (5) - (6)</p>	
<p style="font-size: small;">Con totale e subtotale per titoli e categorie. La prima voce dell'entrata è l'eventuale avanzo d'amministrazione applicato, suddiviso nelle sue quattro componenti (in codato, finanziamento investimenti, fondo ammortamento, non vincolato)</p>		<p style="font-size: small;">Per il preventivo 2012: stanziamenti 2011, aggiornati alla data di approvazione del preventivo 2012</p>		<p style="font-size: small;">Indicazione dell'eventuale varianza a fini IVA (a. n. 1/4 Dpr 194/96)</p>			

Schema di bilancio di previsione di un comune (parte Spesa)

Bilancio di previsione							
Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	Previsioni di competenza per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio			Annotazioni
Codice e numero	Denominazione			Variazioni		Somme risultanti	
				In aumento	In diminuzione		
1	2	3	4	5	6	7	8
<p style="font-size: small;">Secondo il sistema di codifica delle entrate</p>		<p style="font-size: small;">Per il preventivo 2012: impegni 2010. Sono desuambi da l'ultimo consuntivo approvato</p>		<p style="font-size: small;">Rispetto alla colonna 4</p>		<p style="font-size: small;">Stanziam entodi competenza per l'esercizio cui il preventivo si riferisce. È pari alle colonne (4) + (5) - (6)</p>	
<p style="font-size: small;">Con totale e subtotale per funzioni, servizi, titoli e categorie.</p>		<p style="font-size: small;">Per il preventivo 2012: stanziamenti 2011, aggiornati alla data di approvazione del preventivo 2012</p>		<p style="font-size: small;">Indicazione dell'eventuale varianza a fini IVA (a. n. 1/4 Dpr 194/96)</p>			

SCHEMA RIEPILOGATIVO DI BILANCIO

TITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	II	Spese in conto capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Spese per rimborso di prestiti
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	IV	Spese per servizi per conto di terzi
V	Entrate derivanti da accensione di prestiti		
VI	Entrate da servizi per conto di terzi		

Individua la fonte di provenienza

Individua il principale aggregato economico

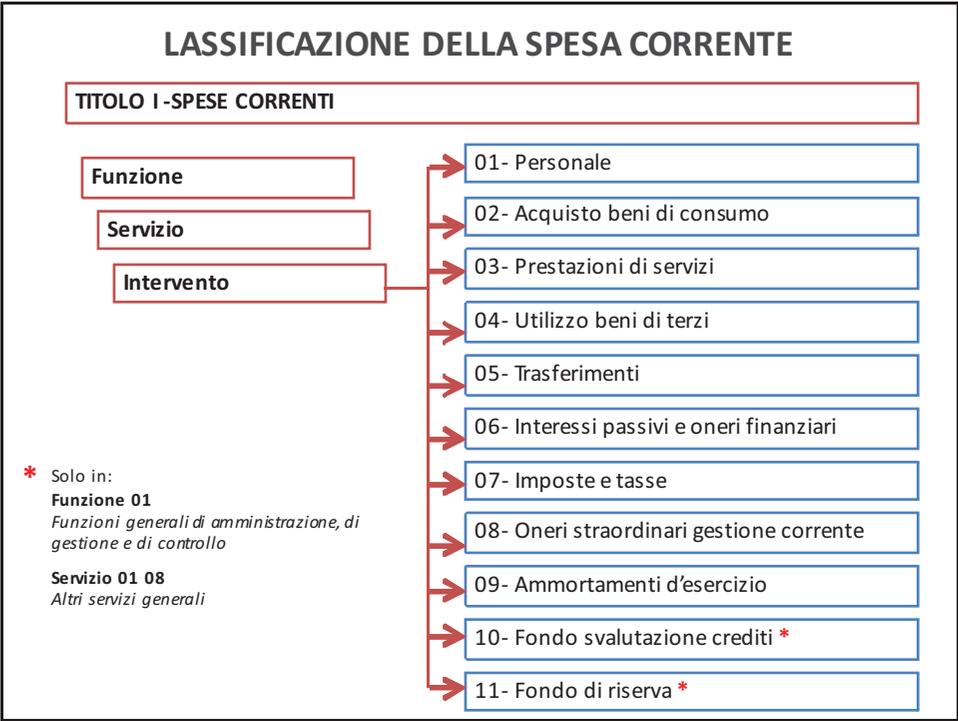
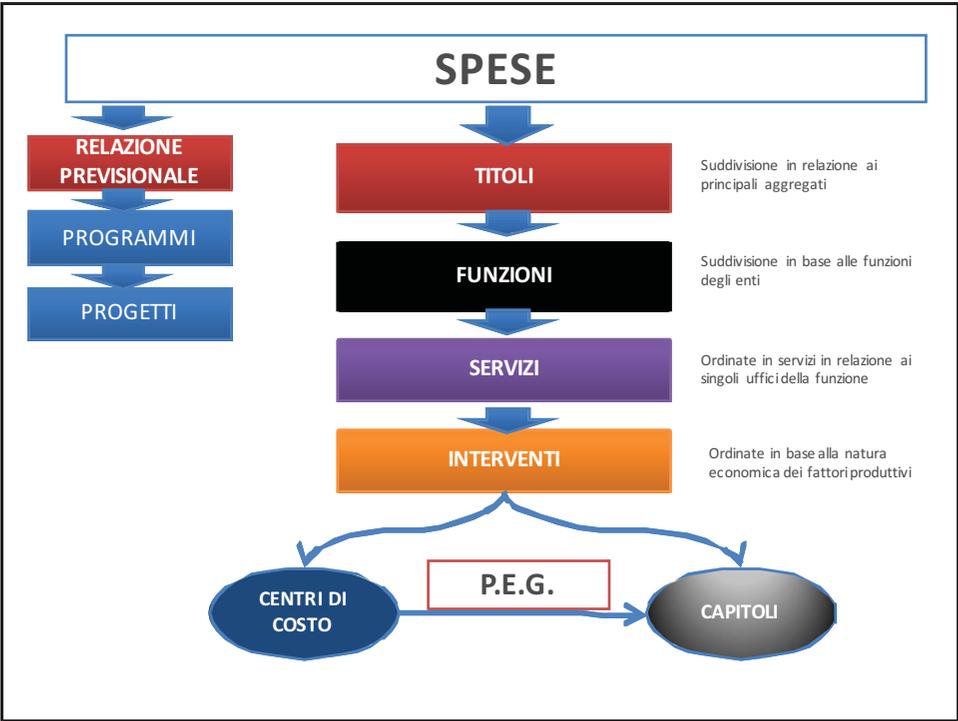
ENTRATE

TITOLO (*fonte di provenienza*)

CATEGORIA (*Tipologia*)

RISORSA (*specifica individuazione dell'oggetto*)

PEG: CAPITOLO



INTERVENTO 10 – FONDO SVALUTAZIONE CREDITI



Individua lo stanziamento di spesa finalizzato a **compensare l'eventuale mancata riscossione di crediti**. La sua consistenza deve essere calcolata tenendo conto del grado di **rischio di inesigibilità** dei crediti presenti in portafoglio. Questo stanziamento, in quanto posta rettificativa delle Entrate, **non viene impegnato** nel corso dell'esercizio, e confluisce direttamente all'interno del risultato di amministrazione

INTERVENTO 10 – FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

SPENDING REVIEW (L. 135/2102)



Già dall'esercizio **2012** nel bilancio di previsione va iscritto il fondo per un importo pari almeno al **25%** dei **residui attivi** iscritti al **Tit. I** (entrate tributarie) e **III** (entrate extra-tributarie), residui aventi **anzianità > 5 anni** (2006 e precedenti)

Deroga a condizione che vengano redatti i seguenti documenti:

1. Certificazione analitica di ogni residuo da parte dei responsabili dei servizi, in merito alla perdurante sussistenza delle ragioni del credito, sia all'elevato tasso di esigibilità (che deve risultare da congrui elementi giustificativi)
2. **Parere motivato dell'organo di revisione**

INTERVENTO 11 – FONDO DI RISERVA

Art. 166 TUEL

Individua uno stanziamento di spesa che può essere utilizzato nel corso della gestione tramite prelievi di somme ad integrazione di altri interventi di spesa corrente o per esigenze straordinarie di bilancio. Tale fondo deve risultare di ammontare **non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% delle spese correnti inizialmente previste** ed è utilizzato con **deliberazione della Giunta** da comunicare al Consiglio, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità dell'ente

DI 174/2012

*Dopo il c.2 sono aggiunti i commi 2-bis e 2-ter che prevedono che gli enti in anticipazione di cassa ex art. 222 Tuel o che utilizzano fondi vincolati devono portare la quota minima dallo 0,30% allo 0,45% e che la **metà della quota minima**, in ogni caso, non possa essere utilizzata se non per eventuali **spese non prevedibili**, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione.*

INTERVENTO 09 - AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO

Art. 167
Tuel

*Individua lo stanziamento per accantonamento finanziario, da iscrivere **facoltativamente** nell'apposito intervento di ciascun servizio, destinato a diventare **un'economia di spesa** che rifluisce nel risultato di amministrazione.*

L'ammontare da iscrivere deve essere pari almeno al 30% della aliquote di ammortamento di cui all'art. 229 Tuel (ammortamenti economici).

*La parte di avanzo, distinta nel fondo di ammortamento, dovrà essere **obbligatoriamente reinvestito nell'acquisto di nuovi cespiti ammortizzabili***

CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA IN C/CAPITALE

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Funzione

Servizio

Intervento

- 01- Acquisizione di beni immobili
- 02- Espropri e servitù onerose
- 03- Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 04- Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
- 05- Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecno-scientifiche
- 06- Incarichi professionali esterni
- 07- Trasferimenti di capitale
- 08- Partecipazioni azionarie
- 09- Conferimenti di capitale
- 10- Concessione di crediti e anticipazioni

IL PROCESSO DI DEFINIZIONE

PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO
BILANCIO ANNUALE; PLURIENNALE E R.P.P.

TRASMISSIONE AL COLLEGIO DEI REVISORI
RILASCIO DEL PARERE

TRASMISSIONE AI CONSIGLIERI
SECONDO LE MODALITÀ STABILITE DAL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

EVENTUALI EMENDAMENTI

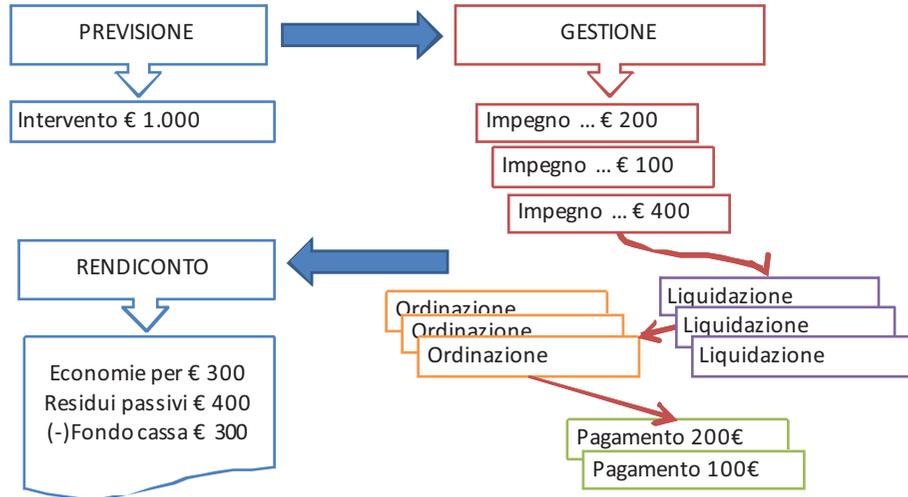
DEVONO RISPETTERE IL PAREGGIO DI BILANCIO E LE NORME DI CONTABILITÀ E DEVONO ESSERE PRESENTI
NEI MODI E TERMINI PREVISTI DAL REGOLAMENTO

PARERE DEI REVISORI SUGLI EMENDAMENTI

DELIBERA DI APPROVAZIONE CONSILIARE

L'ITER CONTABILE

Esempio parte spesa



Esempio di libro giornale

Esempio di libro giornale									
RIFERIMENTI				COMPETENZA			RESIDUI		
#	Data	E/S	Cod	Accertamenti o impegni	Liquidazioni	Riscossioni o pagamenti c/comp.	Liquidazioni	Riscossioni o pagamenti c/residui	Maggiori o minori residui

Esempio di libro mastro dell'entrata

Mastro entrata		Codici						Denominazioni	
Esercizio:		Bilancio			Voce	Peg	Titolo:		
Quadro A		Tit	Cap	Resosa	Econ	Cap	Art	Cassa/capitale:	
Oggetto:								Risorsa:	
								Capitolo:	
								Articolo:	

Quadro B: stanziamenti di competenza				
Provvedimento			Stanziam. iniziale	
Organ. N.	Data		(+)	(-)
			Stanziam. o aggiornam.	
			Stanziam. definitivo:	

Quadro C: gestione residui											
Progr	Residui iniziali			Riscossioni in c/residui (reversali)				Maggiori o minori residui			
	Rif	Importo	#	Rif	Data	Debitore	Importo	Rif	Data	(+)	(-)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Totale	A =					B =			E =		
Totale residui da riportare = A - B + E - C =											
Totale residui accertati = A + E - D =											

Quadro D: gestione competenza											
Progr	Accertamenti					Riscossioni in c/competenza (reversali)					
	#	Rif	Descriz.	Data	Importo	#	Rif	Data	Debitore	Importo	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	
Totale					D =					B =	
Totale residui da riportare = D - B - C =											
Economia o diseconomia c/competenza = D - Stanziamenti definitivi (Quadro B) - E =											

I CONTROLLI

1	Verifica delibera di approvazione della giunta
2	Verifica degli allegati obbligatori
3	Acquisizione dei seguenti documenti:
v	Documenti eventualmente previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità
v	Elenco delle spese e delle entrate aventi carattere di eccezionalità
v	Quadro analitico delle entrate e delle spese previste (o conto economico preventivo) dei servizi con dimostrazione della % di copertura
v	Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal c. 557 art. 1 L. 296/2006 e art. 76 L. 133/2008
v	Prospetto delle spese finanziate con i proventi delle sanzioni per violazione del codice della strada
v	Dettaglio dei trasferimenti erariali, dell'IMU convenzionale, ...
v	Prospetto dimostrativa dei mutui e prestiti in ammortamento con evidenza delle quote capitale e interessi
v	Elenco delle spese da finanziare con mutui e prestiti
v	Eventuale preconsuntivo degli organismi totalmente partecipati o sottoposti al controllo dell'ente o relazione degli organi amministrativi sull'andamento della gestione
v	Parere del responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di bilancio e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi. Iscritte nel bilancio annuale e pluriennale

I CONTROLLI

4	Accertamento dell'avvenuta approvazione della delibera di salvaguardia degli equilibri (30/09) allo scopo di accertare che:
✓	Sono salvaguardati gli equilibri di bilancio:
✓	Non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare
✓	È possibile rispettare il patto di stabilità interno:
✓	È possibile rispettare le disposizioni sul contenimento delle spese di personale
✓	Non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati
5	Riscontro del rispetto dei principi del sistema bilancio così come enunciati dall'art. 162 e dall'art. 151 del TUEL
6	Verifica della attendibilità delle entrate: correttezza e realizzabilità delle entrate previste
7	Verifica della congruità delle spese: compatibilità delle previsioni di spesa al fine di evitare una sottostima delle stesse
8	Verifica della coerenza interna: coerenza con le linee programmatiche, il PGS, la RPP, l'elenco annuale dei LLPP; programma del fabbisogno di personale, gli strumenti urbanistici, Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, ecc.
9	Verifica della coerenza esterna: coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità; norme sul personale e contenimento di altre spese, ecc.); con i piani degli enti sovraordinati
10	Verifica degli equilibri

LE VOCI CRITICHE

VERIFICA DELL'EFFETTIVO EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

La situazione corrente dell'esercizio 2012 è influenzata dalle seguenti **entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:**

(Indicare la parte di entrate o di spese che si ritiene non ricorrente o ripetitiva in termini quantitativi).

	Entrate	Spese
- contributo rilascio permesso di costruire		
- contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		
- recupero evasione tributaria		
- canoni concessori pluriennali		
- sanzioni al codice della strada		
- plusvalenze da alienazione		
- sentenze esecutive ed atti equiparati		
- eventi calamitosi		
- consultazioni elettorali o referendarie locali		
- ripiano disavanzzi aziende riferiti ad anni pregressi		
- oneri straordinari della gestione corrente		
- spese per organo straordinario di liquidazione		
- compartecipazione lotta all'evasione		
- altre		
Totale	-	-
Differenza		-

L'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della [Legge 24/12/2012 n. 228](#);
- delle aliquote deliberate (o da deliberare) per l'anno 2014 in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 [D.L. n. 201 del 6/12/2011](#) e sulla base del **regolamento del tributo**

è stato previsto in euro, con una variazione di:

- euro rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2012
- euro rispetto alla previsione definitiva per IMU nel bilancio 2013.

Nel bilancio è prevista nella spesa del titolo I la quota di euro.....da trattenere dall'Agenzia delle entrate per il versamento allo Stato per il finanziamento del fondo di solidarietà comunale.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro, sulla base del programma di controllo indicato nella relazione previsionale e programmatica (oppure: *che sarà deliberato con apposito atto della Giunta comunale*).

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della [Legge 27/12/2002 n. 289](#) a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di euro per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della [Legge 24/12/2012 n. 228](#) è stato previsto tenendo conto:

.....
Le entrate per IMU e fondo sperimentale di riequilibrio e fondo di solidarietà comunale hanno subito la seguente evoluzione:

Tab. 24 -

	Accertamento 2012	Rend/Assest. 2013	Previsione 2014
IMU	0,00	0,00	0,00
IMU ristoro dallo Stato	0,00	0,00	0,00
fondo sperimentale di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
fondo di solidarietà comunale	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00



VERIFICARE L'IMPORTO DAL SITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Addizionale comunale Irpef.

Il Consiglio dell'ente con regolamento approvato con delibera n. ... del, ha disposto la conferma (o variazione in aumento) dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2014 nella seguente misura:

- aliquota unica del% con soglia di esenzione di euro
- **aliquote progressive sulla base degli scaglioni Irpef come segue..... con soglia di esenzione di euro.....**

(l'art.1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella legge148/2011, ha ripristinato a partire dal 1/1/2012 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in una unica soluzione. E' possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF)

Il gettito è previsto in € tenendo conto dei seguenti elementi: (numero contribuenti x imponibile medio risultante dai dati Ancitel o Min. Finanze)

IMPOSTA DI SOGGIORNO (sino a 5 €/per notte)

Il Comune (*capoluogo di provincia o incluso nell'elenco regionale delle località turistiche o d'arte*), ai sensi dell'art.4 del [D.Lgs. 23/2011](#), ha istituito con delibera Cons. n. del una imposta di soggiorno di euro ... per notte di soggiorno. L'ente ha provveduto a regolamentare ai sensi dell'art.52 del [D.Lgs. 446/1997](#) il tributo con atto del

La previsione per l'anno 2014 è fondata sui seguenti elementi

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella relazione previsionale e programmatica (**o in prospetto allegato al bilancio**).

*Per conoscere se un comune può applicare l'imposta visitare il sito:
www.finanze.gov.it/export/finanze/Per_conoscere_il_fisco/Fiscalita_locale/addirpef/dati_statistici:htm*

T.A.R.I

L'ente ha previsto nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro per la tassa sui rifiuti istituita con [i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013](#) (legge di stabilità 2014).

La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della [legge 147/2013](#).

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata (o sarà) approvata con **regolamento** dal Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale ha approvato le tariffe (o le approverà entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione).

oppure:

l'ente avendo realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti ha approvato con apposito regolamento l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva ai sensi del comma 668 dell'art. della legge 147/2013.

La somma relativa è prevista al titolo III delle entrate.

oppure:

l'ente avendo realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti ha approvato con apposito regolamento l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva ai sensi del comma 668 dell'art. della legge 147/2013.

I corrispettivi sono riscossi dal soggetto affidatario del servizio.

(il comma 668 dell'art 1 della L. 147/2013 consente per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti, di regolamentare una tariffa con natura di corrispettivo. Se il servizio non è gestito dall'ente i corrispettivi sono riscossi dall'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti).

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con [i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013](#).

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata (o sarà) approvata con **regolamento** dal Consiglio comunale.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della [legge 147/2013](#).

L'aliquota massima stabilita per l'anno 2014 non supera il 2,5 per mille.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO TRIBUTARIO E CONTRIBUTIVO

(100%, per il triennio 2012/14, delle quote incentivanti dovute ai Comuni sulle somme riscosse a seguito di accertamenti emessi su loro segnalazioni)

- L'ente ha provveduto alla istituzione del **consiglio tributario** con atto n..... del (**non più obbligatorio**) ed ha adottato con atto del il **relativo regolamento**.
- (*l'art.1, comma 12 ter del d.l. 138/2011, convertito nella legge 148/2011, condiziona la costituzione del consiglio tributario al passaggio dal 50% al 100% del riconoscimento al Comune dell'evasione recuperata a seguito della sua collaborazione*).
- La previsione di euro** è fondata sui seguenti elementi ed in merito si osserva.....

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

- In merito all'attività di recupero evasione dei tributi locali si osserva quanto segue.....

Tab. 25 -

	Rendicomb 2012	Rendic/Assest. 2013	Rapp. 2013/2012	Previsione 2014	Rapp. 2014/2013
Recupero evasione IC/IMU			#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione TARSU/TIA			#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		#DIV/0!
Totale	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!

Contributo per permesso di costruire

•E' stata verificata la quantificazione dell'entrata per contributi per permesso di costruire **sulla base della attuazione dei piani pluriennali e delle convenzioni urbanistiche attivabili nel corso del 2014.**

- I contributi per permesso di costruire sono calcolati in base:
 - al piano regolatore (o PSC) in corso di approvazione;
 - al piano regolatore (o PSC) vigente in regime di salvaguardia;
 - alle pratiche edilizie in sospeso;
 - all'andamento degli accertamenti degli esercizi precedenti.

La previsione per l'esercizio 2014, presenta le seguenti variazioni rispetto alla previsione definitiva 2011 ed agli accertamenti degli esercizi precedenti:

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Prev. definitiva 2013	Previsione 2014

Esempio di suggerimento nel parere

Tenuto conto che l'accertamento di tale particolare entrate dipende dalla richieste di costruire il cui andamento è influenzato dall'andamento del mercato immobiliare si ritiene necessario impegnare le spese corrispondenti solo al momento dell'accertamento della entrata

Contributo per permesso di costruire

Le opere a scomputo di oneri previste nella relazione previsionale e programmatica ammontano ad euro

Per effetto dell'art.1, comma 1, n.1, lettera bb del d.lgs. n.152 del 11/9/2008 è abolita dal 17/10/2008, la comunicazione alla Procura della Corte dei Conti degli atti adottati e di tutta la documentazione relativa alla realizzazione dei lavori a scomputo di oneri di urbanizzazione, per valori inferiori alla soglia comunitaria, (euro 5.150.000), prima dell'avvio dell'esecuzione delle opere.

Verificare i criteri di valorizzazione delle opere a scomputo

Contributo per permesso di costruire

La destinazione del contributo al finanziamento di spesa corrente risulta come segue:

- anno 2010 euro % di cui% a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;
- anno 2011 euro % di cui% a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;
- anno 2012 euro % di cui% a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;
- anno 2013 euro % di cui% a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;
- anno 2014 euro % di cui% a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;

(l'art. 2 comma 41 del D.L. 225/2010, convertito in legge 10/2011 ha prorogato solo fino al 31/12/2012 la possibilità di destinare il contributo fino alla misura del 50% per finanziare la spesa corrente e fino ad un ulteriore 25% per manutenzione ordinaria del verde, strade e del patrimonio comunale- l'art. 10 c. 4-ter del d.l. 35/2013 a prorogato al 31.12.2014 le disposizioni in esame)

Attenzione alle previsioni 2015-2016!

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2014 in € e sono destinati con atto G.C. n. del per il **50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada**, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

- La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa
- La Giunta ha destinato:
 - a) ai sensi e per le finalità del comma 5 bis dell'art.208 del codice della strada una somma pari ad euro dei proventi vincolati al finanziamento di assunzioni stagionali a progetto e per il ricorso alla flessibilità nel lavoro.
 - b) ai sensi e per le finalità del comma 12 dell'art.142 del codice della strada una somma pari ad euro dei proventi vincolati al finanziamento di spese di personale connesse alle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.
- La quota vincolata è destinata al
 - Titolo I spesa per euro.....
 - Titolo II spesa per euro.....
- In merito si osserva
- Sulla base dei dati di cui sopra a fronte delle previsioni di entrata per accertamento sanzioni è previsto nella spesa un **fondo svalutazione crediti di euro**

✓ La L. 120/2010 ha attribuito il 50% delle sanzioni per violazione dei limiti di velocità all'ente proprietario della strada e specifici vincoli di destinazione.

✓ E' necessario che gli enti contabilizzino distintamente in entrata le varie tipologie di sanzioni (per eccesso di velocità dalle altre) e nella spesa del Tit. I e del Tit. II le varie tipologie di spese finanziate con il vincolo di destinazione

✓ Il rispetto del vincolo di destinazione del 50% deve essere assicurato anche durante la gestione e richiede variazioni di bilancio nel caso di maggiori accertamenti rispetto alle previsioni.

✓ Non possono essere apposti vincoli di spesa su entrate non realizzate o disporre spese per finalità tutelate dal codice della strada senza che le entrate vincolate si realizzino in concreto

Sanzioni amministrative da codice della strada

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Prev. def. 2013	Previsione 2014

La parte vincolata dell'entrata (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2012	Prev. def. 2013	Previsione 2014
Spesa Corrente			
Spesa per investimenti			

(La Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Lombardia con delibera n.961/2010/PAR. ha ritenuto che la destinazione delle risorse da sanzioni per l'applicazione del principio della prudenza sia da effettuarsi sulla base dell'effettiva riscossione e non dell'accertamento. In particolare tale principio deve essere applicato per il finanziamento delle prestazioni accessorie del personale di polizia municipale).

Rispetto alle somme accertate sono rilevati i seguenti **residui attivi**:

Sulla base dei dati di cui sopra a fronte delle previsioni di entrata per accertamento sanzioni è previsto nella spesa un **fondo svalutazione crediti** di euro.....

residui attivi	importo	Avanzo vincolato per crediti di dubbia esigibilità
al 1/1/2011		
al 1/1/2012		
Al 1/1/2013		

SPESE CORRENTI - VERIFICHE DI CONGRUITA'

(Per le voci di spesa è consigliabile indicare le scelte e gli obiettivi che l'ente intende perseguire anche in termini di aumento o riduzione dei costi, miglioramento qualitativo dei servizi indispensabili, a domanda individuale o produttivi. Sarebbe inoltre opportuno evidenziare e motivare i principali scostamenti rispetto ai dati del rendiconto 2013 e alle previsioni 2014).

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2013 e con le previsioni dell'esercizio 2014 definitive, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento				
	Rendiconto 2012	Previsioni definitive 2013	Bilancio di previsione 2014	Incremento % 2014/2013
01 - Personale				#DIV/0!
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.				#DIV/0!
03 - Prestazioni di servizi				#DIV/0!
04 - Utilizzo di beni di terzi				#DIV/0!
05 - Trasferimenti				#DIV/0!
06 - Interessi passivi e oneri finanziari				#DIV/0!
07 - Imposte e tasse				#DIV/0!
08 - Oneri straordinari gestione corr.				#DIV/0!
09 - Ammortamenti di esercizio				#DIV/0!
10 - Fondo svalutazione crediti				#DIV/0!
11 - Fondo di riserva				#DIV/0!
Totale spese correnti				#DIV/0!

Si ricorda che ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e alle comunità montane è consentita l'iscrizione degli interventi nel servizio prevalente (art. 2, comma 7, D.P.R. n. 194/96). Tutti gli altri enti devono necessariamente iscrivere gli interventi nell'ambito di pertinenza

Spese di personale



La spesa del personale prevista per l'esercizio 2014 in € riferita a n. dipendenti, pari a € **per dipendente**, tiene conto della **programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni** e :

- Dei **vincoli** disposti **dall'art. 76 del D.L. 112/2008** sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- Dei **vincoli disposti dall' 1/1/2012 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010** sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- **Dell'obbligo di riduzione della spesa** di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della legge 296/2006;
- degli **oneri relativi alla contrattazione decentrata** previsti per euro pari al% delle spese dell'intervento 01.

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti ai sensi del comma 7 dell'art. 76 del 112/2008 comprensiva delle spese di personale delle società partecipate come chiarito dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/AUT/2011 depositata il 28/12/11 risulta del %.

Spese di personale - norme

Il comma 7 dell'art. 76 del D.L. 112/2008 dispone che " E' fatto divieto agli enti nei quali **l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti** di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato **nel limite del 20 per cento** della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Ai fini del computo della percentuale di cui al periodo precedente si calcolano **le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale** o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica alle società quotate su mercati regolamentari. Per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o inferiore al 35 per cento delle spese correnti sono ammesse, in deroga al limite del 20 per cento e comunque nel rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno e dei limiti di contenimento complessivi delle spese di personale, le assunzioni per turn-over che consentano l'esercizio delle funzioni fondamentali previste dall'**articolo 21, comma 3, lettera b), della legge 5 maggio 2009, n. 42**".

(L'art.4 comma 103 della legge 12/11/2011 n.183 precisa che il limite del 20% del comma 7 dell'art.76 del d.l. 112/2008, si riferisce al personale a tempo indeterminato).

(La Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/AUT/2011 depositata il 28/12/11 ha chiarito le modalità di calcolo per il consolidamento delle spese di personale delle società partecipate ai fini dell'incidenza percentuale sulle spese correnti).

(Il comma 557 ter dell'art.1 della legge 296/2006, dispone che in caso di mancato rispetto della riduzione di spese di personale è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione).

Spese di personale - controlli



L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della legge 448/01, ad **accertare che:**

➤ i **documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa**, previsto dall'articolo 39 della legge n. 449/97.

➤ Gli **oneri della contrattazione decentrata** previsti per gli anni dal **2014 al 2016**, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno **2010** e sono **automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio**, come disposto dall'**art.9 del d.l. 78/2010**.

➤ L'ente ha previsto per gli anni dal 2012 al 2014 la **riduzione del trattamento economico complessivo superiore a 90.000 euro** come disposto dall'art.9, comma 2 del d.l. 78/2010.

Corte Cost.le 223/2012: stop al prelievo del 5%

➤ **Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2012 al 2014 per i singoli dipendente**, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del d.l. 78/2010.

Spese di personale - esternalizzazioni

L'ente avendo esternalizzato **nell'anno 2013**, i servizi..... ha provveduto ai sensi dell'art.3, commi 30,31 e 32 della legge 244/07, a **rideterminare la dotazione organica**. **L'organo di revisione ha asseverato il trasferimento di risorse umane e finanziarie** con verbale n..... del ed a **trasmettere una relazione al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministro dell'Economia**. (eventuale: *L'organo di revisione ha segnalato i seguenti inadempimenti alla Sezione regionale della Corte dei Conti.....*)

L'ente avendo deciso di **acquisire sul mercato servizi originariamente prodotti all'interno** ha adottato ai sensi dell'art. 6 bis del d.lgs.165/2001, aggiunto dall'art.22 della legge 18/6/2009, n.69, le **necessarie misure di congelamento dei posti e di temporanea riduzione dei fondi della contrattazione decentrata**, fermi restano i conseguenti processi di rideterminazione delle dotazioni organiche, di riallocazione e di mobilità del personale.



L'organo di revisione deve vigilare sui processi attivati ed evidenziare nei propri verbali i risparmi effettivamente ottenuti.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro.....

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge. (oppure: con riferimento al programma approvato dal Consiglio).

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del **regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma** sulla base delle disposizioni introdotte dall'art.46 della legge 133/08 ed a **trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.**

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. (La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale).

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 e delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 la previsione per l'anno 2012 è stata ridotta di euro rispetto alla previsione definitiva per l'anno 2011 e di euro rispetto al rendiconto 2010.

In particolare le previsioni per l'anno 2012 rispettano i seguenti limiti:

tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	limite	Previsione 2014
Studi e consulenze		84%		
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80%		
Sponsorizzazioni		100%		
Missioni		50%		
Formazione		50%		
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture		20%		



l'art.16, comma 26 del d.l. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo è stato pubblicato con decreto Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto)

limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012)

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limitazione spese per autovetture **(art. 5, comma 2 d.l. 95/2012)**

Gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Il limite di spesa si calcola al netto delle spese sostenute per acquisto di autovettura.

Il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

La predetta disposizione non si applica per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Trasferimenti

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, **l'incremento della spesa rispetto all'esercizio 2014 è stato contenuto nella misura del %.**

Nella previsione dei trasferimenti ad enti è stata verificato il rispetto di quanto disposto **dall'art.6, comma 2 del d.l. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali anche amministrativi** (escluso il rimborso spese ed eventuale gettone di presenza nel limite di 30 euro giornalieri).

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del **2013** l'ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi:

.....
L'ente ha adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Per l'anno **2014**, l'ente prevede di esternalizzare i seguenti servizi:

.....
Tale previsione comporterà trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate con conseguente riduzione della dotazione organica, come disposto dal comma 30 dell'art.3 della legge 244/07.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2014:

Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimenti in conto impianti	
Per concessione di crediti	
Per copertura disavanzi di consorzi, aziende ospedali ed istituzioni	
Per aumenti di capitale non per perdite di società di capitale	
Per aumenti di capitale per perdite di società di capitale	
Per altro (da specificare)	

Spending Review

A partire dal **rendiconto 2012** i comuni e le province devono allegare una **NOTA INFORMATIVA** dalla quale risulti la **VERIFICA** che i **DEBITI** e i **CREDITI** delle società verso gli enti controllanti, riportati analiticamente nel bilancio, trovino corrispondenza nei residui attivi e passivi risultanti nel rendiconto dell'ente locale alla medesima data.

Sull'operazione vigilano gli organi di revisione della società e dell'ente locale, entrambi obbligati ad asseverare la nota.

In presenza di **discordanze**, occorre indicare la motivazione e adottare **senza indugio** e, comunque, **entro l'esercizio finanziario in corso** i provvedimenti necessari a riconciliare le partite creditorie e debitorie.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto **dall'art.6, comma 19 del d.l. 78/2010**, di apporti finanziari a favore di **società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali**.

Le società che hanno registrato perdite per tre esercizi consecutivi o che hanno utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali sono le seguenti:

società.....
società.....

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2013 (*indicare l'eventuale diverso termine*), e tale documento è allegato al bilancio di previsione.

I seguenti organismi partecipati nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui **all'art. 2447 del codice civile**:

.....

La quota a carico del Comune per tali interventi è stata finanziata nel seguente modo:.....

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a €, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate **nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge**

Le spese d'investimento previste nel 2012 sono finanziate con **indebitamento** per €, così distinto:

- euro ... con aperture di credito
- euro ... con prestito obbligazionario
- euro ... con prestito obbligazionario in pool
- euro ... con assunzione di mutui flessibili
- euro ... con assunzione di mutui
- euro... con cartolarizzazioni di flussi di entrata
- euro... con cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% dei prezzi di mercato dell'attività
- euro... con cartolarizzazioni garantite da pubbliche amministrazioni
- euro... con operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati da fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorchè indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento
- euro ... con premio da introdurre al momento del perfezionamento di operazioni derivate.

Investimenti senza esborsi finanziari

Oltre agli investimenti previsti nel bilancio, sono programmati per l'anno 2012 altri investimenti senza esborso finanziario come segue:

- per euro ... opere a scapito di permesso di costruire
- per euro ... acquisizione gratuite da convenzioni urbanistiche
- per euro ... da permuta
- per euro ... da project financing
- per euro ... da trasferimento di immobili ex art.128, comma 4 e art.53, comma 6 del d.lgs.163/2006

INDEBITAMENTO

Verifica della capacità di indebitamento	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2010	Euro
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8%)	Euro
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro

	2012	2013	2014
Interessi passivi			
% su entrate correnti			
Limite art.204 Tuel	8%	6%	4%

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

•Proventi da alienazioni immobiliari

•L'articolo 56 bis, comma 11 del DL 69/2013, obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2014 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni 2013 e 2014 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese commesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limitazione acquisto autovetture

La spesa prevista nell'anno 2014 per acquisto autovetture rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 143 della Legge 24/12/2012 n.228.

Dall'1/1/2013 e fino al 31 dicembre 2014, gli enti locali non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate. La disposizione non si applica per gli acquisti effettuati per servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione acquisto immobili

La spesa prevista negli anni 2014/2015 per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del DL 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indizionalità attestata dal responsabile del procedimento;
- la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese;
- delle predette operazioni sia data preventiva notizia con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, né sia internet istituzionale dell'ente.

Anticipazioni di cassa

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa nel limite del 25% delle entrate correnti previsto dalle norme vigenti, come risulta dal seguente prospetto:

Tab. 42 -		
Entrate correnti (Titolo I, II, III)	Euro	0,00
Anticipazione di cassa	Euro	0,00
Percentuale		#DIV0!

Fino al 31/3/2014 il limite massimo è elevato a 5/12 (41,67%) sulla base [dell'art.1, comma 12 del d.l. 133/2013](#).

Anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per paga debiti

L'ente per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2012, a causa della carenza di liquidità ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti Spa, ai sensi del comma 13 dell'art.1 del D.L. 35/2012, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del Tuel, un'anticipazione di liquidità di euro da restituire a rate costanti comprensive di capitale ed interessi per un periodo di anni

La rata annuale da corrispondere dalla scadenza annuale successiva alla data di erogazione dell'anticipazione è prevista in bilancio per euro.....

CONTRATTI DI LEASING



La **Corte dei Conti con parere n.87/2008 della Sezione controllo della Lombardia**, ha affermato che il leasing costituisce una **forma di indebitamento** ulteriore rispetto a quelle indicate dall'art.3, comma 17 della legge n.350/2003.



L'Organo di revisione deve verificare che i leasing sono destinati all'acquisizione di investimenti e computare gli interessi al fine del calcolo del limite ex art. 204 Tuel

PARERE - OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Che le previsioni di entrata e spesa corrente, **pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere verificate relativamente alle seguenti voci**, tenendo conto delle proposte e suggerimenti dell'organo di revisione, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo:

entrate	spese
.....
programmi	progetti
.....

(N.B. Proporre un termine per la verifica delle entrate eventuali e indicare quali spese sono autorizzate a condizione)

Esempi di entrate eventuali potrebbero essere:

- ✓ gettito arretrato di tributi aboliti, entrate per recupero evasione tributaria;
- ✓ trasferimenti di enti o privati;
- ✓ contributo per rilascio permesso di costruire;
- ✓ sanzioni per contravvenzione al codice della strada, di dividendi da società partecipate.

E' necessario assegnare un termine per la verifica delle previsioni nel caso in cui alla data di presentazione dello schema di bilancio non sia ancora approvata la legge di stabilità, definita l'entità della riduzione dei trasferimenti ordinari e la percentuale del contributo per permesso di costruire da destinare a spesa corrente.

PARERE - OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Che la **congruità e l'attendibilità** delle seguenti **previsioni non è fondata su provvedimenti che consentono di ritenere attendibile l'entrata, mentre la spesa prevista non appare congrua tenendo conto:**

- delle obbligazioni assunte e da assumere in relazione agli obiettivi stabiliti negli atti di programmazione dell'ente;
- ai vincoli di finanza pubblica;
- alla necessità di finanziare o ricapitalizzare i seguenti organismi partecipati
- alla necessità di costituire un fondo svalutazione crediti congruo con l'andamento storico degli accertamenti inesigibili;
- alla necessità di finanziare debiti fuori bilancio o passività potenziali probabili.

per cui **si invita il Consiglio a adottare le misure correttive** o i provvedimenti di seguito indicati:

entrate inattendibili	spese non congrue
.....
programmi	progetti
.....

N.B. Suggestire le modalità tecniche e le misure da adottarsi con urgenza, per assicurare gli equilibri previsioni o gestionali, quali ad esempio :

- per le **entrate**, atti deliberativi di determinazione aliquote, tariffe, ca noni ecc., atti d'indirizzo per azioni di recupero di gettito e comunque da riportare a ragionevole certezza la previsione;

• per le **spese**:

a) adeguamento delle previsioni dei fattori produttivi consolidati ed assolutamente necessari per assicurare il funzionamento dei servizi gestiti, quali oneri per il personale derivanti da modifiche normative e contrattuali, spese derivanti da disposizioni di legge, oneri finanziari, ammortamenti, svalutazione crediti, manutenzioni e riparazioni non rinviabili, per finanziamento o ricapitalizzazione di organismi partecipati;

b) riduzione delle previsioni di spesa per fattori produttivi non strettamente necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi;

c) esternalizzazione di funzioni o servizi pubblici.

CONCLUSIONI: il parere “misto”

Ipotesi 1

L'organo di revisione esprime **parere favorevole sulla proposta di bilancio 2014 e relativi allegati relativamente a:**

•osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;

•coerenza interna, congruità e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti

e **parere non favorevole** relativamente al mancato rispetto del principio della coerenza esterna ed in particolare sulla impossibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalla legge per il patto di stabilità.

CONCLUSIONI: il parere negativo

Ipotesi 2

L'organo di revisione esprime **parere non favorevole** sulla proposta di bilancio 2014 e relativi allegati in quanto le previsioni di bilancio:

• non rispettano il principio della coerenza esterna ed in particolare gli obiettivi programmatici disposti dalla legge per il patto di stabilità interno anno/i;

• non tengono conto degli effetti sanzionatori per il mancato rispetto del patto di stabilità interno anno, in particolare per le limitazioni imposte alle spese.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa

- Dlgs 267/2000, art. 169, art. 175, c. 9, art. 177

Postulati e Principi contabili

- Finalità e postulati dei Principi contabili degli enti locali, Punto 11

- Principio contabile n. 1 (Programmazione e previsione nel sistema di bilancio),
Punti da 56 a 67

DEFINIZIONE

Costituisce il **documento a supporto del processo di budgeting dell'ente ed è redatto in conformità agli indirizzi delle linee programmatiche** per azioni e progetti (e/o del piano generale di sviluppo), della relazione previsionale e programmatica e dei bilanci pluriennale ed annuale di previsione.

il Peg **"rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla valutazione e alla successiva assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento"** (Punto 56 del Principio contabile n. 1)

E' obbligatorio per i comuni con popolazione >15.000 abitanti

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG)

NATURA

Organizzativa	Gli obiettivi discendono direttamente dalle specifiche funzioni svolte da ciascun centro di responsabilità , garantendo un raccordo stretto con la struttura e le relative attribuzioni
Programmatica	Tutte le attività devono essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere
Contabile	Assegna le dotazioni a ciascun responsabile, garantendo comunque il chiaro collegamento tra gli specifici obiettivi e i relativi fabbisogni di spesa, di entrata, in conto competenza ed in conto residui, per attività ricorrenti, progetti ed investimenti. E' suddiviso in capitoli di entrata e uscita come articolazione delle risorse e interventi. I servizi sono articolati in centri di costo (art. 169, c. 2, Tuel).

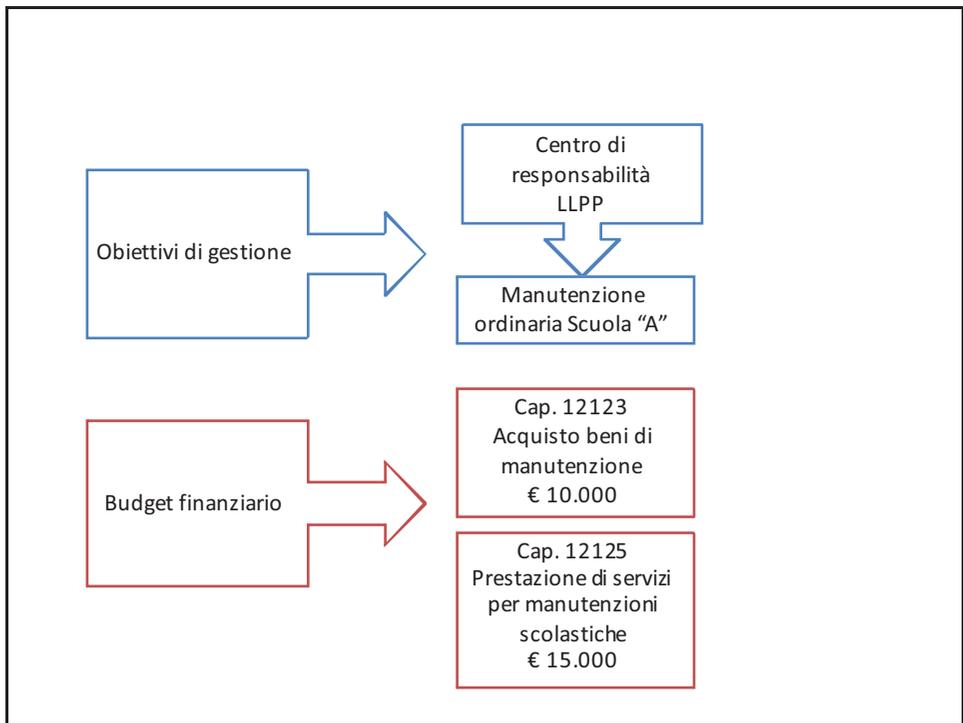
DALLE RISORSE E INTERVENTI AI CAPITOLI

Risorsa/capitolo		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizi in corso	Previsioni di competenza per l'esercizio al quale si riferisce			Annotazioni
Codice e numero	Denominazione			Variazioni		Somme risultanti	
				In aumento	In diminuzione		
1	2	3	4	5	6	7	8
1011015 IC I		3.526.049,80	3.850.000,00	200.000,00	2.100.000,00	1.950.000,00	
cap. 380	accertamenti IC ar e e f b b r i a b i l i	3.103.088,80	3.600.000,00		2.100.000,00	1.500.000,00	
cap. 450	Altri recuperi tributari IC da accertamenti	422.961,00	250.000,00	200.000,00		450.000,00	

Intervento/capitolo		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizi in corso	Previsioni di competenza per l'esercizio al quale si riferisce			Annotazioni
Codice e numero	Denominazione			Variazioni		Somme risultanti	
				In aumento	In diminuzione		
1	2	3	4	5	6	7	8
funzione 01	Funzioni generali di ammin. gest. e contr.						
servizio 01	Organismi istituzionali partec. e decentram.						
1010103 prestazione di servizi		267.799,82	247.800,00	500,00	11.300,00	237.000,00	
cap. 15000	In d e n n i t à d i c a r i t à a m m i n i s t r a t o r i	189.999,93	175.000,00		5.000,00	170.000,00	
cap. 15010	In d e n n i t à d i p r e s e n z a c o m m i s s i o n i	20.000,00	15.000,00	-	5.000,00	10.000,00	
cap. 15100	R i m b o r s i s p e s e a g l i a m m i n i s t r a t o r i	6.000,00	6.000,00	-	-	6.000,00	
cap. 15110	C o m p e n s o n u c l e o d i v a l u t a z i o n e	9.300,00	9.300,00	-	1.300,00	8.000,00	
cap. 15230	S p e s e e n e r g i a u f f i c i o g i u d i z i e d i p a c e	6.500,00	6.500,00	-	-	6.500,00	
cap. 15250	C o m p e n s i a l c o l l e g i o d e i r e v i s o r i	35.999,89	36.000,00	500,00		36.500,00	

DAL SERVIZIO DI BILANCIO AL CENTRO DI COSTO DEL PEG

BILANCIO				
Funzione 04 "Funzioni di istr. b n e p u b b l i c a"				
Servizio 02 "Scuola elementare"			Servizio 03 "Scuola media"	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA				
Resp. Dr. Bianchi		Resp. Dr. Verdi	Resp. Dr. Verdi	Resp. Dr. Verdi
Scuola A	Scuola B	Scuola C	Scuola D	Scuola F
...
INDIVIDUAZIONE CORRETTA DEI CENTRI DI COSTO PER IL PEG				
Disaggregazione massima				
CdC 1	CdC 2	CdC 3	CdC 4	CdC 5
Resp. Dr. Bianchi	Resp. Dr. Bianchi	Resp. Dr. Verdi	Resp. Dr. Verdi	Resp. Dr. Verdi
Scuola A	Scuola B	Scuola C	Scuola D	Scuola F
...
Disaggregazione minima				
CdC 1		CdC 2	CdC 3	
Resp. Dr. Bianchi		Resp. Dr. Verdi	Resp. Dr. Verdi	
Scuole A e B		Scuola C	Scuole D e F	
...		



LA PARTE DESCRITTIVA

CENTRO DI COSTO (codice e denominazione)											
Dirigente: _____						Assessore/i di riferimento: _____ _____ _____					
Programma (descrizione)											
codice programma <input style="width: 50px;" type="text"/>					codice progetto (eventuale) <input style="width: 100px;" type="text"/>						
capitoli di riferimento <input style="width: 100%; height: 20px;" type="text"/>											
Attività (descrizione):											
continuazione e esercizio precedente					<input type="checkbox"/>		valenza strategica complessiva				
attività consolidata					<input type="checkbox"/>		peso totale				
attività di sviluppo					<input type="checkbox"/>						
Risultato (descrizione):											
										valore attuale	
										valore atteso	
indicatori complessivi											
efficienza						tempi					
efficacia											
indicatori intermedi (eventuali)											
fase 1											
efficienza						tempi					
efficacia											
fase 2											
efficienza											
efficacia											
fase 3											
efficienza											
efficacia											
fase 4											
efficienza											
efficacia											
fase 5											
efficienza											
efficacia											

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG)

E' DI COMPETENZA DELLA GIUNTA

Formalmente viene approvato dopo l'approvazione del bilancio di previsione ma in realtà viene redatto prima

Le variazioni di PEG possono essere approvate al più entro il 15 dicembre (art. 175, c. 9, TUEL)

LE VARIAZIONI DI PEG

BILANCIO EX DPR n. 194/96	
Titolo I: Spese correnti	
Funzione 03: Funzioni di polizia locale	
Servizio 1.03.02: Polizia commerciale	
Intervento 1.03.02.02: Acquisto beni di consumo e/o mat. prime	€ 40.000,00
Piano Esecutivo di Gestione	
Centro di Costo: 1	
Parte spesa	
Capitolo 1.03.02.02.01.001: Cancelleria	€ 15.000,00
Capitolo 1.03.02.02.01.002: Abiti da lavoro	€ 25.000,00
Importo Intervento di bilancio	€ 40.000,00
VARIAZIONE: trasferimento di € 2.000,00 dal capitolo "Abiti da lavoro" al capitolo "Cancelleria", entrambi appartenenti allo stesso centro di costo ed allo stesso intervento di bilancio: "Acquisto beni di consumo e/o materie prime".	
Centro di Costo: 1	
Parte spesa	
Capitolo 1.03.02.02.01.001: Cancelleria	€ 17.000,00
Capitolo 1.03.02.02.01.002: Abiti da lavoro	€ 23.000,00
Importo Intervento di bilancio	€ 40.000,00

IL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI (ART. 148 TUEL)

Le sezioni regionali della CDC verificano con CADENZA SEMESTRALE:

- ✓ *La legittimità e la regolarità delle gestioni;*
- ✓ *Il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e del pareggio di bilancio;*
- ✓ **Il PEG**
- ✓ *I regolamenti e gli atti di programmazione e pianificazione*

Il sindaco di comuni > 15.000 abitanti, avvalendosi del DG o del Segretario, trasmette SEMESTRALMENTE un REFERTO sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato

EUTEKNEFORMAZIONE

ESERCIZIO PROVVISORIO

Luigi Di Marco

© EUTEKNE - Tutti i diritti riservati

Ai questionari su rendiconti 2013 è allegata un'apposita **appendice dedicata alle verifiche svolte dai revisori nel corso dell'esercizio provvisorio**.

Art. 163 TUEL. Esercizio provvisorio e gestione provvisoria.

1. Nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione da parte dell'organo regionale di controllo, l'organo consiliare dell'ente delibera l'esercizio provvisorio, per un periodo non superiore a due mesi, sulla base del bilancio già deliberato. Gli enti locali possono effettuare, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

2. Ove non sia stato deliberato il bilancio di previsione, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria, nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato, ove esistenti. La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in generale, limitata alle operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

3. Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale termine e si applicano le modalità di gestione di cui al comma 1, intendendosi come riferimento l'ultimo bilancio definitivamente approvato (326).

161

I questionari, oltre all'indicazione della **durata dell'esercizio provvisorio**, richiedono di conoscere se, ed in caso positivo, quali azioni di **indirizzo** e di **gestione** l'ente abbia posto in essere nel corso dell'esercizio provvisorio.

Ciò al fine di scongiurare il pericolo di finanziare in disavanzo tendenziale le spese pubbliche locali nell'esercizio 2013, indicando tra le preferibili un **Piano esecutivo di gestione provvisorio e/o un'apposita direttiva vincolante** da parte della Giunta indirizzata a tutti i responsabili degli Uffici e dei servizi.

Più in generale sussiste la necessità che la gestione dell'ente nel corso dell'esercizio provvisorio non deroghi al complesso delle norme che l'ordinamento giuridico pone a garanzia degli equilibri finanziari.

Come anticipato, pertanto, la sola gestione in dodicesimi, seppur corretta, non può certo soddisfare il rispetto dei principi della sana gestione finanziaria codificati oltre che dai principi contabili, ancor prima da puntuali disposizioni normative:

- adempimenti a carico del responsabile dell'Ufficio finanziario che, ex art. 153 comma 4 del TUEL, è preposto alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Senza che ciò evidentemente esoneri dalla corrispondente attività di verifica i responsabili di tutti gli Uffici e servizi dell'Ente locale.

- **Compiti del revisore che è tenuto ad esercitare, anche nel corso dell'esercizio provvisorio, i corrispondenti poteri di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione** relativamente all'acquisizione delle entrate ed all'effettuazione delle spese, anche con tecniche motivate di campionamento, previsti dall'art. 239 comma 1 lett. c) del TUEL.

162

Adozione nel corso dell'esercizio 2013 della **delibera sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio** di cui all'art. 193 del TUEL.

L'ultima versione del comma 381 dell'art. 1 della L. 228/2012 prevedeva per l'anno 2013, il differimento al 30 settembre 2013 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali.

Per cui:

- Ove il bilancio di previsione fosse stato deliberato dopo il 1° settembre, sempre per l'anno 2013, risultava facoltativa l'adozione della delibera consiliare di cui all'art. 193 comma 2 del DLgs. 267/2000.

- Tale delibera, per gli enti locali che invece avevano approvato il bilancio di previsione entro il 31 agosto 2013, avrebbe dovuto essere adottata entro il termine massimo del 30 novembre 2013.

L'art. 8 co. 1 del DL 31.8.2013 n. 102, conv. con modificazioni L. 28.10.2013 n. 124, ha poi ulteriormente differito il termine per l'approvazione del bilancio preventivo al 30 novembre 2013.

163

EUTEKNEFORMAZIONE

LA GESTIONE DEL BILANCIO

LE ENTRATE – LE SPESE

Luigi Di Marco

© EUTEKNE - Tutti i diritti riservati

PROCEDURE DI ENTRATA E DI SPESA

Quanto alla fase della **GESTIONE** rileva il principio della competenza finanziaria.

1. In base a questo criterio **le entrate e le spese sono ricondotte** alla **competenza dell'esercizio** e quindi **sono iscritte al bilancio** di riferimento **in relazione al momento** in cui **SORGE** il **diritto ad incassare** (per le entrate) ovvero **l'obbligo di pagare** (per le spese).
2. In base al DLgs. n. 118/2011 tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, **devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata**, con **imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione VIENE A SCADENZA**.
3. Per il principio della **competenza economica** **l'effetto delle operazioni**, delle attività amministrative svolte durante l'esercizio e **degli altri eventi** deve essere **rilevato contabilmente** ed **attribuito all'esercizio al quale tali operazioni e d eventi si riferiscono** e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

165

ENTRATA - ACCERTAMENTO

Art. 179 TUEL comma 1

Comma 1 - L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata mediante la quale, sulla base di **idonea documentazione**, viene verificata la **ragione del credito** e la sussistenza di un **idoneo o titolo giuridico**, individuato il **debitore**, **quantificata** la somma da incassare, nonché fissata la relativa **scadenza** (cfr. DLgs. n. 118/2011, a far data dal 2015).

166

ENTRATA - ACCERTAMENTO

Art. 179 TUEL comma 2

Comma 2. L'accertamento delle entrate avviene:

- a) per le entrate di **carattere tributario**, a seguito di emissione di **ruoli** (atti contenenti l'importo del tributo dovuto dal contribuente attraverso cui questi ultimi vengono costituiti debitori dell'ente. Sono titoli esecutivi con i quali si può procedere anche alla riscossione coattiva) o a seguito di altre forme stabilite per legge;
- b) per le **entrate patrimoniali** e per quelle provenienti dalla **gestione di servizi** a carattere produttivo e di quelli connessi a tariffe o contribuzioni dell'utenza, a seguito di **acquisizione diretta** (contratto di acquisto) o di emissione di **liste di carico** (atti contabili interni, contenenti l'elenco dei debitori e le scadenze dei versamenti, redatti sulla base di un titolo giuridico privato o di diritto amministrativo che individua il cittadino debitore dell'ente. Non sono titoli esecutivi e non hanno la capacità di costituire il rapporto obbligatorio tra ente e cittadino);
- c) per le **entrate relative a partite compensative delle spese**, in corrispondenza dell'assunzione del relativo **impegno di spesa** (l'accertamento è contestuale all'assunzione dell'impegno di spesa. Esempio: le partite di giro);
- d) per le **altre entrate**, anche di natura eventuale o variabile, mediante **contratti, provvedimenti giudiziari o atti amministrativi specifici** (la comunicazione di concessione del credito è titolo per accertamento. La comunicazione dell'accredito da parte del Tesoriere è titolo per l'ordinativo di incasso).

167

ENTRATA - ACCERTAMENTO

Art. 179 TUEL comma 3

Comma 3 - Il **responsabile del procedimento** con il quale viene accertata l'entrata **trasmette** al responsabile del **servizio finanziario** l'idonea **documentazione** di cui al comma 2, ai fini dell'annotazione nelle scritture contabili, secondo i tempi ed i modi previsti dal regolamento di contabilità dell'ente.

168

GESTIONE - ACCERTAMENTO - VERIFICHE DEL REVISORE

- Il Revisore vigila innanzitutto, con controlli a campione, che in generale l'attività di accertamento avvenga regolarmente secondo i **presupposti** sopra esposti con particolare riferimento alla sussistenza del **titolo giuridico** fonte dell'obbligazione attiva;
- Può avvenire, specie con riferimento ad alcune entrate (sanzioni codice della Strada, Permessi di costruire) che l'accertamento avvenga **"per cassa"** (Principio della Prudenza). Il Revisore avvertirà circa i rischi connessi alla prescrizione derivante dalla mancata contabilizzazione di residui attivi.
- Verifica inoltre la corretta evidenziazione contabile delle **entrate vincolate** e la contestuale assunzione dei correlati impegni di spesa;

169

ACCERTAMENTO - VERIFICHE DEL REVISORE

- Valuta, soprattutto, lo **stato di accertamento delle entrate** (di cui in prima istanza è responsabile il funzionario preposto al servizio di finanziario ex art. 153) al fine di segnalare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni ai fini degli equilibri di bilancio;
- Verifica inoltre con riferimento ai **residui attivi**, con controlli a campione, che permangano i requisiti necessari per l'accertamento con particolare riferimento all'esistenza del titolo giuridico;
- Verifica inoltre che le entrate **siano correttamente contabilizzate (CONTO TERZI** – o, ad esempio quelle da Federalismo fiscale: Compartecipazione IVA – Titolo I, Categoria I; Fondo Sperimentale di Riequilibrio – Titolo I, Categoria III).

170

RISCOSSIONE E VERSAMENTO

Art. 180. Riscossione

- La riscossione costituisce la successiva fase del procedimento dell'entrata, che consiste nel **materiale intrito da parte del tesoriere** o di altri eventuali **incaricati della riscossione** delle somme dovute all'ente.
- La riscossione è disposta **a mezzo di ordinativo di incasso**, fatto pervenire al tesoriere nelle forme e nei tempi previsti dalla convenzione di cui all'articolo 210.
- L'ordinativo d'incasso è sottoscritto dal responsabile del servizio finanziario o da altro dipendente individuato dal regolamento di contabilità e contiene almeno:
 - l'indicazione del debitore;
 - l'ammontare della somma da riscuotere;
 - la causale;
 - gli eventuali **vincoli di destinazione delle somme**;
 - l'indicazione della **risorsa o del capitolo di bilancio** cui è riferita l'entrata, distintamente per **residui o competenza**;
 - la codifica;
 - il numero progressivo;
 - l'esercizio finanziario e la data di emissione.
- Il tesoriere deve accettare, senza pregiudizio per i diritti dell'ente, la riscossione di ogni somma, versata in favore dell'ente, anche senza la preventiva emissione di ordinativo d'incasso. In tale ipotesi il tesoriere ne dà immediata comunicazione all'ente, richiedendo la regolarizzazione.

171

RISCOSSIONE E VERSAMENTO

Art. 181. Versamento

- Il versamento costituisce l'ultima fase dell'entrata, consistente nel trasferimento delle somme riscosse nelle casse dell'ente.
- **Gli incaricati della riscossione**, interni ed esterni, **versano al tesoriere le somme riscosse** nei termini e nei modi fissati dalle disposizioni vigenti e da eventuali accordi convenzionali, salvo quelli a cui si applicano *gli articoli 22 e seguenti del DL 13.4.1999, n. 112*.
- Gli incaricati interni, designati con provvedimento formale dell'amministrazione, versano le somme riscosse presso la tesoreria dell'ente con cadenza stabilita dal regolamento di contabilità (Quando la riscossione è curata direttamente dal Tesoriere la fase della Riscossione coinciderà con quella del Versamento).

172

RISCOSSIONE E VERSAMENTO - VERIFICHE DEL REVISORE

Riguardo alle fasi della **Riscossione e del Versamento** le verifiche, a campione, possono riguardare:

- il rispetto dei **tempi** richiesti dal Regolamento di Tesoreria per la **regolarizzazione** delle entrate, tenendo presente che in **manca di reversale la riscossione non viene contabilizzata** in bilancio (cfr. **Contabilizzazione delle Anticipazione di cassa**);
- la corretta indicazione del **vincolo di correlazione** con riferimento alle entrate vincolate;
- la corretta **indicazione della risorsa o del capitolo** di entrata.

173

ENTRATE VINCOLATE

Costituiscono una **deroga al principio generale dell'Unità** del bilancio secondo cui, ai sensi dell'art. 162 TUEL, la totalità delle Entrate finanzia (indistintamente) il complesso delle Spese e salvo il principio dell'Equilibrio economico.

Esse rimangono pertanto vincolate al finanziamento di spese legate al perseguimento delle finalità di volta in volta previste senza poter essere distratte per altri fini.

Esempi:

- Proventi da **permessi di costruire** (iscritte al titolo M, destinabili al finanziamento di spese correnti nella misura percentuale prevista per legge. Ciò è consentito **fino al 2014** in quanto la deroga legale al principio degli equilibri correnti di cui all'art. 162. co. 6 del DLgs. 267/2000 disposta, da ultimo, dall'art. 2, comma 41, del DL 225/2010 convertito nella legge 10/2011 che ha prorogato al 31.12.2012 la possibilità prevista dall'art. 2, comma 8, della legge 244/2007, di utilizzare gli oneri di urbanizzazione nella misura del 50% per il finanziamento di spese correnti e **per un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria** del verde, delle strade e del patrimonio comunale è stata ulteriormente prorogata dal DL n. 35/2013);

174

ENTRATE VINCOLATE

- Parte dei proventi (50%) delle sanzioni conseguenti a violazioni del **codice della strada** vincolata ad **investimenti ex art. 208** CdS;
- **Trasferimenti** di enti pubblici vincolati per legge o per atto dell'Ente erogatore.
- **Mutui di scopo** (ai sensi dell'art. 202, comma 2, le entrate da indebitamento per il finanziamento di spese di investimento sono a destinazione vincolata);
- Prestiti, anche obbligazionari;
- Aperture di credito;

Le entrate vincolate rilevano a diversi fini:

Il vincolo di destinazione può essere derivante dalla Legge o anche dal soggetto erogatore.

Si considerano impegnati gli **stanziamenti per spese** correnti e per spese di investimento correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge;

Utilizzo per cassa di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;

Obbligo per il Resp. Uff. Fin. di **evidenziare contabilmente** tali entrate. Ciò sia ai fini di cui all'art. 158 TUEL (Metodologie di correlazione e tecniche di rendicontazione – Indicazione nei mandati e nelle reversali dei vincoli ex artt. 180 e 185), sia ai fini della **impignorabilità ex art. 159 TUEL**

175

SPESA - IMPEGNO

Art. 183 TUEL (cfr. DLgs. n. 118/2011)

- L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di **obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma** da pagare, **determinato il soggetto creditore, indicata la ragione** e viene **costituito il vincolo sulle previsioni** di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi dell'articolo 151.
- Durante la gestione possono anche essere **prenotati impegni** relativi a **procedure in via di espletamento**. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio **non** è stata assunta dall'ente **l'obbligazione** di spesa verso i terzi **decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio** alla quale erano riferiti, concorrendo alla determinazione del **risultato contabile di amministrazione** di cui all'articolo 186. Quando la prenotazione di impegno è riferita a procedure di **gara** bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine, **la prenotazione si tramuta in impegno** e conservano validità gli atti ed i provvedimenti relativi alla gara già adottati.

176

SPESA - IMPEGNO

Art. 183 TUEL

- Costituiscono inoltre **economia** le **minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto**, verificate con la conclusione della fase della liquidazione.
- Possono essere assunti impegni di spesa sugli **esercizi successivi**, compresi nel **bilancio pluriennale**, nel limite delle previsioni nello stesso comprese.
- Per le spese che per la loro particolare natura hanno **durata superiore a quella del bilancio pluriennale** e per quelle determinate che iniziano dopo il periodo considerato dal bilancio pluriennale si tiene conto nella formazione dei bilanci seguenti degli impegni relativi, rispettivamente, al periodo residuale ed al periodo successivo.
- Gli **atti** di cui ai commi 3, 5 e 6 sono **trasmessi** in copia al **servizio finanziario** dell'ente, nel termine e con le modalità previste dal regolamento di contabilità.
- Il regolamento di contabilità disciplina le modalità con le quali i responsabili dei servizi assumono **atti di impegno**. A tali atti, da **definire «determinazioni»** e da classificarsi con sistemi di raccolta che individuano la cronologia degli atti e l'ufficio di provenienza, si applicano, in via preventiva, le procedure di cui all'articolo **151, comma 4**.

177

SPESA - IMPEGNI AUTOMATICI

L'impegno sui relativi **stanziamenti** di bilancio è automatico all'atto dell'approvazione del bilancio e successive variazioni, e senza la necessità di ulteriori atti nel caso in cui la spesa si relativa a:

- **trattamento economico tabellare** già attribuito al **personale dipendente** (solo per la **parte fissa** e non per quella variabile) e per i relativi oneri riflessi;
- **rate di ammortamento dei mutui** e dei prestiti, **interessi** di preammortamento ed ulteriori oneri accessori;
- spese dovute nell'esercizio in base a **contratti o disposizioni di legge**.
Si tratta di particolari casi di spese per le quali gli Amministratori non hanno alcuna discrezionalità e che consentono una forte **ECONOMIA DI ATTI**.

178

SPESA - IMPEGNI AUTOMATICI

Impegni automatici di spese in **CONTO CAPITALE** (art. 183 comma 5)

Le spese **in conto capitale si considerano impegnate** ove sono **finanziate** nei seguenti modi:

- a) con l'assunzione di **mutui a specifica destinazione** si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo, contratto o già concesso, e del relativo prefinanziamento accertato in entrata;
- b) con quota **dell'avanzo di amministrazione** si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'avanzo di amministrazione **accertato**;
- c) con l'emissione di **prestiti obbligazionari** si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del prestito sottoscritto;
- c-bis) con **aperture di credito** si considerano impegnate all'atto della stipula del contratto e per l'ammontare dell'importo del progetto o dei progetti, definitivi o esecutivi finanziati.
- d) con **entrate proprie** si considerano impegnate **in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate**.

179

SPESA - IMPEGNI AUTOMATICI

l'art. 20 comma 9 del D.Lgs. N. 170/2006 aggiunge che l'impegno di tali spese opera nei limiti delle relative entrate accertate. L'applicazione di tale regola garantisce l'equilibrio della parte capitale.

Si considerano, altresì, impegnati gli stanziamenti per spese correnti e per spese di investimento correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge (183 comma 5 ultimo periodo).

180

IMPEGNI - VERIFICHE REVISORI

- Il Revisore vigila, con controlli a campione, che in generale gli impegni avvengano secondo i presupposti sopra esposti e sulla mancata assunzione di impegni (debiti fuori bilancio);
- In questa verifica rientra anche quella volta ad accertare che i funzionari non effettuino i cosiddetti **IMPEGNI DI MASSIMA**. Pratica questa particolarmente diffusa per “vincolare” a determinati fini determinate risorse di bilancio pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l’assunzione dell’impegno;
- Verifica che in corrispondenza dell’accertamento di **entrate vincolate** siano contestualmente assunti i **correlati impegni di spesa** e che sia data corretta evidenziazione contabile di tale correlazione – indispensabile ai fini della rendicontazione ex art. 158 TUEL;
- Valuta l’**ammontare degli impegni assunti in relazione al grado di realizzazione degli accertamenti** (di cui in prima istanza è responsabile il funzionario preposto al servizio di finanziario ex art. 153) al fine di segnalare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni ai fini degli equilibri di bilancio;
- Verifica inoltre con riferimento ai **residui passivi**, con controlli a campione, che permangano i requisiti necessari dell’impegno.

181

SPESA - ORDINAZIONE DELLA PRESTAZIONE

Il Responsabile del Servizio competente, dopo l’iscrizione dell’impegno e la conseguente acquisizione di esecutività del provvedimento di spesa, provvede **all’ordinazione della prestazione presso il terzo fornitore**.

Al riguardo, l’ordinamento contabile prevede all’**art. 191**:

- che **gli enti** locali possono effettuare **spese** solo **se sussiste l’impegno** contabile registrato e l’attestazione di copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario;
- che il **responsabile del servizio**, **conseguita l’esecutività del provvedimento di spesa**, è tenuto a **comunicare al terzo interessato gli estremi dell’impegno** e della copertura finanziaria, **contestualmente all’ordinazione della prestazione**, affinché la successiva fattura ne contenga l’indicazione relativa;
- che in mancanza della suddetta comunicazione, il **fornitore ha la facoltà di non eseguire la prestazione** sino a quando tutti i dati necessari non gli sono stati comunicati.

(segue)

182

SPESA - ORDINAZIONE DELLA PRESTAZIONE

Ordinazione di particolari spese:

- Per le **spese** previste dai regolamenti **economali**, l'**ordinazione** fatta a terzi contiene il **riferimento agli stessi regolamenti**, all'intervento o capitolo di bilancio e all'impegno.
- Per i lavori pubblici di **somma urgenza**, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, l'**ordinazione** fatta a terzi deve, invece, essere **regolarizzata**, a pena di decadenza, entro trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In questo caso, la **comunicazione** al terzo interessato dovrà essere data dal responsabile della procedura di spesa, **contestualmente alla regolarizzazione**.

183

SPESA - LIQUIDAZIONE

- La liquidazione costituisce la successiva fase del procedimento di spesa attraverso la quale, in base ai documenti e ai titoli atti a comprovare il diritto acquisito dal creditore, viene **determinata la somma certa e liquida** da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.
- La liquidazione **compete all'ufficio** che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa, ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore, a seguito del **riscontro operato sulla regolarità della fornitura o della prestazione** e sulla rispondenza della stessa ai requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini e alle condizioni pattuite.
- L'atto di **liquidazione**, sottoscritto dal responsabile del servizio proponente, con tutti i relativi documenti giustificativi e i riferimenti contabili, deve essere **trasmesso al servizio finanziario** per i conseguenti adempimenti.
- Al riguardo, il servizio finanziario è tenuto ad effettuare, secondo i principi e le procedure della contabilità pubblica, i necessari controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali.

184

ORDINAZIONE E PAGAMENTO

- L'**ordinazione** consiste nella disposizione impartita, mediante il mandato di pagamento, al tesoriere dell'ente locale di provvedere al pagamento delle spese.
- Il mandato di pagamento deve essere sottoscritto dal dipendente dell'ente appositamente individuato dal regolamento di contabilità e contiene: il numero progressivo del mandato per esercizio finanziario; la data di emissione; l'**intervento** o il **capitolo** per servizi per conto terzi sul quale la spesa è **allocata** e la relativa disponibilità, distintamente per **competenza o residui**; la **codifica**; l'indicazione del **creditore** e, se si tratta di persona diversa, del soggetto tenuto a rilasciare quietanza, nonché, ove richiesto, il relativo codice fiscale o la partita IVA; l'**ammontare della somma** dovuta e la **scadenza**, qualora sia prevista dalla legge o sia stata concordata con il creditore; la **causale** e gli estremi dell'atto esecutivo che legittima l'erogazione della spesa; le eventuali modalità agevolative di pagamento se richieste dal creditore; il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione.

(segue)

185

ORDINAZIONE E PAGAMENTO

- Deve essere altresì controllato, per quanto attiene alla sussistenza dell'impegno e della liquidazione, dal servizio finanziario prima di procedere alle relative operazioni di contabilizzazione e di trasmissione al tesoriere.
- Il tesoriere effettua i pagamenti derivanti da **obblighi tributari**, da **somme iscritte a ruolo**, da **delegazioni di pagamento**, e da altri obblighi di legge, anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento. Entro quindici giorni e comunque entro il termine del mese in corso l'ente locale emette il relativo mandato ai fini della **regolarizzazione**

186

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO - VERIFICHE REVISORI

Con riferimento alla fase delle **Liquidazione e del Pagamento** le verifiche possono riguardare:

- la regolarità della sottoscrizione dei mandati e la correttezza e completezza degli stessi con riferimento agli **elementi** richiesti dall'art. **185 TUEL**;
- con particolare attenzione circa l'**indicazione dell'atto di liquidazione** o al fatto che il pagamento venga disposto in conto **competenza o residui**;
- l'indicazione sul mandato del **vincolo** correlato alla rispettiva entrata.

187

EUTEKNEFORMAZIONE

PAREGGIO ED EQUILIBRI DI BILANCIO

Luigi Di Marco

© EUTEKNE - Tutti i diritti riservati

PAREGGIO

Il principio del pareggio finanziario è stabilito dal comma 6 dell'art. 162 del DLgs. n. 267/2000 in base al quale:
“il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo”.

189

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

L'art. 162, **comma 6** del TUEL stabilisce che “le previsioni di competenza relative alle **spese correnti** sommate alle previsioni di competenza relative alle **quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui** e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei **primi tre titoli dell'entrata** e **non** possono avere **altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni** previste per legge”.

Il rispetto degli equilibri interni va assicurato non soltanto in sede di **previsione** (e successive **variazioni**) ma nel corso dell'intera **gestione**.

La realizzazione **dell'equilibrio (o dell'avanzo) economico** è garanzia della capacità dell'Ente di perseguire le proprie finalità istituzionali con le risorse di cui esso dispone. Pertanto l'equilibrio economico è un obiettivo di fondamentale importanza da sottoporre a costante monitoraggio e controllo.

190

EQUILIBRI DI BILANCIO

TIT	ENTRATA	colonna Tit	SPESE	colonna
I	Tributaria			
II	Trasf. Correnti		I Correnti	
III	Extracontributaria			
IV	Allocaz. Trasf. d'apporto (*)		II Investimenti (*)	
V	Accensione prestiti		III Rimborso debiti	
VI	Servizi terzi		IV Servizi terzi	

191

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

L'equilibrio deve essere garantito in tutte le fasi della **programmazione** e della **gestione** e di esso deve darsi atto in fase di **rendicontazione**.

- Art. 153 comma 4: Il Resp. Ufficio finanziario verifica la **veridicità delle previsioni di entrata** e la **compatibilità delle previsioni di spesa (preventivo)** ma anche **lo stato di accertamento** delle entrate e **di impegno** delle spese (**gestione**);
- Art. 147-**quinquies TUEL** – Il controllo sugli equilibri è svolto dal Resp. Ufficio Finanziario e sotto la vigilanza dell'Organo di Revisione.
- Art. 153 comma 6: **Segnalazioni del Resp. Ufficio Finanziario al Consiglio**, al Consiglio, Segretario, Revisore e Corte Conti, nel caso in cui la gestione delle entrate o delle spese correnti evidenzii il costituirsi di situazioni che compromettano gli equilibri. Segnalazione entro 7 giorni dalla conoscenza. Consiglio entro 30 giorni assume delibera ex art. 193.
- **l'art. 193 TUEL** dispone che ogni Ente deve effettuare periodicamente, e comunque almeno una volta nell'arco dell'anno entro il 30 settembre, un controllo finalizzato a garantire il mantenimento degli equilibri generali di bilancio. In particolare, il comma 2 dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, impone che, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione per squilibrio della gestione di competenza o dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. L'evidente finalità della norma è quella di assicurare che, attraverso il ripristino del pareggio, non possano impegnarsi spese in assenza di adeguata e preventiva copertura finanziaria. (RINVIO)

192

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

L'eventuale disavanzo di parte corrente può essere finanziato con le sole entrate specificatamente previste dalla legge.

Si tratta di ipotesi eccezionali che indeboliscono la portata della regola generale e possono incentivare (se utilizzate a prescindere da un'effettiva necessità) gestioni poco rispettose dei principi di sana gestione finanziaria.

193

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le ipotesi in discorso sono:

- Utilizzo di quota parte dei permessi di costruzione fino al 31.12.2014 (Art. 2 comma 8 L. n. 244/07 - quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale);
- Utilizzo delle plusvalenze di alienazioni immobiliari (L. 311/04 – Art. 1 comma 66: facoltà di utilizzare le entrate derivanti dal plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali, inclusi i beni immobili, per il rimborso della quota di capitale delle rate di ammortamento dei mutui. **Abrogato** dal comma 442 dell'art. 1, L. 24.12.2012, n. 228, a decorrere dal 1° gennaio 2013, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 561, della medesima legge)
- Utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato (art. 187 TUEL);

194

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE - I

La sostenibilità degli **equilibri** va valutata anche in una prospettiva pluriennale che trascende la gestione di competenza.

Ciò impone un'attenzione particolare al tema delle entrate e spese straordinarie.

I principi di sana gestione finanziaria suggeriscono che **le entrate una tantum** vadano a finanziare integralmente spese non ripetitive poiché tali entrate, non avendo per definizione il carattere della stabilità, potrebbero mettere a rischio la tenuta degli equilibri di bilancio nel momento in cui dovessero venire a mancare.

195

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE - II

La **sostenibilità degli equilibri** va valutata anche in relazione ad alcune scelte gestionali particolarmente significative come ad esempio **l'assunzione di muti**.

A questo fine si può utilizzare l'indice di sostenibilità economica del debito prendendo in considerazione il rapporto tra il costo del c.d. **"servizio del debito"** (somma tra gli oneri finanziari e il rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari) e il **saldo di parte corrente** (accertamenti – impegni) al netto degli interessi passivi.

Questo rapporto consente di accertare se il **costo del servizio del debito** trova piena **copertura** nel **risultato della gestione operativa** (ricavata dagli accertamenti e dagli impegni di parte corrente) al netto dei proventi e degli oneri straordinari.

Se l'indice assume un valore **superiore al 100%** ne consegue che a partire dall'esercizio in cui comincia l'ammortamento dei nuovi mutui **non tutti gli oneri** per il pagamento degli interessi e per il rimborso della quota capitale **troveranno integrale copertura** nel saldo della **gestione ordinaria**. Ciò significa che l'equilibrio economico potrà essere conseguito soltanto con **proventi straordinari** che, per loro stessa natura, non hanno il carattere della stabilità con conseguenti rischi per la tenuta degli equilibri di bilancio.

196

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE - III

L'attendibilità delle previsioni delle entrate correnti costituisce un fattore molto importante nell'ambito dell'equilibrio finanziario e costituisce applicazione del principio di prudenza.

Infatti, **stante la natura autorizzatoria** delle previsioni di spesa e il **principio di unità del bilancio** di cui all'art. 162, comma 2 TUEL in base al quale il totale delle entrate finanzia il totale delle spese (salvo le eccezioni di legge), una stima eccessivamente elevata delle previsioni di entrata potrebbe consentire impegni di spesa anche in corrispondenza di entrate difficilmente realizzabili nel corso dell'esercizio (ad es. proventi da accertamenti tributari).

Sul versante delle spese la sottostima delle relative previsioni potrebbe determinare la formazione di passività prive della necessaria copertura (debiti fuori bilancio).

197

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE

- L'eventuale **avanzo di parte corrente** può essere utilizzato per il finanziamento della **spesa capitale (art. 199, co. 1 lett. b);**
- In questi casi è comunque necessario assumere le **cautele necessarie** ad assicurare che l'impegno della spesa d'investimento sia preceduto dalla **verifica dell'effettiva realizzazione dell'avanzo corrente**. In altri termini è necessario che ci sia certezza e che quindi non si tratti di previsioni di avanzo economico ma che questo sia accertato con l'approvazione del **Rendiconto**. Ciò è conseguenza dell'art. 20 comma 9 del D.Lgs. N. 170/2006. Vedi anche il combinato disposto degli artt. 199 comma 1 lettera b) e 187 comma 3 del TUEL.
- **L'equilibrio** di parte corrente costituisce un **parametro di virtuosità** ai fini dell'individuazione del saldo obiettivo rilevate ai fini del **patto di stabilità**.
- Viceversa, il **disequilibrio** della parte corrente costituisce un indice di squilibrio finanziario che può determinare l'avvio di **verifiche ispettive** da parte del Ministero delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato (art. 5 DLgs. 149/2011).

198

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE

- L'equilibrio di parte **capitale** si realizza con il pareggio fra le **spese del titolo II** e le **entrate dei titoli IV e V**, e viene costruito **al netto** delle eventuali **anticipazioni di cassa** e dei **finanziamenti a breve termine**, che operando sul versante della gestione della **liquidità**, non possono costituire fonte di finanziamento per la spesa.
- Nella verifica dell'equilibrio di parte capitale è spesso necessario effettuare delle **rettifiche** per tener conto delle entrate destinate a spesa corrente (spese per permessi di costruzione che, pur essendo introitati ai Titoli IV, sono stati utilizzati per l'equilibrio corrente).
- Quanto detto trova **conferma** nell'**art. 199 del TUEL** sul finanziamento degli investimenti.
- Art. 183 comma 5 TUEL – Art. 20 comma 9 DLgs. n. 170/2006 (L'impegno di tali spese opera nei limiti delle relative entrate accertate);
- Esempificazione – Rinvio a Questionario Corte Conti.

199

EQUILIBRI DEI SERVIZI PER CONTO DI TERZI

- L'equivalenza fra entrate e spese per servizi in conto terzi, è espressamente stabilita dall'**art. 168, comma 2**, del TUEL. «**Le previsioni e gli accertamenti di entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa**».
- Si riferisce ad accertamenti ed impegni ma tendenzialmente anche gli scostamenti tra **riscossioni e pagamenti** dovranno essere limitati ed eliminati in tempi limitati.
- Rilievo ai fini della verifica della regolarità contabile del sistema di bilancio dei Servizi in conto terzi;
- Causa di verifiche amministrativo contabili del MEF ex art. 148 TUEL e DLgs. N. 149/2011;
- Strumento **elusivo del rispetto del Patto di stabilità** che rileva in termini di **entrate e spese finali**. Per cui eventuali squilibri nella gestione delle partite di giro, anche con riferimento a scostamenti temporali tra **riscossioni e pagamenti**, devono essere oggetto di attenta verifica (ex anticipazione pagamenti interventi in conto capitale finanziati con trasferimenti in conto capitale erogati in esercizi successivi). L'**art. 1 comma 534** della **Legge di stabilità 2014** prevede la **neutralizzazione** ai fini del rispetto del patto di stabilità interno delle spese sostenute dal Comune **capofila di convenzione**, relativamente a quegli enti che scelgano la convenzione per l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni comunali.

200

PATTO DI STABILITÀ

- Il comma **18 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011**, ribadisce che il **bilancio deve essere approvato** iscrivendo le **previsioni di entrata e di spesa di parte corrente** in misura tale che, unitamente alle **previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale**, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, **sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto** medesimo.
- Tale disposizione mira a far sì che il rispetto delle regole del **patto di stabilità** interno costituisca un **vincolo all'attività programatoria** dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare in sede di approvazione di bilancio.
- L'eventuale adozione di un bilancio difforme implica, pertanto, una grave irregolarità finanziaria e contabile alla quale l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza.
- A tale scopo, il legislatore dispone che l'ente alleggi al bilancio di previsione un **prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti** ai fini del patto di stabilità interno. Tale prospetto è conservato a cura dell'ente medesimo.
- Come ricordato, i **comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000** abitanti sono assoggettati alle regole del patto di stabilità interno a decorrere dall'anno 2013. Tali comuni, pertanto, già dalla predisposizione del bilancio pluriennale 2012-2014 devono tener conto dei vincoli alla dinamica del loro saldo espresso in termini di competenza mista.

(segue)

201

PATTO DI STABILITÀ

- L'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto deve intendersi esteso anche alle successive **variazioni di bilancio** nel corso dell'esercizio;
- E **nel corso della gestione**. A tal fine l'**articolo 9, comma 1, lett. a), numero 2, del decreto legge n. 78 del 2009**, dispone che il **funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa** "ha l'obbligo di accertare preventivamente che il **programma dei conseguenti pagamenti** sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica".
- Ne discende, pertanto, che, oltre a verificare le condizioni di copertura finanziaria prevista dall'articolo 151 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (TUEL), come richiamato anche nell'articolo 183 dello stesso TUEL, il predetto funzionario deve verificare anche la **compatibilità della propria attività di pagamento con i limiti previsti dal patto di stabilità** interno ed, in particolare, deve verificarne la **coerenza rispetto al prospetto obbligatorio** allegato al bilancio di previsione di cui al summenzionato comma 18 dell'articolo 31. La violazione dell'obbligo di accertamento in questione comporta **responsabilità disciplinare ed amministrativa** a carico del predetto funzionario.

202

VARIAZIONI DI BILANCIO

- Sono approvate dal Consiglio Comunale.
- Non sono consentite variazioni oltre il termine del 30 novembre. Oltre il predetto termine eventuali necessità di maggiori spese possono essere fronteggiate esclusivamente con prelevamenti dal Fondo di riserva.
- Il parere dell'organo di revisione è necessario anche sulle variazioni di bilancio.
- In via d'urgenza le variazioni possono essere effettuate dalla Giunta Comunale salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte del Consiglio nel termine di 60 giorni e comunque entro il 31.12.
- Una circolare ministeriale (FL 28/1997) stabilisce che il parere sia dato prima della ratifica consiliare.
- In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

(segue)

203

VARIAZIONI DI BILANCIO

- In sede di variazione **sono vietati**:
 - i prelevamenti dal Titolo IV e V per finanziare spesa corrente (secondo la regola generale degli equilibri di parte corrente);
 - gli spostamenti di capitoli dei servizi in c/terzi in favore di altre parti del bilancio (secondo la regola generale secondo cui i servizi per conto terzi sono soltanto quelli specificatamente elencati nel modello di bilancio approvato con il DPR 194/96);
 - gli spostamenti tra residui e competenza.
- **L'Assestamento generale** di bilancio è una variazione che viene effettuata a ridosso del termine del 30 novembre con cui gli enti effettuano la verifica generale di tutte le voci di entrata e di spesa al fine di ridurre al massimo gli scostamenti tra previsioni e risultati della gestione.

204

L. N. 243 DEL 24.12.2012

Art. 9 - Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali

1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo dei saldi di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo (cfr. art. 193 TUEL).

3. Eventuali saldi positivi sono destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente. Nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dell'equilibrio dei bilanci, i saldi positivi di cui al primo periodo possono essere destinati anche al finanziamento di spese di investimento con le modalità previste dall'articolo 10.

(segue)

205

L. N. 243 DEL 24.12.2012

Art. 9 - Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali

4. Con legge dello Stato sono definite le sanzioni da applicare agli enti di cui al comma 1 nel caso di mancato conseguimento dell'equilibrio gestionale sino al ripristino delle condizioni di equilibrio di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), da promuovere anche attraverso la previsione di specifici piani di rientro.

5. Nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, la legge dello Stato, sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali e tenendo conto di parametri di virtuosità, può prevedere ulteriori obblighi a carico degli enti di cui al comma 1 in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica del complesso delle amministrazioni pubbliche.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.

Art. 21, comma 3

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere (omissis) dal 01.01.2016.

206

EQUILIBRIO DEL MOVIMENTO FONDI

- Il **bilancio** dell'Ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, **si compone** di **altre voci** che evidenziano partite che hanno **riflessi** solo sugli **aspetti finanziari** della gestione **senza** influenzare gli aspetti **economici**;
- Per ciò che attiene ai mutui ed ai prestiti obbligazionari si è già detto con riferimento all'equilibrio di parte corrente (Entrate correnti = Spese correnti + quota capitale ammortamento);
- Il **bilancio del movimento fondi** invece **pone in relazione partite** che sono **strumentali** ad assicurare un adeguato livello di **liquidità**.

(segue)

207

EQUILIBRIO DEL MOVIMENTO FONDI

- Rientrano in tali voci le **ANTICIPAZIONI DI CASSA** e relativi rimborsi (Entrata Tit. V, Ctg 1 – Spesa Tit. III, Int. 1), e la **RISCOSSIONI DI CREDITI** e relative **CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI** (Entrata Tit. IV, Ctg 6 – Spesa Tit. II, Int. 10).
- In sede di **previsione** le **entrate** iscritte nel **Titolo V, Categoria 1** e nel **Titolo IV, Categoria 6**, devono coincidere rispettivamente con le **spese** iscritte **nel Titolo III, Intervento 1** e **nel Titolo II, Intervento 10**.
Tale equilibrio deve poi essere mantenuto nel corso della **gestione**. Occorre evidenziare, infatti, che se i **prestiti** sono attivati nel corso della gestione, questi **dovranno essere restituiti** per lo **stesso importo entro la chiusura** dell'esercizio finanziario, imputando il costo finanziario dell'operazione nel titolo primo della spesa e precisamente tra gli interessi passivi.
- Corretta contabilizzazione dell'anticipazione di cassa.

208

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Luigi Di Marco

RIEQUILIBRIO DI BILANCIO

1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico.
2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il **30 settembre** di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la **ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi**. (Rinvio all'art. **147-ter**).
In tale sede l'organo consiliare dà atto del **permanere degli equilibri generali di bilancio** o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i **provvedimenti necessari**
 - per il **ripiano degli eventuali debiti** di cui all'articolo 194,
 - per il ripiano **dell'eventuale disavanzo** di amministrazione risultante dal rendiconto *approvato* e,
 - qualora i dati della gestione finanziaria *facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione*, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui,adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

RIEQUILIBRIO DI BILANCIO

3. Ai fini del comma 2 possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le **entrate** e le **disponibilità**, **ad eccezione** di quelle provenienti dall'assunzione di **prestiti** e di quelle aventi **specifica destinazione per legge**, nonché i **proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili con riferimento a squilibri di parte capitale**. Per il ripristino degli **equilibri di bilancio** e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente **può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi** di propria competenza entro la data di cui al comma 2. (Rinvio all'art. **194 comma 3** ed all'art. 41 comma 4 della L. n. **448/2001**).
4. La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo **141**, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.

211

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Per creare squilibrio i fattori prima elencati devono comportare volumi di minori entrate o maggiori spese rilevanti in termini di sostenibilità del bilancio.

Nel caso del **disavanzo** risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente e nel caso di **debiti fuori bilancio** vale una norma molto restrittiva:

Art. 191 co. 5 TUEL: "Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, disavanzo di amministrazione ovvero indichino debiti fuori bilancio per i quali non sono stati validamente adottati i provvedimenti di cui all'articolo 193, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi " (cfr. **art 148 bis TUEL**).

La norma ha come fine la **tutela degli equilibri di bilancio e rafforza il concetto di copertura finanziaria**. Prevede, infatti, le conseguenze tipiche della mancanza di copertura finanziaria a livello di intero bilancio (a prescindere dagli importi).

212

RISORSE UTILIZZABILI PER IL RIEQUILIBRIO

L'organo consiliare, ai fini del riequilibrio del bilancio, per l'anno in corso e per i due successivi può utilizzare:

- tutte le entrate e DISPONIBILITÀ;

AD ECCEZIONE

- Di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti;
- Di quelle aventi specificata destinazione per legge.

NONCHÈ

- I proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili con riferimento a squilibri di parte capitale. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.

(segue)

213

RISORSE UTILIZZABILI PER IL RIEQUILIBRIO

Ove non sia possibile provvedere con i mezzi ordinari (art. 187 comma 2 lettera c):

- si può applicare l'avanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto (cfr. però la nuova formulazione del comma => avanzo libero proveniente da parte corrente) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari.

In tal caso occorrerà motivare dettagliatamente in delibera l'impossibilità di attingere dalle altre risorse.

214

RIEQUILIBRIO DI BILANCIO

Il termine ultimo, per il 2013 fissato al 30 novembre, spostato in una fase avanzata della gestione risponde all'esigenza di poter disporre di una serie di informazioni utili, tra le quali:

- risultato contabile del rendiconto relativo all'ultimo esercizio chiuso;
- presenza di possibili passività non contabilizzate e relative a gestioni contabili pregresse (c.d. debiti fuori bilancio);
- grado di realizzazione dei programmi inteso come rapporto finanziario tra lo stanziamento previsto ed il corrispondente volume di impegni assunti nella prima parte dell'esercizio;
- grado di accertamento delle entrate;
- consistenza del fondo di riserva;
- richieste di variazione al bilancio di previsione e al piano esecutivo di gestione avanzate dai responsabili dei servizi.

215

RIEQUILIBRIO DI BILANCIO - ASSESTAMENTO

L'assestamento generale costituisce, come espressamente previsto dalla legge, una variazione generale di bilancio tesa ad assicurare il permanere degli equilibri di bilancio in un momento avanzato della gestione.

Infatti l'Art. 175 comma 8 prevede che:

Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il **30 novembre** di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Dopo tale data l'ultimo elemento di flessibilità del bilancio rimane l'utilizzo del **fondo di riserva**.

216

COMUNE DI - COLLEGIO DEI REVISORI - Verbale del

Il giorno si è riunito il collegio dei revisori del Comune di, nominato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n... del, esecutiva, e composto da:

- Presidente
- Componente
- Componente

Parere su ricognizione stato di attuazione programmi ed equilibri finanziari Verifica situazione rispetto "Patto di Stabilità" - anno.....

Il Collegio - VISTO

- che l'art. 193 del Tuel, richiede di effettuare almeno entro il 30 settembre di ogni anno la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e la verifica della salvaguardia degli equilibri finanziari;
- l'art.194 del Tuel il quale prevede che in suddetta occasione si provveda anche all'eventuale riconoscimento di debiti fuori bilancio se esistenti ed al loro finanziamento;
- l'art.....del Regolamento di Contabilità che conferma le disposizioni degli articoli del Tuel suddetto senza stabilire ulteriori scadenze per l'attività di ricognizione; **VISTO ANCHE**
- la proposta di deliberazione per la seduta del Consiglio Comunale del, avente per oggetto la ricognizione dei programmi e la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio esaminata dal Collegio in data odierna e la documentazione a corredo della stessa;
- la relazione del responsabile del servizio finanziario del..... attinente il controllo sul mantenimento degli equilibri di bilancio, la verifica dello stato di attuazione dei programmi dell'anno in corso, le attestazioni circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio e le proiezioni di spesa per il rispetto del "Patto di Stabilità";
- il rendiconto per l'esercizio precedente ed il relativo risultato di amministrazione applicabile all'esercizio in corso;
- il bilancio di previsione per l'esercizio in corso e variazioni finora effettuate;

217

rilevato che

- l'analisi delle voci di bilancio ha evidenziato l'attendibilità e la realizzabilità delle poste contabili tale da ritenere che non siano in pericolo gli equilibri complessivi;
- in quanto la gestione residui presenta un andamento regolare sia sotto il profilo dello stato di riscossione dei residui attivi e della loro sussistenza, sia per quanto riguarda il grado di smaltimento dei residui passivi;
- la gestione di competenza prosegue regolarmente sia dal lato dell'attendibilità delle entrate che da quello della congruità delle spese per la parte corrente, mentre per la parte in conto capitale le spese vengono impegnate nella misura in cui si realizzano le entrate;
- la documentazione a corredo della deliberazione consente al Consiglio Comunale di valutare lo stato di realizzazione dei programmi, l'andamento complessivo della gestione e, se lo ritiene, di dare nuovi orientamenti all'attività decisionale e gestionale;
- le principali aree di scostamento rispetto a quanto programmato, sulla base di quanto contenuto nelle relazioni stesse, sono dovute a.....;
- sulla base delle dichiarazioni dei responsabili dei servizi non risultano esserci debiti fuori bilancio;

verificato anche

- che per quanto riguarda i "Patto di Stabilità Interno" il risultato del monitoraggio delle spese effettuato finora consente di ritenere non vi siano motivi di preoccupazione sulla capacità del Comune di rispettare gli obiettivi stabiliti dalla "Finanziaria" e quelli datesi dal comune stesso;

Tutto ciò premesso, Il Collegio

- invita comunque l'amministrazione a monitorare mensilmente lo stato delle riscossioni e accertamenti nonché dei pagamenti e degli impegni in questo scorcio di anno, tenendo conto dei pagamenti indilazionabili (stipendi, oneri, utenze, tributi) eventualmente assegnando ai funzionari un "tetto" sui pagamenti teso a responsabilizzare tutta la struttura sui limiti normativi ed i rischi del mancato rispetto degli stessi;
- esprime parere favorevole sugli aspetti finanziari delle ricognizioni dello stato di attuazione dei programmi nonché della verifica della permanenza degli equilibri di bilancio dell'esercizio in corso.

218

I DEBITI FUORI BILANCIO E LE TRANSAZIONI

Luigi Di Marco

Debiti fuori bilancio 1/7

Consistono in **obbligazioni passive** in tutto o in parte **riferibili all'ente** ma che **non sono state fatte oggetto di stanziamento di spesa e/o di impegno**. Che sono cioè **al di fuori del sistema di bilancio** e che ad esso possono essere **ricondotte** attraverso la delibera consigliare di **riconoscimento**.

Art. 191 - Il procedimento fisiologico per l'assunzione delle spese impone che si possono effettuare **spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato** sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'**attestazione della copertura finanziaria** di cui all'articolo 153, comma 5.

Nel caso in cui vi sia stata l'acquisizione di beni e servizi in violazione dell'obbligo indicato all'art. **191 commi 1, 2 e 3** (impegno, ordinazione della prestazione e comunicazione impegno al terzo), il **rapporto obbligatorio intercorre**, ai fini della controprestazione e **per la parte non riconoscibile** ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera e), tra il privato fornitore e l'**amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura**. Per le esecuzioni reiterate o continuative detto effetto si estende a coloro che hanno reso possibili le singole prestazioni.

Il contenuto dell'art. 191 sopra richiamato dimostra che è necessario fare ricorso al riconoscimento di debiti fuori bilancio in caso di sussistenza di **obbligazione verso terzi, riferibile all'ente assunta in violazione delle norme di contabilità pubblica** che riguardano la fase della spesa ed in particolare di quelle che disciplinano l'assunzione di impegni di spesa.

Il **presupposto** per il riconoscimento è dunque una **fattispecie non considerata** negli indirizzi **programmatici** e nelle autorizzazioni di bilancio approvate dal Consiglio.

Con la delibera di riconoscimento pertanto l'obbligazione in esame **si riconduce al sistema di bilancio** che costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, gestione e rendicontazione degli EE.LL.

Sussiste **l'obbligo**, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con **TEMPESTIVITÀ** i provvedimenti di **riconoscimento** dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori **oneri aggiuntivi** a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia. A tal fine è necessario che **ogni Ufficio** operi un **CONTROLLO CONCOMITANTE** e costante della situazione gestionale, non limitandosi a operare alle scadenze previste dall' **art. 193 del TUEL**, che costituisce momento di **controllo obbligatorio** da garantire in ogni caso **indipendentemente dal verificarsi di situazioni di disequilibrio** o di formazione di debiti fuori bilancio. I Responsabili degli Uffici sono tenuti ad informare con immediatezza il responsabile del servizio economico finanziario che deve attivare il procedimento previsto dalla legge senza ritardo.

Se necessario l'ente dovrà **modificare le priorità in ordine alle spese** già deliberate per assicurare la copertura di debiti fuori bilancio

La **mancata tempestiva** adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare **responsabilità** per funzionari e/o amministratori.

Debiti fuori bilancio 2/7

Art. 194 TUEL

Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di **disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni**, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) **ricapitalizzazione**, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di **società di capitali** costituite per l'esercizio di **servizi pubblici locali**;
- d) procedure **espropriative o di occupazione d'urgenza** per opere di pubblica utilità;
- e) **acquisizione di beni e servizi**, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Debiti fuori bilancio – Sentenze esecutive 3/7

La funzione della delibera del Consiglio di riconoscimento del debito fuori bilancio è diretta ad accertare se il debito rientri in una delle tipologie individuate dall'art. 194 del TUEL e quindi a **riconducere l'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente**, individuando contestualmente le **risorse effettivamente disponibili** per farvi fronte.

Ciò **soprattutto** nel caso di debiti derivanti da **sentenza esecutiva** in cui il significato del provvedimento del Consiglio **non è quello di riconoscere una legittimità** del debito che già esiste, **ma di ricondurre al sistema di bilancio** un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso.

Si tratta di **sentenza esecutiva** e **non di sentenza passata in giudicato**. Il testo vigente dell'art. 282 del cpc infatti prevede che le sentenze di primo grado sono provvisoriamente esecutive tra le parti. Anche in caso di gravame, non è quindi necessario attendere il passaggio in giudicato della sentenza. Ai sensi dell'art. 283 cpc il giudice di appello può sospendere l'efficacia esecutiva o l'esecuzione della sentenza se ricorrono gravi e fondati motivi.

Il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva **non costituisce acquiescenza** alla stessa e pertanto non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione. Il medesimo riconoscimento, pertanto, deve essere accompagnato dalla **riserva di ulteriori impugnazioni** ove possibili e opportune.

Gli **ACCORDI TRANSATTIVI** non sono previsti tra le ipotesi tassative elencate all'articolo 194 del TUEL e non sono equiparabili alle sentenze esecutive di cui alla lettera a) del comma 1 del citato articolo. La fattispecie degli **accordi transattivi NON può essere ricondotta al concetto di DEBITO FUORI BILANCIO** sotteso alla disciplina in argomento. Gli accordi transattivi **presuppongono** la decisione dell'Ente di pervenire ad un **accordo con la controparte** per cui è possibile per l'Ente **definire tanto il sorgere dell'obbligazione quanto i tempi dell'adempimento**. Tale decisione è assunta sulla base di una **motivata analisi di convenienza** per l'ente di addivenire alla conclusione dell'accordo.

Il nuovo art. 239 al **comma 1 lettera b) numero 6)** prevede che l'Organo di revisione esprima parere sulle proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni.

Utilizzo elusivo dello strumento transattivo

Transazioni - Segue

Corte conti, Sezione regionale controllo Liguria n. 4/2014 - *Sebbene la norma non ponga al riguardo alcuna distinzione per la materia delle transazioni tra competenza consiliare, di Giunta o dirigenziali, una interpretazione essenzialmente sistematica della norma consente di tracciare i confini dell'ambito di espressione dei pareri dell'Organo di revisione **limitatamente alle transazioni che involgono profili di competenza del Consiglio comunale.***

Il quadro normativo di riferimento richiamato, come integrato dal d.l. n. 174 del 2012, colloca infatti l'Organo di revisione, soprattutto per l'attività consultiva, in funzione sostanzialmente ausiliaria rispetto all'Organo consiliare.

Corte conti, Sezione regionale controllo Piemonte n. 345/2013 - ***“I pareri dell'Organo di revisione sono funzionali allo svolgimento dei compiti del Consiglio e devono essere resi a quest'ultimo nelle materie indicate nell'art. 239, co. 1, lett. b) del TUEL, fra le quali è compresa quella riferita alle proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni (n. 6)”,** sicché, nella specifica materia delle transazioni, è rilevante che **“si tratti di atto di procedimento che deve concludersi con delibera del Consiglio”.***

Rilevanza dell'art. 42 TUEL sull'attribuzione dei Consigli comunali.

Debiti fuori bilancio – Sentenze esecutive 3/7 bis

Corte conti

Sentenza n. 165/2012 del 15.10.2012 della Sezione giurisdizionale per la Regione Basilicata

“L'attestazione di regolarità contabile non determini l'insorgere di responsabilità del Dirigente che l'ha rilasciata, tranne l'ipotesi di macroscopiche illegittimità (Sezione giurisdizionale Toscana 3 settembre 2012, n. 415). In sintesi, almeno in fattispecie, il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del settore esercizi finanziari del Comune di XXXXX in data 25 giugno 2008, è consistito nella attestazione di copertura della spesa, avulsa dalla valutazione di profili di legittimità della spesa stessa.

A diversa conclusione si deve giungere in relazione all'attività del Collegio dei revisori.

Sebbene l'articolo 239 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sembri delineare attribuzioni di natura prettamente contabile, va osservato che, in realtà, detta disciplina intesta all'organo di revisione compiti di vigilanza sulla gestione dell'ente locale.

E' pur vero che detto compito viene esercitato “...anche con tecniche motivate di campionamento” (articolo 239, comma 1, lettera c), ma non certo quando venga rassegnata al controllo una specifica questione, come, in fattispecie, quella attinente al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

A ciò si aggiunga la delicatezza della materia che ha richiesto una specifica e rigorosa disciplina, con la conseguenza che, in tali evenienze, l'esame degli atti esige non solo riscontri meramente contabili, ma anche un controllo sulla legittimità della spesa, come, del resto, sembra riconoscere lo stesso verbale del Collegio dei revisori del 22 dicembre 2006 che reca l'intestazione “ Debiti fuori bilancio: parere sul riconoscimento di legittimità”.

Debiti fuori bilancio – Disavanzi e ricapitalizzazioni 4/7

Il debito riconoscibile di cui alla lettera c) dell'art. 194 comma 1, del TUEL è quello derivante da ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle sole società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali.

Il termine **ricapitalizzazione** identifica un'azione specifica, di **ricostituzione del capitale** deliberato dai soci per la costituzione della società, normativamente disciplinata e **non è suscettibile di interpretazione estensiva** ad altre fattispecie di ripianamento di perdite d'esercizio.

Ciò implica che **una semplice perdita di esercizio non potrebbe essere ripianata** neanche in base alle norme contabili con un riconoscimento di debito ma piuttosto dovrebbe imporre all'ente una verifica circa le cause e l'adozione di misure correttive. Infatti la perdita oltre 1/3 determina il mero obbligo di riduzione del capitale (art. 2446 cc) **mentre in caso di perdita oltre 1/3 che determina riduzione del capitale oltre il minimo** legale sarà necessaria la procedura di riduzione ed il contemporaneo aumento del capitale (art. 2447 cc).

Art. 6 comma 19 del D.L. n. 78/2010: Al fine del perseguimento di una maggiore efficienza delle società pubbliche, tenuto conto dei principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza, le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 3 della L. n. 196/2009, **non possono, salvo quanto previsto dall'art. 2447 codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie** a favore delle società partecipate non quotate che abbiano **registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio** ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Debiti fuori bilancio – Espropri 5/7

Dalle procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità possono scaturire debiti fuori bilancio **in quanto**, in caso di **non accettazione da parte del proprietario espropriando dell'indennità** di esproprio o di occupazione determinata dall'ente espropriante **può instaurarsi un procedimento giudiziale** o stragiudiziale che può provocare con la sentenza o con l'accordo tra le parti, una **maggiorazione dell'importo indennitario inizialmente offerto** ed iscritto in bilancio dall'ente precedente.

Questa **maggior somma** costituirà un debito fuori bilancio perché non prevista e non impegnata nel bilancio dell'esercizio finanziario cui si riferisce.

A medesime conclusioni può pervenirsi in caso di utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico e conseguente diritto al risarcimento del privato (occupazioni appropiative o usurpative)

Debiti fuori bilancio – Beni e servizi 6/7

Lettera e) - Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati **utilità ed arricchimento per l'ente**, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Il pagamento della **residua parte** deve essere richiesta a **chi ha ordinato o reso possibile la fornitura**, in quanto, ai sensi del comma 4 dell'articolo 191 per tale parte il rapporto obbligatorio intercorre tra il privato fornitore e **l'amministratore, il funzionario** o il dipendente che ha violato le disposizioni che regolano l'effettuazione della spesa.

I due requisiti per il riconoscimento dunque sono:

- la dimostrazione, da parte del responsabile del servizio interessato, **dell'utilità e dell'arricchimento** conseguiti dall'Ente;
- le relative obbligazioni siano state contratte **nell'esercizio di funzioni pubbliche e di servizi di competenza dell'Ente**.

● **L'arricchimento** va determinato con riferimento alla **congruità dei prezzi**, determinati sulla base delle **rilevazioni del mercato** o delle indicazioni delle tariffe approvate da enti pubblici e da organismi professionali a ciò deputati.

● Nessun riconoscimento può determinarsi, invece, per le **somme dovute a titolo di interessi, spese giudiziali** e oneri connessi al ritardato pagamento delle forniture ricevute, la cui imputazione è a carico di coloro che con il loro comportamento le hanno determinate.

● A tal fine si specifica che tale conclusione si riferisce esclusivamente al riconoscimento ex lettera e). Nel caso di sentenza esecutiva è chiaro che il riconoscimento coprirà anche gli interessi e le spese legali mentre sarà la Corte dei conti ad attivare, ove ne sussistano i requisiti, il procedimento di recupero di tali importi a carico dei responsabili.

● **In particolare**, per effetto dell'articolo **2041** del codice civile, nella **determinazione del debito da riconoscere** al fornitore a titolo di ristoro economico, l'ente locale dovrà corrispondere **la minor somma risultante tra l'arricchimento patrimoniale** avuto con la fornitura e la **diminuzione patrimoniale subita dal fornitore** medesimo (Ciò si giustifica in relazione alla facoltà ex art. 191 per il fornitore di rifiutare l'adempimento della prestazione in mancanza della comunicazione dell'impegno).

Debiti fuori bilancio 7/7

Per il **PAGAMENTO** l'ente può provvedere anche mediante un **piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari** compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Per il **FINANZIAMENTO** delle spese suddette, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'articolo **193, comma 3**, (indusa la possibilità di accedere al **piano di riequilibrio triennale** ivi previsto) l'ente locale può far ricorso a **mutui** ai sensi degli articoli 202 e seguenti. Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse. (cfr. NUOVA FORMULAZIONE DELL'ART 193 comma 3).

L'articolo 41, comma 4, della legge n. **448 del 2001** ha chiarito che il ricorso ai mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio è ammesso solo per quei **debiti maturati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001**. Responsabilità sanzionatoria ex articolo 30, comma 15, legge n. 289/2002.

E' opportuno che l'ente, in sede di programmazione, per garantire il mantenimento dell'equilibrio del bilancio nel tempo, istituisca **appositi stanziamenti** (attraverso l'istituzione di un **fondo svalutazione crediti** ad esempio) per affrontare l'onere connesso a possibili situazioni debitorie fuori bilancio.

Tra le finalità che persegue e il riconoscimento del debito occorre ricordare, **oltre** alla richiamata esigenza di **riconduurre al sistema di bilancio spese sostenute in violazione dei procedimenti** fisiologici, anche quella **informativa** in favore dell'Organo di indirizzo politico e controllo (Consiglio). Ciò implica che **anche nel caso in cui l'ente abbia previsto nel bilancio un apposito stanziamento** per accantonare risorse in vista di dover fare fronte a possibili debiti fuori bilancio sussiste sempre l'obbligo di attivare la procedura consiliare di riconoscimento della legittimità del debito.

La delibera di **riconoscimento si inserisce** nella più ampia verifica dello stato di attuazione dei programmi e sulla **salvaguardia degli equilibri** di bilancio. Per cui **deve essere allegata al conto consuntivo**. Va **allegata** anche **l'attestazione** a firma del **sindaco, del segretario generale** e del **responsabile del servizio finanziario**, dell'inesistenza di debiti fuori bilancio diversi da quelli riconosciuti e finanziati.

Obbligo di trasmissione della delibera di riconoscimento alla **Procura erariale** (art. 23, comma 5, della legge n. 289 del 2002 a norma del quale *"i provvedimenti di riconoscimento del debito, posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, devono essere trasmessi alla competente Procura regionale presso il giudice contabile*).

Debiti fuori bilancio e Passività pregresse

Le **passività pregresse** o arretrate, sono spese che, a differenza dei debiti fuori bilancio, riguardano **debiti** per cui si è proceduto a **regolare impegno** (ex art. 183 TUEL) **ma che, per fatti non prevedibili**, di norma collegati alla natura della prestazione, **hanno dato luogo ad un debito in assenza di copertura** (mancanza o insufficienza dell'impegno contabile ai sensi dell'art. 191 TUEL). Proprio per che le passività pregresse si pongono all'interno di una regolare procedura di spesa, **esulano** dalla fenomenologia del **debito fuori bilancio** e costituiscono, invero, debiti la cui competenza finanziaria è riferibile all'esercizio di loro manifestazione. In tali casi, lo strumento procedimentale di spesa è costituito dalla procedura ordinaria di spesa (art. 191 TUEL), accompagnata dalla eventuale variazione di bilancio necessaria a reperire le risorse ove queste siano insufficienti (art. 193 TUEL).

In applicazione di tale principio la Deliberazione n. 339 della Corte dei conti Sezione Lombardia depositata in data 22/07/2013 ha considerato **al di fuori** delle ipotesi tassative dell'art. 194 TUEL **i debiti per la fornitura di energia elettrica**, liquidati a **conguaglio** dal fornitore nell'anno corrente ma riferiti ad anni precedenti.

«Il debito specifico relativo a conguagli per il consumo di energia elettrica in esercizi finanziari differenti, è per competenza finanziaria riferibile solo all'anno delle liquidazione degli importi, pertanto l'imputazione al bilancio non poteva che avvenire nell'anno della comunicazione della fattura con la procedura ordinaria di spesa (art. 191 T.U.E.L.) e, in caso di incapienza dei capitoli, l'ente avrebbe dovuto effettuare necessarie variazioni di bilancio, sotto il controllo e il giudizio dell'organo deputato ad autorizzare e controllare la spesa, vale a dire il Consiglio comunale.

Nel caso in cui, invece, al pervenimento della fattura non sia seguito nello stesso anno regolare impegno e correlativa formazione di residui per gli anni successivi, esso costituirà debito fuori bilancio, riconoscibile nei termini e alle condizioni di cui all'art. 194 TUEL» (Corte dei conti Sezione Lombardia depositata in data 22/07/2013).

EUTEKNEFORMAZIONE

DEBITI FUORI BILANCIO ED ESERCIZIO PROVVISORIO

Rinvio

Luigi Di Marco

L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Luigi Di Marco

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

GOLDEN RULE - ART.119 COSTITUZIONE - PRECETTIVA

▪ I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato.
Possono ricorrere **all'indebitamento** solo per finanziare **spese di investimento**.
È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti

- I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, **con la contestuale definizione di piani di ammortamento** e a condizione che per il **complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio**. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti (A decorrere dal 01.01.2014)
- Cfr. L. n. 243 del 24.12.2012, art. 10

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

GOLDEN RULE – LEGISLAZIONE ORDINARIA

art. 41, comma 4, della **legge finanziaria 2002** (l. 28 dicembre 2001, n. 448), a mente del quale *“Per il finanziamento di **spese di parte corrente**, il comma 3 dell'articolo 194 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (che ammette in questi casi il ricorso all'indebitamento), si applica limitatamente alla copertura dei **debiti fuori bilancio maturati anteriormente** alla data di entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”, avvenuta il 9 novembre 2001;*

art. 30, comma 15, l. 27 dicembre 2002, n. 289 – Introduzione di una ipotesi di **responsabilità sanzionatoria** in caso di condotte poste in essere in violazione dell'art. 119, comma 6, Cost., affidando la cognizione dei relativi giudizi alla giurisdizione della Corte dei conti (Nullità atti e contratti – Responsabilità a carico degli amministratori - da 5 a 20 volte l'indennità percepita);

art. 3, comma 17 e 18 della **L. n. 350 del 2003** - Fissano normativamente sia il concetto di **investimento**, sia quello di **indebitamento**, necessari per individuarne con precisione il contesto applicativo oggettivo e soggettivo del vincolo;

L. 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 166 e 167 - Indica quali pilastri dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, da un lato il rispetto dei limiti posti dal patto di stabilità interno e, dall'altro lato, proprio l'**ottemperanza al vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119**, ultimo comma della Costituzione affidando la verifica di tali parametri alla Corte dei conti.

(segue)

233

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

GOLDEN RULE – LEGISLAZIONE ORDINARIA

L. n. 350/2003 – art. 3 comma 17

Per gli enti di cui al comma 16 **costituiscono i indebitamento**, agli effetti dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di **mutui**, l'emissione di **prestiti obbligazionari**, le **cartolarizzazioni** di flussi futuri di entrata e le cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85 per cento del prezzo di mercato dell'attività oggetto di cartolarizzazione valutato da un'unità indipendente e specializzata. Costituiscono, inoltre, **indebitamento** le operazioni di **cartolarizzazione accompagnate da garanzie** fornite da amministrazioni pubbliche e le cartolarizzazioni e le cessioni di crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche nonché, sulla base dei criteri definiti in sede europea dall'Ufficio statistico delle Comunità europee (EUROSTAT), l'eventuale premio incassato al momento del perfezionamento delle operazioni derivate. **Non costituiscono indebitamento**, agli effetti del citato articolo 119, le **operazioni** che non comportano risorse aggiuntive, ma **consentono di superare**, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, **una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio**. Modifiche alle predette tipologie di indebitamento sono disposte con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito l'ISTAT, sulla base dei criteri definiti in sede europea.

234

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA GOLDEN RULE – LEGISLAZIONE ORDINARIA

L. n. 350/2003 – art. 3 commi 19 e 21

19. Gli enti e gli organismi di cui al comma 16 **non** possono ricorrere **alfindebitamento per il finanziamento di conferimenti** rivolti alla **ricapitalizzazione** di aziende o società **finalizzata al ripiano di perdite**. A tale fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, relativo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio.

(Dunque il **ripiano delle perdite**, anche quando è finalizzato a ricostituire il capitale sociale sceso sotto i limiti di legge, è **qualificabile** come **spesa corrente di gestione** e non rappresenta un investimento. Ne consegue che la ricapitalizzazione per perdite soggiace ai limiti previsti dall'art. **187 TUEL in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione**).

21. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e nel quadro del coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 119 e 120 della Costituzione, **le disposizioni dei commi da 16 a 20 si applicano alle regioni a statuto speciale** e alle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché agli enti e agli organismi individuati nel comma 16 siti nei loro territori.

La Corte Costituzionale ha dichiarato a più riprese inammissibili e/o non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate in relazione al comma 21.

235

I - ANTICIPAZIONE DI CASSA

Le anticipazioni di tesoreria costituiscono un prestito di breve periodo per far fronte a temporanee **crisi di liquidità** dell'Ente.

L'anticipazione presuppone **delibera di autorizzazione della giunta** e deve indicare l'importo della somma occorrente.

Il tesoriere, verificata la richiesta dell'ente, può concedere anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo dei **tre dodicesimi** delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio (art. 222 TUEL).

Il **DL n. 35/2013, all'art. 1 comma 9** ha previsto l'aumento del predetto limite ai **cinque dodicesimi** fino al 30.9.2013.

Ai sensi dell'art. **1 comma 2 del D.L. n. 54/2013**, il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato, per l'anno 2013, dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, è **ulteriormente incrementato** fino al 30 settembre 2013, di un importo, come risultante per ciascun comune, dall'allegato A, in relazione ai mancati introiti IMU da calcolarsi in termini percentuali sul gettito 2012.

236

I - ANTICIPAZIONE DI CASSA

Un ulteriore incremento del limite massimo delle anticipazioni di tesoreria, è stato autorizzato dall'art. 1 comma 2, del **D.L. del 21.05.2013 n. 54** convertito in L. n. 85 del 18.07.2013 (sostanzialmente fino al 50% del gettito IMU 2012 e fino al 30 settembre 2013).

Alla determinazione del limite massimo dell'anticipazione contribuisce l'**utilizzo, in termini di cassa, di somme a specifica destinazione** (art. 195 TUEL).

Sulle anticipazioni concesse dal tesoriere gravano gli **interessi** nella misura prevista nella **convenzione** di tesoreria.

Gli **interessi decorrono dalla data di effettivo utilizzo** delle somme da parte dell'ente locale.

Possibile violazione dell'art. **119 Cost.**

237

II - ANTICIPAZIONE DI CASSA

Le anticipazioni di cassa, se utilizzate in relazione alle finalità previste dalla Legge, **non costituiscono indebitamento** (cfr. comma 17 dell'art. 3 della L. n. 350/2003).

Tuttavia il ricorso all'anticipazione se reiterato nel tempo, oltre a produrre aggravio finanziario per l'ente potrebbe costituire il **sintomo di latenti squilibri nella gestione di competenza** e nei casi più gravi configurare una violazione **dell'art. 119**. Ciò specie a fronte di anticipazioni di notevole importo non restituite a fine esercizio (Corte conti Sezione Piemonte del 29.11.2011 n. 278 e Sezione Lombardia del 21.4.2010 n. 503).

238

II - ANTICIPAZIONE DI CASSA

Anche la Legge ha previsto il ricorso all'anticipazione come **importante indicatore di squilibri finanziari**. Infatti l' **art. 5** del DLgs. N. **149/2011** recante Regolarità della gestione amministrativo-contabile prevede che:

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato può attivare **verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile**, ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera d) della L. n. 196 del 31,12,2009 anche nei confronti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, qualora un ente evidenzi situazioni di squilibrio finanziario riferibili ai seguenti indicatori:

- a) ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria;
- b) disequilibrio consolidato della parte corrente del bilancio;
- c) anomale modalità di gestione dei servizi per conto di terzi;
- c-bis)* aumento non giustificato delle spese in favore dei gruppi consiliari e degli organi istituzionali.

239

II - ANTICIPAZIONE DI CASSA

Le verifiche di cui all'alinea sono **attivate** anche attraverso le **rilevazioni SIOPE**, rispetto agli indicatori di cui alle lettere a), b) e c), e le rilevazioni del Ministero dell'interno, per gli enti locali, e del Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, rispetto all'indicatore di cui alla lettera *c-bis*).

1-bis. Qualora siano evidenziati squilibri finanziari, anche attraverso le rilevazioni SIOPE, rispetto agli indicatori di cui al comma 1, lettere a), b) e c), e le rilevazioni del Ministero dell'interno, per gli enti locali, e del Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport, per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, rispetto all'indicatore di cui al comma 1, lettera *c-bis*), il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ne dà immediata comunicazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente per territorio.

240

III - ANTICIPAZIONE DI CASSA

Modalità di **contabilizzazione** delle anticipazioni:

- Entrata - **Titolo V** – Entrate derivanti da accensione di prestiti - **categoria 1** – anticipazioni di cassa;
- Spesa - **Titolo III** - Spese per rimborso di prestiti - **intervento 1** - rimborso per anticipazioni di cassa.
- Gli interessi passivi corrisposti per l'anticipazione di tesoreria sono allocati nel **Titolo I** – Spese correnti, **Intervento 6** – Interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Il corretto **funzionamento del sistema di contabilizzazione** delle operazioni di concessione e restituzione dell'anticipazione poi, dovrebbe essere puntualmente disciplinato dal **Regolamento di tesoreria** che in ogni caso non potrebbe prescindere dai seguenti passaggi.

- Una volta autorizzata dalla prescritta **autorizzazione giuntale, in caso di assenza dei fondi disponibili** sul conto di tesoreria e su eventuali contabilità speciali e salvo l'utilizzo di somme a specifiche destinazione, **l'anticipazione viene utilizzata** di volta in volta **limitatamente alle somme strettamente necessarie** per sopperire a momentanee esigenze di cassa.
- Il Tesoriere dal canto suo è tenuto di propria iniziativa al **rientro immediato delle anticipazioni non appena si verificano delle entrate libere** da vincoli.

241

III - ANTICIPAZIONE DI CASSA

L'ente, su indicazione del tesoriere provvede all'emissione dei relativi ordinativi di incasso e mandati di pagamento cioè alla periodica **"REGOLARIZZAZIONE"** dei movimenti verificatisi in un determinato lasso temporale. Strumento di **controllo** e di garanzia da parte dell'Ente nei confronti del tesoriere con precipuo riferimento al rispetto del limite massimo per il ricorso all'anticipazione.

Possibilità di conflitto di interessi.

L'esame sul conto del tesoriere di un ente locale **non è limitato** ai soli aspetti del **carico ed effettivo discarico**, dovendo comunque concernere la verifica del concreto svolgimento degli incombeni spettanti al tesoriere medesimo (cfr. Corte dei conti Sez. I Sent. 350/1991, Sent. 286/1991).

Con il contratto di tesoreria, il contabile assume l'obbligo di dimostrare all'ente la **regolarità di ogni singola spesa**; in difetto, non può ottenerne il discarico.

Significato del **limite dei 3/12** – Stanziamenti e variazioni di bilancio.

242

IL PATTO DI STABILITÀ

Luigi Di Marco

Patto di Stabilità

PATTO DI STABILITÀ - VOCI DA CONSIDERARE

T it.	ENTRATA	si/no	Tit	SPESE	si/no
I	Tributarie	si			
II	Trasf. Correnti	si	I	Correnti	si
III	Extratributarie	si			
IV	Alienaz. Trasf. c/capitale (*)	si	II	Investimenti (*)	si
V	Accensione prestiti	no	III	Rimborso debiti	no
VI	Serv. c/to terzi	no	IV	Serv. c/to terzi	no
Entrate e Spese finali al netto delle operazioni finanziarie					

Patto di Stabilità

PATTO DI STABILITÀ - COMPETENZA MISTA

Tit.	ENTRATA	comp / cassa	Tit	SPESE	comp. / cassa
I	Tributarie	Acc.			
II	Trasf. Correnti	Acc.	I	Correnti	Imp.
III	Extratributarie	Acc.			
IV	Alienaz. Trasf. c/capitale (*)	Risc.	II	Investimenti (*)	Pag.

(*) al netto delle riscossioni e concessioni di crediti

ENTRATE FINALI – SPESE FINALI

(al netto delle riscossioni crediti e concessioni crediti)

245

Patto di Stabilità

CALCOLO DEL SALDO OBIETTIVO 2013-2015

	anno 2007	anno 2008	anno 2009
Spese correnti (impegni)	59.840	46.870	43.593
<i>Media delle spese correnti (2007-2009)</i>			50.101
	anno 2013	anno 2014	anno 2015
Percentuali da applicare alla media	14,80%	14,80%	14,80%
Saldo obiettivo al netto dei trasferimenti	7.415	7.415	7.415

246

Patto di Stabilità

Correttivi

**Riduzione Trasferimenti erariali
ex D.L. n. 78/2010, art. 14, comma 2**

Virtuosità ex D.L. n. 98/2011, art. 20

Patti di solidarietà: Patto regionale verticale; Patto regionale verticale incentivato; Patto regionale orizzontale; Patto nazionale orizzontale.

247

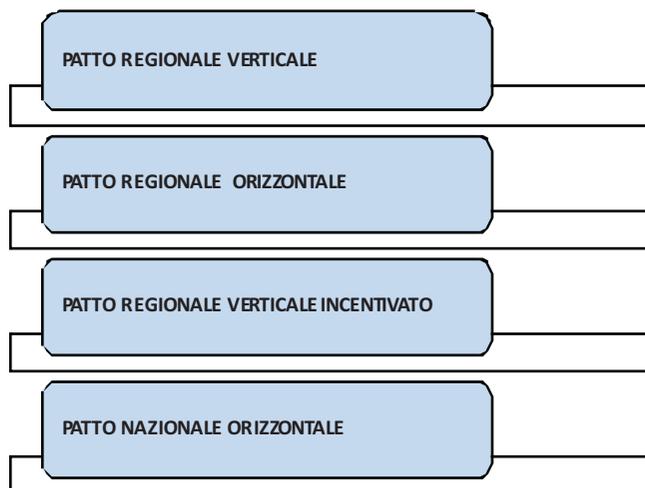
Patto di Stabilità

D.L. n. 78/2010 art. 14, comma 2

L. n. 183/2011 – Art. 31 comma 4 - Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 1 devono conseguire, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore individuato ai sensi del comma 2 diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui al comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

248

PATTI DI SOLIDARIETÀ



249

CALCOLO DEL SALDO OBIETTIVO 2013-2015

<i>Media delle spese correnti (2007-2009)</i>	50.101		
	anno 2013	anno 2014	anno 2015
Percentuali da applicare alla media	14,80%	14,80%	14,80%
Saldo obiettivo come % sulla media	7.415	7.415	7.415
Riduzione trasferimenti erariali	- 6.110	- 6.110	- 6.110
Saldo obiettivo al netto dei trasferimenti	1.305	1.305	1.305
PERCENTUALE da applicare alla media delle spese correnti Enti NON virtuosi	15,80%	15,80%	15,80%
Saldo obiettivo come % sulla media	7.916	7.916	7.916
Riduzione trasferimenti erariali	- 6.110	- 6.110	- 6.110
saldo obiettivo Enti non virtuosi	1.806	1.806	1.806

250

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DELL'OBIETTIVO DEL PATTO DI STABILITA' IN SEDE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNI 2013 - 2014 - 2015

ENTRATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Titolo I – Previsione Accertamenti	22.544.452,64	21.645.000,00	21.745.000,00
Titolo II – Previsione Accertamenti	2.647.253,74	2.195.253,74	1.895.118,48
Titolo III – Previsione Accertamenti	4.911.211,92	4.694.100,00	4.644.100,00
Titolo IV – Previsione Incassi (al netto delle riscossioni di crediti e delle altre esclusioni previste dalla normativa)	1.500.000,00	1.500.000,00	2.000.000,00
Totale Entrate rilevanti Patto	31.602.918,30	30.034.353,74	30.284.218,48
SPESE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Titolo I – Previsione Impegni	25.976.862,78	24.450.377,33	24.161.383,08
Titolo II – Previsione Pagamenti (al netto delle concessioni di crediti delle altre esclusioni previste dalla normativa)	3.819.055,52	3.820.976,41	4.359.835,40
Totale Spese rilevanti Patto	29.795.918,30	28.271.353,74	28.521.218,48
SALDO COMPETENZA MISTA	1.807.000,00	1.763.000,00	1.763.000,00
OBIETTIVO ANNUALE	1.807.000,00	1.763.000,00	1.763.000,00

OK Conformità al bilancio

251

EUTEKNEFORMAZIONE

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Ermando Bozza

VIGILANZA SULLA GESTIONE E IMPATTO SULLA RELAZIONE AL RENDICONTO

Ermando Bozza

VIGILANZA SULLA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

ART. 239, c. 1 lett. C) TUEL:

Verifiche periodiche su:

- ✓ Acquisizione delle entrate
- ✓ Effettuazione delle spese
- ✓ Attività contrattuale
- ✓ Amministrazione dei beni
- ✓ Completezza della documentazione
- ✓ Adempimenti fiscali
- ✓ Tenuta della contabilità

ART. 5 D. LGS. N. 149/2011



Indicatori di accentuazione delle verifiche di regolarità amministrativo-contabile



- a) Ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria
- b) Disequilibrio consolidato della parte corrente del bilancio;
- c) Anomale modalità di gestione dei servizi conto terzi



Vigilanza più frequente e maggiore estensione del campionamento

LE PRASSI SCORRETTE

1

ACCERTAMENTI DI ENTRATE O "SLITTAMENTO DI IMPEGNI" privi dei requisiti al fine di "centrare" gli obiettivi del Patto di stabilità.



Ad esempio:

- ✓ si accerta un'entrata da accertamenti ICI in realtà notificati nell'esercizio successivo o addirittura ancora da notificare
- ✓ Si rinvia l'impegno di spese per prestazioni o servizi all'esercizio successivo generando economie "fittizie"

LE PRASSI SCORRETTE

2

Creazione di residui passivi inesistenti



Alcuni responsabili di servizi, al fine di non generare economie che potrebbero essere destinate ad altre iniziative effettuano **impegni di massima** (non a fronte di obbligazioni determinate) e a fine esercizio dimenticano di annullare gli stessi. Si genera un residuo inesistente che viene utilizzato nell'esercizio successivo per pagare spese di competenza di quest'ultimo esercizio.

LE PRASSI SCORRETTE

3

Accertamenti per cassa



In alcuni casi i responsabili dei servizi, al fine di mantenere gli equilibri di bilancio, utilizzano la prassi di effettuare accertamenti solo all'avvenuto incasso e non al momento in cui sorge il diritto.

Esempi più ricorrenti:

- ✓ sanzioni del codice della strada;
- ✓ proventi dall'utilizzazione di impianti sportivi
- ✓ canoni di locazione "case parcheggio"

Accertando le entrate solo all'avvenuto incasso se da una lato si pensa di mettere al sicuro l'equilibrio finanziario (resta il fatto che la funzione autorizzatoria rimane) dall'altro **si rischia di dimenticare diritti di credito**.

Un comportamento corretto sarebbe quello di stanziare un **congruo fondo svalutazione**.

Q & A

- In relazione all'IMU, i dati comunicati dal MEF si riferiscono ad una stima di gettito e pertanto comprendono presumibilmente anche delle quote di evasione del tributo.

Il Comune accerta convenzionalmente a bilancio gli importi comunicati dal MEF ma essendo compresi appunto nelle stime importi che i contribuenti non verseranno, **l'importo dell'accertamento convenzionale sarà più elevato rispetto alla riscossione.**

E' stabilito dalla norma che l'eventuale minore entrata sull'**accertamento** convenzionale non sarà attribuita in alcun modo al Comune.

Si richiede però se tale minore entrate che potrebbe coincidere con l'eventuale evasione del tributo possa essere mantenuta accertata a bilancio in attesa del recupero che avverrà nei prossimi anni, vincolando prudenzialmente una corrispondente quota di avanzo d'amministrazione in modo da non creare disavanzo se non si riuscisse a recuperare tutto l'importo mantenuto accertato.

Si ritiene che l'ipotesi prospettata **non sia corretta.**

- Infatti, il punto 17 del Principio Contabile n. 2 approvato dall'Osservatorio per la Finanza Locale in data 18/11/2008 stabilisce che *"un'entrata tributaria è accertabile soltanto dopo che si sia formato il ruolo, o acquisita la denuncia, o ricevuto il versamento effettuato in autoliquidazione, o comunicato il gettito dal soggetto legalmente competente, o divenuto definitivo l'atto di accertamento o di liquidazione dell'ufficio fiscale competente"*.

- Pertanto se non si verifica una di queste condizioni, non è possibile accertare nel bilancio 2012, la presunta evasione sul tributo in questione.

Q & A

Questo Comune ha programmato di affidare in **concessione un servizio**. Lo schema di bando prevede un canone, per la gestione del servizio, **da incassare in parte annualmente (per 30 anni) e in parte da incassare all'atto della stipula del contratto** (si tratterebbe in buona sostanza di un anticipo di una quota dei canoni futuri). Tale anticipo verrebbe comunque incassato al titolo terzo delle entrate e contribuirebbe per intero al raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità del 2012. È corretta questa procedura?

La soluzione prospettata nel quesito è corretta. L'entrata relativa alla concessione va acquisita al Titolo terzo del bilancio, codice SIOPE a secondo dei servizi, compreso tra il n. 3101 ed il n. 3149.

Agli effetti del Patto di stabilità l'entrata complessiva, compreso quella iniziale, è rilevante (legge 183/11 e s.m. e Circolare MEF 5/12) nell'esercizio nel quale avviene l'**accertamento**.

Q & A

Come si contabilizzano le operazioni di leasing?

Il punto 3.25 dell'allegato 2 al DPCM 28/12/2012 regola le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario in costruendo; questo principio, come riportato nel quesito, prevede che queste operazioni vengano contabilizzate secondo il **cd metodo finanziario**.

Tale criterio dovrebbe essere obbligatorio a partire dal 2014; per le operazioni che sono state avviate in precedenza, che si concludono con la consegna dell'opera entro il 2013, si ritiene che l'ente possa continuare ad applicare le modalità di contabilizzazione del cd metodo patrimoniale.

Con il metodo patrimoniale, si ritiene corretto contabilizzare il canone periodico tra le spese correnti **all'Intervento 4 "Utilizzo di beni di terzi"**.

Se l'ente ritiene di adeguarsi fin da ora al cd metodo finanziario, le scritture contabili dovranno essere, obbligatoriamente, quelle previste dal citato punto 3.25; e cioè:

a) Al momento della consegna del bene oggetto del contratto si rileva il debito pari all'importo oggetto del finanziamento, da iscriversi tra le **"accensioni di prestiti" (Titolo V entrate)** e si registra l'acquisizione del bene **tra le spese di investimento, cioè al titolo II** (si accerta l'entrata, si impegna la spesa e si emette un mandato versato in quietanza di entrata).

b) **I canoni periodici sono registrati contabilmente distinguendo la parte interessi, da imputare in bilancio tra le spese correnti, dalla quota capitale, da iscrivere tra i rimborsi prestiti della spesa.**

I CONTROLLI DEL REVISORE

La vigilanza sulla regolarità contabile ed economica della gestione

- 1 Esecuzione di **spese senza copertura finanziaria o senza assunzione di impegno**
- 2 **Irregolare tenuta della contabilità**
- 3 **Variazioni di bilancio o di peg non sottoposte ai competenti organi**
- 4 **Mancanza dei pareri**
- 5 Utilizzo di entrate a **destinazione vincolata** per scopi non consentiti
- 6 **Limite anticipazione di tesoreria e indebitamento**
- 7 **Debiti fuori bilancio non coperti**
- 8 **Tenuta degli inventari**
- 9 Rispetto delle **norme fiscali e previdenziali**
- 10 **Limite assunzioni e spese per il personale**
- 11 **Reati commessi durante la gestione**
- 12 **Predisposizione dei bilanci e rendiconti**

I CONTROLLI DEL REVISORE

La VERIFICA SULLA GESTIONE DELLE ENTRATE

Controllo a campione, al fine della verifica:

- del corretto accertamento delle entrate;
- dell'andamento complessivo delle entrate, per tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

In alcuni casi il controllo può avvenire su base mensile ma talune entrate (es. IMU) hanno determinate scadenze prefissate o presuppongono specifiche attività (ruoli; letture di contatori; invio di bollettini, rilascio di autorizzazioni, ecc.) per cui occorre verificare a campione anche le singole attività che determinano le diverse entrate per individuare eventuali ritardi o inadempienze

Occorre verificare a campione che sui titoli di entrata dei documenti di bilancio siano riportati i **codici gestionali del sistema Siope** (DM 14.11.2006 n. 1355533). Non è consentito imputare provvisoriamente ai capitoli dei servizi c/terzi.

I CONTROLLI DEL REVISORE

La VERIFICA SULLA GESTIONE DELLE SPESE

Controllo a campione, al fine della verifica:

- del corretto impegno delle spese (sia nel corso della gestione che in fase di accertamento dei residui passivi);
- dei titoli di spesa per verificarne l'esatto riporto dei codici gestionali del sistema Siope;
- delle prenotazioni di impegno (in presenza di procedure in via di espletamento)
- dell'andamento delle singole voci di spesa rispetto alle previsioni in modo da tenere sotto controllo gli equilibri generali di bilancio.

I CONTROLLI DEL REVISORE

Il controllo della correttezza delle procedure di acquisizione di entrate e di impegno, liquidazione e pagamento delle spese



Controllo a campione, al fine della verifica:

- del rispetto dei tempi per la regolarizzazione di somme riscosse dal tesoriere in assenza di reversale (un' entrata potrebbe non essere contabilizzata)
- della corretta indicazione del vincolo correlato nelle reversali;
- della corretta registrazione delle entrate afferenti le attività commerciali rilevanti ai fini IVA sul registro corrispettivi o delle fatture attive;
- della correttezza formale e sostanziale delle operazioni di liquidazione delle spese;
- della regolare sottoscrizione dei mandati di pagamento;
- della corretta indicazione sui mandati degli estremi dell'atto esecutivo (determina di liquidazione, contratto, ecc.) che legittima l'erogazione della spesa;
- della indicazione della scadenza di pagamento se per legge o contratto;
- dell'acclusione al mandato dei documenti giustificativi della spesa;
- della corretta registrazione delle spese afferenti le attività commerciali rilevanti ai fini IVA sul registro delle fatture passive;

I CONTROLLI DEL REVISORE

Controlli sulla tempestività dei pagamenti della PA



L'art. 9, c. 1, lett. a) del DL 78/2009 ha previsto disposizioni tese ad accelerare l'iter di effettuazione dei pagamenti alle PMI fornitrici delle PPAA



- ✓ Devono essere adottate "**Idonee misure organizzative**" per garantire il tempestivo pagamento da pubblicare sul sito internet;
- ✓ Obbligo di "**Accertamento preventivo**", a cura del **funzionario che adotta provvedimenti di impegno**, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi **stanziamenti di bilancio** e con le **regole di finanza pubblica**, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- ✓ Adozione delle "**Opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo e contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi**", nel caso lo stanziamento di bilancio per ragioni sopravvenute non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- ✓ Svolgimento di attività di "**Analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio**" con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie

• Dlgs di recepimento della Direttiva 2011/7/UE

Transazioni commerciali decorrenti dal 1 gennaio 2013

I pagamenti della PA dovranno prevedere termini di regola non superiori a 30 gg (al più 60 gg se concordati per iscritto e oggettivamente giustificati da particolari circostanze).

- Norma non derogabile (come per Dlgs 231/2002)
- Interessi di mora pari al tasso BCE + 8% (oggi circa 10%) senza costituzione in mora + spese fofait 40 euro
- Nullità di clausole che escludono interessi di mora o di predeterminazione o modifica della data di ricevimento delle fatture

I CONTROLLI DEL REVISORE

La vigilanza sul rendiconto delle spese di rappresentanza
Art. 16, c. 26, DL. 138/2011

I comuni sono obbligati ad elencare in un prospetto le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno.
Lo schema tipo è stato approvato con DM Interno 23.01.2012.
Il prospetto deve essere allegato al rendiconto e trasmesso entro 10 gg alla Sezione Regionale della Corte dei Conti.
Entro lo stesso termine deve essere pubblicato sul sito WEB dell'Ente



L'organo di revisione deve verificare la corretta rilevazione delle spese, **sottoscrivere il rendiconto unitamente al segretario e al responsabile dei servizi finanziari**, verificare la trasmissione alla Corte dei Conti e la pubblicazione sul sito WEB

SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE NELL'ANNO 20_____ ¹

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa (euro)
Totale delle spese sostenute		

DATA _____

IL SEGRETARIO DELL'ENTE

TIMBRO
ENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO ²

(1) Al fini dell'elencazione si richiamano i seguenti principi e criteri generali desunti dal consolidato orientamento della giurisprudenza:

- > stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
- > sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- > rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- > rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini.

(2) E' richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti del collegio, sempreché il regolamento di contabilità non preveda la presenza di tutti i componenti per il funzionamento, ovvero dell'unico revisore nei casi in cui l'organo sia costituito da un solo revisore.

PUBBLICITÀ – TRASPARENZA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Art. 15, D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013** Obblighi di pubblicazione concernenti i **titolari di incarichi dirigenziali** e di **collaborazione o consulenza**

- **Pubblicazione e aggiornamento dei seguenti dati:**

- a. gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b. il curriculum vitae;
- c. i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d. i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

PUBBLICITÀ – TRASPARENZA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

• **Art. 15, D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013** Obblighi di pubblicazione

- La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato **sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.**
- In caso di omessa pubblicazione il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta.
- Le pubblicazioni entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e per i 3 anni successivi alla cessazione dell'incarico.

271

PUBBLICITÀ – TRASPARENZA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Art. 26 D. LGS. n. 33 del 14.03.2013** Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di **sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici** a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
- Pubblicazione degli atti con i quali sono determinati: **i criteri e le modalità** cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- Pubblicazione degli **atti di concessione delle sovvenzioni**, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro.

272

PUBBLICITÀ – TRASPARENZA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Art. 26 D. LGS. n. 33 del 14.03.2013** Obblighi di pubblicazione
- La pubblicazione costituisce **condizione legale di efficacia dei provvedimenti** che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario.
- L'omissione o l'incompletezza è rilevata d'ufficio dagli organi di rigenziali, sotto la propria responsabilità amministrativa, patrimoniale e contabile per l'indebita concessione o attribuzione del beneficio economico.

273

PUBBLICITÀ – TRASPARENZA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Art. 26 D. LGS. n. 33 del 14.03.2013** Obblighi di pubblicazione
- La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione **rilevata d'ufficio** dagli **organi di controllo** è altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del **risarcimento del danno da ritardo da parte dell'amministrazione**.
- E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

274

PUBBLICITÀ – TRASPARENZA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Art. 27 D. LGS. n. 33 del 14.03.2013

Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari

- Da pubblicare:
 - a. il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario;
 - b. l'importo del vantaggio economico corrisposto;
 - c. la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
 - d. l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
 - e. la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
 - f. il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.
- Le informazioni sono riportate, nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente» e secondo modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione.

275

PUBBLICITÀ – TRASPARENZA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Art. 31 D. LGS. n. 33 del 14.03.2013

Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione.

- Le pubbliche amministrazioni pubblicano, unitamente agli atti cui si riferiscono, **i rilievi non recepiti degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile e tutti i rilievi ancorché recepiti della Corte dei conti**, riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici.

276

RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ, RAPPRESENTANZA

- **Non ricomprendono** gli oneri, a carico dell'Amministrazione, funzionali a promuovere la conoscenza dell'esistenza e delle modalità di fruizione dei servizi pubblici da parte della collettività. *Esempio: manifesti, bandi, spese per la stampa del periodico comunale.*

*Max 20% della spesa impegnata nel 2009.
d.l. 78/2010, art. 6, co. 8*

Corte Conti, Sez. Reg. Lombardia parere n. 1076/2010

277

RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ, RAPPRESENTANZA

- al fine di verificare se una spesa rientra nell'ambito della limitazione l'ente deve esaminare ogni spesa e verificare se :
 - rientra nell'ambito **dell'attività tipica** e delle **competenze** dell'ente locale,
 - costituisce una **modalità di estrinsecazione dell'attività amministrativa di uno specifico settore** che, anche in base al principio di sussidiarietà richiamato dall'art. 118 della Costituzione rientri fra le funzioni attribuite ai Comuni.

In caso positivo la stessa non è sottoposta alla limitazione.
- Ovviamente il giudizio deve essere formulato in base alle **attività consolidate**, vale a dire che l'ente ha svolto nel tempo, perlomeno a partire dal 2009, anno di riferimento della spesa, anche al fine di evitare operazioni elusive della limitazione di spesa.

Corte Conti, Sez. Reg. Lombardia parere n. 1162/2011

278

SPONSORIZZAZIONI

- Ciò che assume rilievo per qualificare una contribuzione comunale, a prescindere dalla sua forma, quale spesa di sponsorizzazione è la relativa funzione:

la spesa di sponsorizzazione presuppone la semplice finalità di segnalare ai cittadini la presenza del Comune, così da promuoverne l'immagine.

VIETATE.
d.l. 78/2010, art. 6, co. 9

Corte Conti, Sez. Reg. Lombardia parere n. 1076/2010

279

SPONSORIZZAZIONI

- Non si configura quale sponsorizzazione il sostegno di iniziative di un soggetto terzo, rientranti nei compiti del Comune, **nell'interesse della collettività** anche sulla scorta dei **principi di sussidiarietà orizzontale** ex art. 118 Cost.

Corte Conti, Sez. Reg. Lombardia parere n. 1076/2010

280

SPONSORIZZAZIONI

- **Nessun divieto per:**

- erogazioni ad associazioni che erogano servizi pubblici in favore di fasce deboli della popolazione (anziani, fanciulli, etc.),
- sovvenzioni a soggetti privati a tutela di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali i contributi per il c.d. diritto allo studio, etc.

Corte Conti, Sez. Reg. Lombardia parere n. 1076/2010

281

MISSIONI

- Il limite di spesa del 50% **può essere superato in casi eccezionali**, previa adozione di un **motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente.**
- *Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.*

*Max 50% della spesa impegnata nel 2009.
d.l. 78/2010, art. 6, co. 12*

282

MISSIONI

- Le disposizioni interne delle singole amministrazioni potranno prevedere, in caso di **autorizzazione all'uso del mezzo proprio**, un **indennizzo corrispondente alla somma che il dipendente avrebbe speso ove fosse ricorso ai trasporti pubblici**, ove ciò determini un più efficace espletamento dell'attività, garantendo, ad esempio, un più rapido rientro in servizio, risparmi nel pernottamento, l'espletamento di un numero maggiore di interventi.

*Max 50% della spesa impegnata nel 2009.
d.l. 78/2010, art. 6, co. 12*

Corte Conti, Sez. Cont. n. 97.02.11

283

AMMINISTRATORI RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO

- **Art. 84, co. 3 TUEL:** Agli **amministratori** che **risiedono fuori del capoluogo** del comune ove ha sede il rispettivo ente **spetta il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute** per la partecipazione ad ognuna delle sedute dei rispettivi organi assembleari ed esecutivi, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate.

284

AMMINISTRATORI RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO

- Per ciò che concerne la spesa sostenuta per il rimborso delle spese di viaggio sostenute dal Sindaco per accedere alla sede comunale, in quanto residente in altro comune, **essa non può certamente essere ricompresa tra le spese connesse al trattamento di missione.** Come correttamente sostenuto dalla Delibera n.9/2011 delle Sezioni Riunite in sede di controllo su una diversa fattispecie giuridica, sono limitate le spese connesse ai trasferimenti effettuati per conto dell'amministrazione di appartenenza per lo espletamento di funzioni ed attività da compiere fuori dalla sede comunale (concetto di missione in senso proprio).

Corte Conti, Liguria n. 10, 21.02.11

285

AMMINISTRATORI RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO

- **Art. 84, co. 1 TUEL:** Agli **amministratori** che, in ragione del loro mandato, si rechino fuori del capoluogo del comune ove ha sede il rispettivo ente, previa autorizzazione del capo dell'amministrazione, nel caso di componenti degli organi esecutivi, ovvero del presidente del consiglio, nel caso di consiglieri, **è dovuto esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute.**

286

AMMINISTRATORI RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO

- I presupposti indefettibili perché le relative spese siano legittime sono i seguenti:
 1. la rispondenza della missione ai fini istituzionali dell'ente;
 2. la partecipazione di soggetti che svolgano funzioni o attività ricollegabili ai predetti fini;
 3. la prova dell'effettiva utilità della missione medesima.
- A tale riguardo è stato anche chiarito come **non sia sufficiente il mero rinvio ai motivi della missione, se non sia in alcun modo riscontrabile il vantaggio conseguito dall'ente pubblico** (Corte conti Sicilia, Sez. II Appello, n. 253/2003; Sez. I Appello, n. 1/2006).

Corte Conti, Sicilia n. 3638, 07.11.11

287

AMMINISTRATORI RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO

- Il rimborso per le spese di che trattasi è stato giustificato con un **generico riferimento alla promozione dei prodotti locali** e, segnatamente della arancia rossa, **senza che detta attività di promozione fosse in alcun modo riconducibile a programmi e/o progetti approvati dalla Giunta** né, tantomeno, ad alcuna attività riconducibile al PEG.

Corte Conti, Sicilia n. 3638, 07.11.11

288

SPESE PER LA FORMAZIONE

- Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

*Max 50% della spesa impegnata nel 2009.
d.l. 78/2010, art. 6, co. 13*

289

SPESE PER LA FORMAZIONE

- Il contenimento nei limiti del 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009, previsto dalla norma, **presuppone che l'ente locale abbia poteri discrezionali in ordine alla decisione di autorizzare o meno l'intervento formativo.**
- Al contrario, laddove disposizioni di legge prevedano come obbligatori specifici interventi formativi deve ritenersi che venga meno la discrezionalità dell'ente locale nell'autorizzazione della spesa e, pertanto, i poteri di contenimento della stessa.

Corte Conti, Sez. Reg. Lombardia parere n. 116/2011

290

ACQUISTO MANUTENZIONI NOLEGGIO ESERCIZIO AUTOVETTURE

- La disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

*Max 50% della spesa impegnata nel 2011.
d.l. 95/2012, art. 5, co. 2*

291

GESTIONE vigilanza delle spese

- La partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche è onorifica, solo rimborso spese o gettone di presenza max 30 euro.
- Gli enti inadempienti non possono ricevere i contributi.
- Sono esclusi: Ministeri, Agenzie, enti art. 1, co. 2 dlgs 165/2001, università, enti prev. e assistenz., enti che ricevono contributi per legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria, onlus, assoc. promoz. sociale, società (art. 6, co. 2 D.L. 78/2010).

292

D.L. N. 95/12
Riduzione canoni locazione passiva (art. 3)

- Per gli anni 2013 e 2014, **l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT**, previsto dalla normativa vigente **non si applica** al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, **per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.**

293

D.L. N. 95/12
Riduzione della spesa (art. 5)

- **A decorrere dal 1° ottobre buoni pasto max 7,00 euro.**
- Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012.
- I contratti in essere sono adeguati alla presente disposizione, anche eventualmente prorogandone la durata e fermo restando l'importo contrattuale complessivo previsto.
- **I risparmi concorrono al miglioramento dei saldi di bilancio e non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.**

294

D.L. N. 95/12

Riduzione della spesa (art. 5)

- Le **ferie**, i **riposi** ed i **permessi** spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti
- **non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.**
- **Ciò vale anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età.**
- Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione.
- La violazione, oltre a comportare il **recupero delle somme indebitamente erogate**, è **fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile.**

295

I CONTROLLI DEL REVISORE

La vigilanza sui pagamenti superiori a € 10.000
Art. 2, c. 9, DL. 262/2006



Le PPAA e le società a prevalente partecipazione pubblica prima di effettuare a qualsiasi titolo il pagamento di un importo > 10.000 euro verificano anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante da cartelle di pagamento di ammontare complessivo pari o superiore a detto importo. In caso affermativo non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente per la riscossione.



L'organo di revisione deve verificare l'implementazione di una idonea procedura di controllo e a campione testarne l'efficacia.

I CONTROLLI DEL REVISORE

Vigilanza sugli invii alla Corte dei Conti

L'organo di revisione deve verificare che siano inviati alla corte dei conti:

1. Gli atti di spesa > 5.000 Euro relativi a :

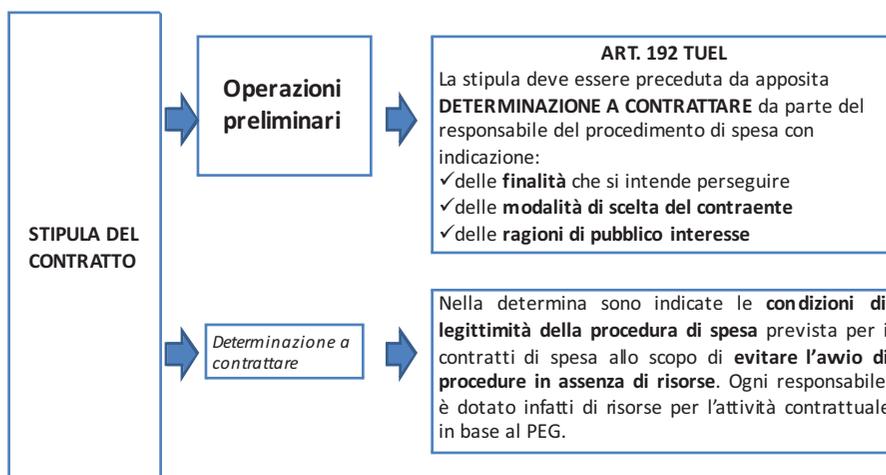
- a) Relazioni pubbliche
- b) Convegni
- c) Mostre
- d) Pubblicità
- e) Rappresentanza

Attenzione alle improprie contabilizzazioni

2. Gli atti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio

3. Gli atti di incarico per studi e consulenza di importo > 5.000 Euro

LA VIGILANZA CONTRATTUALE



I CONTROLLI DEL REVISORE

La Vigilanza sull'attività contrattuale

L'organo di revisione deve effettuare controlli a campione per verificare:

- ✓ Il **rispetto dei termini delle obbligazioni assunte da parte di soggetti terzi** (serve anche ai fini della verifica dei residui);
- ✓ L'applicazione di eventuali **penalità contrattuali**;
- ✓ Le **garanzie** rilasciate a copertura di danni e inadempienze;
- ✓ La **certificazione del termine dei lavori**
- ✓ L'applicazione delle norme di legge e regolamentari in termini di **aggiudicazione dei lavori/prestazioni**
- ✓ L'applicazione delle **convenzioni CONSIP** e nel caso di acquisto in modo autonomo che i provvedimenti assunti siano trasmessi alle strutture preposte al controllo di gestione o, in mancanza, all'organo di revisione. Il dipendente che sottoscrive il contratto, in questi casi, deve autocertificare il rispetto delle disposizioni in materia. **L'art. 11 DL 98/2011 prevede la nullità dei contratti non stipulati con le convenzioni Consip o in violazione dei parametri.** E' previsto l'illecito disciplinare e il danno erariale.
- ✓ Che i comuni con < di 5.000 abitanti debbano affidare l'acquisizione di beni e servizi ad un'unica **centrale di committenza** nell'ambito dell'unione dei comuni ovvero costituendo un accordo consortile

MODALITA' DI CONTROLLO

La Vigilanza sull'attività contrattuale

L'organo di revisione esercita il controllo tramite **TECNICHE CAMPIONARIE ADEGUATAMENTE MOTIVATE**

SIGNIFICATIVITA' DEL CONTRATTO

- ✓ *importo;*
- ✓ *impatto di potenziali errori;*
- ✓ *profili di elusività ai fini del patto di stabilità o dei vincoli sul personale*

I CONTROLLI DEL REVISORE

La Vigilanza sulla tracciabilità dei flussi finanziari
Art. 6 e 7, L. n. 136/2010



Dal 18.06.2011 ogni contratto, ad eccezione di quelli espressamente esonerati, è sottoposto alla disciplina.

E' previsto un **CIG** (codice identificativo di gara) e un **CUP** (codice unico di progetto) da richiedere all'AVCP (Autorità).

Ogni contratto deve prevedere le clausole di tracciabilità.

Tutti i pagamenti devono essere effettuati sul **C/C bancario dedicato** comunicato per iscritto alla controparte.

Le movimentazioni finanziarie devono transitare solo sul conto dedicato con l'indicazione del codice CIG e/o CUP nel mandato di pagamento.



L'organo di revisione deve verificare l'implementazione di una idonea procedura di controllo e a campione testarne l'efficacia.

I CONTROLLI DEL REVISORE

La vigilanza in materia fiscale



L'organo di revisione è tenuto a vigilare sui numerosi adempimenti fiscali relativi soprattutto con riferimento a:

- 1. IVA**
- 2. IRAP**
- 3. Sostituti di imposta**

RIS. AG. ENTRATE 90/E DEL 17.9.2010



L'Organo di revisione degli EE.LL. svolge la stessa funzione di garanzia – in merito alla regolarità contabile e finanziaria – che il Dlgs n. 39/2010 attribuisce al revisore legale dei conti relativamente alla situazione contabile e finanziaria delle società di capitali, presso le quali esercita la funzione e che tra le competenze dell'Organo di revisione rientra quello di **ASSEVERARE i conti pubblici**, nel senso proprio di **garantire che gli elementi contabili comunicati all'AF corrispondano a quelli indicati nelle scritture contabili**.
La sottoscrizione dell'organo di revisione ha la stessa valenza giuridica del visto di conformità di cui all'art. 5 del Dlgs n. 241/1997

303

CONTROLLI DI CARATTERE GENERALE

ADEMPIMENTI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA:

- Verifica della corretta applicazione delle ritenute sulle diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte;
- Verifica dell'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% a fronte di **contributi in c/esercizio** erogati;
- Verifica delle ritenute operate a fronte di **indennità di esproprio**;
- Verifica del versamento delle ritenute operate;
- Verifica della tempestiva presentazione del Mod. 770 Ordinario e/o semplificato e della **corrispondenza di quanto indicato con le scritture contabili**.

CONTROLLI DI CARATTERE GENERALE

ADEMPIMENTI AI FINI IVA:

-Verifica a campione che:

- a) l'**IVA a credito** risultante dalle fatture di acquisto sia stata rilevata solo al **momento del pagamento**;
- b) Sia stata emessa fattura per prestazioni o cessioni rilevanti ai fini IVA;
- c) l'ente abbia provveduto alle liquidazioni periodiche e che abbia **ricongiunto le risultanze contabili**;
- d) l'ente abbia effettuato i **versamenti** dovuti.

-Verifica della tempestiva presentazione della dichiarazione e della **corrispondenza dei dati esposti con le scritture contabili e fiscali** (**// credito in dichiarazione deve corrispondere al residuo attivo nel conto del bilancio –nelle rettifiche degli impegni e accertamenti sia stato tenuto conto dell'Iva – nella contabilità finanziaria sono state evidenziate le operazioni rilevanti ai fini Iva**)

CONTROLLI DI CARATTERE GENERALE

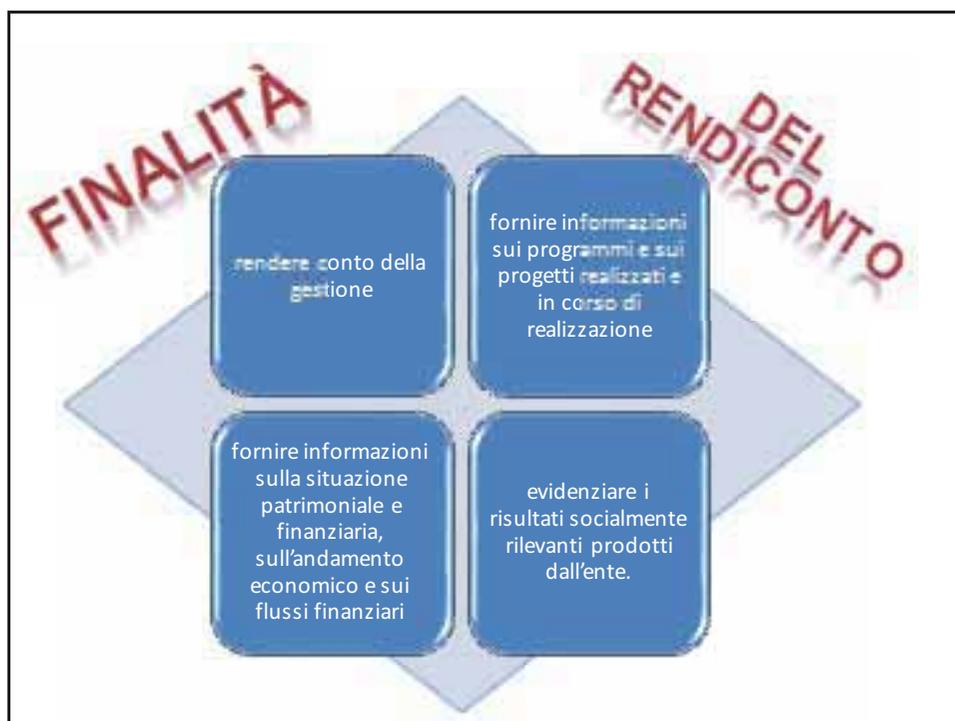
ADEMPIMENTI AI FINI IRAP:

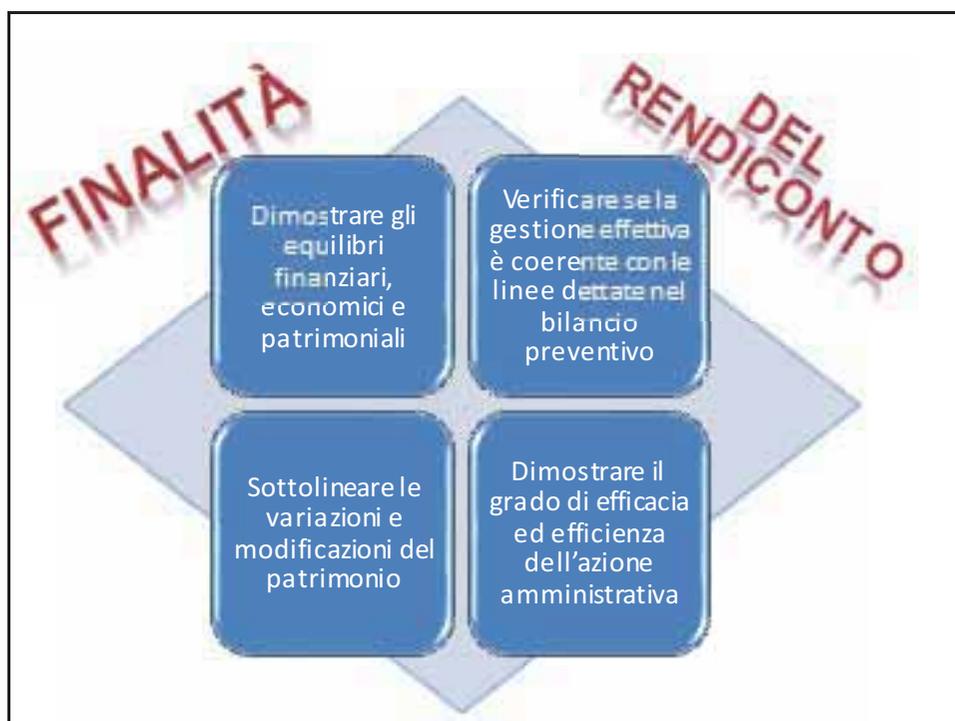
L'organo di revisione deve accertare se:

- a) l'EL ha esercitato **l'opzione per i servizi commerciali ai fini Iva**. In caso positivo se l'opzione è stata effettuata con apposita **determina del dirigente o del responsabile del servizio entro i termini del primo versamento mensile** e se è stata fatta **un'analisi di convenienza** con annessa valutazione di redazione di un bilancio ex art. 2425 c.c.. **L'opzione deve risultare anche in dichiarazione Iva (quadro VO) ed è vincolante per un triennio.**
- b) E' stata correttamente determinata **la base imponibile** (sia con il metodo contabile che retributivo). Porre attenzione al caso di **lavoratori in somministrazione lavoro**; co.co.co e occasionali;
- c) La **dichiarazione** è stata presentata nei termini e se **i dati esposti corrispondono alle scritture contabili.**

I CONTROLLI SUL RENDICONTO

Ermando Bozza





Le principali disposizioni normative vigenti

1. **l'art.227 del D.Lgs. 267/2000** stabilisce che la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.
2. **il comma 5, dello stesso articolo**, che prevede 3 ulteriori allegati quali la relazione dell'organo esecutivo di cui all'articolo 151, comma 6, la relazione dei revisori dei conti di cui all'articolo 239, comma 1, lettera d), l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.
3. **l'art. 229 del D.Lgs.267/2000**, al comma 9, prevede, accluso al conto economico, un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. Precisa, poi, che **i valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio**.

Le principali disposizioni normative/2

4. **il DPR del 31 gennaio 1996, n.194**, con il quale si approvano i modelli attualmente vigenti .
5. **la legge finanziaria per l'anno 2003** che al comma 17 dell'articolo 31 prevede la sospensione del termine per l'applicazione delle disposizioni riguardanti il prospetto di conciliazione che diventano obbligatori per i comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti dal rendiconto 2004 (data di approvazione giugno 2005) **e per quelli compresi tra 3.000 e 4.999 dal rendiconto 2003 (data di approvazione giugno 2004)**;
6. **I PRINCIPI CONTABILI** (GENERALI ed applicati n. 3)

Le principali disposizioni normative/3 (**principi contabili**)

1. **La finalità del rendiconto** è quella di fornire informazioni in merito al grado di attuazione dei programmi, alla situazione patrimoniale-finanziaria, all'andamento economico ed ai cambiamenti della situazione patrimoniale-finanziaria di un ente locale a beneficio di un'ampia serie di utilizzatori del rendiconto nel loro processo di decisione politica, sociale ed economica.
2. Il rendiconto deve **soddisfare le esigenze comuni** della gran parte degli utilizzatori. Per altro, il rendiconto non fornisce tutte le informazioni di cui gli utilizzatori potrebbero aver bisogno per prendere le loro decisioni poiché riflette per lo più gli effetti economici e finanziari di eventi passati.

Le principali disposizioni normative/4 (principi contabili)

3. Il rendiconto, in aggiunta, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'amministrazione. In questo quadro assume un ruolo essenziale la relazione al rendiconto della gestione che deve fornire le informazioni quali-quantitative necessarie ad una comprensione dell'andamento dell'ente che sia significativo non solo del grado di raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari ma anche del complessivo grado di benessere sociale raggiunto.

Le principali disposizioni normative/5 (principi contabili)

L'ente attraverso il rendiconto deve cercare di **rendere il conto della gestione** dando informazioni utili per evidenziare le **responsabilità** dell'ente per le risorse ad esso affidate e per **prendere decisioni**.

Nella relazione della Giunta bisognerà **dare atto dell'osservanza dei postulati del sistema bilancio secondo i principi contabili** e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto di gestione.

Occorrerà dare adeguata informazione sul numero, entità e ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio variazioni di bilancio.

Bisogna dare atto di aver applicato il **PRINCIPIO DELLA PRUDENZA** per cui non sono state accertate entrate non certe mentre gli oneri devono essere analizzati e dimostrati nella loro totalità anche se non definiti in tutti gli elementi

OBBLIGO DI EVIDENZIARE LA CONFORMITA' AI PPCC se applicati nella loro totalità (*non c'è obbligo giuridico*)

RELAZIONE AL RENDICONTO (art. 239, c1, lett.d)

- **Elemento essenziale:**
 - **Attestazione** della corrispondenza del rendiconto (conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio) alle risultanze della gestione
 - L'attestazione ha **valore di certificazione** della conformità dei dati del rendiconto con i **documenti contabili**, gli **inventari** e i **conti del tesoriere** e degli altri **agenti contabili** – i **saldi reciproci intrattenuti con enti ed organismi partecipati**

315

RELAZIONE AL RENDICONTO (art. 239, c1, lett.d)

- **Struttura della relazione:**
 - a) Elencazione documenti** che costituiscono il rendiconto e che sono stati oggetto di esame;
 - b) Dichiarazione** che il collegio ha svolto i suoi compiti con professionalità ed in situazione di assoluta indipendenza;
 - c) Elenco delle situazioni significative** riscontrate e documentate, indicando per ciascuna di esse, se la situazione dà luogo ad una *riserva* o ad una *eccezione*

316

RELAZIONE AL RENDICONTO

(art. 239, c1, lett.d)

- **Tempi e procedure**

- La G.c. deve approvare lo schema di rendiconto e trasmetterlo unitamente alla proposta di delibera consiliare al collegio entro un termine tale da lasciare **almeno 20 gg. per l'esame e la formulazione della relazione**, per successivamente depositare rendiconto, allegati e relazione a disposizione dei consiglieri almeno 20 gg. prima dell'inizio della sessione consiliare
- In sede di deliberazione **il c.c. deve tenere motivatamente conto** della relazione dell'organo di revisione (art. 227, c. 2, Tuel)

317

RELAZIONE AL RENDICONTO

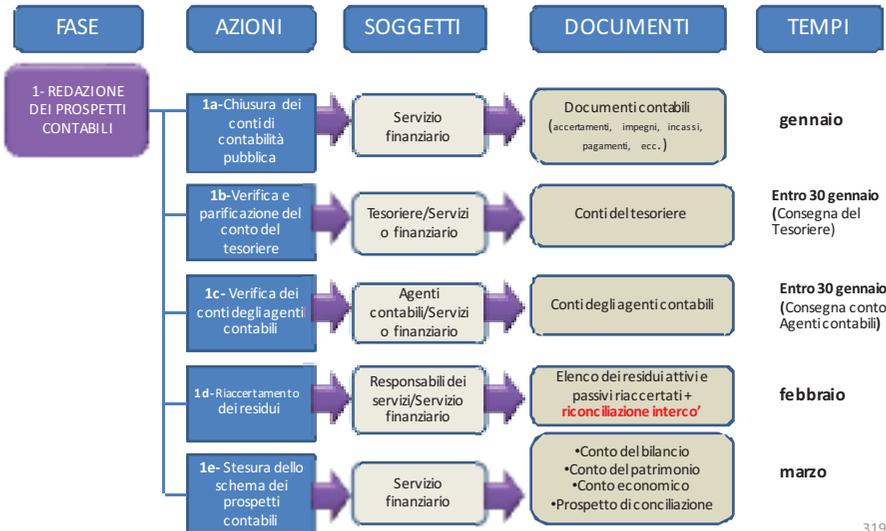
(art. 239, c1, lett.d)

- d) Elenco delle eventuali "**raccomandazioni**" (guida alla lettura del rendiconto in quanto consistono in suggerimenti al fine di superare riserve ed eccezioni e migliorare i servizi)
- e) **Conclusioni**, che potranno essere alternativamente:
 - Positive
 - Positive con riserva ← **Follow-up**
 - Positive con eccezioni
 - Positive con riserve ed eccezioni
 - Negative

318

LA FASE DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI

Vigilanza sul sistema di controlli interno

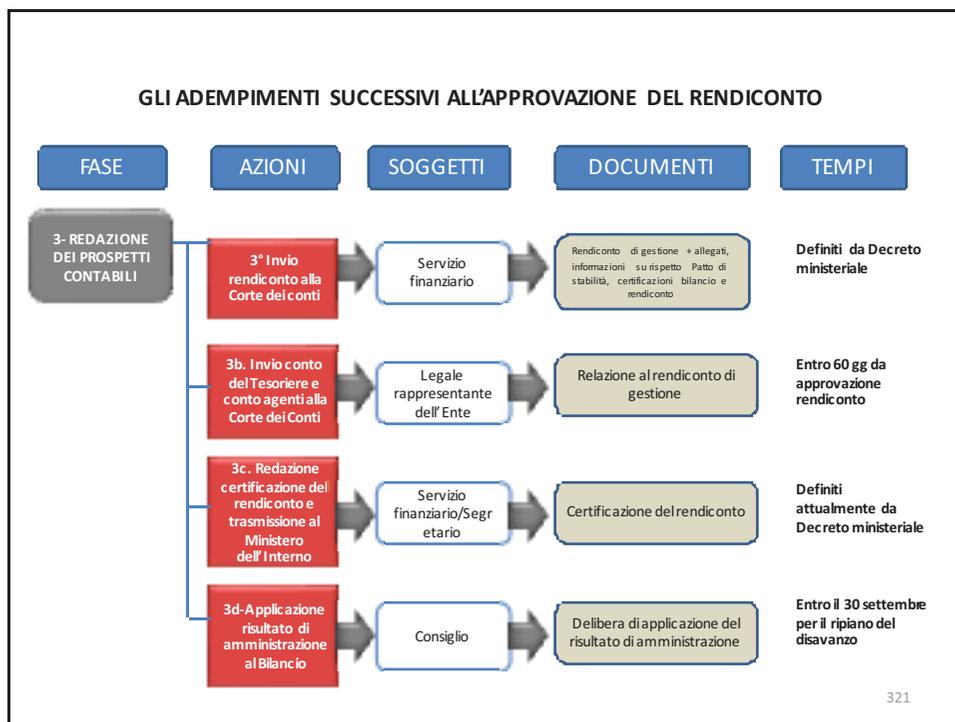


319

LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI E L'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO



320



D.L. 174/2012

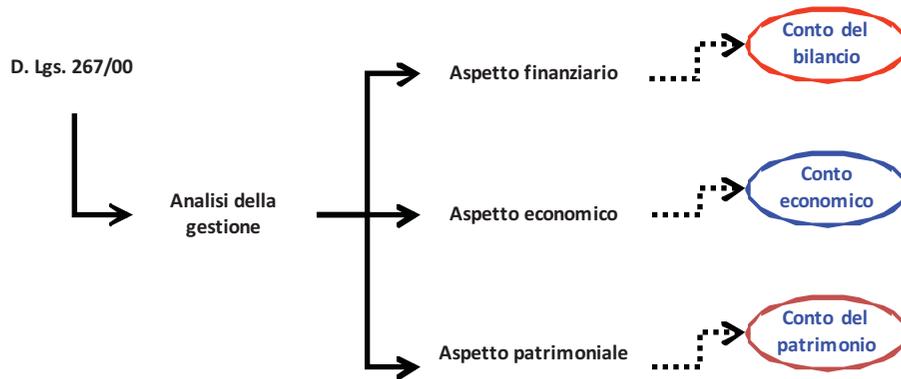
APPROVAZIONE RENDICONTO

Viene estesa la disciplina **dell'art. 141 TUEL** riguardante il bilancio di previsione anche all'ipotesi di mancata approvazione del rendiconto entro i termini di legge (30 aprile) del procedimento che porta allo **SCIoglimento del Consiglio**.

Prima l'unica sanzione era quella **dell'art. 243, c. 6** del TUEL che si traduceva in un controllo centralizzato in materia di copertura dei servizi.

Il rendiconto dal 2012 risulta onerato dell'obbligo di allegare una nota di riconciliazione dei saldi con le società e gli enti partecipati (spending review).

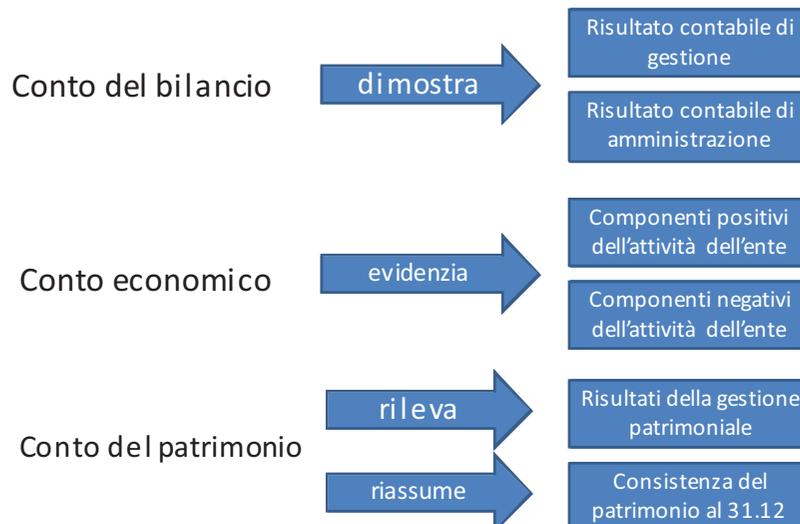
L'ANALISI ECONOMICA ATTRAVERSO LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

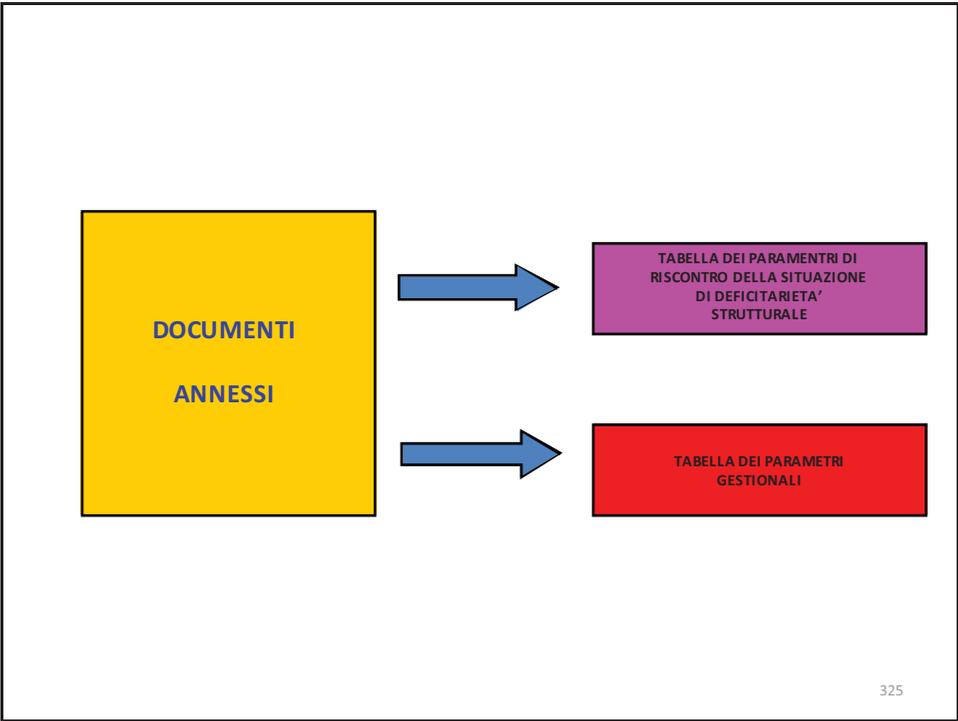


Le norme contenute nel **Tit. VI del TUEL (artt. 227-233)** sono considerate tutte **PRINCIPI INDEROGABILI** dal regolamento di contabilità.

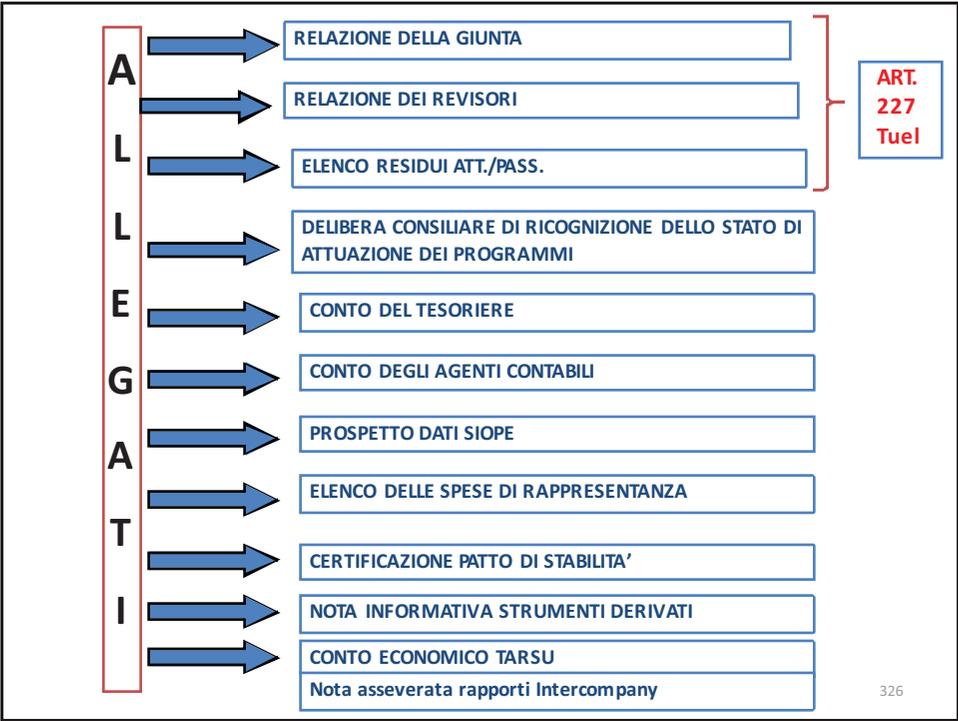
328

RENDICONTO





325



326

PA RAMETRO PROVINCE	2010-2012	2013-2015
Disavanzo di gestione Incluso l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti	> 2,5% entrate correnti	idem
Residui passivi finali complessivi su spese correnti – Spese Tit. I (al netto dei residui attivi da contributi e trasferimenti correnti, anche per funzioni delegate, dalla regione)	> 50% impegni spesa corrente	idem
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente	> 0,5% delle spese correnti	idem
Presenza di debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio (si considera negativo se la soglia è superata in tutti gli ultimi 3 anni)	> 1% accertamento entrate correnti	idem
Debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione	>160% entrate correnti per enti con av. gest. > 140% entrate correnti per enti con dis. gest.	idem
Spese del personale (escl. quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da regione e altri ee.pp.)	> 38% delle entrate correnti	idem
Esistenza al 31.12. di anticipazioni di tesoreria non rimborsate	> 5% entrate correnti	idem
Ripiano squilibri art. 103 Tuel con alienazioni e/o avanzo di amministrazione	> 5% spesa corrente	idem

327

PA RAMETRO COMUNI	2010-2012	2013-2015
Disavanzo di gestione Incluso l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti	> 5% entrate correnti	idem
Residui passivi finali complessivi su spese correnti – Spese Tit. I	> 40% impegni spesa corrente	idem
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente	> 0,5% delle spese correnti	idem
Presenza di debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio (si considera negativo se la soglia è superata in tutti gli ultimi 3 anni)	> 1% accertamento entrate correnti	idem
Debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione	>150% entrate correnti per enti con av. gest. > 120% entrate correnti per enti con dis. gest.	idem
Spese del personale (escl. quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da regione e altri ee.pp.)	> 38% delle entrate correnti pop. > 29.999 abitanti > 39% pop. Da 5.000 a 29.999 abitanti > 40% pop. < 5.000 abitanti	idem
Esistenza al 31.12. di anticipazioni di tesoreria non rimborsate	> 5% entrate correnti	idem
Ripiano squilibri art. 193 Tuel con alienazioni e/o avanzo di amministrazione	> 5% spesa corrente	idem
Residui attivi di nuova formazione dalla gestione di competenza (Tit. I e III escl. Add.le Irpef)	> 42% accertamenti Tit. I e III entrate al netto add.le Irpef	idem
Residui attivi Tit. I e III provenienti dalla gestione residui	> 65% accertamenti della gestione di competenza entrate Tit. I e III	idem

328

Parametro n. 1

Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)

RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE = Quadro riassuntivo della gestione di competenza [(Q9V140 "Avanzo(+)/Disavanzo(-) + Q9V100 "Spese per investimento").

Il risultato è rapportato alle entrate correnti

ENTRATE CORRENTI = quadro entrate [TIT. I COD. 2080A "totale entrate tributarie, accertamenti" pag. 4 + TIT. II COD. 2135A "totale entrate per contributi e trasferimenti correnti, accertamenti" pag. 4 + TIT. III COD. 2310A "totale entrate extra tributarie, accertamenti"]

Obiettivo : garantire che i risultati della gestione di competenza non influenzino negativamente il risultato complessivo della gestione

Parametro n. 2

Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale IRPEF, superiori al 42 % dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale IRPEF

RESIDUI ATTIVI DI NUOVA FORMAZIONE = quadro 2 entrate [(TIT. I COD. 2080° "totale entrate tributarie, accertamenti) - (TIT I COD. 2026° "addizionale IRPEF, accertamenti ')+ (TIT. III COD. 2310A "entrate extratributarie accertamenti)] - [(TIT. I COD. 2080B "totale entrate tributarie riscossioni in c/competenza') - (TIT I COD. 2026B "addizionale IRPEF, riscossioni in c/competenza') + (TIT. III COD. 2310B "totale entrate extratributarie riscossioni in c/competenza ').

Il risultato è rapportato agli accertamenti delle entrate correnti.

ENTRATE CORRENTI = quadro 2 entrate [(TIT. I COD. 2080A "totale entrate tributarie, accertamenti - (TIT I COD. 2026A "addizionale IRPEF, accertamenti ')+ TIT. III COD. 2310A "totale entrate extratributarie, accertamenti ')]

Obiettivo : evitare il formarsi di consistenti residui attivi dalla gestione di competenza

Parametro n. 3

Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 % (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III

RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE = QUADRO 11 Gestione dei residui attivi [("TIT. I tributarie riscosse" COD. 11005 (E) + "TIT. 3 extratributarie riscosse" COD. 11015 (E)].

Il risultato è rapportato agli accertamenti delle entrate proprie:

ENTRATE PROPRIE = quadro 2 entrate [TIT. I COD. 2080A "totale entrate tributarie, accertamenti") + (TIT. III COD. 2310A "totale entrate extratributarie, accertamenti ")]

Obiettivo : limitare il consolidarsi di posizioni creditorie dalla gestione residui

Parametro n. 4

VOLUME DEI RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI PROVENIENTI DAL TITOLO I SUPERIORE AL 40 PER CENTO DEGLI IMPEGNI DELLA MEDESIMA SPESA CORRENTE

RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE = quadro 3 spese TIT. I COD. 3005° "totale spese correnti impegni" - [TIT. I COD. 3005B "totale spese correnti pagamenti c/competenza"]+Q 12V005E "residui passivi correnti da riportare".

Il risultato è rapportato agli impegni delle spese correnti dato dalla seguente espressione:

SPESA CORRENTI = Quadro 3 spese [TIT I COD. 3005 A "spese correnti", impegni]

Obiettivo : limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza

Parametro n. 5

Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5 % delle spese correnti

quadro 10 COD. 070

Il risultato è rapportato alle

SPESE CORRENTI = Quadro 3 spese [TIT I COD. 3005 A "spese correnti", impegni]

Obiettivo : monitorare le consistenza max delle esecuzioni per limitare gli effetti destabilizzanti sul bilancio di competenza

Parametro n. 6

Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 % per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 % per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 % per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)

SPESE DI PERSONALE = si fa riferimento, per tutti i comuni, alle fattispecie di spesa di personale già individuate dalla circolare n. 9 del 2006 del Ministero dell'economia e delle finanze ed alla luce di quanto successivamente previsto dall'articolo 76, comma 1, del d.l. 112 del 2008.

Il risultato è rapportato alle entrate correnti della seguente espressione:

ENTRATE CORRENTI = quadro entrate TIT. 1 COD. 2080A "totale entrate tributarie, accertamenti" + TIT. II COD. 2135A "totale entrate per contributi e trasferimenti correnti, accertamenti" + TIT. III COD. 2310A "totale entrate extra tributarie, accertamenti"

Obiettivo : limitare l'incidenza percentuale della spesa di personale

Parametro n. 7

Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 % rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL)

CONSISTENZA DEI DEBITI DI FINANZIAMENTO = Quadro 8 Consistenze, accensione e rimborso prestiti [COD. 8061C "consistenza finale].

il rapporto è effettuato con gli accertamenti delle entrate correnti

ENTRATE CORRENTI = Q.2 entrate TIT. I COD. 2080A "totale entrate tributarie, accertamenti" + TIT. II COD. 2135A "totale entrate per contributi e trasferimenti correnti, accertamenti" pag. 4 + TIT. III COD. 2310A "totale entrate extra tributarie accertamenti"]

Obiettivo : definire un valore di "allarme" nella consistenza complessiva dello stock di indebitamento

Parametro n. 8

Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all' 1 % rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)

DEBITI FUORI BILANCIO = Quadro 10 Debiti fuori bilancio [COD. 10065 totale]

Il risultato è rapportato agli accertamenti delle entrate correnti dato dalla seguente espressione:

ENTRATE CORRENTI = 4.2 entrate TIT. I COD. 2080A "totale entrate tributarie, accertamenti" pag. 4 - i TIT. II COD. 2135A "totale entrate per contributi e trasferimenti correnti, accertamenti" pag. 4 - TIT. III COD. 2310A "totale entrate extra tributarie accertamenti"]

Obiettivo : monitorare la consistenza max dei debiti fuori bilancio per limitare gli effetti destabilizzanti sul bilancio di competenza

Parametro n. 9

Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 % rispetto alle entrate correnti

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA: 4.3 spese "rimborso di anticipazioni di cassa"
COD. 3020A impegni - COD. 3020Bpagamenti c/competenza

Il rapporto è effettuato con gli accertamenti per entrate correnti

ENTRATE CORRENTI = 4.2 entrate TIT. I COD. 2080A "totale entrate tributarie, accertamenti" pag. 4 + TIT. II COD. 2135A "totale entrate per contributi e trasferimenti correnti, accertamenti" pag. 4 + tit. III COD. 23 10A "totale entrate extra tributarie accertamenti"]

Obiettivo : monitorare situazioni di difficoltà in termini di cassa

Parametro n. 10

Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 TUEL riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 % dei valori della spesa corrente

AVANZO DI AMM.NE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE DESTINATO ALLA SALVAGUARDIA: Q. 9 TER Utilizzo avanzo di amministrazione "salvaguardia equilibri di bilancio" COD. 9085 + altri valori di riferimento circa lo squilibrio in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio dello stesso anno (in proposito verrà predisposto uno specifico quadro di raccolta dati nel certificato consuntivo).

Il risultato è rapportato agli impegni delle spese correnti:

SPESE CORRENTI = Quadro 3 spese [TIT I COD. 3005 A "spese correnti", impegni]

Obiettivo : monitorare eventuali situazioni di disequilibrio verificatisi nel corso dell'esercizio

LA CONTABILITA' FINANZIARIA E LA CONTABILITA' ECONOMICA

CONTABILITA'
FINANZIARIA



Considera solo *l'aspetto finanziario* della gestione e riesce a soddisfare solo l'esigenza informativa di controllo della spesa, realizzata attraverso l'attribuzione del carattere autorizzatorio al bilancio di previsione

CONTABILITA'
ECONOMICA



Si affianca alla contabilità finanziaria e consente di ottenere informazioni relative *all'aspetto economico* della gestione dell'ente locale

Considerando entrambi gli aspetti, finanziario ed economico, si rileva di fatto anche *l'aspetto patrimoniale* della gestione

339

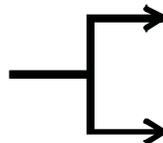
LA STRUTTURA DEL RENDICONTO

CONTO DEL BILANCIO	
Entrate accertate	Spese impegnate



PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

+ / - variazioni economiche

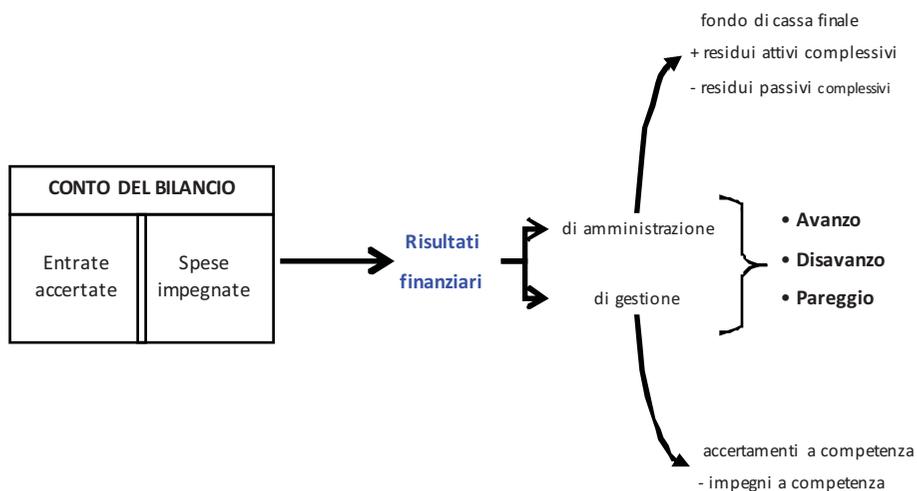


CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO

340

IL CONTO DEL BILANCIO E I RISULTATI FINANZIARI



341

IL CONTO DEL BILANCIO

Entrate			<i>anno n</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	Lire	83.697.311.625
		Euro	43.226.054
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	Lire	58.663.976.212
		Euro	30.297.415
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	Lire	43.183.007.900
		Euro	22.302.162
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	Lire	52.665.282.719
		Euro	27.199.349
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	Lire	12.575.534.000
		Euro	6.494.721
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	Lire	15.542.413.731
		Euro	8.026.987
	<i>Avanzo applicato</i>	Lire	-----
		Euro	
Totale		Lire	266.327.526.187
		Euro	137.546.688
Spese			<i>anno n</i>
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	Lire	166.338.263.491
		Euro	85.906.544
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	Lire	45.570.445.933
		Euro	23.535.171
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	Lire	38.876.403.032
		Euro	20.077.987
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	Lire	15.542.413.731
		Euro	8.026.987

342

Il quadro analitico delle entrate

GESTIONE DELLE ENTRATE															
codice e numero	Descrizione	Residui conservati	Stadamenti definitivi di bilancio	Totale accertamenti			Risoluzioni			Determinazione residui			Differenza		
				Gestione residui (c.d. 7.4.0)	Gestione competenza (c.d. 8.11)	Residui	Competenza	Totale (c.d. 7.8)	Residui da riportare			Residui (col. 3-5)		Competenza	
									di residui	dalla competenza	Totale (col. 10+11)	Maggiori residui (col. 3-5)	Minori residui (col. 3-5)	Maggiori accertamenti (col. 4-6)	Minori accertamenti (col. 4-6)
codice e numero			Competenza												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16

Codici di classificazione denominazioni di cui un'intervento di spesa

come da preventivo modificato per effetto delle variazioni di bilancio

Ammontare di residui attivi iniziali determinati riportando i residui attivi finali dell'esercizio precedente

Gestione degli accertamenti in competenza: + entrate risorse c/comp. (c. 8) + entrate accertate e non risorse (a residui) c.d. 11

Gestione degli impegni inc./residui: + res. a t.ris. c.d. (c. 7) + res. a t.sorti negli anni prec. da riportare (c. 10)

Riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio / residui in competenza

Ammontare di residui attivi di cui i residui da quelli riportati dagli anni precedenti e quelli formati nell'esercizio

Minori residui di accertamenti in bilancio: + residui attivi conservati (c. 3) - tot. acc. ric./residui (c. 5)

Minori accertamenti rispetto alle previsioni: + tot. accertamenti / competenza (c. 6) - stan. def. bilancio (c. 4) - tot.

Il quadro analitico delle spese

GESTIONE DELLE SPESE															
codice e numero	Descrizione	Residui conservati	Stadamenti definitivi di bilancio	Totale impegni			Pagamenti			Determinazione residui			Differenza		
				Gestione residui (c.d. 8.11)	Gestione competenza	Residui	Competenza	Totale (c.d. 8.9)	Residui passivi da riportare			Residui (col. 3-5)		Competenza	
									Totale (col. 9+10)	di cui spese correlate a entrate	di cui spese correlate a entrate	di residui	dalla competenza	Totale (col. 11+12)	Insistenti
codice e numero			Competenza												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16

Codici di classificazione denominazioni di cui un'intervento di spesa

come da preventivo modificato per effetto delle variazioni di bilancio

Ammontare di residui passivi iniziali determinati riportando i residui passivi finali dell'esercizio precedente

Gestione degli impegni inc./residui: + res. pass. pagati (c. 8) + res. pass. ot. negli anni prec. da riportare (c. 11)

Gestione degli impegni inc./competenza: + spese pagate c/comp. (c. 9) + pass. impegnate e non pagate (a residui) c.d. 12

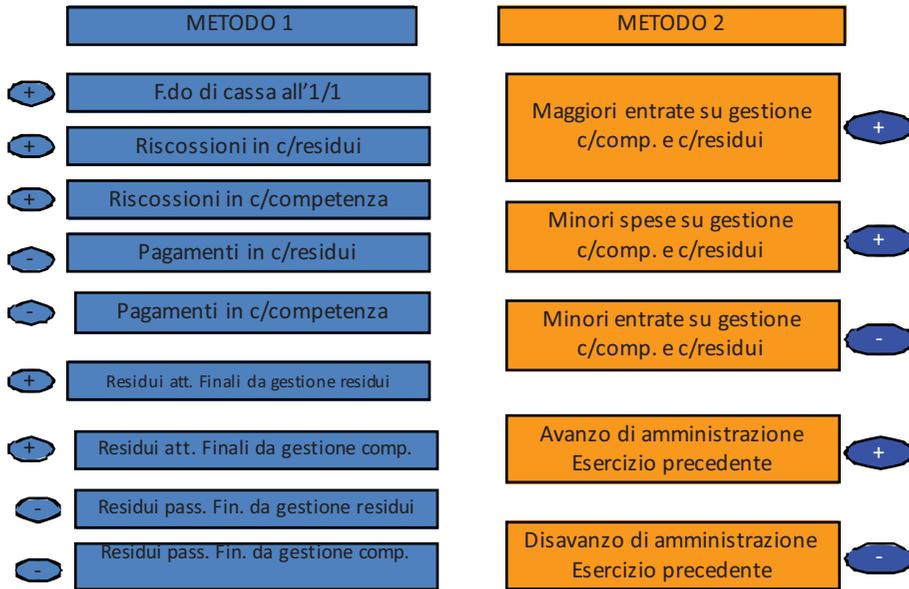
separata indicazione della parte di impegni riferiti a entrate a cui sono correlate

Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio / di cui in competenza

Ammontare di residui passivi di cui i residui da quelli riportati dagli anni precedenti e quelli formati nell'esercizio

Differenza inc./residui: + residui conservati (c. 3) - totale impegni c/ residui

DUE METODI PER IL CALCOLO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE



345

Esempio - dati base sui quali calcolare il risultato di amministrazione

GESTIONE DELLE ENTRATE															
codice e numero	Descrizione	Residui conservati	Saldo in entrata di bilancio	Totale accertamenti		Riscossioni			Determinazione residui			Differenza			
				Gestione residui (d.7.4.0)	Gestione competenza (d.8.4.1)	Residui	Competenza	Totale (col.7+8)	dare residui	dalla competenza	Totale (d.10.4.2)	Maggiori residui (col.53)	Minori residui accertamenti (col.54)	Minori accertamenti (d.46)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
	Totale gestione	27.000	87.000	255.000	825.000	120.000	600.000	720.000	135.000	225.000	360.000	-	15.000	-	4.300
	Avanzo am. Eserc. precedente		3.000												
	Fin. pass. att.		7.500												
		34.500	97.500	255.000	825.000	120.000	600.000	720.000	135.000	225.000	360.000		15.000	-	4.300

GESTIONE DELLE SPESE															
codice e numero	Descrizione	Residui conservati	Saldo in entrata di bilancio	Totale imprevisti		Pagamenti			Determinazione residui			Differenza			
				Gestione residui (d.8.4.1)	Gestione competenza (col.9.4.2)	Residui	Competenza	Totale (col.8+9)	dare residui	dalla competenza	Totale (d.11.4.2)	Inaspettati	Resolti	Economie (col.46)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
	Totale gestione	31.500	90.000	302.500	832.500	185.000	477.500	662.500	112.500	350.000	40.500	750			6.750
	Disavanzo Eserc. Preced.														
		31.500	90.000	302.500	832.500	185.000	477.500	662.500	112.500	350.000	40.500	750			6.750
	Differenza		7.500												
	f.do di cassa iniziale														

Tirato con adattamenti da Bertocchi-Bisio-Latella

346

METODO 1

Fondo di cassa all'1/1 (col. 4 E)	7.500
Riscossioni in c/residui (col. 7 E)	12.000
Riscossioni in c/competenza (col.8 E)	60.000
Pagamenti in c/residui (col. 8 S)	-19.500
Pagamenti in c/competenza (col. 9 S)	-47.250
Residui attivi da riportare c/residui (col. 10 E)	13.500
Residui attivi da competenza (col. 11 E)	22.500
Residui passivi da riportare c/residui (col 11 S)	-11.250
Residui passivi da competenza (col. 12 S)	-36.000
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	1.500

Tratto con adattamenti da Bertocchi-Bisio-Latella

347

METODO 2

Maggiori entrate su competenza e residui (col. 13 + 15 E)	-
Minori spese su competenza e residui (col. 14 S + col. 16 S)	7.500
Minori entrate su competenza e residui (col 14 E + col. 16 E)	-6.000
Avanzo di amministrazione esercizio precedente (col. 4 E)	3.000
Disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	4.500

Il calcolo del risultato di amministrazione con il metodo 2 differisce da quello del metodo 1 per l'importo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato, che non viene riportato, nel modello del DPR 194/1996, nella colonna relativa a minori accertamenti sulle entrate

Tratto con adattamenti da Bertocchi-Bisio-Latella

348

IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEI RISULTATI DIFFERENZIALI

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA						RESIDUI				
	Prev. In izi	Prev. Def.	%definiz.	Acc. ti/imp.	Risc/pag. ti	%realiz.	Res. At/ pass.	Conservati	Risc/pag. ti	%realiz.	Rimasti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A) Equilibrio economico-finanziario											
Entrate Titoli I-II-III	(+)										
Quote Oneri urbanizzazione	(+)										
Avanzo di amm.ne destinato a spese correnti	(+)										
Mutui per debiti fuori bilancio	(+)										
Spese correnti	(-)										
Differenza											
Quote capitale dei mutui in estinzione (-)											
Differenza											
B) Equilibrio finale											
Entrate finali (titoli I-II-III-IV)	(+)										
Spese finali (titoli I-II)	(-)										
Saldo netto da											
finanziare	(-)										
impegnare	(+)										

349

Il quadro riassuntivo della gestione di competenza

RISCOSSIONI C/COMPETENZA.....	(+)	60.000
PAGAMENTI C/COMPETENZA.....	(-)	47.250
DIFFERENZA.....		<u>12.750</u>
RESIDUI ATTIVI C/COMPETENZA.....	(+)	22.500
RESIDUI PASSIVI C/COMPETENZA.....	(-)	36.000
DIFFERENZA.....		<u>-13.500</u>
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)		-750
RISULTATO DI GESTIONE		
Fondi vincolati		
- fondi per finanziamento spese in c/capitale		
- Fondi di ammortamento		
Fondi non vincolati		
		=====

Tratto con adattamenti da Bertocchi-Bisio-Latella

350

La predisposizione del Conto del Bilancio

<i>Fasi operative preliminari di verifica e riscontro per la dimostrazione dei risultati di gestione</i>		
Fasi:	1)	definizione e stesura del verbale di chiusura
	2)	verifica e riscontro del conto del Tesoriere e degli agenti contabili
	3)	parificazione del conto del Tesoriere
	4)	riaccertamento dei residui

La predisposizione del verbale di chiusura

1. il **“verbale di chiusura”** costituisce un documento interno **dell'ente facoltativo**, disciplinato dal regolamento di contabilità e che per la sua funzione, piuttosto che per i contenuti, può essere assimilato **al bilancio di verifica predisposto dalle imprese private** prima di dar luogo alle scritture di chiusura dell'esercizio.
2. Sulla base di esso l'ufficio di ragioneria compila:
3. 1. **l'elenco dei residui** da trasmettere ad inizio anno al Tesoriere per permettere a quest'ultimo di effettuare i pagamenti e gli incassi nei primi mesi dell'anno e comunque fino all'approvazione definitiva dei residui a seguito della definizione del rendiconto della gestione.
4. 2. **la situazione amministrativa dei conti**, determinando l'avanzo o il disavanzo provvisorio di amministrazione conseguito, globalmente, dalla gestione alla chiusura dell'esercizio.

Struttura di un verbale di chiusura

cap	Art.	descrizione	Prev. Defin.	Pagamenti			Residui		
				Residui	Competenza	Tot	Dai residui	Dalla competenza	tot

La parificazione del conto del tesoriere

L'art. 226 del D. Lgs. 267/2000

- *“1. Entro il termine di due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, il tesoriere, ai sensi dell'articolo 93, rende all'ente locale il conto della propria gestione di cassa il quale lo trasmette alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto.*
- *2. Il conto del tesoriere è redatto su modello approvato col regolamento di cui all'articolo 160. Il tesoriere allega al conto la seguente documentazione:*
 - a) gli allegati di svolgimento per ogni singola risorsa di entrata, per ogni singolo intervento di spesa nonché per ogni capitolo di entrata e di spesa per i servizi per conto di terzi;*
 - b) gli ordinativi di riscossione e di pagamento;*
 - c) la parte delle quietanze originali rilasciate a fronte degli ordinativi di riscossione e di pagamento o, in sostituzione, i documenti meccanografici contenenti gli estremi delle medesime;*
 - d) eventuali altri documenti richiesti dalla Corte dei conti”*

Modelli resa del conto agenti contabili

- Modello 21: Conto della gestione dell'agente contabile;
- Modello 22: Conto della gestione dell'agente contabile consegnatario di azioni;
- Modello 23: Conto della gestione dell'economista;
- Modello 24: Conto della gestione del consegnatario di beni.

357

la parificazione dei conti di cassa è effettuata mediante:

- a) la determinazione del **totale generale delle riscossioni** risultanti dal giornale tenuto dall'Ente;
- b) la determinazione del **totale generale delle riscossioni** risultanti dalla somma delle schede di mastro tenute dall'Ente;
- c) la verifica della concordanza dei risultati sub a) e b);
- d) la determinazione del **totale generale dei pagamenti** risultanti dal giornale tenuto dall'Ente;
- e) la determinazione del **totale generale dei pagamenti** risultanti dalla somma delle schede di mastro tenute dall'Ente;
- f) la verifica della concordanza dei risultati sub d) ed e).
- g) la verifica della concordanza tra i dati innanzi indicati con quelli del Tesoriere.
- h) **la verifica, a campione**, sul conto del Tesoriere deve poi estendersi al riscontro della documentazione, richiamata precedentemente, che lo stesso è tenuto ad allegare al conto ai sensi dell'art.226 del D.Lgs. 267 del 2000.

L'ISCRIZIONE DEGLI ACCERTAMENTI E DEGLI IMPEGNI

- Gli **ACCERTAMENTI** vanno iscritti al valore nominale sulla base del diritto a riscuotere e vanno valutati al presumibile valore di realizzo.
- **Possono essere iscritti:**
 - Solo quando l'ente è effettivamente controparte di un rapporto contrattuale, o detiene la titolarità ad incassare un'entrata tributaria o un trasferimento;

Vanno cancellati qualora l'ente perda il controllo dei diritti contrattuali costitutivi del credito, oppure qualora si estinguano i diritti o la titolarità ad incassare le entrate in oggetto.

Gli **IMPEGNI** vanno iscritti al valore nominale in base all'esistenza di una **obbligazione giuridicamente perfezionata o di una disposizione di legge, fatte salve le eccezioni previste dall'ordinamento**. Gli stanziamenti di spesa relativi al fondo di riserva, al fondo svalutazione crediti e agli ammortamenti non vanno impegnati e pertanto confluiscono nel risultato di amministrazione come economie di spesa.

359

INTERVENTO 10 – FONDO SVALUTAZIONE CREDITI



Individua lo stanziamento di spesa finalizzato a **compensare l'eventuale mancata riscossione di crediti**. La sua consistenza deve essere calcolata tenendo conto del grado di **rischio di inesigibilità** dei crediti presenti in portafoglio. Questo stanziamento, in quanto posta rettificativa delle Entrate, **non viene impegnato** nel corso dell'esercizio, e confluisce direttamente all'interno del risultato di amministrazione

INTERVENTO 10 – FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

SPENDING REVIEW (L. 135/2102)

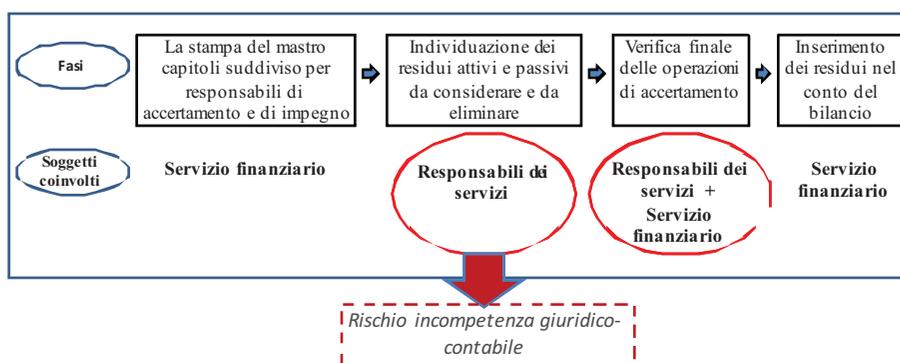
Già dall'esercizio **2012** nel bilancio di previsione va iscritto il fondo per un importo pari almeno al **25%** dei **residui attivi** iscritti al **Tit. I** (entrate tributarie) e **III** (entrate extra-tributarie), residui aventi **anzianità > 5 anni** (2006 e precedenti)

Deroga a condizione che vengano redatti i seguenti documenti:

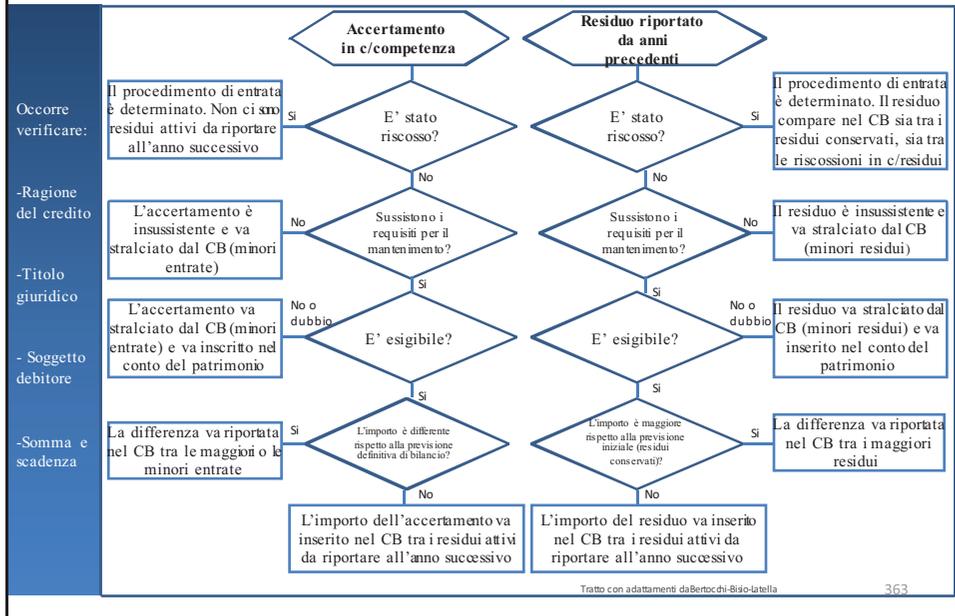
1. Certificazione analitica di ogni residuo da parte dei responsabili dei servizi, in merito alla **perdurante sussistenza delle ragioni del credito**, sia **all'elevato tasso di esigibilità** (che deve risultare da congrui elementi giustificativi)
2. **Parere motivato dell'organo di revisione**

IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

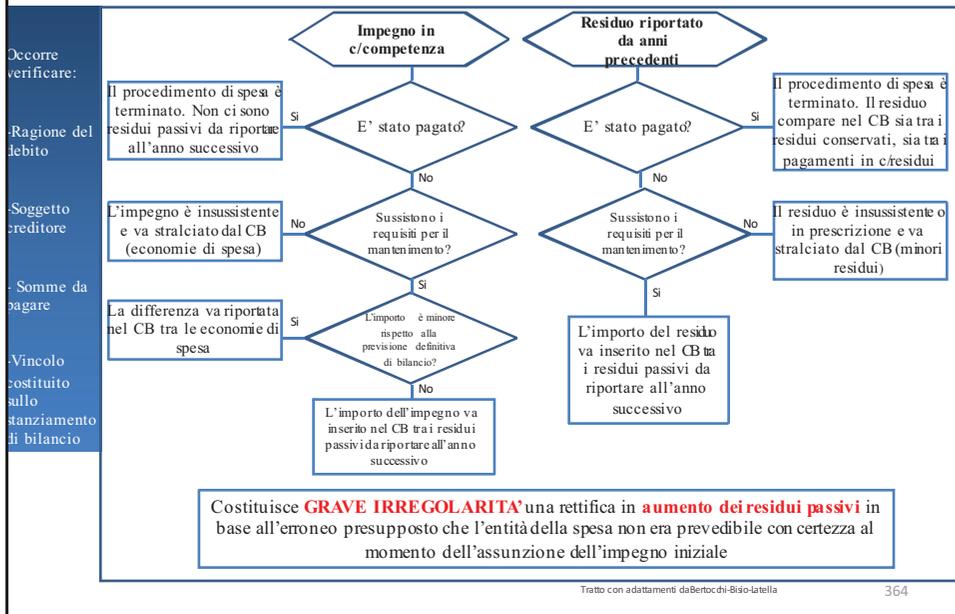
Il coinvolgimento dei responsabili dei servizi nel riaccertamento dei residui



Le fasi di riaccertamento dei residui attivi



Le fasi di riaccertamento dei residui passivi



SPENDING REVIEW (L. 135/2012)

A partire dal **rendiconto 2012** i comuni e le province devono allegare una **NOTA INFORMATIVA** dalla quale risulti la **VERIFICA** che i **DEBITI** e i **CREDITI** delle società verso gli enti controllanti, riportati analiticamente nel bilancio, trovino corrispondenza nei residui attivi e passivi risultanti nel rendiconto dell'ente locale alla medesima data.

Sull'operazione vigilano gli organi di revisione della società e dell'ente locale, entrambi obbligati ad asseverare la nota.

In presenza di **discordanze**, occorre indicare la motivazione e adottare **senza indugio** e, comunque, **entro l'esercizio finanziario in corso** i provvedimenti necessari a ricondiliare le partite creditorie e debitorie.

365

SPENDING REVIEW (L. 135/2012)

In presenza di **discordanze**, occorre indicare la motivazione e adottare **senza indugio** e, comunque, **entro l'esercizio finanziario in corso (2013)** i provvedimenti necessari a ricondiliare le partite creditorie e debitorie.

2013

Cosa hanno fatto gli enti nei quali sono state riscontrate partite non riconciliate???

366

ESEMPIO DI ASSEVERAZIONE DELLE PARTITE INTERCOMPANY

COMUNE DI _____

Nota informativa ex art. 6, c. 4, D.L. 95/2012

Società: Alfa srl

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

367

Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze:

Società partecipata dal Comune:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
Alfa srl	100 %

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2012 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società.

L'importo dei saldi in oggetto viene evidenziato nella seguente tabella:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Credito del Comune</i>	<i>Debito del Comune</i>
Alfa srl	€ 150.000,00	0

La presente nota informativa viene allegata al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012.

_____ / ____ / ____ / 2013

Il Responsabile Finanziario

368

ASSEVERAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE DEL COMUNE

Il sottoscritto _____, in qualità di Revisore Unico / Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di _____, assevera, in ottemperanza all'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2012 dal rendiconto della gestione del Comune, come sopra riportati, risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società Alfa srl.

_____ / ____ / 2013

ASSEVERAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE DELLA SOCIETA'

Il sottoscritto _____, in qualità di Revisore/Presidente del Collegio Sindacale della società Alfa srl assevera, in ottemperanza all'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2012 dal rendiconto della gestione del Comune, come sopra riportati, risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società Alfa srl.

_____ / ____ / 2013

000

LA COMPOSIZIONE DELL'AVANZO

Avanzo di amministrazione		
FONDI	DESCRIZIONE	ESEMPI
FONDI VINCOLATI	Fondi che non è possibile destinare a fini diversi rispetto a quelli per i quali sono stati costituiti, in base a norme nazionali, regionali o da regolamenti predisposti dallo stesso ente. Vi confluiscono somme non impegnate entro la fine dell'esercizio (e conomie di spesa), ma per le quali sussiste un vincolo di destinazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. FONDO SVALUTAZIONE CREDITI 2. Assegnazione di risorse a specifica destinazione e effettuate dopo l'assettamento di bilancio e per le quali non è possibile istituire un capitolo di spesa o incrementare nell'importo stanziato 3. accantonamenti di spesa a valenza pluriennale vincolati sulla base di esigenze proprie dell'ente
FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE IN CONTO CAPITALE	Entrate o spese vincolate all'acquisto di beni durevoli	ENTRATE DA VENDITA IMMOBILI
FONDI AMMORTAMENTO	Quote amm.to facoltative ex art. 167 TUEL	Dopo che sono confluite nell'avanzo possono essere utilizzate per costituire i beni durevoli
FONDI NON VINCOLATI	Fondi determinati dalla differenza tra l'avanzo complessivo e i fondi precedenti	E' la parte di avanzo effettivamente disponibile da parte del consiglio che ne approva l'entità e la destinazione in base all'esigenze dell'ente

370

LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO (art. 187 TUEL)

• **PRIORITA' DI IMPIEGO:**

- a) Reinvestimento delle quote eventualmente accantonate per l'ammortamento finanziari ex art. 167 Tuel
- b) Copertura di debiti fuori bilancio ex art. 194 Tuel
- c) Provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio qualora non possa provvedersi con mezzi ordinari
- d) Finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio
- e) Copertura delle altre spese correnti, solo in sede di assestamento di bilancio
- f) Finanziamento di spese di investimento

L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

371

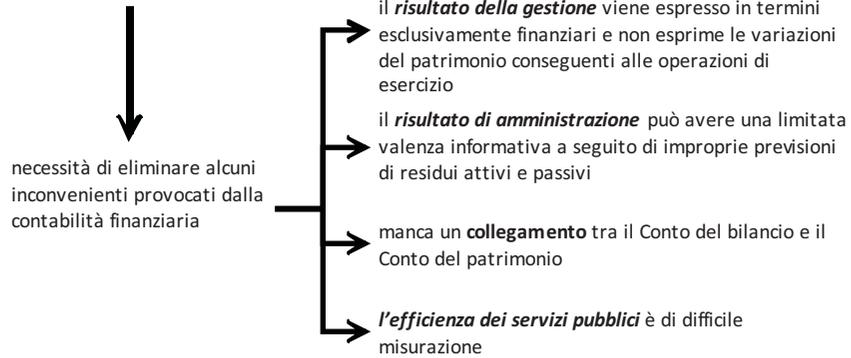
IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

- Dovrà essere ripianato in sede di adozione dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio (**art. 193 Tuel**).
- **L'art. 188 Tuel** impone all'ente di applicare l'eventuale disavanzo rilevato, in aggiunta alle quote di ammortamento precedentemente stanziato nel bilancio di previsione e non impegnate.
- Per la copertura del disavanzo possono essere utilizzate, per l'anno in corso e per i due successivi, tutte le entrate e disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione vincolata, nonché i proventi da alienazione di beni patrimoniali disponibili.

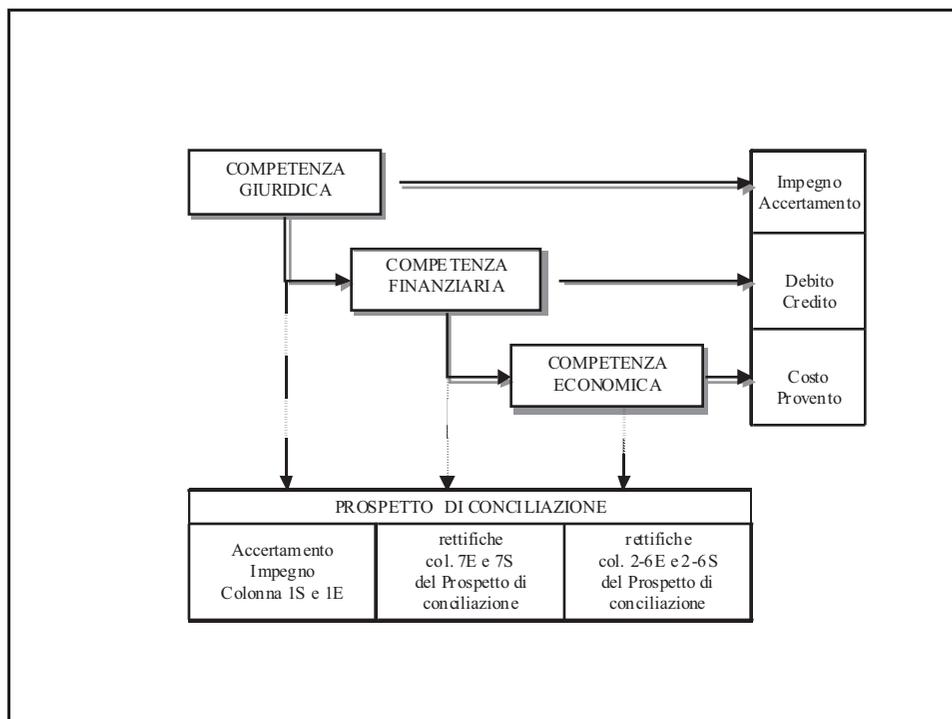
372

GLI INCONVENIENTI DELLA CONTABILITA' FINANZIARIA

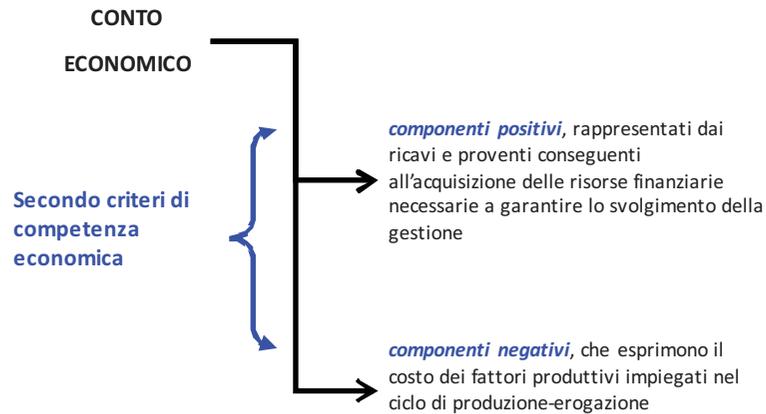
L'introduzione del **Conto economico** nell'ordinamento finanziario e contabile degli EE.LL. è dovuta alla



373



IL CONTO ECONOMICO: FUNZIONE



375

IL CONTO ECONOMICO: CONTENUTO

CONTO ECONOMICO

Componenti negativi

- acquisto di materie prime e dei beni di consumo
- prestazione di servizi
- utilizzo di beni di terzi
- spese di personale
- trasferimenti a terzi
- interessi passivi
- oneri finanziari diversi
- imposte e tasse a carico dell'ente locale
- oneri straordinari compresa la svalutazione dei crediti
- minusvalenze da alienazioni
- ammortamenti
- insussistenze dell'attivo (minori crediti e minori residui attivi)

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi

- tributi
- trasferimenti correnti
- proventi dei servizi pubblici
- proventi derivanti dalla gestione del patrimonio
- proventi finanziari
- insussistenze del passivo
- sopravvenienze attive
- plusvalenze da alienazioni

376

I COMPONENTI NEGATIVI

Componenti negativi

- acquisto di materie prime e dei beni di consumo
- prestazione di servizi
- utilizzo di beni di terzi
- spese di personale
- trasferimenti a terzi
- interessi passivi
- oneri finanziari diversi
- imposte e tasse a carico dell'ente locale
- oneri straordinari compresa la svalutazione dei crediti
- minusvalenze da alienazioni
- ammortamenti
- insussistenze dell'attivo (minori crediti e minori residui attivi)



si riferiscono ai consumi dei fattori produttivi impiegati nel processo di produzione-erogazione

377

I COMPONENTI POSITIVI

Componenti positivi

- tributi
- trasferimenti correnti
- proventi dei servizi pubblici
- proventi derivanti dalla gestione del patrimonio
- proventi finanziari
- insussistenze del passivo
- sopravvenienze attive
- plusvalenze da alienazioni



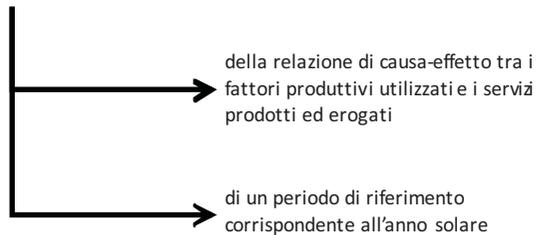
si riferiscono ai proventi connessi alle risorse che consentono lo svolgimento del processo di erogazione

378

IL PRINCIPIO DI COMPETENZA

Principio di competenza economica

I costi e i proventi devono essere determinati tenendo conto



379

LA COMPETENZA ECONOMICA- focus

- La rispondenza al principio di competenza economica presenta **non pochi problemi applicativi nel mondo degli ee.It.**, da sempre garanti della persistenza di condizioni di equilibrio finanziario, che quindi basano il proprio sistema contabile sulle rilevazioni dei soli accadimenti in grado di generare delle entrate o delle spese.
- In contabilità finanziaria si considerano, infatti, per le entrate le fasi relative agli stanziamenti, agli accertamenti e agli incassi, mentre per la spesa le fasi relative agli stanziamenti, agli impegni, alle liquidazioni, alle ordinazioni e ai pagamenti. Ciascuna delle quali non offre informazioni sull'effettivo consumo/recupero delle risorse ad esse connesse.

Ad es. l'identificazione di un impegno non è di per sé sufficiente a configurare un costo di esercizio, sia perché il consumo delle risorse potrebbe avvenire successivamente all'esercizio in cui è avvenuto l'impegno, sia perché ci possono essere impegni assunti a fine anno che però non generano mai costi (es. gare bandite che non giungeranno ad aggiudicazione). Analogamente la nascita di un accertamento non genera automaticamente un ricavo di esercizio per lo stesso importo (si pensi ad accertamenti per entrate pluriennali).

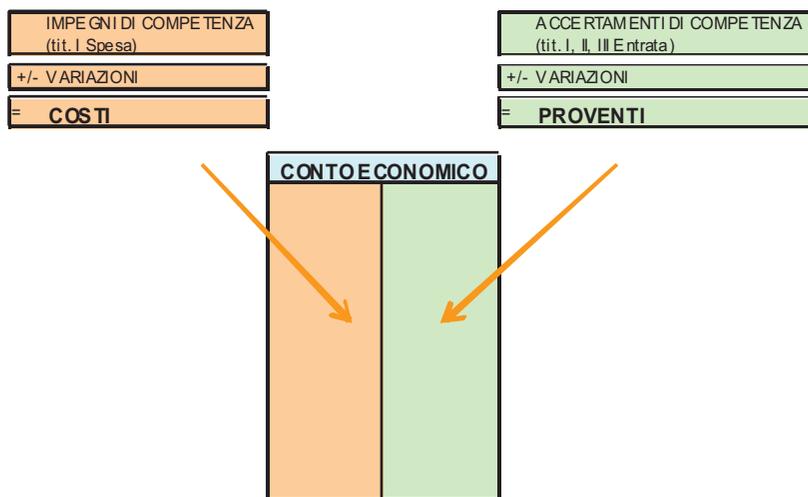


Occorre una imponente attività di rettifica e integrazione dei dati di entrata e di uscita

Da dove risultano??? (file excel neanche firmati?)

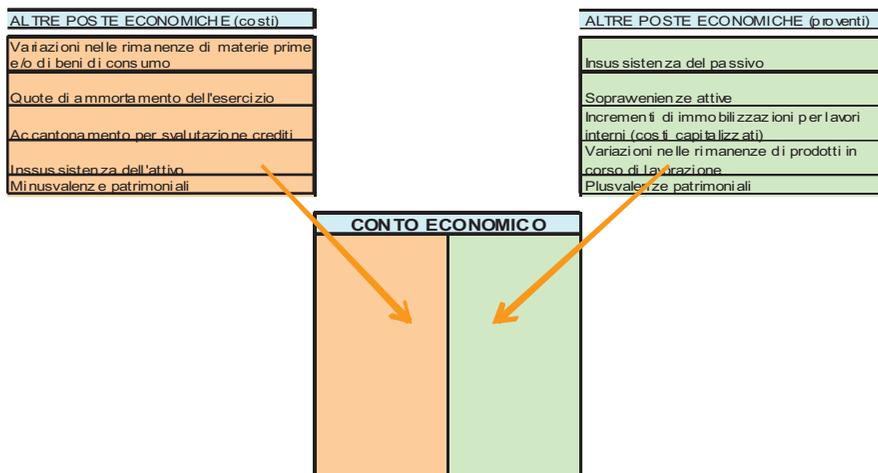
380

LA COSTRUZIONE DEL CONTO ECONOMICO (1)



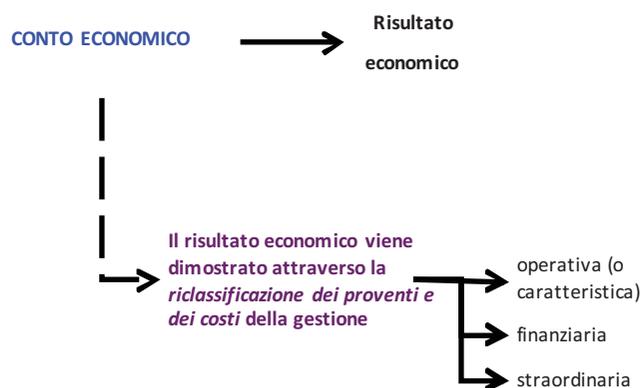
381

LA COSTRUZIONE DEL CONTO ECONOMICO (2)



382

IL RISULTATO ECONOMICO



383

IL RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO - focus

- **RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA:**
 - Costi e ricavi dei fattori produttivi generati dai servizi e rogati ai cittadini (anche tramite enti e società partecipate).
- **RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA:**
 - Oneri e proventi derivanti da fonti/impieghi di mezzi finanziari.
- **RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA:**
 - Deriva dal verificarsi di eventi eccezionali riferibili a gestioni precedenti oppure estranei alla gestione operativa (es. eliminazione di crediti considerati inesigibili, alienazioni di beni dell'ente a un prezzo inferiore al valore netto).

384

- La stratificazione vista consente di effettuare un'analisi sulle modalità di gestione più attenta al fine di individuare correttivi adeguati.

Ad esempio:

- **Se la gestione operativa è negativa**, si potranno porre in essere le seguenti azioni correttive:
 - revisione dei costi dei servizi e/o delle modalità di esercizio degli stessi;
 - riduzione dei livelli quali-quantitativi degli stessi;
 - incremento della pressione tributaria, tariffaria, finalizzata al mantenimento dell'attuale livello di erogazione.
- **Se la gestione finanziaria è negativa**, si tratterà di intervenire per ridurre il costo del denaro (es. rinegoziazione mutui, Irs).
- **Se la gestione straordinaria è negativa**, occorrerà monitorare che gli eventi negativi non presentino caratteristiche di continuità.

385

IL CONTO ECONOMICO A FORMA SCALARE

A	Proventi della gestione	Lire	173.430.544.991
		Euro	89.569.401
B	Costi della gestione	Lire	159.103.021.171
		Euro	82.169.853
Risultato della gestione		Lire	14.327.523.820
		Euro	7.399.549
C	Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Lire	2.301.148.913
		Euro	1.188.444
Risultato della gestione operativa		Lire	16.628.672.733
		Euro	8.587.993
D	Proventi ed oneri finanziari	Lire	-11.700.181.661
		Euro	-6.042.640
E	Proventi ed oneri straordinari	Lire	16.559.538.535
		Euro	8.552.288
Risultato economico di esercizio		Lire	21.488.029.607
		Euro	11.097.641

386

IL RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

CONTO ECONOMICO

Esercizio 20__

		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI	IMPORTI COMPLESSI
A)	<u>PROVENTI DELLA GESTIONE</u>			
	1) Proventi tributari		
	2) Proventi da trasferimenti		
	3) Proventi da servizi pubblici		
	4) Proventi da gestione patrimoniale		
	5) Proventi diversi		
	6) Proventi da concessioni di edificare		
	7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
	8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
	Totale proventi della gestione (A)		
B)	<u>COSTI DELLA GESTIONE</u>			
	9) Personale		
	10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		
	11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
	12) Prestazioni di servizi		
	13) Godimento beni di terzi		
	14) Trasferimenti		
	15) Imposte e tasse		
	16) Quote di ammortamento d'esercizio		
	Totale costi della gestione (B)		
	RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		
C)	<u>PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</u>			
	17) Utili		
	18) Interessi su capitale di dotazione		
	19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate		
	Totale (C) (17+18-19)		
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)		

387

GLI ALTRI RISULTATI INTERMEDI

	consumo (+/-)		
	12) Prestazioni di servizi		
	13) Godimento beni di terzi		
	14) Trasferimenti		
	15) Imposte e tasse		
	16) Quote di ammortamento d'esercizio		
	Totale costi della gestione (B)		
	RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		
C)	<u>PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE</u>			
	17) Utili		
	18) Interessi su capitale di dotazione		
	19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate		
	Totale (C) (17+18-19)		
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)		
D)	<u>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
	20) Interessi attivi		
	21) Interessi passivi:			
	- su mutui		
	- su obbligazioni		
	- su anticipazioni		
	- per altre cause		
	Totale (D) (20-21)		
E)	<u>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>			

388

IL CONTO DEL PATRIMONIO E IL RISULTATO NETTO PATRIMONIALE

CONTO DEL PATRIMONIO

Risultato netto patrimoniale



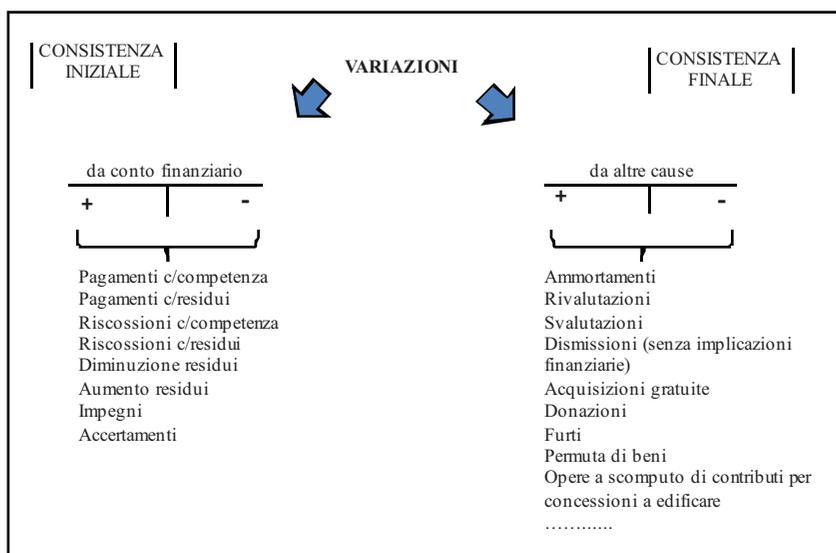
varia in funzione del risultato economico

L'analisi del conto del patrimonio permette di ottenere informazioni idonee a verificare gli **effetti sul patrimonio delle scelte programmate** sia di breve che di medio-lungo periodo, in termini di liquidità e solidità, quali ad es.:

- La capacità di far fronte ai propri debiti a breve con attività a breve;
- l'esistenza di condizioni di solidità patrimoniale, cioè la capacità dell'ente di mantenere nel tempo gli equilibri della struttura delle poste patrimoniali di natura non corrente;
- Il grado di obsolescenza delle immobilizzazioni tecniche;
- Gli effetti del ricorso all'indebitamento a medio-lungo termine

389

Le tipologie di movimentazioni delle poste patrimoniali



390

IL CONTO DEL PATRIMONIO: ATTIVO

Attivo		31/12/2009	31/12/2010	Variazioni
Immobilizzazioni immobiliari	Lire			
	Euro			F
Immobilizzazioni materiali	Lire	518.788.521.519	531.675.369.499	12.886.847.980
	Euro	267.931.911	274.587.413	6.655.502
Immobilizzazioni finanziarie	Lire	161.440.222.406	160.620.285.430	-819.936.976
	Euro	83.376.917	82.953.455	-42.3462
Totale immobilizzazioni	Lire	F 680.228.743.925	F 692.295.654.929	12.066.911.004
	Euro	351.308.828	357.540.867	F 6.232.039
Rimanenze	Lire		384.981.494	384.981.494
	Euro		198.826	F 19.8826
Crediti	Lire	153.075.453.445	125.454.339.182	-27.621.114.263
	Euro	79.056.874	64.791.759	F -14.265.115
Altre attività finanziarie	Lire	6.999.999.483	8.499.158.590	1.499.159.107
	Euro	3.615.198	4.389.449	F 77.4251
Disponibilità liquide	Lire	4.104.126.533	4.928.744.316	8.268.617.783
	Euro	21.182.029	25.452.413	F 4.270.385
Totale attivo circolante	Lire	F 201.089.579.461	F 183.621.223.582	-17.468.355.879
	Euro	103.854.101	94.832.448	F -9.021.653
Ratei e risconti	Lire		3.164.352.746	3.164.352.746
	Euro		1.634.252	F 1.634.252
Totale dell'attivo	Lire	881.318.323.386	879.081.231.257	-2.237.092.129
	Euro	455.162.928	454.007.567	F -1.155.362
Conti d'ordine	Lire	256.683.635.689	149.419.997.435	-107.263.638.254
	Euro	132.566.035	77.168.989	F -55.397.046

391

IL CONTO DEL PATRIMONIO: PASSIVO

Passivo		31/12/2009	31/12/2010	Variazioni
Patrimonio netto	Lire	428.615.331.734	450.103.361.341	21.488.029.607
	Euro	221.361.345	232.458.986	F 11.097.641
Conferimenti	Lire	23.374.836.923	40.776.537.528	17.401.700.605
	Euro	12.072.096	21.059.324	F 8.987.228
Debiti di finanziamento	Lire	F 229.077.343.637	F 204.284.586.930	-24.792.756.707
	Euro	118.308.575	105.504.184	F -12.804.390
Debiti di funzionamento	Lire	198.024.386.127	174.373.128.378	-23.651.257.749
	Euro	102.271.060	90.056.205	F -12.214.855
Debiti per anticipazione di cassa	Lire			
	Euro			F
Altri debiti	Lire	2.051.987.465	9.399.471.415	7.347.483.950
	Euro	1.059.763	4.854.422	F 3.794.659
Debiti	Lire	F 429.153.717.229	F 388.057.186.723	-41.096.530.506
	Euro	221.639.398	200.414.811	F -21.224.587
Ratei e risconti	Lire	174.437.500	144.145.665	-30.291.835
	Euro	90.089	74.445	F -15.644
Totale del passivo	Lire	881.318.323.386	879.081.231.257	-2.237.092.129
	Euro	455.162.928	454.007.567	F -1.155.362
Conti d'ordine	Lire	256.683.635.689	149.419.997.435	-107.263.638.254
	Euro	132.566.035	77.168.989	F -55.397.046

392

IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

guida alle scritture di
assestamento

Al conto economico è incluso un **prospetto di conciliazione** che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio (art. 229 c. 9)

i valori finanziari delle
entrate vengono
trasformati in

proventi

i valori finanziari delle
spese vengono
trasformati

costi

393

LA FUNZIONE DEL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

ha la funzione di illustrare il **passaggio dal risultato finanziario a quello economico**

individua il contenuto delle cosiddette **scritture di assestamento**

si collega al conto economico ed a quello del **patrimonio**, chiarendo il formarsi dei rispettivi valori

394

LA STRUTTURA DEL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

STRUTTURA DEL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

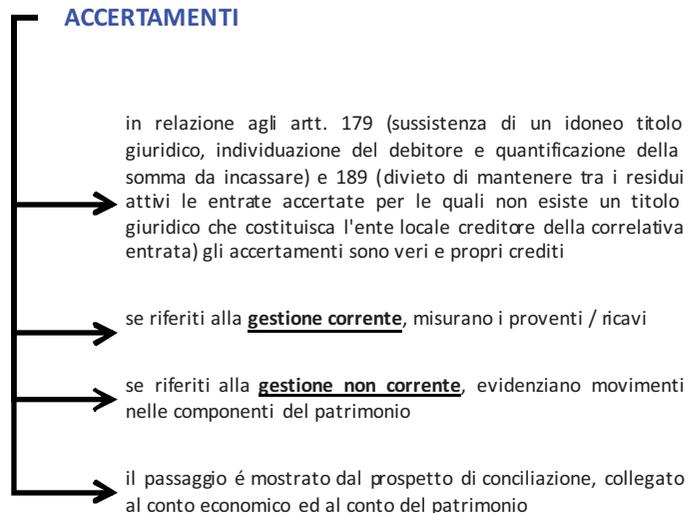


- ✓ le informazioni del Prospetto di conciliazione possono essere lette sia *orizzontalmente* che *verticalmente*
- ✓ colonna 1: deve contenere le Entrate e le Spese indicate nel conto del bilancio
- ✓ colonne 2-3-4-5-6: contiene le rettifiche o le integrazioni dei diversi valori finanziari

395

GLI ACCERTAMENTI

ACCERTAMENTI



396

GLI IMPEGNI

IMPEGNI

- rappresentano "accantonamenti" di somme per un determinato scopo
- in relazione agli artt. 183 (obbligazione giuridicamente perfezionata) e 190 (divieto di conservazione, come residui passivi, delle somme non impegnate) gli impegni di spesa sono veri e propri **debiti**
- se riferiti alla gestione corrente, misurano i **costi del periodo**
- se riferiti alla gestione non corrente, evidenziano **movimenti nelle componenti del patrimonio**
- il passaggio è mostrato dal prospetto di conciliazione, collegato al conto economico ed al conto del patrimonio

397

LE RETTIFICHE DEGLI ACCERTAMENTI E DEGLI IMPEGNI

CONTO ECONOMICO

comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, *rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza*, le **insussistenze** e **sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui** e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio (art. 229 1° comma)

Esempi

- un fattore produttivo (misurato dal relativo impegno preso nel precedente esercizio) è stato acquisito nell'esercizio precedente ma viene utilizzato (consumato) nel corrente esercizio (rettifica in aumento)
- un fattore produttivo è stato acquisito nel corrente esercizio ma viene utilizzato (consumato) solo in parte (rettifica in diminuzione)
- sono stati conseguiti ricavi misurati dalle entrate accertate in esercizi precedenti ma di competenza del presente esercizio (rettifica in aumento)
- sono stati conseguiti ricavi misurati dalle entrate accertate nel presente esercizio ma di competenza del prossimo (rettifica in diminuzione)

398

IL SISTEMA CONTABILE E IL METODO DI RILEVAZIONE

**SISTEMA
CONTABILE**



il sistema contabile utilizzato è quello del **risultato economico e del patrimonio**, secondo il quale, attraverso la determinazione del primo (risultato economico) si determina anche il secondo (patrimonio)

METODO



la logica di base del Prospetto di conciliazione è coerente con quella utilizzata dalle imprese (Partita doppia) in cui le operazioni vengono esaminate sia **nell'aspetto finanziario** (accertamenti e impegni) che in quello **economico** (costi e proventi)

399

IL METODO DELLA PARTITA DOPPIA

METODO DELLA PARTITA DOPPIA

- analisi dei fatti di gestione estema sotto l'aspetto finanziario ed economico
- accensione di due serie di conti (finanziari ed economici) aventi funzionamento antitetico



Aspetto finanziario

concerne il denaro, i crediti / debiti, sia di funzionamento che di finanziamento

Aspetto economico

riguarda i costi e i proventi/ricavi

400

I COSTI E I PROVENTI / RICAVI



401

IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE: ENTRATE

Prospetto di conciliazione - Entrate

	Accertamenti finanziari di competenza	Ratei - Risconti - Rettifiche	Al conto economico	Al conto del patrimonio Rif. C.P. attivo	Rif. C.P. passivo
Titolo I Entrate tributarie					
Titolo II Entrate da trasferimenti					
Titolo III Entrate extratributarie					
TOTALE ENTRATE CORRENTI					
Titolo IV Entrate per alienaz. di beni patrimoniali, trasferimento di capitali, riscossioni di crediti					
Titolo V Entrate da accens. di prestiti					
Titolo VI Servizi per conto terzi					
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA					
* Insusistenza del passivo					
* Sopravvenienze attive					
* Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costi capitalizzati)					
* Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc.					

402

IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE: SPESE CORRENTI

Prospetto di conciliazione - Spese correnti

	<i>Impegni finanziari di competenza</i>	<i>Ratei - Risconti - Rettifiche</i>	<i>Al conto economico</i>	<i>Al conto del patrimonio</i>
				Rif. C.P. attivo Rif. C.P. passivo
Titolo I Spese correnti				
1) Personale				
2) Acquisti di beni di consumo e/o di materie prime				
3) Prestazioni di servizio				
4) Utilizzo di beni di terzi				
5) Trasferimenti				
6) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi				
7) Imposte e tasse				
8) Oneri straordinari della gestione corrente				
Totale Spese Correnti				

403

IL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE: SPESE IN C/CAPITALE

Prospetto di conciliazione - Spese in c/capitale

	<i>Impegni finanziari di competenza</i>	<i>Ratei - Risconti - Rettifiche</i>	<i>Al conto economico</i>	<i>Al conto del patrimonio</i>
				Rif. C.P. attivo Rif. C.P. passivo
Titolo II Spese in conto capitale				
1) Acquisiz. beni immobili				
2) Espropri e servitù onerose				
3) Acquisto di beni specifici per realizz. in economia				
4) Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia				
5) Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche				
6) Incarichi profess. esterni				
7) Trasferimenti di capitale				
8) Partecipazioni azionarie				
9) Conferimenti di capitale				
10) Concessioni di crediti e anticipazioni				
Totale Spese in Conto Capitale				
Titolo III Rimborso di prestiti				
Titolo IV Servizi per conto terzi				
TOTALE GENERALE SPESA				

* Variazioni nelle rimanenze di materie
prime e/o di beni di consumo

* Quote di ammortamento dell'esercizio

404

INVENTARI E CONTO DEL PATRIMONIO

Ermando Bozza

Aggiornamento degli inventari

L'art. 230 comma 7 del D, Lgs. 267/2000 prevede:

7. Gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari.

Il "Conto del Patrimonio", così come introdotto dal D. Lgs. 77/95, quantunque riprenda nella sua logica funzionale il sistema precedente, se ne differenzia profondamente invertendo il rapporto causa effetto con gli inventari.

Nasce cioè una relazione che determina un riscontro sempre presente tra inventario e conto del patrimonio

E, come in tutte le classificazioni con più chiavi di lettura occorre individuare una chiave primaria:

1. Classificazione economico patrimoniale (**Chiave primaria**)
2. Classificazione giuscontabile (**chiave secondaria**)

Come riorganizzare la struttura degli inventari:

1. Nelle singole schede proporre tutti gli elementi richiesti dalla normativa per misurare le variazioni aumentative e diminutive da c/finanziario e da altre cause (ammortamento, fondo sv. Crediti, plusvalenze, minusvalenze)
2. Riaggregare le singole schede secondo le esigenze da evidenziare e comunque evidenziando:

Classe

Sottoclasse

Voce

Sottovoce

Conto del Patrimonio – Attivo -

Classe: **B) ATTIVO CIRCOLANTE**

Sottoclasse: II) Crediti

Voce: 3) Verso debitori diversi

Sottovoce: a) Verso utenti di beni patrimoniali

3. Riaggregare le singole schede anche secondo il criterio giuscontabile e quindi secondo i vecchi modelli di inizio secolo

IL CONTROLLO DEL PATTO DI STABILITA' A CONSUNTIVO

- Entro il **31 marzo** dell'anno successivo, occorre trasmettere al MEF, Dipartimento RGS, una **CERTIFICAZIONE dei risultati ottenuti in termini di competenza e di cassa** sottoscritta da:
 - ✓ *Legale rappresentante*
 - ✓ *Responsabile del servizio finanziario*
 - ✓ *Dall'organo di revisione*

Occorre anticipare il conto del bilancio il cui termine di approvazione è 30.04

411

IL RAVVEDIMENTO

Certificazione
finale

- La comunicazione del risultato finale annuale del rispetto degli obiettivi va inviata entro il **31 marzo** dell'anno successivo
- **Firma** del legale rappresentante e del responsabile del servizio finanziario nonché **dell'organo di revisione**
- Sanzioni
- **15 maggio** (15 gg. successivi all'approvazione del rendiconto) : termine ultimo per la rettifica dei dati

412

IL CONTROLLO DEL PATTO IN SEDE DI RENDICONTO

Certif. 2011

Patto di stabilità interno 2011 - Art. 1, comma 110, della legge n. 220/2010

(Legge n. 220/2010 e Decreto Legislativo n. 149/2011)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2011
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2012

*Il prospetto è
firmato anche
dai revisori*

DENOMINAZIONE ENTE: Comune di

VISTO il decreto n. 0069882 del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 giugno 2011 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2011 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 0095560 del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 settembre 2011 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2011 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2011;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2011 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "www.pattostabilita.rgs.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

SALDO FINANZIARIO 2011		Competenza mista
1	STRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	29.711
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	28.621
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	1.090
4	SALDO OBIETTIVO 2011	994
5=3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE	96

Oggetto di
controllo

Sulla base delle predette risultanze si certifica che: il patto di stabilità interno per l'anno 2011 è stato rispettato

IL CONTROLLO DEL PATTO IN SEDE DI RENDICONTO

Il Controllo del Patto di Stabilità in sede di RENDICONTO, tiene conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio:



✓ **Vigilanza** sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica, con tecniche motivate di campionamento (art. 239, c. 1, lett. C) TUEL;

✓ **Attestazione** di corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione (art. 239, c.1, lett. D) TUEL.

Le verifiche che il revisore deve porre in essere, presuppongono:

- L'individuazione delle **aree di rischio**;
- La determinazione della **significatività**;
- I **test di conformità** per verificare eventuali non conformità impattanti sugli obiettivi del patto;
- La **comunicazione ai responsabili delle rilevazioni ritenute non corrette, elusive o che potrebbero portare al mancato raggiungimento degli obiettivi del patto**

IL CONTROLLO DEL PATTO IN SEDE DI RENDICONTO

IL REVISORE DEVE ACQUISIRE ELEMENTI **PROBATIVI** APPROPRIATI E SUFFICIENTI IN MERITO A:

→ **CORRETTO ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE** (verificare soprattutto eventuali accertamenti effettuati a ridosso della chiusura dell'esercizio)

→ **CORRETTO IMPEGNO DELLE SPESE** (verificare soprattutto eventuali spese non impegnate e rinviate al futuro e eventuali impegni in interventi non pertinenti: es. servizi c/terzi)

→ **CORRETTA DETERMINAZIONE DEGLI INCASSI DEL TIT. IV DELLE ENTRATE E DEI PAGAMENTI DEL TIT. II DELLA SPESA**

→ **ASSENZA DI OPERAZIONI ELUSIVE**

LE OPERAZIONI ELUSIVE

DL 98/2011 ,art. 20, c. 10,
L. 220/2010, art. 1 c. 111-bis
L. 183/2011, art. 31, c. 30



*I **contratti di servizio** e gli **altri atti** posti in essere dalle Regioni e dagli altri Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del patto di stabilità **sono nulli.***

Sanzioni agli amministratori (fino a 10 volte l'indennità di carica) e al responsabile dei servizi finanziari (fino a 3 mensilità nette) qualora la **sezione regionale della Corte dei Conti** accerti un raggiungimento dell'obiettivo tramite artifici legati alla **non corretta imputazione** delle entrate e delle spese ai pertinenti capitoli di bilancio o **altre forme elusive**

Il concetto di "ELUSIVITA'" non è stato definito

Un'operazione, contratto, atto potrebbe essere definito elusivo delle norme sul patto di stabilità se l'ente, pur adottando prassi teoricamente legittime, con comportamenti artificiosi riesce a raggiungere gli obiettivi del patto che altrimenti non avrebbe raggiunto.

Sarà la Corte dei Conti che dovrà accertare il nesso di causalità

CONTRATTI DI SERVIZIO

Il revisore deve verificare che i contratti siano stipulati e regolamentati come veri contratti di appalto ex art. 1655 c.c. e art. 29 dl 276/2003, **in capo all'appaltatore**:

- Organizzazione dei mezzi necessari (strumenti, sede, ecc.);
- Assunzione dei rischi senza che i riflessi negativi possano dar luogo a variazioni nei corrispettivi (risultato di gestione, sostituzione di personale);
- Potere direttivo e organizzativo nei confronti del personale (orari; potere disciplinare; Duvri)

REGISTRAZIONI CONTABILI

- Le entrate devono essere accertate e imputate secondo corretti principi contabili
- Le spese devono essere impegnate e imputate secondo corretti principi contabili

↓
(responsabilità del servizio finanziario)

Circ. Ministero dell'Economia e Finanze
14 febbraio 2012 n. 5



La maggior parte delle operazioni elusive vengono poste in essere con la complicità degli enti partecipati.

Il revisore prima di redigere la relazione al rendiconto dovrebbe pretendere la parificazione dell'attività contrattuale e delle partite contabili tra ente e società (che costituiscono la fase preliminare della rendicontazione finanziaria, Pcel n. 3, punto 42), allo scopo di prevenire e correggere eventuali manovre elusive.

SPENDING REVIEW

A partire dal **rendiconto 2012** i comuni e le province devono allegare una **NOTA INFORMATIVA** dalla quale risulti la **VERIFICA** che i **DEBITI** e i **CREDITI** delle società verso gli enti controllanti, riportati analiticamente nel bilancio, trovino corrispondenza nei residui attivi e passivi risultanti nel rendiconto dell'ente locale alla medesima data. **Sull'operazione vigilano gli organi di revisione della società e dell'ente locale, entrambi obbligati ad asseverare la nota.** In presenza di **discordanze**, occorre indicare la motivazione e adottare **senza indugio** e, comunque, **entro l'esercizio finanziario in corso** i provvedimenti necessari a riconciliare le partite creditorie e debitorie.

ESEMPI DI OPERAZIONI ELUSIVE

TIPOLOGIA	CONTROLLI
Utilizzo improprio servizi c/terzi	L'avvenuta contabilizzazione nell'ambito delle partite di giro di somme di competenza del bilancio di parte corrente costituisce grave irregolarità contabile che determina una fattispecie elusiva del patto nonché una violazione del principio di veridicità del bilancio (CdC Toscana 203/2011)
Leasing in costruendo e lease-back	Costituisce forma di indebitamento che non può essere utilizzata da chi ha violato il patto (CdC Lombardia 953/2010)
Accertamenti di entrate	Accertamenti di entrate o incassi in c/competenza anziché a residui attivi, accertamenti effettuati in assenza dei presupposti di cui all'art. 179 Tuel (es. aggiudicazioni provvisorie di gare di concessioni, avvisi di accertamento non definitivi, ecc.) poi dichiarati insussistenti l'anno successivo.
Impegni di spesa	Imputazione a residui passivi anziché a competenza di nuove spese; imputazione a bilanci successivi nella voce "oneri straordinari della gestione corrente" (debiti fuori bilancio) di spese prevedibili

ESEMPI DI OPERAZIONI ELUSIVE

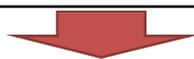
TIPOLOGIA	CONTROLLI
Debiti fuori bilancio	Mancato riconoscimento nei tempi previsti dall'art. 193 Tuel. In tal modo si rinvia al futuro una spesa rilevante ai fini del patto. E' bene farsi rilasciare apposita attestazione di inesistenza di debiti fuori bilancio non finanziati a l 31/12 da ogni dirigente.
Ritardati pagamenti di spese in c/capitale	Il ritardo di pagamento di fatture oltre 30 gg. Può comportare l'applicazione di interessi di mora, con conseguente dichiarazione di danno erariale (CdC Lombardia 548/2011 e Sardegna 120/2012). Verificare che sia stata adottata la de libera di cui all'art. 9 della L. 102/2009
Contratti di servizio con privati per eludere i limiti sulle assunzioni	Deve trattarsi di un vero ed effettivo contratto di appalto (CdC Lombardia 288/2010)
Accollo debiti da parte di un istituto di credito o di partecipate	L'accollo tra ente locale ed un istituto di credito costituisce una forma di finanziamento diversa da quella tipica, di cui all'art. 222 del Tuel cioè dalle anticipazioni di tesoreria. All'ente locale è precluso a l'ente pubblico il ricorso ad un accollo generalizzato, in quanto nonché per il rischio che lo stesso determini un'elusione del patto di stabilità, con particolare riferimento ai parametri inerenti alla consistenza della cassa. L'accollo del debito di un ente locale, da parte di una propria azienda speciale, sembra in linea generale avere una finalità di tipo esclusivamente elusivo (CdC Emilia Romagna 4/2012)

ESEMPI DI OPERAZIONI ELUSIVE

TIPOLOGIA	CONTROLLI
Esecuzione di OOPP da parte di partecipate con assunzione di indebitamento	Operazione elusiva del patto di stabilità che facendo indebitare la partecipata fa realizzare un'opera pubblica di interesse del comune.
Operazioni di dismissione e valorizzazione di patrimonio a favore di partecipate con finalità esclusiva di reperire risorse finanziarie senza effettiva vendita	Escamotage per accertare l'entrata da alienazione immobiliare de I Tit. IV favorendo il raggiungimento dell'obiettivo del patto
Revoca di scomputo degli oneri di urbanizzazione	La revoca è possibile solo se ha i requisiti di legittimità ex art. 21-quinquies L. 241/1990 altrimenti è un escamotage per introdurre subito le entrate del Tit. IV e posticipare le spese del Tit. II
Creazione di partecipate a cui affidare la gestione dei servizi	Con particolare riferimento alla gestione del patrimonio con trasferimento di beni immobili infragruppo. Schema: conferimento di beni a capitale. Gestione in perdita non rilevante artt. 2446-2447 c.c. a causa di costi traslati da parte del comune.
Utilizzo della voce "concessione" crediti o "riscossione" crediti nei rapporti con le partecipate	Traslazione di pagamenti dall'ente ad organismi partecipati. Concessione di un credito da parte dell'EL alla propria società in house in termini di mero finanziamento soci, per l'esecuzione di un'opera pubblica, ove tale concessione di credito venga successivamente detratta dalle spese del Tit. II ai fini del saldo del patto (CdC Veneto 228/2010)

LA CORTE DEI CONTI E IL PATTO

E' uno dei capisaldi dei controlli delle Sezioni Regionali della Corte dei Conti



Questionari sui bilanci preventivi e consuntivi

→ Accertamento mancato rispetto

→ Adozione misure correttive

→ Vigilanza sull'applicazione delle sanzioni

Il DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO provvede ad effettuare tramite i servizi ispettivi di finanza pubblica, verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile che si estendono anche al Patto di Stabilità

L'ESTINZIONE/RIDUZIONE MUTUI CON MANCATA RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI

D.M. Ministero dell'Interno del 25 ottobre 2012

Il D.L. n. 174/2012 (art. 8, c. 3) aggiunge il comma 6-bis all' art. 16 del d.l. n. 95/, in base al quale, per l'anno 2012, **ai comuni assoggettati nell'anno 2012 alle regole del patto di stabilità interno, non si applica la riduzione di cui al comma 6 (deviazioni da fabbisogni standard)** e che gli importi delle riduzioni da imputare a ciascun comune, definiti mediante i meccanismi di cui al secondo e terzo periodo del comma 6, non sono validi ai fini del patto di stabilità interno e **sono utilizzati esclusivamente per l'estinzione o riduzione anticipata del debito, inclusi gli eventuali indennizzi dovuti**

Gli importi delle riduzioni possono essere rinvenuti sul sito

http://finanzalocale.interno.it/docum/studi/varie/nota_metodologica_spett_12.html

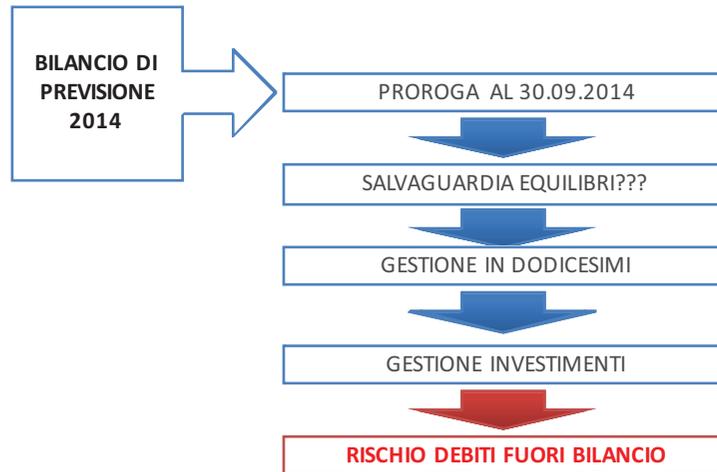
EUTEKNEFORMAZIONE

LE AREE CRITICHE DELLA RELAZIONE AL RENDICONTO E I CONTROLLI SOTTOSTANTI

Ermando Bozza

© EUTEKNE - Tutti i diritti riservati

WARNING RENDICONTO 2014



425

31.12

data firma relazione

VERIFICA DEGLI EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

1. Verifica a campione degli impegni dei primi mesi dell'esercizio successivo
2. Verifica a campione degli accertamenti dei primi mesi dell'esercizio successivo
3. Follow-up dei residui al 31.12
4. Follow-up delle passività potenziali al 31.12
5. Indagine presso l'ufficio legale (o i legali esterni) per eventuali passività potenziali (o debiti fuori bilancio) sopravvenute

426

SCHEMA DI VERBALE

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 operando ai sensi e nel rispetto:

- del [D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267](#) «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del [D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194](#);
- dello statuto e del regolamento di contabilità;

• dei principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;

• dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e *(all'unanimità di voti in caso di collegio)*

Approva o presenta

427

• *Il sottoscritto / Il sottoscritto* _____, _____, _____, _____, *revisori / revisore nominati / nominato* con delibera dell'organo consiliare n. _____ del _____;

• ricevuta in data _____.2014 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2013, approvati con delibera della giunta comunale n. _____ del _____.2013, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del [Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito **TUEL**):

- conto del bilancio;
- conto economico (*per i comuni con più di 3.000 abitanti*);
- conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ([art. 151/TUEL, c. 6](#) – [art. 231/TUEL](#));
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza ([art. 227/TUEL, c. 5](#));
- delibera dell'organo consiliare n. _____ del _____.2013 riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'[art. 193 del TUEL](#);


E' stata adottata?

428

- conto del tesoriere ([art. 226/TUEL](#));
- conto degli agenti contabili interni ed esterni ([art. 233/TUEL](#));
- prospetto dei dati [Siope](#) e delle disponibilità liquide di cui all'[art.77 quater](#), comma 11 del D.L. 112/08 e [D.M. 23/12/2009](#);
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ([D.M. 18/02/2013](#));
- tabella dei parametri gestionali ([art. 228/TUEL, c. 5](#));
- inventario generale** ([art. 230/TUEL, c. 7](#));
- il [prospetto di conciliazione](#) (*per i comuni con più di 3.000 abitanti*) **con unite le carte di lavoro**;
- nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai [contratti relativi a strumenti derivati](#) o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata ([art. 62, comma 8 della Legge 133/08](#));
- nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate** ([art.6 D.L.95/2012, c. 4](#));

429

- prospetto spese di rappresentanza anno 2013 ([art.16, D.L. 138/2011, c. 26](#), e [D.M. 23/1/2012](#));
- conto economico esercizio 2013 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti** (*per gli enti che applicano la tassa*);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli [organismi partecipati](#);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2013 del [patto di stabilità interno](#);
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese ([art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599](#));
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di [debiti fuori bilancio](#);

430

•**DATO ATTO CHE**

•l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'[art. 232 del TUEL](#), nell'anno 2013, ha adottato il seguente sistema di contabilità: *(indicare opzione)*

•*sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali;*

•*doppio sistema contabile - con rilevazione della contabilità economico-patrimoniale parallela a quella finanziaria;*

•*sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*

•**il rendiconto è stato compilato secondo i [principi contabili degli enti locali](#).**

431

•**TENUTO CONTO CHE**

•durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'[art. 239 del TUEL](#) **avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;**

•il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

•le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. ____ al n. ____;

•le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA / RIPORTANO

•i risultati dell'analisi e le **attestazioni sul rendiconto** per l'esercizio 2013.

Art. 240 TUEL

I revisori rispondono della veridicità delle loro attestazioni

432

Tutti i punti elencati devono risultare dai verbali e dalle wps

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, **motivate tecniche di campionamento**:

- la regolarità delle **procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese** in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la **corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili**;
- il **rispetto del principio della competenza finanziaria** nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;

433

- la corrispondenza tra le **entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa** assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai **servizi per conto terzi**;
- il rispetto dei **limiti di indebitamento** e del **divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento**;
- il rispetto del **patto di stabilità** e nel caso negativo della corretta **applicazione delle sanzioni**;
- il rispetto del **contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni**;

434

- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'[art.6 del D.L. 78/2010](#);
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2013 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'[art. 193 del TUEL](#) in data __.__.2013, con delibera n. _____;
- che l'ente ha riconosciuto [debiti fuori bilancio](#) per euro _____ e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'[art. 23 Legge 289/2002, c. 5](#);
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

435

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

Tab. 2	2011	2012	2013
Disponibilità			0,00
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

Si riportano i dati del ricorso dell'Ente all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'anno 2013:

•*Limite dell'anticipazione concessa ex art. 222 TUEL: euro ___;*

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi causata da ...;*
- residui attivi derivanti da rateazione di riscossioni per euro ...;*
- concessione di crediti ad organismi partecipati non ancora rimborsati per euro ...*

436

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

Tab. 8

	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Perfunzioni delegate dalla Regione		
Perfondi comunitari ed internazionali		
Perimposta di scopo		
Percontributi in c/capitale dalla Regione		
Percontributi in c/capitale dalla Provincia		
Percontributi straordinari		
Permonetizzazione aree standard		
Perproventi alienazione alloggi e.r.p.		
Perentrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Persanzioni amministrative pubblicità		
Perimposta pubblicità sugli ascensori		
Persanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Perproventi parcheggi pubblici		
Percontributi in conto capitale		
Percontributi c/impianti		
Permutui		
Totale	0,00	0,00

437

Esempio di violazione del vincolo di destinazione

ENTRATE <small>DESCRIZIONE (con i dati della classificazione: Codice - Risorsa - Capitolo)</small>	RS	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N° di riferimenti allo svolgimento o	Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	
		Residui (A)		Riscossioni	Residui da riportare			Residui (D=B+C) (E = D - A) (E = A - D)
		Competenza (F)		Residui (B)	Residui (C)			Competenza (I=G+H) (L = I - F) (L = F - I)
		Totale (M)		Competenza (G)	Competenza (H)			Acc. al 31/12 (P=D+I)
		Totale (N)	Res. al 31/12 (Q=C+H)					
TITOLO IV TRASFERIMENTI REGIONALI C/CAPITALE	RS		240					
4034097 -Capitolo 9021/ 0 -CONTRIBUTO REGIONALE	CP	600.000,00					-600.000,00	
REALIZZAZIONE ROTATORIA VIA(CP 47103)	T	600.000,00						

USCITE <small>DESCRIZIONE (con i dati della classificazione: Codice e Numero - Capitolo)</small>	RS	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio	N° di riferimenti allo svolgimento o	Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Impegni	Minori residui o economie	
		Residui (A)		Pagamenti	Residui da riportare			Residui (D=B+C) (E=A-D)
		Competenza (F)		Residui (B)	Residui (C)			Competenza (I=G+H) (L= -)
		Totale (M)		Competenza (G)	Competenza (H)			Imp. al 31/12 (P=D+I)
		Totale (N)	Res. al 31/12 (Q=C+H)					
TITOLO II - INVESTIMENTI	RS		549					
2080101 - Capitolo 47103/ 0 - REALIZZAZIONE	CP			49.077,60		49.077,60		
ROTATORIA VIA ... (9021)	T	600.000,00		49.077,60		49.077,60	550.922,40	
		600.000,00						

438

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti **priorità**:

- per finanziamento debiti fuori bilancio;
- al riequilibrio della gestione corrente;
- per accantonamenti per passività potenziali (derivanti da contenzioso, derivati ecc.);
- al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

439

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Tab. 11

	2011	2012	2013
Risultato di amministrazione (+/-)	0,00	0,00	0,00
di cui:			
a) Vincolato			
b) Per spese in conto capitale			
c) Per fondo ammortamento			
d) Per fondo svalutazione crediti			
e) Non vincolato (+/-) *			

* il fondo non vincolato va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria dei quattro fondi vincolati. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. **Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria dei quattro fondi vincolati è superiore al risultato di amministrazione** poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente i fondi vincolati (compreso il fondo ammortamento ex art. 187, comma 2, lett. a) del TUEL).

Verifica del patto di stabilità interno

«L'Ente (per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) ha/non ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2013 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

Tab. 14	2013
MEDIA delle spese correnti (2007-2009)	0,00
PERCENTUALE da applicare alla media delle spese correnti (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	15,61%
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	0,00
RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010 (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	0,00
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	0,00
RIDUZIONE "SPERIMENTAZIONE" (comma 3-bis, art. 20, decreto legge n. 98/2011)	
PATTO NAZIONALE "Orizzontale" (2) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1 e segg., art. 4-ter, decreto legge n. 16/2012	
PATTO REGIONALE "Verticale" Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	
PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg., art. 1, legge n. 220/2012	
PATTO REGIONALE "Orizzontale" Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTO TERRITORIALE	0,00
IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122, art. 1, legge n. 220/2010	
IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO Variazione obiettivo ai sensi del comma 6-bis, art. 16, decreto legge n. 95/2012	
SALDO OBIETTIVO FINALE (A)	0,00
accertamenti titoli I, II e III al netto esclusioni	0,00
risconnessioni titolo IV al netto esclusioni	0,00
Totale entrate finali	0,00
impegni titolo I al netto esclusioni	0,00
pagamenti titolo II al netto esclusioni	0,00
Totale spese finali	0,00
Saldo finanziario di competenza mista (B)	0,00
Differenza fra saldo finanziario e saldo obiettivo finale (A - B)	0,00

441

MODALITA' DI CALCOLO OBIETTIVO 2013-2015

	2007	2008	2009	
Spese correnti (impegni)	21.964	22.436	23.178	✓
Media delle spese correnti 2007-2009			22.526	
	2013	2014	2015	
Percentuali da applicare alla media delle spese correnti 2006-2008	15,80%	0,00%	0,00%	
Saldo Obiettivo come % sulla spesa media	3.559	-	-	
Riduzione dei trasferimenti erariali di cui al c. 2 art. 14 DL 78/2010	- 1.677	- 1.677	- 1.677	¥
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI	1.882	1.677	1.677	
Percentuali da applicare alla media delle spese correnti Comuni non virtuosi	15,80%	15,80%	15,80%	
	3.559	3.559	3.559	
Riduzione dei trasferimenti erariali di cui al c. 2 art. 14 DL 78/2010	- 1.677	- 1.677	- 1.677	
SALDO OBIETTIVO COMUNI NON VIRTUOSI	1.882	1.882	1.882	Δ
SALDO OBIETTIVO COMUNI VIRTUOSI	0	1.882	1.882	

LA COMPETENZA "MISTA"

Tit.	ENTRATA	Cassa/competenza	Si/no	Tit.	SPESA	Cassa/competenza	Si/no
I	Tributarie	Comp.	Si	I	Spese correnti	Comp.	Si
II	Trasferimenti	Comp.	Si	II	Investimenti (*)	Cassa	Si
III	Extra-tributarie	Comp.	Si	III	Rimborsi debiti		No
IV	Alienazioni; Trasf c/capitale (*)	Cassa	Si	(*)	Al netto delle riscossioni/concessioni di crediti		
V	Accensione di prestiti		No				

ESCLUSIONI

1. Risorse statali e spese correnti in c/capitale per calamità naturali (dichiarazione di stato d'emergenza);
2. Risorse statali e spese correnti in c/capitale per i "grandi eventi" (c. 5, art. 5-bis L. 401/2001);
3. Entrate provenienti direttamente o indirettamente dalla UE e relative spese di parte corrente e in c/capitale
4. Entrate trasferite dall'ISTAT per il censimento e relative spese;
5. Comuni dissestati della provincia dell'Aquila;
6. Comune di Parma per le risorse statali e spese connesse alla sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare;
7. Spese sui beni ricevuti con federalismo demaniale nei limiti sostenuti dallo Stato per gestione e manutenzione;
8. Anni 2013 e 2014 spese per investimenti infrastrutturali finanziati con il "bonus" dismissioni partecipate (art. 5, c. 1, DL 138/2011)

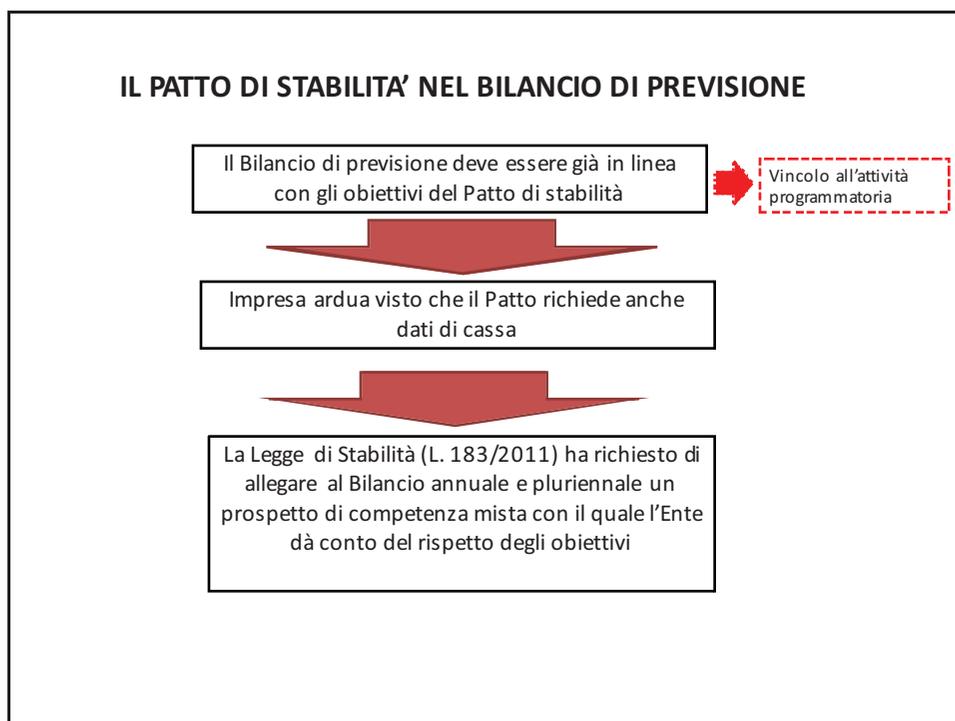
VOCI ESCLUSE CHE INFLUENZANO L'OBIETTIVO

Voce	Impatto sugli obiettivi
Avanzo o disavanzo di amministrazione	L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione comporta la previsione di maggiori spese (conto capitale o correnti) che incidono negativamente ai fini del Patto.
Fondo di cassa	La disponibilità di cassa è utile per garantire i pagamenti in c/capitale previsti all'interno del piano di pagamenti della parte investimenti
Riscossione e concessione di crediti	Sono voci escluse dal patto anche se imputate tra le entrate finali e le spese finali
Accensione e rimborsi di mutui	Sono voci escluse ma con l'accensione di mutui si finanziano spese per investimenti che incidono negativamente sugli obiettivi del patto
Servizi c/terzi	Sono operazioni neutre per il patto in quanto non influenzano le entrate e le spese finali
Fondi ammortamento	E' una voce facoltativa all'interno del bilancio destinata non impegnabile che costituisce economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione. In tal senso diminuisce le spese correnti nel bilancio ai fini del patto. Naturalmente l'utilizzo dell'avanzo per finanziare le spese di investimento vincolate peggiora l'obiettivo del patto.
Fondo svalutazione crediti	Voce obbligatoria di bilancio (spending review) che costituisce economia di bilancio in quanto non impegnabile. Migliora gli obiettivi del patto.
Fondo di riserva	Costituisce accantonamento di risorse utilizzabili previa delibera di GC. Solo al momento dell'eventuale utilizzo l'importo delle spese rileva ai fini del patto

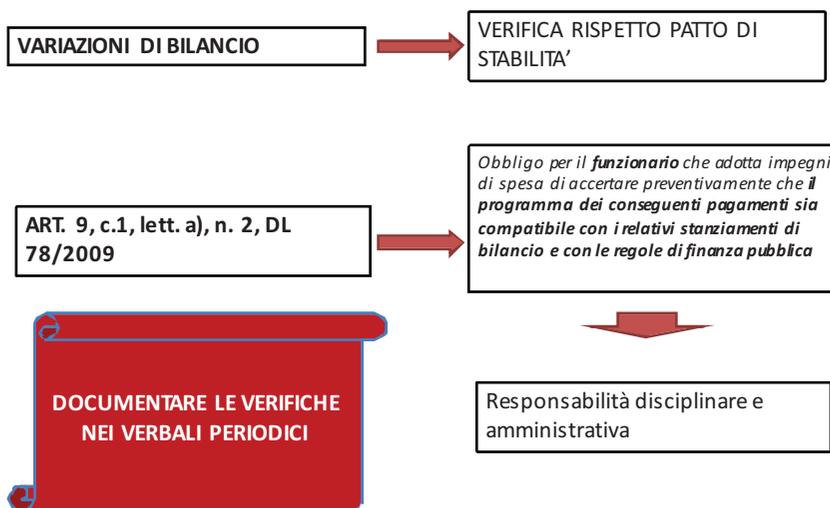
RISCHIO SCORRETTA IMPUTAZIONE

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DELL'OBIETTIVO DEL PATTO DI STABILITA' IN SEDE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNI 2013-2014-2015			
ENTRATE	2013	2014	2015
Titolo I – Previsione Accertamenti	22.544.452,64	21.645.000,00	21.745.000,00
Titolo II – Previsione Accertamenti	2.647.253,74	2.195.253,74	1.895.118,48
Titolo III – Previsione Accertamenti	4.911.211,92	4.694.100,00	4.644.100,00
Titolo IV – Previsione Incassi (al netto delle riscossioni di crediti e delle altre esclusioni previste dalla normativa)	1.500.000,00	1.500.000,00	2.000.000,00
Totale Entrate rilevanti Patto	31.602.918,30	30.034.353,74	30.284.218,48
SPESE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Titolo I – Previsione Impegni	25.976.862,78	24.450.377,33	24.161.383,08
Titolo II – Previsione Pagamenti (al netto delle concessioni di crediti delle altre esclusioni previste dalla normativa)	3.819.055,52	3.820.976,41	4.359.835,40
Totale Spese rilevanti Patto	29.795.918,30	28.271.353,74	28.521.218,48
SALDO COMPETENZA MISTA	1.807.000,00	1.763.000,00	1.763.000,00
OBIETTIVO ANNUALE	1.807.000,00	1.763.000,00	1.763.000,00

Ok con stanziamenti di bilancio
 Verificata attendibilità e imputazione
 Verificata congruità e imputazione
 Verificata ragionevolezza incassi/pagamenti



IL PATTO DI STABILITA' NELLA GESTIONE



IL SISTEMA DEI MONITORAGGI E CONTROLLI

Obiettivi programmatici

- Comunicazione degli obiettivi programmatici sulla base dei prospetti dimostrativi definiti da apposito decreto MEF
- Entro **45 gg.** dalla pubblicazione del decreto in GU
- Sanzioni

Monitoraggio semestrale

- Vanno comunicate le informazioni sulle risultanze in termini di competenza mista secondo il prospetto e le modalità definite con decreto MEF, tramite sito web RGS
- Entro **30 gg.** dalla fine del periodo di riferimento

Certificazione finale

- La comunicazione del risultato finale annuale del rispetto degli obiettivi va inviata entro il **31 marzo** dell'anno successivo
- Firma del legale rappresentante e del responsabile del servizio finanziario nonché dell'**organo di revisione**
- Sanzioni
- **15 maggio** (15 gg. successivi all'approvazione del rendiconto): termine ultimo per la rettifica dei dati

I CONTROLLI DEL REVISORE

Il revisore svolge un ruolo fondamentale per garantire gli equilibri finanziari dell'ente locale e per esprimere un motivato parere sul reale rispetto dei limiti del patto di stabilità e per prevenire o individuare azioni elusive o irregolari deve acquisire **ELEMENTI PROBATIVI APPROPRIATI E SUFFICIENTI** per giungere con **RAGIONEVOLE CERTEZZA alla conclusione** che gli obiettivi siano stati rispettati sia in fase di previsione che nel corso della gestione e quindi nel rendiconto.



Deve pianificare e svolgere appropriate tecniche di revisione verbalizzando i controlli effettuati



La **frequenza dei controlli** nel corso della gestione dipende dal **grado di rischio** valutato dal revisore

IL PROGRAMMA ANNUALE DI CONTROLLO DEL PATTO DI STABILITA'

Programma	IV trim 2012	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013	I trim 2014
Bilancio di prev. 2012	X					
Controllo saldo programmatico	X					
Controllo previsioni di cassa	X					
Monitoraggio gestione trim.le (*)		X	X	X <i>equilibri</i>	X	
Referto al C.C. (**)				X		
Controllo variazioni di bilancio		X	X	X	X <i>assestamento</i>	
Check operazioni elusive						X
Risultato 2012 e certificazione annuale					X <i>Verbale chiusura</i>	X <i>Certificazione rendiconto</i>
Eccedenze di personale	X			X		X

(*) Intensificare la frequenza in base al rischio
 (**) in qualsiasi periodo dell'anno in caso di rischio

COME CONTROLLARE IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA'

Il revisore deve acquisire **sufficienti ed appropriati elementi probativi** effettuando controlli sulle voci di bilancio



✓ un **controllo al 100%** (strada non praticabile di norma)



✓ **Selezione a campione delle voci specifiche** ritenute maggiormente significative o ad elevato rischio di errori/manovre elusive ai fini del patto
 ✓ Utilizzo di **metodi di campionamento soggettivo/statistico**



Il revisore dovrà verificare tutte le aree soggette al controllo e nella scelta del campione dovrà tener conto:

1. del **numero di registrazioni contabili** o atti da controllare
2. del **grado di rischio** di mancato rispetto del patto (irregolarità attese; sostenibilità dell'obiettivo);
3. delle eventuali **segnalazioni di terzi o di organi dell'ente** da cui si possa dedurre l'esistenza di irregolarità;
4. della **straordinarietà e dell'entità delle operazioni** da controllare.

COME CONTROLLARE IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA'

MODALITA' DI CALCOLO OBIETTIVO 2013-2015

	2007	2008	2009
Spese correnti (impegni)	20.884	21.964	22.436
Media delle spese correnti 2007-2009	21.761		
Percentuali da applicare alla media delle spese correnti Comuni non virtuosi	16%	15,80%	15,80%
	3.482	3.438	3.438
Riduzione dei trasferimenti erariali di cui al c. 2 art. 14DL78/2010	- 1.675	- 1.675	- 1.675
SALDO OBIETTIVO COMUNI NON VIRTUOSI	1.807	1.763	1.763



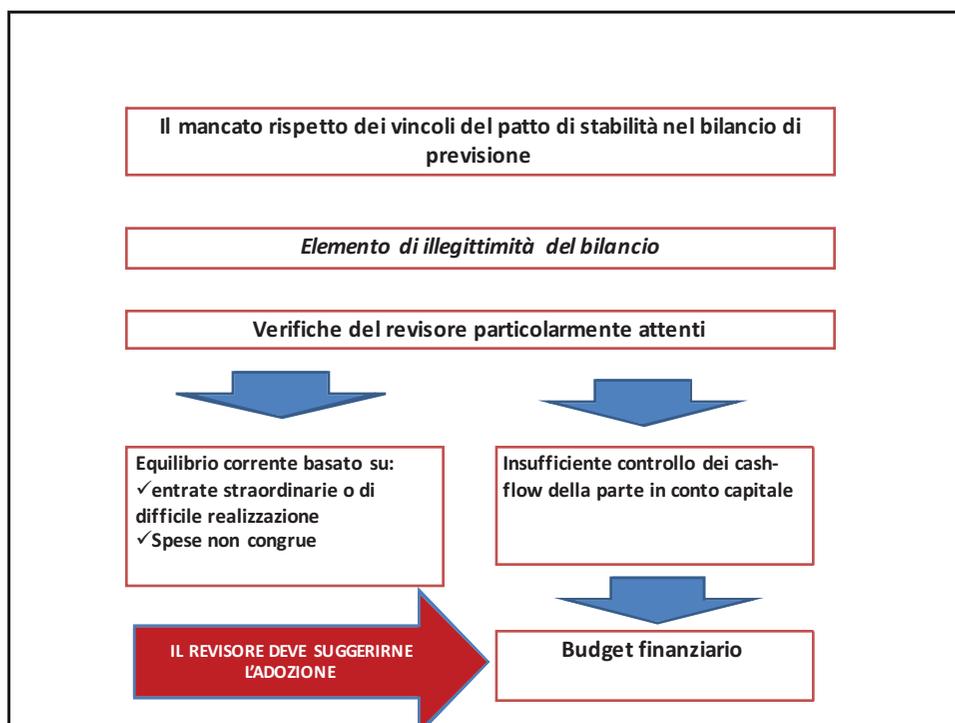
Il revisore come prima cosa deve verificare:

la **corretta determinazione del saldo obiettivo.**

Particolare attenzione deve porre alle **eventuali cause di esclusione** di alcune voci o nel caso l'ente rientri tra i comuni virtuosi (attenzione al corretto calcolo dei parametri e alla corretta imputazione delle voci di bilancio)

PROSPETTO DI CONTROLLO

MODALITA' DI CALCOLO OBIETTIVO 2013-2015			
	2007	2008	2009
Spese correnti (impegni)	21.964	22.436	23.178
media delle spese correnti 2007-2009			22.526
Percentuali da applicare alla media delle spese correnti Comuni non virtuosi	15,80% 3.559	15,80% 3.559	15,80% 3.559
Riduzione dei trasferimenti erariali di cui al c. 2 art. 14 DL 78/2010	- 1.677	- 1.677	- 1.677
SALDO OBIETTIVO COMUNI NON VIRTUOSI	1.882	1.882	1.882
PARTE CORRENTE			
Previsioni entrate correnti Tit. I-II-III	27.866	26.641	26.543
Previsioni di spesa Tit. I	26.031	25.050	24.918
<i>detrarre:</i>			
<i>esclusioni</i>	0	0	0
<i>voci non impegnabili: fondo riserva, fondo svalutazione crediti, fondi amm.</i>	595	553	554
Spese correnti nette	- 25.436	- 24.497	- 24.364
Saldo parte corrente	2.430	2.145	2.178
PARTE INVESTIMENTI			
Previsione riscossioni entrate Tit. IV <i>al netto delle riscossioni di crediti</i>	2.233	2.630	2.458
Previsione pagamenti Tit. II <i>al netto delle concessioni di crediti</i>	3.453	2.339	2.200
<i>detrarre:</i>			
<i>esclusioni</i>	0	0	0
Pagamenti in conto capitale netti	- 1.220	291	258
Saldo generale di bilancio	1.210	2.436	2.436
<i>a detrarre dal saldo generale di bilancio:</i>			
<i>Quota patto regionale verticale</i>	-649	0	0
<i>Quota patto regionale orizzontale</i>	-618	0	0
DIFFERENZA	- 57		
Obiettivo del patto	615	1.882	1.882
Differenza	595	553	554
Fondo riserva	260	260	260
Ammortamenti	3	2	2
Fondo svalutazione crediti	332	291	292



FOCUS SU COME CONTROLLARE I DATI DI COMPETENZA NEL BILANCIO DI PREVISIONE

RISORSA	Accertamenti ultimo eserc. chiuso	Previsioni esercizio in corso	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE 2012 - 2014			
			2012	2013	2014	TOTALE
RIEPILOGO TITOLI						

TITOLO I						

ENTRATE TRIBUTARIE	9.937.249,20	10.183.894,94	12.944.452,60	11.645.000,00	21.745.000,00	46.934.452,60
TITOLO II						

ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBU- TI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIO- NE	12.724.563,33	4.967.853,94	2.647.253,70	2.195.253,74	1.895.118,40	6.737.425,94
TITOLO III						

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.026.131,32	5.639.535,94	4.911.211,30	4.694.100,00	4.644.100,00	14.249.411,92

ANALISI DELLE PARTITE CON
SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

ATTENDIBILITA' DELLE
PREVISIONI

CORRETTA IMPUTAZIONE

FOCUS SU COME CONTROLLARE I DATI DI COMPETENZA NEL BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE 2012 - 2014	2012	2013	2014
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	28.466.130,21	27.022.613,61	26.737.417,18
Titolo II - Spese in conto capitale	6.929.079,52	5.639.499,00	7.083.837,00
Titolo III - Rimborso di prestiti	7.670.288,09	7.932.740,13	7.967.801,30
Titolo IV - Servizi per conto terzi	6.604.500,00	6.604.500,00	6.604.500,00
Totale Spese	49.871.997,82	47.199.352,74	48.393.555,48

✓ CONGRUITA' DELLE SPESE
✓ CORRETTA IMPUTAZIONE
✓ PASSIVITA' POTENZIALI
✓ ANALISI DELLE PARTITE CON SOCIETA' ED
ENTI PARTECIPATI

FOCUS SU COME CONTROLLARE I DATI DI CASSA PER GLI INVESTIMENTI NEL BILANCIO DI PREVISIONE

Il revisore deve porre particolare attenzione al controllo del **PIANO DEI PAGAMENTI E DEGLI INCASSI DELLA PARTE INVESTIMENTI**, sia in fase preventiva che nel corso della gestione



Un adeguato assetto organizzativo dell'ente prevede la redazione di un **BUDGET FINANZIARIO** che contenga la tempificazione triennale dei flussi



Lavoro	Fornitore	Importo	Finanziam.	Scadenza pagamento	Data incasso entrata



Se l'EL non è dotato di budget: intensificare i controlli di cassa nel corso della gestione

FOCUS SU COME CONTROLLARE I DATI DI CASSA PER GLI INVESTIMENTI NEL BILANCIO DI PREVISIONE

L'organo di revisione può far riferimento alla **sez. 4.1 della RPP** dove vengono riportate le OO.PP. finanziate negli anni precedenti e non realizzate in tutto o in parte con l'indicazione dell'importo impegnato e di quanto già liquidato, l'entità degli importi ancora da liquidare deve trovare una ragionevole copertura nell'entità delle previsioni dei pagamenti in conto capitale così come indicati nel prospetto dimostrativo del patto di stabilità.



L'emersione di una massa critica di pagamenti ancora da operare in relazione ad opere già avviate ed in parte già liquidate rispetto alle previsioni calate nel prospetto del patto di stabilità deve essere oggetto di motivata ed argomentata **relazione scritta dal parte del dirigente/responsabile dell'ufficio tecnico** che en dimostri la ragionevole sostenibilità

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonte di finanziamento (descrizione estrema)
			Totale	Già liquidato	
Adeguamento edifici pubblici alle norme di sicurezza	401	2011	2.000,00	-	MUTUO 4 035 3
Efficientamento energetico scuole	401	2011	2.000,00	605,00	MUTUO 4 212 3
Messa in sicurezza edifici scolastici	401	2011	3.000,00	-	MUTUO 4 230 9
Manutenzione straordinaria strade	801	2011	700,00	-	MUTUO 4 587 1
Opere di consolidamento	801	2011	1.250,00	-	Contributo Regione 47 681
Manutenzione marciapiedi	801	2011	2.750,00	-	MUTUO 4 588 3
Manutenzioni straordinarie e messa in sic. Edifici scolastici	404	2010	3.000,00	16.150,00	MUTUO 4 230 9
Realizzazione parcheggio in via ...	801	2010	80,00	-	MUTUO 4 766 1
Realizzazione rotondi a Via ...	801	2010	3.500,00	827,56	MUTUO 4 587 4
Rifacimento marciapiedi Corso ...	801	2010	950,00	119,65	MUTUO 4 763 3
Ristrutturazione nuovo comando P.M.	301	2010	1.780,00	88,90	MUTUO 4 230 3
All. ogg. Edilizi a residenziale	902	2008	879.948,74	-	Contributo Regione 43 356
Edifici obioarchitettura Centro Anziani	1003	2009	697.000,00	59.648,58	Contributo Stato 433 90
Calamità naturali	903	2009	2.000,00	119.853,99	Contributo regionale 433 24
Completamento rete metanifera	114	2009	625.000,00	56.656,97	MUTUO 4 826 0
FONTI FINANZIAMENTO 2012	6.929.080,00		6.059.948,74	92.441,08	
alienazioni	1.901.391,76		Differenza impegni liquidaz.	5.135,53	66
trasf. Regione	3.688.437,76		Importo pagamenti previsti 2012	3.819,05	52
oneri urbanizz.	1.153.750,00		Differenza	1.316,47	14
avanzo corrente	185.500,48		Previsioni investimenti 2012	6.929.080,00	
RESIDUI TIT. IV 2011	11.274.571,12		Previsioni pagamenti invest. 2012	0	
PREVISIONE IN CASSI TIT. IV	1.500.000,00				

ESEMPIO DI PARERE AL BILANCIO DI PREVISIONE A FRONTE DI OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI CON "ARTIFICI CONTABILI"



L'Organo di revisione, sebbene il prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità 2012, allegato al bilancio, dimostri che sia conseguibile l'obiettivo programmato, ritiene che esso sia stato **"artificiosamente"** raggiunto in quanto si basa su:

- **previsioni di entrata "dubbe"** che non sembrano essere fondate su elementi certi ed attendibili (es. lotta evasione, proventi per concessioni di servizi a terzi, plusvalenze da alienazioni di beni patrimoniali, cessioni di partecipazioni, di aziende o rami d'azienda);
 - **previsioni di riscossioni "dubbe"** che non sembrano essere fondate su elementi certi ed attendibili (es. concessioni edilizie, proventi immobiliari, ecc.);
 - **previsioni di "pagamento" non aderenti alla realtà dell'ente** (es. decreti ingiuntivi);
 - **particolari modalità di cessione dei beni immobili** (es. operazioni di cartolarizzazioni, permuta in conto lavori pubblici, ecc.);
 - **non corretta imputazione delle entrate o delle uscite** (es. utilizzo partite di giro per poste ordinarie di bilancio);
 - **assenza di previsioni di spesa** (es. trasferimenti per "contratti di servizio");
 - **utilizzo di forme elusive** (es. operazioni con organismi partecipati poste in essere al solo fine di eludere quali contratti di servizio, accollo debito, concessione di crediti, ripiani di perdite ed aumenti di capitale per effetto di mancati trasferimenti, ecc);
- invita l'Ente a riformulare le previsioni di competenza per la parte corrente o quelle di incasso e pagamento per la parte in conto capitale.**

IL CONTROLLO DEL PATTO IN SEDE DI RENDICONTO

Certif. 2011

Patto di stabilità interno 2011 - Art. 1, comma 110, della legge n. 220/2010

(Legge n. 220/2010 e Decreto Legislativo n. 149/2011)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2011
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2012

*Il prospetto è
firmato anche
dai revisori*

DENOMINAZIONE ENTE: Comune di

VISTO il decreto n. 0069882 del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 giugno 2011 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2011 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 0095560 del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 settembre 2011 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2011 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2011;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2011 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "www.pattostabilita.rgs.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

SALDO FINANZIARIO 2011		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	29.711
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	28.621
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	1.090
4	SALDO OBIETTIVO 2011	994
5=3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE	96

Sulla base delle predette risultanze si certifica che: il patto di stabilità interno per l'anno 2011 è stato rispettato

IL CONTROLLO DEL PATTO IN SEDE DI RENDICONTO

Il Controllo del Patto di Stabilità in sede di RENDICONTO, tiene conto delle **attività svolte nel corso dell'esercizio**:

✓ **Vigilanza** sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica, con tecniche motivate di campionamento (art. 239, c. 1, lett. C) TUEL;

✓ **Attestazione** di corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione (art. 239, c.1, lett. D) TUEL.

Le verifiche che il revisore deve porre in essere, presuppongono:

- L'individuazione delle **aree di rischio**;
- La determinazione della **significatività**;
- I **test di conformità** per verificare eventuali non conformità impattanti sugli obiettivi del patto;
- La **comunicazione ai responsabili delle rilevazioni ritenute non corrette, elusive o che potrebbero portare al mancato raggiungimento degli obiettivi del patto**

IL CONTROLLO DEL PATTO IN SEDE DI RENDICONTO

IL REVISORE DEVE ACQUISIRE ELEMENTI **PROBATIVI** APPROPRIATI E SUFFICIENTI IN MERITO A:

- **CORRETTO ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE** (verificare soprattutto eventuali accertamenti effettuati a ridosso della chiusura dell'esercizio)
- **CORRETTO IMPEGNO DELLE SPESE** (verificare soprattutto eventuali spese non impegnate e rinviate al futuro e eventuali impegni in interventi non pertinenti: es. servizi c/terzi)
- **CORRETTA DETERMINAZIONE DEGLI INCASSI DEL TIT. IV DELLE ENTRATE E DEI PAGAMENTI DEL TIT. II DELLA SPESA**
- **ASSENZA DI OPERAZIONI ELUSIVE**

LA GESTIONE DEI COSIDDETTI IMPEGNI IMPROPRI NEL TITOLO II - INVESTIMENTI

Sono impegni registrati e mantenuti a residuo passivo pur non contenendo i requisiti tipici di un'obbligazione. Possono generare pagamenti non controllabili anticipatamente dal responsabile dei servizi finanziari

IL CASO DELLE ECONOMIE DI SPESA SUGLI INVESTIMENTI



Nella gestione dei LLPP di norma a fronte di un importo previsto nel bilancio al titolo II della spesa e ad es. nel titolo V delle entrate (mutuo) all'esito della gara si realizza un ribasso d'asta che costituisce economia di spesa che confluisce nell'avanzo di amministrazione del rendiconto. Se non viene evidenziata l'economia si genera un impegno improprio.

a) Entrate Tributarie

In riferimento alle entrate tributarie è importante **evidenziare i risultati relativi all'attività di gestione e di recupero coattivo o meno dei crediti ed, in particolare, la tempistica nelle fasi di accertamento e riscossione dei ruoli per i riflessi connessi alla gestione finanziaria**

• In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono **(o non sono)** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

Tab. 16

	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet)	% Risc. Su Accert
Recupero evasione ICI/IMU		0,00	#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione TARSU/TIA		0,00	#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione altri tributi		857,27	#DIV/0!		0,00%
Totale	0,00	857,27	#DIV/0!	0,00	0,00%

465

b) Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani

(Fino all'entrata in vigore della TARES, i comuni che hanno applicato la tassa devono approvare e determinare con le modalità stabilite dal legislatore (art. 61, D.Lgs. n. 507/1993) il costo e i proventi a consuntivo del servizio, sia ai fini di verificare il rispetto della percentuale minima di copertura, sia (comma 3 bis) nel caso di gettito superiore al costo, per assumere impegno di spesa per il rimborso dell'eccedenza nell'anno successivo.)

• Il conto economico dell'esercizio 2013 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani presenta i seguenti elementi:

Tab. 18

Ricavi:	
- da tassa	0,00
- da addizionale	0,00
- da raccolta differenziata	0,00
- altri ricavi	0,00
Totale ricavi	0,00
Costi:	
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati	0,00
- raccolta differenziata	0,00
- trasporto e smaltimento	0,00
- altri costi	0,00
Totale costi	0,00
Percentuale di copertura	#DIV/0!

Verificare corretta imputazione

466

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Tab. 20

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
0,00	0,00	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Tab. 21

Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2011	0,00	#DIV/0!	
2012	0,00	#DIV/0!	
2013	0,00	#DIV/0!	

(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale
 Note: anno 2009 % per spesa corrente, max 75%
 Note: anni 2010 e 2011 % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Tab. 22

	importo	%
Residui attivi al 1/1/2013		#DIV/0!
Residui riscossi nel 2013		#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2013	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	

Attenzione a investimenti finanziati con residui

Sanzioni amministrative e pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Tab. 27

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
0,00	0,00	0,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

Tab. 28

	Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
Sanzioni CdS a Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00
Perc. X Spesa Corrente	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

Attenzione alla parte di avanzo vincolato

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2013 rientra (o non rientra) nei limiti di cui all'art.1, comma 557 (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della [Legge 296/2006](#).

Tab. 32

	Rendiconto 2012 (o 2008)	Rendiconto 2013
spesa intervento 01	0,00	0,00
spese incluse nell'int.03	0,00	0,00
irap	0,00	0,00
altre spese incluse	0,00	0,00
Totale spese di personale	0,00	0,00
spese escluse	0,00	0,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00
Incidenza % su spese correnti	#DIV/0!	#DIV/0!

** il riferimento è all'anno 2008 per gli enti non soggetti al patto di stabilità*

Per tali enti la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo del Piemonte, con le deliberazioni n. [288/2012/PAR](#) e n. [289/2012/PAR](#), ha precisato che ai sensi dell'[art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006](#), come modificato dall'[art. 4-ter del d.l. n. 16/2012](#), convertito in legge n. 44/2012 il nuovo limite è costituito dall'effettiva spesa di personale impegnata nel 2008, comprensiva dei costi conseguenti ai rinnovi contrattuali 2004-2008.

469

Nel caso di estinzione di organismi partecipati l'ente ha assunto l'obbligo di riassumere n dipendenti.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. _____ del _____ sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

E' stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente a seguito dell'assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (dall'art. 3, c. 30, Legge n. 244 del 24 dicembre 2007).

(eventuale)

E' stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data _____ tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2013.

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2013 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Contrattazione integrativa

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'[art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001](#) e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'[art. 15, c. 5, del CCNL 1999](#), sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa ([art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009](#)).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

470

Servizi per conto terzi

•L'andamento della competenza delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

Tab. 38

SERVIZI CONTO TERZI gestione di competenza	Accertamento		Impegno	
	2012	2013	2012	2013
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale				
Ritenute erariali				
Altre ritenute al personale c/terzi				
Depositi cauzionali				
Fondi per il Servizio economico				
Depositi per spese contrattuali				
Altre per servizi conto terzi				
Totali	0,00	0,00	0,00	0,00

Rischio manovre elusive del patto di stabilità

471

Contratti di leasing

L'ente ha in corso al 31/12/2013 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

Tab. 46

Bene utilizzato	Contratto / Concedente	Scadenza contratto	Canone annuo

ATTENZIONE AI CRITERI DI CONTABILIZZAZIONE SEGUITI

472

•Analisi della gestione dei residui

Indicherei anche con quali criteri

- L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli [179](#), [182](#), [189](#) e [190](#) del TUEL.
- I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2013 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2012.
- L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2013 come previsto dall'art. [228](#) del TUEL **dando/ non dando** adeguata motivazione.

•Eventuale: L'organo di revisione rileva che lo scostamento fra determinazione e rideterminazione dei residui a distanza di un esercizio è di entità rilevante e tale da far perdere significatività ad attendibilità al risultato dell'esercizio precedente.

473

•L'ente ha provveduto a **stralciare dal conto del bilancio crediti di dubbia esigibilità** per euro.....e crediti inesigibile per euro **iscrivendoli nel conto del patrimonio** alla voce A/III/4 unitamente ai crediti dichiarati inesigibili nei precedenti esercizi e per i quali **non è ancora compiuto il termine di prescrizione.**

L'organo di revisione rileva che nel conto del **bilancio nei servizi per conto terzi** sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi per le seguenti causeIn proposito si ritiene che.....(*segnalare eventuali irregolarità*)

474

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

•L'ente ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro di cui Euro di parte corrente ed Euro in conto capitale.

•Tali debiti sono così classificabili:

•I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

*riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro

*segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

*con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione al 31/12/2013, non vincolato per euro

*con per euro

L'organo di revisione deve verificare presso il servizio legale dell'ente (o con richiesta al segretario comunale) se esistono azioni legali che vedono l'ente soccombente e che abbiano comportato l'avvio di atti difensivi (es. opposizione a sentenze esecutive di primo grado).

475

Rapporti con organismi partecipati

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2013, con le società partecipate ai sensi dell'[art. 6 del D.L. 95/2012](#), come da nota informativa asseverata allegata al rendiconto.

Da tale verifica non è risultata alcuna discordanza.

(oppure)

Da tale verifica sono state rilevate le seguenti discordanze ...per le quali si richiede di ...

Nel 2014 dare atto di quanto fatto <<senza indugio>> con riferimento alle non riconciliazioni 2013

476

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2013, l'Ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi pubblici locali o, comunque, ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente:

Nel caso (frequente) che i dati interessino più organismi partecipati è consigliabile predisporre un apposito allegato, replicando per ognuno le tabelle seguenti.

Tab. 52

Servizio:	
Organismo partecipato:	
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzo perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	0,00

E' stato rispettato quanto disposto dall'[art.3, commi 30,31 e 32 della Legge 244/07](#), (trasferimento di risorse umane e finanziarie) come da asseverazione dell'organo di revisione in data

In merito alle economie di spesa realizzate ed al miglioramento dell'efficienza gestionale ([art. 24, comma 8, L. 448/2001](#)) si osserva

L'Ente ha proceduto nell'esercizio 2013 ad ampliamento dell'oggetto dei seguenti contratti di servizio:

477

Le seguenti società nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. [2447 \(2482 ter\)](#) del codice civile:

Tab. 53

Organismo partecipato:	
Saldo del capitale artt. 2446 (2482bis), 2447 (2482ter)	
Decisione dell'assemblea	
Oneri a carico dell'Ente nel 2013	
Titolo di imputazione degli oneri	
Valore dei beni conferiti nel 2013	
Perdite per tre esercizi consecutivi	

(eventuale)

I seguenti organismi partecipati non hanno provveduto ad approvare il bilancio d'esercizio o il rendiconto al 31.12.2012

Le società in house e quelle controllate ai sensi dell'art.2359 del codice civile nell'ultimo bilancio d'esercizio approvato presentavano la seguente situazione:

Tab. 55

Organismo in house o controllato:	Esercizio		
	2011	2012	2013
Valore della Produzione (voce A del conto economico) di cui: corrispettivi o proventi dall'Ente			
Risultato di esercizio			
Risultato di esercizio al netto delle voci di cui alle let.t.D), E) e n°22 del conto economico (art.2425 c.c.)			
Dividendi distribuiti			
Indebitamento a fine esercizio (voce D del Passivo)			
T.F.R. (voce C del Passivo)			
Pers.onale dipendente al 31.12 (numero unità)			
Pers.onale dipendente al 31.12 (costo: voce B9 conto econ.)			
Crediti dell'organismo verso l'Ente Locale al 31.12			
Crediti dell'Ente Locale verso l'organismo al 31.12			
Altri debiti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12			
Fidejussioni dell'Ente locale verso l'organismo al 31.12			
Altre garanzie dell'Ente locale verso l'organismo al 31.12			
Tipologia delle altre garanzie			

E' stato verificato il rispetto:

- dell'[art.1, commi 725,726,727 e728 della Legge 296/06](#) (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
 - dell'[art.1, comma 729 della Legge 296/06](#) (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
 - dell'[art.1, comma 718 della Legge 296/06](#) (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
 - dell'[art. 1, comma 734 della Legge 296/06](#) (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).
- Si consiglia di indirizzare agli organismi partecipati, per il tramite del servizio finanziario dell'ente (o dei dirigenti con delega alle società partecipate) un apposito questionario per ottenere specifica attestazione da parte degli organi di amministrazione e di controllo delle partecipate.*

(oppure)

Dalla verifica del rispetto delle suddette disposizioni è emerso quanto segue: ...

Le società affidatarie *in house* hanno rispettato le prescrizioni dell'[art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011](#), convertito dalla [Legge 148/2011](#) in tema di acquisto di beni e servizi, reductamento del personale e conferimento degli incarichi.

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'[art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244](#).

In epoca successiva all'adozione della medesima, l'Ente ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni avendo riguardo anche al profilo della convenienza economica.

E' stata adottata la delibera di ricognizione ai sensi dell'[art. 34, c. 14, D.L. 179/2012](#), convertito dalla [Legge 17.12.2012, n. 221](#) e trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art.9 della legge 3/8/2009, n.102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato (o che dovrà essere pubblicato) sul sito internet dell'ente.

(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della legge 266/2005)

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva.....

481

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del T.U.E.L., rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alle rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

-entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;

-spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

482

(nota per la corretta rilevazione e classificazione degli oneri e dei debiti)

In numerosi casi quindi l'impegno pur regolarmente costituito non ha ottenuto al termine dell'esercizio la reale acquisizione del fattore produttivo; ad esempio:

- l'impegno in un esercizio e l'ordine nell'esercizio successivo;
 - l'ordine in un esercizio e l'acquisizione del bene o l'ultimazione della prestazione del servizio nell'esercizio successivo;
 - l'impegno per procedura di gara avviata;
 - l'impegno contabile derivante da entrate a destinazione vincolata.
- Le somme non pagate al termine dell'esercizio (residui passivi), devono essere distinte in:

residui passivi= debiti

residui passivi= debiti in corso di formazione

residui passivi= impegni contabili

I residui passivi devono pertanto essere classificabili nelle seguenti tipologie:

- a. debiti -per le somme rimaste da pagare per obbligazioni verso terzi relativi a costi ed oneri di competenza economica dell'esercizio;
- b. debiti in corso di formazione (o costi esercizi futuri) -per somme relative ad impegni finanziari assunti nell'esercizio relativi a costi ed oneri di competenza economica di esercizi futuri;
- c. impegni ex art. 183, comma 5 del Tuel. - per impegni per i quali al termine dell'esercizio non è stata avviata alcuna procedura.

I residui passivi finanziari con entrata a destinazione vincolata per legge devono essere indicati in apposito elenco allegato al conto del bilancio.

483

Nella predisposizione del **conto economico** sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del **nuovo principio contabile n. 3.**

•**Le quote di ammortamento** sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del T.U.E.L. e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

484

•**Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:**

•rilevazione nella **voce E .22.** del conto economico come **"Insussistenze del passivo"** dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

•rilevazione nella **voce E.23.** del conto economico come **"Sopravvenienze attive"** dei **maggiori residui attivi** iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;

•rilevazione nella **voce E 25** del conto economico come **"Insussistenze dell'attivo"** dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

•rilevazione di **plusvalenze (voce E.24.)** o **minusvalenze (voce E.26.)** patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

•rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella **parte straordinaria (voci E23 ed E28).**

485

A. Immobilizzazioni

•Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. **I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.**

•**L'ente si è dotato / non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono / non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.**

486

Nella colonna **"variazioni in aumento da conto finanziario"** della voce immobilizzazioni sono rilevate le **somme pagate** (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Sono stati rilevati i seguenti fatti gestionali dell'esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che non hanno avuto riflessi nel conto del bilancio (esempio):

•permuta di beni	Euro	_____
•conferimento di beni	Euro	_____
•acquisti gratuiti	Euro	_____
•donazioni ottenute	Euro	_____
•opere a scomputo di contributi concessori	Euro	_____
•dismissione di cespiti	Euro	_____

I beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine.

487

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio).

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva *(il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate. Per tali enti il credito o debito Iva risulta dal seguente prospetto);*

credito o debito Iva anno precedente	
Utilizzo credito in compensazione	
Credito Iva dell'anno da rettifica spese prospetto di conciliazione	
Debito Iva dell'anno da rettifica entrate prospetto di conciliazione	
Versamenti Iva eseguiti nell'anno	
Credito o debito Iva a fine anno da indicare nel conto del patrimonio	

488

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2013 delle disponibilità liquide con il **saldo contabile** e con le **risultanze del conto del tesoriere**.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La **variazione del netto patrimoniale** trova **corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio**.

oppure in caso di discordanza:La differenza di Euro _____ fra risultato economico e variazione del netto patrimoniale corrisponde a rettifiche di valori patrimoniali di esercizi precedenti come dal seguente prospetto:

489

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella **voce A5** quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento. *(Nel caso in cui si optasse per la rilevazione di tali contributi col metodo del costo netto, portandoli in diminuzione del valore del cespite, a conto economico verranno rilevate le quote di ammortamento per la parte del valore del cespite non coperta da contributi).*

C. I. Debiti di finanziamento

Pertali debiti è stata verificata la **corrispondenza** tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2013 con i **debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere** *(rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);*
- la **variazione in aumento** e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le **variazioni in diminuzione** e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

490

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2013 corrisponde al **totale dei residui passivi del titolo I della spesa** al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2013 corrisponde ai **residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.**

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

491

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

•L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta *è/non è* stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo [231](#) del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono/*non sono* evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

•Alla relazione sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

(Verificare se la relazione contiene le informazioni indicate nei punti da 162 a 171 del nuovo [principio contabile n. 3](#) e nel caso contrario proporre per il futuro le integrazioni necessarie nonché l'adozione dello schema indicato nel principio).

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e **sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:**

• **gravi irregolarità contabili e finanziarie** e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate (indicare gli estremi delle eventuali segnalazioni);

• **considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione.**

L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che devono essere evidenziati sono i seguenti:

• **attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria** (rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.);

• **rispetto degli obiettivi di finanza pubblica** (patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento)

• **attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio** (rispetto della competenza economica completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati);

• **attendibilità dei valori patrimoniali** (rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari);

• **analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;**

• **analisi e valutazione delle attività e passività potenziali;**

• **proposta sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato** tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

493

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e **si esprime parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 e si **propone di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione** disponibile per le finalità indicate nella presente relazione (*residui attivi di dubbia esigibilità, debiti fuori bilancio, passività potenziali probabili, derivati, altro ..*).

Oppure:

■ Sulla base dei **rilievi** evidenziati relativi a _____, **non si esprime parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 e si **invita l'organo consiliare ad adottare i provvedimenti di competenza.**

■ Si esprime **parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto 2013 **limitatamente ai risultati della gestione finanziaria** mentre riguardo al **conto del patrimonio**, in considerazione dei **rilievi** esposti al punto ____, **non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità.**

■ Si esprime **parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto 2013 nell'intesa che per le **riserve** espresse al punto _____ **si provveda entro il termine del** __ __ a rettificare il rendiconto /a completare o integrare la seguente documentazione: _____.

494

MISURE CORRETTIVE ALLE PRONUNCE DELLE SEZIONI REGIONALI DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI AI SENSI DELL'ART. 148-BIS DEL TUEL

Luigi Di Marco

Articolo 148-bis Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali (311)

1. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

2. Ai fini della verifica prevista dal comma 1, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

3. Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Le ipotesi di preclusione coattiva - da parte della Corte dei conti - dell'attuazione dei programmi di spesa:

- 1) la mancata copertura di spese;
- 2) e/o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

La individuazione concreta dei programmi di spesa oggetto della preclusione.

1. In relazione ad un'entrata di parte capitale o ad un'entrata di parte corrente vincolata: in entrambi i casi evidentemente l'inibizione dell'attivazione della spesa opererebbe in relazione all'impegno automatico correlato all'entrata di cui si sia accertata l'inattendibilità

La individuazione concreta dei programmi di spesa oggetto della preclusione.

2. Art. 163 comma 2 – Gestione provvisoria

Ove non sia stato deliberato il bilancio di previsione, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria, nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato, ove esistenti. La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in generale, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

(Corte conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 31/2014)

La individuazione concreta dei programmi di spesa oggetto della preclusione.

3. Art. 191 comma 5

Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, disavanzo di amministrazione ovvero indichino debiti fuori bilancio per i quali non sono stati validamente adottati i provvedimenti di cui all'articolo 193, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

(Corte conti, Sezione regionale di controllo per il Molise n. 34/2014).

ENTI IN SPERIMENTAZIONE

Luigi Di Marco

Si tratta dell'appendice per gli enti che abbiano deliberato di partecipare alla sperimentazione ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n.118/2011 nel testo vigente prima dell'emanazione del cosiddetto Decreto correttivo licenziato di recente con il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

L'art. 36 del D.Lgs. n. 118/2011 prevedeva infatti la possibilità per gli enti di avviare una sperimentazione dei nuovi sistemi contabili basati sull'adozione di un Piano dei conti integrato; sull'utilizzo di schemi di bilancio comuni; e sull'adozione di regole contabili uniformi (principio della competenza finanziaria potenziata).

Gli enti interessati dalla sperimentazione dal 1° gennaio 2012 (originariamente prevista per soli due anni e poi prorogata di ulteriore anno al pari della traslazione del termine di entrata in vigore a regime del nuovo impianto) sono stati circa 100 (4 regioni, 12 province, 49 comuni, 20 enti strumentali).

A tali enti si rivolge il Questionario con l'Appendice B.

Le domande ivi contenute sono per lo più finalizzate ad accertare il corretto adeguamento ai nuovi schemi di bilancio allegati al DPCM 28/12/2011 oltre che la corretta quantificazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Con riferimento a quest'ultimo, in particolare, si richiede di certificare che il FPV iscritto in entrata del bilancio di previsione 2013 sia o meno di importo pari

- al valore del FPV risultante nella spesa del rendiconto 2012 nel caso in cui l'ente abbia aderito alla sperimentazione a far data dall'esercizio 2012.
- o al FPV determinato in sede di riaccertamento straordinario dei residui, nel caso in cui l'ente abbia aderito alla sperimentazione a far data dall'esercizio 2013.

Principio applicato contabilità finanziaria - FPV - I

L'esigenza di istituire il FPV nasce, come più volte ribadito, per via del nuovo principio della Competenza.

Le **obbligazioni giuridiche perfezionate** sono **registrate** nelle scritture contabili al momento della **nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.**

La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento.

Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

In base al nuovo principio della competenza le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, che danno luogo a entrate e spese per l'ente di riferimento sono registrate nelle scritture contabili con **l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria** per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento.

Di qui l'esigenza della istituzione del cosiddetto Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) in tutti i casi in cui, a fronte di un vincolo di destinazione di determinate risorse a determinati impieghi, **le obbligazioni passive vengono a scadenza in esercizi successivi** alla scadenza e imputazione di quelle attive.

CON IL PRECEDENTE SISTEMA CONTABILE tale esigenza non sussisteva in quanto nel corso del medesimo esercizio, al momento dell'accertamento, l'impegno per l'intero ammontare ed indipendentemente dalla scadenza, era automatico e ad esso seguivano pagamenti in conto residui.

IL NUOVO SISTEMA CONTABILE trova la soluzione della copertura attraverso il FPV.

Gli impegni a valere sugli esercizi successivi devono infatti trovare copertura e tale copertura è assicurata dal FPV iscrivendo in parte spesa dell'esercizio di riferimento l'importo corrispondente agli impegni imputati agli esercizi successivi un accantonamento, appunto il FPV, su cui non possono essere assunti impegni. Tale accantonamento costituisce il finanziamento degli impegni a valere sugli esercizi successivi e quindi va riportato nel medesimo importo in entrata dell'esercizio successivo (**cf. nuovo art. 183 comma 5 TUEL**).

Principio applicato contabilità finanziaria - FPV - I

Esercizio n			
Entrata		Spesa	
Accertamento	100	Impegno	0
FPV	0	FPV	100
Totale	100	Totale	100
=> Accertamento: iscrizione d imputazione ad esercizio n			
=> Impegno: iscrizione nell'esercizio n con imputazione all'esercizio n + 1			
Esercizio n + 1			
Entrata		Spesa	
Accertamento	0	Impegno	100
FPV	100	FPV	0
Totale	100	Totale	100

Principio applicato contabilità finanziaria - FPV - II (art. 3 co 5 D.Lgs. 118/2011)

Quindi il fondo pluriennale vincolato è un SALDO FINANZIARIO, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Esso è costituito:

a) in ENTRATA, da due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1. A tal proposito il principio prevede che «l'importo complessivo dei fondi pluriennali iscritti tra le entrate di ciascun esercizio considerato nel bilancio corrisponde all'importo degli stanziamenti di spesa complessivi dell'esercizio precedente riguardanti il fondo pluriennale». In fase di prima applicazione, «se il bilancio di previsione è approvato successivamente al riaccertamento straordinario dei residui l'importo complessivo del fondo pluriennale iscritto in entrata è pari alla differenza, se positiva, tra i residui passivi al 31 dicembre 2013 cancellati e reimputati agli esercizi successivi e i residui attivi al 31 dicembre 2013 cancellati e reimputati agli esercizi successivi».

b) nella SPESA, da una voce denominata "fondo pluriennale vincolato", per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa.

Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato (cioè le spese impegnate ma imputabili agli esercizi successivi).

La copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese impegnate negli esercizi precedenti è costituita dal fondo pluriennale iscritto in entrata / mentre la copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento.

Principio applicato contabilità finanziaria FPV - IV

ANNO 2013			
ENTRATA	€	SPESA	€
CCDDPP Mutuo	500.000,00	Incarico profess. Stadio	100.000,00
		F.do Plur. Vinc. Stadio	400.000,00
Totale entrata	500.000,00	Totale spesa	500.000,00

ANNO 2014			
ENTRATA	€	SPESA	€
Utilizzo f.do plurienn. Vinc. Stadio	400.000,00	Stadio 1 s.a.l.	150.000,00
		F.do Plur. Vinc. Stadio	250.000,00
Totale entrata	400.000,00	Totale spesa	400.000,00

ANNO 2015			
ENTRATA	€	SPESA	€
Utilizzo f.do plurienn. Vinc. Stadio	250.000,00	Stadio fine lavori	250.000,00
		F.do Plur. Vinc. Stadio	-
Totale entrata	250.000,00	Totale spesa	250.000,00

Principio applicato contabilità finanziaria - FPV - III

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti VINCOLATE e da entrate DESTINATE al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui (passivi) al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Principio applicato contabilità finanziaria - FPV - IV

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Nel corso della gestione, a seguito dell'assunzione di impegni pluriennali relativi agli esercizi successivi, si prenotano le corrispondenti quote del fondo pluriennale iscritte nella spesa dell'esercizio in corso di gestione. In sede di elaborazione del rendiconto, i fondi pluriennali vincolati non prenotati (con registrazione di impegni da imputare ad esercizi successivi) costituiscono economia del bilancio e concorrono alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

In allegato al rendiconto dell'esercizio sono indicati gli impegni imputati agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il rendiconto finanziati dal fondo pluriennale vincolato alla data di chiusura dell'esercizio.

Riaccertamento straordinario dei residui

Il riaccertamento straordinario dei residui è l'attività prevista dall'articolo 3 comma 7, del nuovo D.Lgs. N. 118/2011, diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria cd. potenziata.

In particolare, l'articolo 3 comma 7, prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014.

Infatti, prima di adeguare al nuovo principio lo stock dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti, è necessario determinarne l'importo in via definitiva, nel rispetto del previgente ordinamento contabile, con l'approvazione del rendiconto della gestione 2014.

Mentre si provvede al tradizionale riaccertamento dei residui necessario alla predisposizione del rendiconto 2014, è bene preparare anche il riaccertamento straordinario dei residui, individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli non sorretti da alcuna obbligazione giuridica, destinati ad essere definitivamente cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione.

Le due operazioni sono distinte ma vanno poste in essere praticamente contestualmente.

Infatti il Consiglio approva il Rendiconto 2014 il cui presupposto è il riaccertamento tradizionale dei residui e, nella stessa giornata (così previsto dal Principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata al punto 9.3) la Giunta, previo parere dell'Organo di Revisione, approva il riaccertamento dei residui secondo i nuovi criteri provvedendo quindi alla reimputazione dei residui attivi e passivi agli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza e come tali saranno esigibili.

Inoltre è necessario provvedere alla conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui.

Riaccertamento straordinario dei residui e Risultato di amministrazione – Allegato 5/2

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) = (e) - (d) ⁽¹⁾	(-)	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (g) = (a) - (b) - (c) + (d) + (e) - (f)	(=)	
Composizione del risultato di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata ⁽²⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/... ⁽³⁾		
Fondo residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁴⁾		
Fondo al 31/12/N-1		
Fondo al 31/12/N-1		
Totale parte accantonata (h)		
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli da specificare di		
Totale parte vincolata (i)		
Totale parte destinata agli investimenti (l)		
Totale parte disponibile (M) = (g) - (h) - (l) - (i)		
Se (m) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 ⁽⁵⁾		

Esempio di Reimputazione dei residui e funzionamento FPV - I

Residui attivi parte capitale reimputati	20 (-)
Residui passivi parte capitale reimputati	100 (+)
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	80 (=)
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	10 (=)

Esempio di Reimputazione dei residui e funzionamento FPV - II

	2015	2016	2017	2018	Totale
<i>FPV Parte Corrente</i>	10				10
Reimputazione R.A. - Titolo IV	15	3	2	0	20
FPV Parte Capitale	80*	25	8	4	
TOTALE ENTRATE	105	28	10	4	
<i>Reimputazione al Titolo I</i>	10	0	0	0	10
FPV Parte Corrente	0				0
Reimputazione al Titolo II	70	20	6	4	100
FPV Parte Capitale	25	8	4	0	
TOTALE SPESE	105	28	10	4	

* Art. 3 comma 7 lettera b) del nuovo D.Lgs. N. 118/2011

Allocazione contabile FPV - Bilancio di previsione - Entrata							
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO (3)	PREVISIONI ANNO...	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza		0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsioni di competenza		0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza		0,00		
	di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente (2)		previsioni di competenza		0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa		0,00		
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
0101	tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

Allocazione contabile FPV - Bilancio di previsione - Spesa							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO (2)	PREVISIONI ANNO...	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)				0,00	0,00	0,00
MISSIONE	01 servizi istituzionali, generali e di gestione						
0101	Programma 01 Organi istituzionali						
	Titolo 1	spese correnti	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				previsioni di cassa	0,00	0,00	
	Titolo 2	spese in conto capitale	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				previsioni di cassa	0,00	0,00	
	Totale Programma 01	Organi istituzionali	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsioni di cassa	0,00	0,00	

* Di cui già impegnato negli esercizi precedenti ed imputato all'esercizio in corso

Allocazione contabile FPV - Bilancio di previsione - Allegato b) FPV

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*									
MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio N	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese che si prevedono di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N	
				N+1	N+2	Anni successivi	imputazione non ancora definita		
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)	
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01 Organi Istituzionali	0	0	0	0	0	0	0	0	
02 Segreteria generale	0	0	0	0	0	0	0	0	
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0	0	0	0	0	0	0	0	
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0	0	0	0	0	0	0	0	
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	
06 Ufficio tecnico	0	0	0	0	0	0	0	0	
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0	0	0	0	0	0	0	0	
08 Statistica e sistemi informativi	0	0	0	0	0	0	0	0	
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0	0	0	0	0	0	0	0	
10 Risorse umane	0	0	0	0	0	0	0	0	
11 Altri servizi generali	0	0	0	0	0	0	0	0	
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	
02 MISSIONE 2 - Giustizia									
01 Uffici giudiziari	0	0	0	0	0	0	0	0	

Allocazione contabile FPV - Rendiconto - Entrata

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/20..(RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R) ⁽¹⁾		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS - RR + R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A) ⁽⁴⁾		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA =A-CP ⁽⁵⁾	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA =TR-CS ⁽⁵⁾		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	CP	0,00						
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	CP	0,00						
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ⁽²⁾	CP	0,00						
TITOLO 1:	Intrate correnti di natura trib., contr. e p.eq.								
10101	tipologia 101: imposte tasse e assimilati	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00	TR	0,00

1. Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio dell'anno precedente (pesa). Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del decreto legislativo n. 118/2011 si indica un importo pari a 0 e, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.

3. Indicare l'ammontare complessivo derivante dal riaccertamento dei residui (comprende l'importo dei crediti definitivamente cancellati in quanto assolutamente inesigibili, l'importo dei crediti cancellati e reimputati agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile effettuata in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, l'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione cancellati secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria 9.2). La voce comprende inoltre le rettifiche in aumento dei residui attivi effettuate a seguito della riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture (ad es. in anni precedenti è stato cancellato un residuo attivo in quanto considerato assolutamente inesigibile. In caso di riscossione di tale credito nel corso dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto si effettua un riaccertamento dei residui attivi in aumento). Le rettifiche in aumento sono indicate con il segno "+", le rettifiche in riduzione sono indicate con il segno "-".

4. Indicare gli accertamenti imputati contabilmente all'esercizio cui il rendiconto si riferisce al netto dei crediti che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui effettuati ai sensi dell'articolo 3, comma 4, risultassero non esigibili e reimputati agli esercizi in cui le obbligazioni risultano esigibili. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del D.Lgs. 118/2011 la voce comprende i crediti che sono stati oggetto del riaccertamento straordinario dei residui e reimputati all'esercizio.

5. Le maggiori entrate sono indicate con il segno "+", le minori entrate sono indicate con il segno "-".

Allocazione contabile FPV - Rendiconto - Spesa

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/20.. (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R) ⁽¹⁾		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R-P)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I) ⁽²⁾				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) ⁽³⁾				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	0,00								
MISSIONE	01 servizi istituzionali, generali e di gestione										
101 Programma	01 Organi istituzionali										
titolo 1	Spese correnti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
titolo 2	Spese in conto capitale	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00

1. Indicare l'ammontare complessivo derivante dal riaccertamento dei residui (sia l'importo dei debiti definitivamente cancellati dalle scritture, sia, l'importo dei debiti cancellati e reimputati agli esercizi successivi effettuato in occasione del riaccertamento straordinario dei residui). Non riguarda il riaccertamento di impegni di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto. In sede di riaccertamento dei residui non può essere effettuato una rettifica a aumento dei residui passivi se non in casi espressamente consentiti (Principio contabile applicato della contabilità finanziaria 9.1 di cui all'Allegato n. 4-2). Le rettifiche in aumento sono indicate con il segno "+", le rettifiche in riduzione sono indicate con il segno "-".
2. Indicare gli **impegni imputati contabilmente all'esercizio cui il rendiconto si riferisce al netto dei debiti che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui effettuati ai sensi dell'articolo 3, comma 4, risultano non esigibili e reimputati agli esercizi in cui le obbligazioni risultano esigibili**. **Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del decreto legislativo n. 118 del 2011, la voce comprende i debiti che sono stati cancellati nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui con imputazione all'esercizio.**
3. Indicare l'importo degli **impegni assunti** (negli esercizi precedenti e nell'esercizio di competenza) e **imputati agli esercizi successivi**, finanziati con il fondo pluriennale vincolato.

Allocazione contabile FPV - Rendiconto - Allegato b) FPV

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO*								
MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio N e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio N (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1 rinviata all'esercizio N+1 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+1 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione all'esercizio N+2 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N
	(a)	(b)	(x)	c) = (a) - (b) - (x)	(d)	(e)	(f)	g) = (c) + (d) + (e) + (f)
01 MISSIONE 1 - Servizi istit., gen. e gest.								
01 Organi istituzionali				0				0
02 Segreteria generale				0				0
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato				0				0
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				0				0
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				0				0
06 Ufficio tecnico				0				0
... Segue Programmi fino a 12...				0				0
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)				0				0
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	0	0	0	0	0	0	0	0
02 MISSIONE 2 - Giustizia								
01 Uffici giudiziari				0				0

Allocazione contabile FPV - Rendiconto - Allegato a) Risultato di Amministrazione - III

EE.LL. - Nuovo art. 186 TUEL:

1. Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

1-bis. In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione è determinato l'importo del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente cui il bilancio si riferisce.

REGIONI - Art. 42 Nuovo D.Lgs. N. 118/2011:

Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare, secondo le modalità previste al comma 12.

CALCOLO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
METODO I – ART. 186 TUEL

Art. 186 TUEL - Risultato contabile di amministrazione.

“Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi”

Tale risultato tiene conto sia della gestione di competenza, che della gestione dei residui.

	Fondo di cassa iniziale	2.000
+	Riscossioni totali	18.200
-	Pagamenti totali	16.000
=	Fondo di cassa finale	4.200
+	Residui attivi complessivi	3.500
-	Residui passivi complessivi	2.800
=	Risultato di amministrazione	4.900

CALCOLO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE METODO II - Corte dei conti

Riscontro dei risultati della gestione

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinata come segue:

▪ Gestione di competenza	
- Totale accertamenti di competenza (al netto dei FPV Parte Entrata che vanno cmq sommati)	+
- Totale impegni di competenza (al netto dei FPV Parte Spesa che vanno cmq detratti)	-
SALDO GESTIONE COMPETENZA	
▪ Gestione dei residui	
- Maggiori residui attivi riaccertati	+
- Minori residui attivi riaccertati	-
- Minori residui passivi riaccertati	+
SALDO GESTIONE RESIDUI	
▪ Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	
SALDO GESTIONE RESIDUI	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO (all'interno del quale c'è il FPV proveniente da esercizi pregressi che ha finanziato spese dell'esercizio)	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO (all'interno del quale c'è il FPV proveniente da esercizi pregressi che va rinviato per il finanziamento di spese degli esercizi successivi)	
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12	

Allocazione contabile FPV - Rendiconto - Allegato a) Risultato di Amministrazione - II

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	0,00	0,00	0,00
PAGAMENTI	(-)	0,00	0,00	0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (*)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (*)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			0,00

(*) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

Allocazione contabile FPV - Rendiconto - Allegato a) Risultato di Amministrazione - III

Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)			0,00
Parte accantonata ⁽²⁾			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽³⁾			
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁴⁾			
Fondoal 31/12/N-1			
Fondoal 31/12/N-1			
	totale parte accantonata (B)		0,00
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			
Vincoli derivanti da trasferimenti			
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli			
	totale parte vincolata (C)		0,00
Parte destinata agli investimenti			
	totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
	totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo			
2. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.			
3. Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 10)			
4. Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre..... secondo quanto previsto dall'articolo 60, comma 3 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni.			

2014-2015 PERCORSO SPECIALISTICO

IL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

a cura di: Ermando BOZZA , Luigi DI MARCO

PRESENTAZIONE

di Ermando Bozza

SLIDES

Il sistema amministrativo contabile degli Enti locali
(a cura di Ermando Bozza e Luigi Di Marco)